Anno 105 - Numero 42

# STAMPA SERA
## del lunedì

lunedì 19 febbraio 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon.: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 22.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121



## Le misure straordinarie, decise ieri domenica

# Bonn aumenta le tasse e lancia nuovi prestiti

**Verranno rastrellati 800 miliardi di lire sotto forma di "prestito per la stabilità", che rimarranno congelati presso la Bundesbank - Altri provvedimenti: aumento delle imposte sulla benzina (dal 1° luglio), sovrimposte su imprese e privati - Gli obiettivi: ridurre la liquidità, aumentare la produzione, diminuire il surplus della bilancia commerciale**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 18 febbraio.**

Il governo di Bonn, riunito in seduta straordinaria durante il fine settimana, ha dichiarato guerra all'inflazione, la malattia numero uno che affligge il Paese. Lo ha fatto, annunciando oggi alcune misure: anziché ridurre le spese dello Stato, come era stato raccomandato dalla commissione dei «cinque saggi», ha deciso di chiamare alla cassa il contribuente, con l'obiettivo di ridurre la liquidità e di conseguenza il potere d'acquisto dei cittadini e delle imprese.

Questa mattina i ministri dell'economia Hans Friderichs e delle finanze Helmut Schmidt hanno annunciato che il bilancio dello Stato verrà aumentato del 9,7 per cento rispetto all'anno scorso (da circa 118 miliardi a oltre 120 miliardi di marchi) e che nel contempo i privati e le industrie verranno gravati da nuove imposte. Cioè — secondo quanto hanno fatto notare diversi esperti — lo Stato decide di spendere di più e impone agli altri di spendere di meno.

Le misure principali della strategia anti-inflazionistica sono: l'emissione di prestiti di Stato per 4 miliardi di marchi (circa 800 miliardi di lire) i quali verranno congelati presso la «Bundesbank» sotto il nome di «prestito per la stabilità», aumento dell'imposta sui carburanti di 5 pfennig (circa 10 lire) al litro a partire dal 1° luglio, per cui la benzina normale verrà a costare circa 145 lire e la super circa 160 lire al litro, riscossione supplementare di una «imposta per la stabilità» pari al 10 per cento delle tasse sulle imprese, e di una tassa pure del 10 per cento per gli scapoli che abbiano un reddito superiore ai 20 milioni di lire annue e per gli sposati che guadagnino più di 40 milioni di lire l'anno. (Si è saputo che i cittadini tedeschi che guadagnano queste rispettabili somme sono più di 150.000).

Mediante gli aumenti delle tasse che — secondo i due ministri economici — «colpiscono i grandi e risparmiano i piccoli», il governo intende contrarre la spesa privata in misura tale da frenare l'esplosione inflazionistica. Gli obiettivi fissati per la fine del 1973 sono: aumento del prodotto nazionale lordo tra il 4 e il 5 per cento, limitazione della quota di disoccupazione al disotto dell'1 per cento, contrazione degli aumenti di prezzi sotto il 5 per cento annuo, riduzione del surplus della bilancia commerciale a circa 14 miliardi.

A Bonn, benché la prontezza dell'intervento governativo sia stata salutata come «buon segno», le singole misure sono state più o meno criticate. E' stato fatto notare che lo Stato sacrifica gli altri, ma per conto proprio spende di più. Soprattutto ha suscitato malumore l'aumento del prezzo del carburante, che colpisce quasi 20 milioni di proprietari di vetture. Gli Automobile Clubs sostengono che la misura è non soltanto «asociale», ma addirittura inflazionistica (farà aumentare i costi dei trasporti delle merci e delle persone) e che avrà conseguenze negative per l'industria automobilistica tedesca già in difficoltà con le esportazioni.

Con l'aumento del prezzo della benzina — si fa osservare — gli automobilisti saranno tentati a tenere le proprie vetture per più tempo (cioè si avrà una contrazione delle vendite) e inoltre tenderanno a comperare vetture di cilindrata media o piccola. Quindi l'industria tedesca teme la concorrenza straniera, in particolare quella italiana e francese.

**Tito Sansa**

# Londra: conflitto sindacati-governo

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 18 febbraio.**

*Il sindacalismo britannico è impegnato su un ampio fronte per modificare, a vantaggio dei suoi iscritti la rigida politica anti-inflazionistica del governo di Edward Heath. Oggi il segretario generale del «Trade Unions Congress», sir Victor Feather, ha dichiarato di essere certo che il congresso speciale dei sindacati, che si terrà il 5 marzo, approverà il documento «Politica economica e negoziato collettivo nel 1973», formulato dal «General Council».*

*In questo documento di 20.000 parole, il movimento sindacale inglese presenta la sua alternativa alla programmazione economica del governo. Il documento avverte che, alla fine dell'anno, l'Inghilterra rischierà di trovarsi con un passivo di 750 miliardi nella bilancia dei pagamenti. Esso respinge la tesi che l'inflazione sia dovuta alle «Unions», accusa il governo di «arroganza» e respinge la teoria che l'inflazione possa essere debellata mediante un rigido controllo dei salari.*

*Il piano della «fase 2» del governo, che inizierà in aprile, di aumenti salariali fissi di una sterlina (1500 lire) più il 4 per cento, secondo il documento, equivale ad un aumento salariale tra il 7 e l'8 per cento. Dato che l'aumento dei prezzi si aggirerà sul 5 per cento, in realtà, questo aumento sarà ridotto al 2 per cento. Per ciò, il «Tuc» sollecita l'intervento del governo sui prezzi degli alimentari, sugli affitti, sull'edilizia, sull'energia elettrica, il gas e la benzina, e sul costo dei trasporti. I sindacati vorrebbero forti sussidi sugli affitti e sui generi alimentari, oltre ad aumenti degli assegni familiari e delle pensioni. Si chiede anche la non applicazione della legge che regola gli scioperi.*

*Il bilancio preventivo del 1973 — sostiene il documento — dovrebbe iniettare 850 miliardi di lire nell'economia del Paese, per spingere il tasso di sviluppo dal 5 al 6,2 per cento all'anno. Il governo dovrebbe mettere a disposizione 300 miliardi di lire per i sussidi dei generi alimentari, 800 miliardi di lire per gli aumenti delle pensioni, 375 miliardi di lire in più per gli assegni familiari, 150 miliardi per l'edilizia e altrettanti per l'incremento dell'occupazione nelle regioni depresse. L'imposta sul valore aggiunto dovrebbe essere fissata ad un tasso del 9 e mezzo per cento. Tutto ciò costerebbe all'Erario 2325 miliardi di lire.*

*Nel congresso speciale del 5 marzo, i sindacati decideranno anche se attuare uno sciopero generale (forse di 24 o di 48 ore) o adottare altre forme di protesta contro la politica economica del governo. 47.000 lavoratori del gas sono già in sciopero ad oltranza e in tre milioni e mezzo di case si soffre il freddo e non si riesce a cucinare. Oggi, il capo del sindacato del gas, David Basnett, ha detto di essere pronto ad esaminare «proposte costruttive» del governo. Sinora, il ministro per il Lavoro, Maurice Macmillan, ha detto che il «Pay board» (l'ente per le paghe), che non è ancora in funzione, esaminerà le richieste dei lavoratori del gas in eccesso di quanto previsto dalla «fase 2», cioè 2 sterline e 34 pence.*

*Da martedì, cominceranno a scioperare per tre giorni i maestri delle scuole di Londra, fra otto giorni sciopereranno per un giorno 250 mila impiegati dello Stato, 30.000 ferrovieri sciopereranno tra dieci giorni per 24 ore, 250.000 addetti ai servizi sanitari cominceranno ad agitarsi il primo marzo, come i 57.000 operai della Ford. L'intero fronte del lavoro inglese, dunque, è in movimento contro il governo. Lo scontro potrebbe essere molto duro.*

**Renato Proni**

## La lira e il costo della vita in Italia

# Oggi la riunione della Cee contro aumenti di prezzo

### Gravi accuse lanciate verso importatori italiani di carne

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bruxelles, 18 febbraio.**

*I consumatori italiani guardano alla Cee: domani, i sei ministri dell'Agricoltura dovranno decidere la concessione di larghi fondi all'Italia per compensare l'effetto della svalutazione di fatto della lira, rispetto alle altre valute europee. Si tratta, in chiaro, d'impedire al prezzo di gran parte degli alimentari di più largo consumo di fare un «balzo in avanti» pari al deprezzamento della lira, quindi di circa il 7-8 per cento. I prodotti in causa sono in primo luogo la carne, poi i cereali, il pollame, le uova, i grassi animali e vegetali, frutta e verdura.*

*Perché esiste il pericolo di aumenti? Il prezzo dei prodotti agricoli nei paesi Cee è calcolato in «Unità di conto», una sorta di moneta verde convenzionale, il cui valore era (prima della fluttuazione della lira) di 625 lire. Poiché la nostra moneta sta perdendo valore (appunto del 7-8 per cento) per effetto della fluttuazione, la Unità di conto vale oggi più lire, circa 675. Dunque, per acquistare sui mercati europei, in Francia o in Germania, ad esempio, un certo prodotto agricolo che costa 100 unità di conto, fino alla scorsa settimana occorrevano 62.500 lire, oggi ce ne vogliono 67.000 circa.*

*La differenza, che peserebbe immediatamente, e forse anche amplificata, sul portafogli della massaia, sarà pagata dal Feoga, il Fondo agricolo della Cee che, in pratica, rimborserà le sovvenzioni che saranno anticipate dal governo italiano agli importatori. Contemporaneamente, gli altri Paesi Cee saranno autorizzati a mettere tasse a carico delle esportazioni italiane che (per il rovescio del ragionamento precedente) costeranno meno care: infatti, con lo stesso numero di Unità di conto si acquistano oggi più lire.*

*Attualmente, l'Italia acquista in Europa generi alimentari o agricoli per oltre 1000 miliardi di lire: l'aumento provocato dalla crisi monetaria è calcolabile in circa 70-80 miliardi, appunto la somma che il Feoga dovrebbe rimborsarci.*

*Ma le sovvenzioni comunitarie serviranno veramente a metterci al riparo da un nuovo aumento del costo della vita? Purtroppo, si deve essere molto cauti. In primo luogo, queste «compensazioni» europee raramente coprono il totale degli aumenti (e sulla loro ampiezza le discussioni saranno accanite fra il ministro Natali e i suoi colleghi) e resta qualche frangia che può riversarsi sui prezzi. Inoltre, e soprattutto, il sistema commerciale italiano, importatori, distributori, dettaglianti, potrebbe avere una «reazione difensiva», aumentando i prezzi a titolo cautelativo.*

*Proprio ieri, un parlamentare olandese ha rivelato, in una clamorosa denuncia alla Commissione Cee, che il mercato italiano della carne sarebbe dominato da venti grossisti. Questi, divisi in cinque «clan», farebbero in pratica la legge nel settore, spingendo a piacere e regolarmente la mira dei prezzi e accumulando così favolosi profitti: in media, secondo la denuncia, oltre un miliardo e mezzo a testa all'anno.*

*In attesa che l'inchiesta aperta dalla Cee riveli quanto c'è di fondato in queste affermazioni, e senza accettare come vere le accuse dell'on. Vredeling, resta il fatto che il sistema distributivo italiano è da tempo guardato con perplessità a Bruxelles e giudicato, nella migliore delle ipotesi, alquanto farraginoso.*

*Se ne ebbe un esempio probante quando, pochi mesi fa, la riduzione dei dazi Cee sulle importazioni di carne di manzo provenienti dall'America Latina e dagli altri Paesi non appartenenti alla Comunità provocò diminuzioni al dettaglio in tutta Europa, mentre in Italia la bistecca continuò imperterrita la sua corsa al rialzo.*

**Vittorio Zucconi**

# Polemica fra i partiti sulla "crisi al buio"

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 18 febbraio.**

A Fanfani che chiede una «verifica subito e a pieno ritmo», oggi hanno risposto anche i liberali, e in modo piuttosto duro, com'era previsto. «*La situazione italiana è intricata* — ha detto a Bologna il segretario del pli Bignardi — *e, se non si vuole rischiare di perdere irrimediabilmente il bandolo della matassa, occorre attenersi — al di là di verifiche che non verificano nulla di nuovo — a poche cose certe e stabili*».

Se per Bignardi le verifiche non verificano nulla, l'opinione di altri «leaders» è diversa. I socialisti insistono per una crisi immediata di governo e contestano la tesi che va assolutamente evitata una crisi al buio, cioè un cambiamento di formula prima di aver concordato un programma nuovo e realistico. «*Non ci sono, come si vorrebbe far credere da parte di autorevoli esponenti della dc, salti nel buio. Il buio c'è già*», ha detto oggi il vicesegretario del psi Mosca a Milano.

La maggioranza dei democristiani è d'accordo con i socialisti quando questi affermano che la situazione non è facile («*la realtà italiana è particolarmente difficile e dura e si esprime in una prolungata crisi economica*» ha detto oggi a Torino l'on. Franco Malfatti), ma non sui modi e sui tempi per tentare di superare la crisi. «*Dobbiamo scongiurare vuoti di potere, crisi avventurose o sbocchi di elezioni anticipate che metterebbero in forse le stesse istituzioni democratiche*», ha detto, sempre a Torino, Gian Aldo Arnaud.

Anche Malfatti, che ha parlato con Arnaud al teatro «Carignano», è convinto che si deve «*preparare il domani senza distruggere il presente*»: «*Il dialogo tra le forze democratiche passa per una analisi dei problemi interni e internazionali (...) il dialogo con i socialisti non può prescindere dalla indagine sui limiti e sugli errori dell'azione passata*».

E' l'opinione sia dei repubblicani sia dei socialdemocratici. «*La gravità della situazione attuale sconsiglia sia una crisi al buio, sia la costituzione di governi provvisori*», ha dichiarato l'on. Biasini del pri.

**Luca Giurato**

## Due grandi città travolte dal tifo

# Gran partita dell'anno Milan e Juventus: 2 a 2

Milano. Il tiro di Causio che ha portato alla prima rete della Juventus messa a segno da Bettega (Foto Moisio - I nostri servizi da pagina 9 a pagina 16 - «Io, ignorante di calcio, in trasferta con cinquemila tifosi», a pagina 3)

# Bella vittoria del Torino

Al Comunale importante successo del Torino sulla Fiorentina, con Sala in strepitose condizioni di forma (Foto Moisio)

## Mentre continuano le trattative per il contratto dei grafici

# Metalmeccanici: incontri in settimana per preparare la mediazione di Coppo

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 18 febbraio.**

La possibilità di sbloccare la lunga vertenza dei metalmeccanici, gli scioperi articolati nelle scuole e la continuazione delle trattative per il contratto dei grafici sono i principali fatti della settimana sindacale che si apre domani, mentre si prepara lo sciopero generale previsto per il 27 febbraio.

METALMECCANICI — Una iniziativa del governo per riaprire il negoziato fra la Federmeccanica (che rappresenta circa 8000 aziende private) e i sindacati (che rappresentano un milione e 300 mila metalmeccanici) è attesa da un giorno all'altro. Il ministro del Lavoro, dopo gli incontri di sabato con le parti, si è riservato ulteriori contatti prima di formulare la proposta più idonea «*a risolvere la vertenza di cui il governo auspica al più presto una positiva conclusione*». Proseguono intanto gli scioperi articolati dei metalmeccanici previsti fino al 10 marzo: sono in programma 16 ore nelle imprese private e 32 ore nelle aziende a partecipazione statale.

SCUOLE CHIUSE — Martedì cominciano gli scioperi a scacchiera del personale insegnante e non insegnante che riguardano le scuole elementari, secondarie e artistiche. Martedì non apriranno gl'istituti in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria; mercoledì 21 in Emilia-Romagna e Marche; venerdì 23 in Lombardia e Sardegna; martedì 27 in Toscana e Umbria; mercoledì 28 in Campania e Lazio. Altri scioperi sono in programma ai primi di marzo nelle rimanenti regioni non interessate a questo primo ciclo di agitazioni. Il «movimento studentesco» ha indetto uno sciopero degli studenti medi e universitari per mercoledì 21 «contro la repressione».

GRAFICI — Sono continuate oggi al ministero del Lavoro le trattative per il nuovo contratto dei grafici commerciali e addetti ai periodici, presenti le delegazioni degli industriali e dei lavoratori. I sindacati Cisl e Uil, secondo un'informazione dei poligrafici della Cgil, hanno puntualizzato le loro posizioni sulla piattaforma rivendicativa di cui «*gli imprenditori, nella loro prima offerta, non considerarono gli aspetti qualificanti*».

Anche se le organizzazioni sindacali considerano valida l'ipotesi di soluzione avanzata dal ministro Coppo su uno dei punti in discussione (l'aumento unico per tutti), ritengono che attualmente «*la vertenza presenti non lievi implicanze per una positiva soluzione*»: in altri termini, vi sono complicazioni rispetto alle prospettive d'intesa esistenti sabato. Il negoziato continuerà domani al ministero, ma i sindacati «*confermano che le agitazioni a suo tempo programmate debbono essere realizzate nei tempi e nei modi previsti*».

ELETTRICI — Domani i sindacati del personale delle imprese elettriche (Enel e municipalizzate) s'incontrano con la federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare la situazione della vertenza e per decidere nuove azioni di sciopero. Ricordiamo che il negoziato con l'Enel è stato sospeso nei giorni scorsi, mentre quello con le aziende municipalizzate proseguirà domani e dopodomani.

STATALI — I prossimi giorni potrebbero risolvere i problemi dei 300 mila statali dei ministeri, dell'Anas e dei vigili del fuoco. Giovedì 22 il ministro della Riforma burocratica, Gava, presenterà ai sindacalisti le risposte del governo alle «ipotesi» di soluzione della vertenza.

BRACCIANTI — Confagricoltura e sindacati dei braccianti saranno convocati, forse mercoledì, al ministero del Lavoro: in questa occasione gli imprenditori dovranno pronunciarsi sulle proposte di Cgil, Cisl e Uil per superare le difficoltà residue alla stesura del «patto nazionale» il cui accordo di massima fu raggiunto nell'agosto scorso. I braccianti, in ogni caso, hanno confermato un piano di agitazioni che dovrebbe iniziarsi il 27 febbraio con una prima giornata di sciopero, in concomitanza con lo sciopero generale a sostegno delle maggiori vertenze contrattuali.

**Lamberto Furno**



# sintesi

### La Bouchet vuol morire

Ha tentato il suicidio perché delusa di Corrado Pani (pag. 2).

### La Russia del dissenso

Si inasprisce la persecuzione a chi non si dice d'accordo. Di Paolo Garimberti (pag. 9).

### Kissinger da Mao

L'inviato di Nixon ha avuto anche un colloquio di cinque ore con Ciu En-lai (pag. 17).

La crisi della Montedison in Piemonte

# Vercelli chiede il ritiro dei 1650 licenziamenti

**Il sindaco presenterà a giorni l'istanza alla Montefibre - La decisione presa ieri in un convegno di sindacalisti e rappresentanti dei partiti - Vercelli, che tutti credono ricca, è invece area depressa: in cinque anni ha perso duemila posti di lavoro**

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 18 febbraio.

Il piano di ristrutturazione della Montedison-Fibre prevede il licenziamento di 1650 dipendenti della Châtillon che oggi occupa 3100 persone: [illegible] dovrebbero essere dimessi nel corso di quest'anno, 700 nel 1975 e 250 nel 1976. Per i lavoratori che lasceranno la Châtillon, la Montedison afferma che saranno create «attività sostitutive». In particolare — nei colloqui avvenuti in questi giorni con l'amministratore delegato della Montefibre, dott. Gritti — sarebbe stato precisato che l'attività sostitutiva si concreterebbe in uno stabilimento per la produzione di indumenti per i bambini da zero a sei anni. Si afferma che «in questo settore esiste un forte mercato nazionale ed internazionale». I lavoratori dimessi dalla Châtillon usufruirebbe della Cassa integrazione speciale (che assicura oltre l'80 per cento della retribuzione) fino al momento di essere riassorbiti nella nuova attività.

Inoltre la riapertura della Faini (con una società formata dalla Gepi e dagli industriali Bertrand di Biella e Scacchetti di Mantova) potrebbe, in un secondo tempo, creare altre occasioni di lavoro. Sembra, infatti che, nel vecchio edificio della Faini, si pensi di installare una filatura con macchine che sarebbero cedute da alcuni reparti della Châtillon.

Queste sono alcune delle «voci» che circolavano oggi nel Teatro Civico dove si è svolto il convegno promosso dal Comune di Vercelli contro la ristrutturazione della Montedison. Alla manifestazione hanno aderito la Cgil, Cisl, Uil con il Consiglio di fabbrica della Châtillon; i partiti politici (democristiani, socialisti, socialdemocratici e comunisti); le Acli e rappresentanze delle varie categorie commerciali ed artigiane.

I vercellesi hanno «paura» del piano di ristrutturazione della Montedison. A loro giudizio l'unica cosa certa è la volontà dell'azienda di procedere ai 1650 licenziamenti, mentre rimangono «nebulose» le promesse di attività sostitutive. Questo scetticismo deriva da una lunga serie di delusioni e di «occasioni perdute» che hanno portato l'economia cittadina ad una condizione di depressione grave.

Lo ha ricordato il sindaco, Carlo Boggio, nel suo intervento: «*L'industria vercellese* — ha detto — *in questo ultimo periodo ha visto la chiusura di ben nove stabilimenti di media e grande importanza con la perdita di 1434 posti di lavoro, mentre fenomeni di riduzione di personale si sono verificati in numerose altre aziende. Una stima globale, degna di attendibilità, fa ammontare a 2 mila i posti di lavoro persi dalla città di Vercelli negli ultimi cinque anni, su una popolazione attiva di 21.600 unità*».

Alla fine di novembre dell'anno scorso gli iscritti nelle liste di collocamento erano 1280. «*Si tratta* — ha proseguito il sindaco — *di un indice quanto mai preoccupante che dimostra perché le misure proposte dal piano Montedison sono per noi inaccettabili, in quanto colpiscono una città particolarmente depressa*».

Il sindaco ha definito «*vaghe ed improbabili*» le attività sostitutive prospettate nel piano della Montedison ed ha messo in rilievo che mancano anche altre possibilità di lavoro «*perché alla Châtillon, in collegamento con certe forze agrarie vercellesi, deve essere attribuita la responsabilità della monoindustria locale*». A suo giudizio sarebbero state «*frapposte difficoltà ad altri insediamenti, in quanto essi avrebbero finito per creare concorrenza per l'acquisizione della manodopera*».

Il tema delle «occasioni perdute» è stato sviluppato anche dal segretario della Cisl, Abbiate: «*In passato* — ha detto — *sono state prospettate a Vercelli importanti occasioni di insediamenti. Non abbiamo saputo accoglierle. Era facile dire che le cose andavano bene, per dormire tranquilli. La Camera di Commercio ed il Comune certe richieste di insediamento non hanno voluto discuterle*». In un periodico locale distribuito agli ingressi del teatro si citano alcune di queste «occasioni perdute». «*La Triplex* — afferma il periodico — *aveva proposto l'insediamento di uno stabilimento di elettrodomestici per circa 700 operai. Anche la Lancia, la Michelin italiana, la Rumianca, la Magic Chef italiana e la Fiat avevano delle intenzioni. Quest'ultima si proponeva di aprire una filiale sull'area del vecchio ospedale e di costruire un centro di meccanizzazione agricola con possibilità di 600-700 posti-lavoro*».

Queste polemiche, comunque, appartengono agli «*errori del passato*». Oggi i vercellesi sono unanimi nel voler il rilancio dell'economia cittadina. Il sindacalista Abbiate — che parlava a nome della Cgil, Cisl, Uil — ha detto: «*I lavoratori sono disposti a discutere con la Montedison, ma questa volta vogliono anche garanzie dalla Regione e dal Governo che nella Montedison è esposto con rilevanti capitali pubblici*».

Applaudito il messaggio di solidarietà inviato dall'Arcivescovo Albino Mensa. Il testo è stato letto da monsignor Valcarenghi il quale poi, a titolo personale, ha rilevato l'esigenza che si crei rapidamente il Consorzio dei comuni «*per reperire le aree da mettere a disposizione delle aziende disposte ad installarsi nel Vercellese*». Per i commercianti hanno parlato Pedron della Confesercenti e Ranghino dei commercianti cattolici.

Il socialista on. Vittorelli ha lamentato l'assenza della Regione nella vertenza Montedison: «*Mentre c'è tutta una serie di aziende minacciate* — ha detto — *la Regione si diletta in crisi senza nessun fondamento politico e si determina così un serio vuoto di potere*». Il senatore Bertola della dc ha affermato che «*i vercellesi devono reperire terreni a basso prezzo da offrire alle industrie*». Ha quindi lanciato un appello: «*Tiriamoci su le maniche concordi. I lavoratori seguano le direttive dei sindacati e soltanto dei sindacati. Le autorità locali e regionali moltiplichino gli sforzi*».

Il segretario comunista Valeri ha chiesto che «*il piano Montedison sia ritirato e modificato*» e rilevata «*l'assenza della Regione*» ha sollecitato un convegno regionale per discutere il problema nel suo insieme. L'on. Damico del psi ha criticato la debolezza manifestata dallo Stato nei confronti degli azionisti privati della Montedison. Sulla stessa questione ha parlato il presidente della Commissione industria del Senato, Ripamonti, il quale riferendosi al fallimento delle trattative per la creazione del «*sindacato Montedison*» tra azionisti pubblici e privati ha affermato: «*Al punto in cui siamo giunti lo Stato deve aumentare la sua partecipazione all'interno della Società e assumere le più ampie responsabilità nella gestione della Montedison*».

Il vice sindaco di Vercelli, Cerutti del psdi, ha ricordato che il Comune fin dal 19 gennaio scorso ha chiesto un colloquio con la Montefibre, la quale «*non ha ancora risposto alla lettera*». Il sindaco Boggio, richiamandosi anche a questo episodio, ha annunciato: «*In settimana andremo a dire ufficialmente alla direzione della Châtillon che la città respinge il piano così com'è stato presentato. E' l'intera città che apre una vertenza con la Montedison*».

**Sergio Devecchi**

## Inaugurata da Leone la nuova sede Ansa

Roma, 18 febbraio.

Il presidente della Repubblica, Leone, ha inaugurato stamane la nuova sede dell'Ansa, l'Agenzia nazionale stampa associata, della quale fanno parte cinquantotto quotidiani italiani e che è, ormai, una delle maggiori fonti giornalistiche del mondo. La nuova sede è in un ex palazzo pontificio del Seicento, in via della Dataria, fra il Quirinale e piazza di Fontana di Trevi ed è stata adattata agli uffici e ai complessi impianti tecnici dell'Ansa con imponenti lavori di restauro. Alla cerimonia hanno partecipato anche i presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Pertini, il presidente del Consiglio Andreotti con numerosi ministri, i dirigenti dell'Ansa, della Federazione editori, dell'Ordine dei giornalisti e della federazione della stampa. r. r.

Graziato, è uscito ieri mattina dalla prigione di Padova

# *Libero dopo 13 anni abbraccia la fidanzata l'omicida che è diventato poeta in carcere*

**Alfredo Bonazzi (42 anni) nel 1960 uccise con un colpo di "cric" un vecchio tabaccaio a Milano - Oggi è un uomo completamente trasformato - A Porto Azzurro cominciò a scrivere versi che documentano la sua volontà di espiare il "grosso debito" verso la società - Ha già vinto cinquantacinque premi letterari**

(Nostro servizio particolare)
Padova, 18 febbraio.

*Alfredo Bonazzi, l'omicida divenuto poeta in carcere, è tornato in libertà. Condannato nel 1960 a 28 anni di reclusione, stamane alle 11,50 è uscito dal carcere padovano, graziato dal Presidente della Repubblica.*

*Sotto i flashes dei fotografi, il quarantaquattrenne scrittore di Atripalda (Avellino) ha abbracciato la giovane fidanzata, Laura Mocellin, 25 anni, giunta qualche minuto dopo da Carpanè perché aveva avuto in ritardo la notizia della scarcerazione. Pensava che ci fosse ancora un rinvio; quando ha saputo che Alfredo sarebbe uscito prima di mezzogiorno è salita in auto ed è corsa a Padova.*

*Un lungo abbraccio: il padre della ragazza, Giovanni, stava un poco in disparte a guardare, visibilmente commosso. Poi, l'assalto dei giornalisti, una domanda dopo l'altra. Frastornato, Alfredo Bonazzi non ce la faceva a rispondere a tutti. La prima risposta è stata:* «Trascorrerò qualche giorno presso la famiglia della mia fidanzata, poi andrò a Napoli ad abbracciare mia madre».

*Quali programmi per il futuro?* «Scriverò due libri, uno intitolato "Via dei Quattro martiri", sui diciassette mesi trascorsi nel manicomio criminale di Reggio Emilia, l'altro sulla visita che Papa Giovanni XXIII fece al carcere di "Regina Coeli"».

*L'uomo che, il 2 aprile di tredici anni fa, uccise un vecchio tabaccaio in viale Zara, a Milano, è completamente trasformato, non soltanto pentito. L'ansia di espiazione lo ha spinto a scrivere versi, in carcere. Ne ha scritti molti ed ha vinto 55 premi letterari.*

*Ma perché uccise? La notte tra il 2 e il 3 aprile 1960 si introdusse, per rubare, nella tabaccheria di Giuseppe Pellegrini, un vecchio semicieco, che gestiva il negozio aiutato dalla figlia. Bonazzi si era lasciato chiudere dentro la privativa, al numero 115 di viale Zara. Ignorava che nella retrobottega dormiva il Pellegrini. Fece rumore, e il vecchio si svegliò. Il ladro lo colpì con un crik e l'uccise.*

*Al processo, l'omicida (otto fratelli in famiglia, figlio di un grande invalido di guerra, si protestò innocente. Crollò nell'udienza del 27 novembre '62 quando il presidente della Corte, Gustavo Simonetti, gli fece ascoltare il nastro magnetico sul quale la polizia aveva registrato la sua voce. Colto dalla paura di fronte a questa inattesa audizione, confessò. Ma, il giorno dopo, tornò a negare, scrisse lettere ai giornali, ripeté di essere innocente. La corte d'assise lo affidò a un collegio di professori per una perizia psichiatrica e la risposta fu che Alfredo Bonazzi era seminfermo di mente.*

*Il processo fu ripreso un anno dopo. Alla vigilia della requisitoria del pubblico ministero, il detenuto si tagliò le vene dei polsi dopo aver letto la nota lirica di Cesare Pavese:* «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi». *Salvato, fu portato in aula in barella per la sentenza: 24 anni, confermati poi in appello nel maggio 1965.*

*Nel penitenziario di Porto Azzurro cominciò a scrivere versi. Ed era ormai trasformato. Voleva espiare il* «grosso debito», *diceva, che aveva con la società. Le sue liriche ne erano la testimonianza. Nei giorni scorsi, il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, gli ha concesso, come è noto, la grazia. Ma c'era la pena accessoria: tre anni in casa di cura. Il detenuto-poeta ha chiesto, allora, che questi tre anni gli fossero commutati in libertà vigilata e la richiesta è stata accolta dal ministero di Grazia e Giustizia.*

*Alfredo Bonazzi è, dunque, libero. Alle 11,50, come abbiamo detto, è uscito dal carcere di strada Due Palazzi, esattamente 20 minuti dopo che il direttore della prigione, dott. Tadei, aveva ricevuto il fonogramma del tribunale di Milano che autorizzava, appunto, la scarcerazione. Indossava un cappotto di pelle marrone, con collo in persiano; in mano aveva un suo libro di poesie. I giornalisti hanno voluto sapere anche dei suoi progetti matrimoniali. L'ex detenuto ha detto:* «Attendo la sentenza di divorzio, poi si vedrà». *Ha voluto ringraziare, tramite la stampa, i donatori di sangue che gli hanno salvato la vita quando si recise i polsi. Poi è salito sull'auto della fidanzata e ha raggiunto Carpanè, in provincia di Vicenza.*

n. s.

Padova. Alfredo Bonazzi, 44 anni, con la fidanzata Laura Moccellin, 25 anni, davanti al portone delle carceri. Dicono che si sposeranno appena lui avrà ottenuto il divorzio (Tel.)

Con i barbiturici; è stata salvata dalla cameriera

# L'attrice Barbara Bouchet ha tentato di uccidersi dopo un litigio con Pani

**L'episodio sabato sera nell'elegante attico di piazzale Flaminio - Poco prima aveva rifiutato di un invito a cena di un gruppo di amici - All'origine del gesto il furioso litigio di una settimana fa in un albergo di Bologna che aveva segnato la fine del legame con l'attore italiano**

Roma. Barbara Bouchet e Corrado Pani in una scena del film «Conoscenza carnale», girato a settembre. Lì sorse l'amore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Barbara Bouchet ha tentato sabato sera di uccidersi ingerendo l'intero contenuto di un tubetto di sonnifero. L'ha salvata, appena in tempo, la cameriera che ha chiamato la Croce Rossa. L'attrice è stata trasportata all'ospedale «San Giacomo» e sottoposta a lavanda gastrica. Dopo qualche ora, i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo. Barbara Bouchet ha chiesto (ed ottenuto) sotto la propria responsabilità, di essere riportata a casa. Il tentativo di suicidio pare sia da attribuire alla furiosa lite, che ha segnato una settimana fa, in un albergo di Bologna, la fine del legame con Corrado Pani.

Barbara Bouchet ha ventinove anni. Il suo vero nome è Bärbel Gutscher. E' di origine tedesca, essendo nata nel Sudetenland. A Roma, dove si è trasferita da alcuni anni e dove ha raggiunto il successo, abita in un attico di piazzale Flaminio, a ridosso di Piazza del Popolo, una zona un tempo preferita da artisti e pittori. Quello della Buchet è un appartamento né bohèmien né stravagante, anzi confortevolissimo «borghesemente elegante».

L'altra sera, l'attrice era sola con la cameriera, Elia Cleopauro. Verso le 22 la Bouchet ha detto di voler andare a letto. Era depressa. Poco prima aveva rifiutato di andare a cena con amici. In camera ha inghiottito tutte le pastiglie di un flacone di Mogadon. Non c'è dubbio che fosse decisa ad uccidersi. Quando ha cominciato a sentirsi male, l'attrice non ha chiesto aiuto. Sdraiata sul letto, è caduta nel torpore.

La cameriera, entrando verso le 23,45 nella stanza dell'attrice, visto vano ogni tentativo di rianimarla, è corsa dall'inquilino della porta di fronte, un attore di fotoromanzi, Peter Martelian, in arte Peter Martell.

Qualche settimana prima della sua apparizione a Canzonissima, l'attrice aveva cominciato a girare il suo ultimo film: «*Ancora una volta prima di lasciarci*». Partner era proprio Corrado Pani. Per l'ex di Mina e l'attrice tedesca, che fu sul punto di sposare Omar Sharif, pare sia stato il classico colpo di fulmine. La Bouchet seguì l'attore anche a Torino impegnato in teatro in «*Peer Gynt*», trascorrendo insieme a lui Natale e Capodanno. La rottura è di qualche giorno fa.

Ieri sera a tarda ora il press-agent dell'attrice, Ibrahim Moussa, ha tuttavia smentito che la Bouchet abbia tentato di uccidersi. Secondo la sua versione, la Bouchet ha preso degli antinevralgici per lenire i dolori provocati da una cisti ovarica e che proprio per sottoporsi alle necessarie analisi, in vista di un eventuale intervento chirurgico, si è fatta ricoverare ieri pomeriggio nella clinica «Mater Dei». g. fr.

Per un trasferimento "ingiustificato"

# Polemiche tra giudici

**La corrente, detta di sinistra moderata, critica il Procuratore generale della Cassazione per il suo giudizio su magistrati milanesi - Comunicati e riunioni**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 18 febbraio.

Polemiche sempre più vivaci dividono l'ambiente dei magistrati: la corrente che si considera di sinistra moderata intende protestare per l'iniziativa del procuratore generale della Cassazione contro i giudici milanesi che hanno criticato il trasferimento del processo Valpreda da Milano a Catanzaro; altri si propongono di censurare in modo aspro la decisione presa dal primo presidente del tribunale di Roma di trasferire per punizione da un ufficio penale ad uno civile un giudice colpevole soltanto di avere commesso un errore nel disporre un provvedimento giudiziario.

Il primo dei due argomenti viene affrontato domani dalla giunta esecutiva centrale della corrente Terzo potere - Impegno costituzionale dell'Associazione nazionale magistrati. Le conclusioni alle quali giungeranno i giudici della sinistra moderata sono state ampiamente anticipate oggi da una nota ufficiosa che reca la firma del consigliere di corte d'appello, Antonio Chiavelli. «*Il procedimento disciplinare* — viene sottolineato in questa nota — *iniziato dal p.g. della Cassazione è un fatto grave e senza precedenti, che attenta al diritto-dovere dei giudici di associarsi liberamente per dibattere e riflettere pubblicamente o comunitariamente sui problemi della giustizia e sul suo funzionamento, del quale il magistrato è responsabile non solo per quanto attiene alla sua personale attività giurisprudenziale, ma in quanto appartenente ad un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere*».

«*E' chiaro* — sostengono i magistrati di Terzo potere, Impegno costituzionale, che nelle recenti elezioni per il Consiglio superiore hanno raccolto il 40 per cento dei voti — *che non si vuole interferire sul fatto specifico addebitato ai colleghi milanesi, perché il giudizio spetta al Consiglio superiore in sede disciplinare. Ma è nostro dovere invitare tutti i magistrati consapevoli della loro responsabilità morale verso il popolo a riflettere e a prendere posizione su tutto quanto, anche solo obiettivamente, offende o pone in pericolo il loro diritto-dovere di libera associazione, strumento insostituibile, al di sopra di ogni miope conformismo e contingente timore, per elaborare e dibattere in libero confronto di idee, di fronte ai gravi problemi posti volta a volta dalla realtà sociale, i principi che debbono guidare l'esercizio giurisdizionale*».

L'altro argomento, ancora più scottante, è quello relativo all'intervento del primo presidente del tribunale di Roma, Angelo Jannuzzi, il quale ha spiegato i motivi che lo hanno indotto dieci giorni or sono a trasferire il giudice Francesco Misiani in una sezione del tribunale civile allontanandolo da una del tribunale penale. Il dottor Jannuzzi ha dichiarato di avere preso questo provvedimento perché il tribunale, presieduto dal magistrato-scrittore Dante Troisi, e del quale faceva parte il giudice Francesco Misiani, ha concesso la libertà provvisoria ad un ladro, che non meritava il beneficio.

«*Una motivazione del genere* — si sostiene ora negli ambienti giudiziari (in settimana il caso verrà preso in esame dalle organizzazioni dei magistrati) — *non può essere accettata in alcun modo. Secondo la Costituzione, i giudici sono soggetti soltanto alla legge e nessuno, neanche i superiori, possono sindacare i provvedimenti presi nell'esercizio delle loro funzioni. Se un giudice compie un errore esistono nel codice degli strumenti specifici per rettificarlo: l'appello prima e il ricorso in Cassazione poi. Non è lecito, invece, punire il magistrato che ha sbagliato, altrimenti viene violato il principio della sua assoluta indipendenza*».

**Guido Guidi**



Le conclusioni del convegno di studio a villa Hanbury di Ventimiglia

# In Europa duecento milioni di turisti nel 1980 La Riviera e la Costa Azzurra preparano i piani

*(Dal nostro inviato speciale)*
Ventimiglia, 18 febbraio.

Nel 1980 ci sarà una richiesta, in Europa, per due miliardi di pernottamenti a carattere turistico. Questo movimento darà un reddito di dodicimila miliardi di lire (in valuta attuale). L'Europa, però, a quel momento avrà dovuto riservare da un minimo di un milione e duecentomila ad un massimo di tre milioni di ettari di «*spazio turistico*» per soddisfare convenientemente la domanda. Questi dati sono stati comunicati, con molti altri, dal direttore del centro di studi del turismo dell'università di Aix-Marseille, maître René Baretje, nella giornata conclusiva del convegno sul «*Turismo nel Mec*» che ha richiamato, a villa Hanbury di Ventimiglia, studiosi ed esperti italiani, francesi e monegaschi. René Baretje ha ricavato le cifre da uno studio iniziato nel gennaio 1971 per conto della Comunità economica europea.

In base allo studio, si calcola che 103 milioni di cittadini della Comunità economica europea (l'analisi ha preso in esame i sei paesi che, due anni or sono, erano membri della Comunità, e non i nove attuali) andranno in vacanza. A questa massa, vanno aggiunti altri 97 milioni di turisti provenienti da paesi fuori del Mec. La cifra sale, in totale, a 200 milioni di persone. Per quell'epoca, il Mec avrà dovuto aumentare la propria disponibilità di posti-letto dai 22 milioni attuale a 34 milioni. A tale movimento, che si riferisce alle vacanze vere e proprie, bisogna aggiungere il cosiddetto fenomeno del «*weekend*». Attualmente il 25-30 per cento della popolazione europea alimenta i fine-settimana. La percentuale, nei periodi di bel tempo, aumenta sino al quaranta per cento e tocca il sessanta in casi eccezionali.

Lo studio, che è stato preparato per la Cee, e dovrà servire per stabilire precise norme nell'ambito della Comunità europea, prevede che, per soddisfare nel 1980 la «*domanda di spazio*» saranno necessari per ogni abitante, da un minimo di cento ad un massimo di 300 metri quadrati. 750 metri quadrati (vale a dire un rettangolo di 30 metri per 25) saranno indispensabili per ciascun turista, mentre per l'«*habitat*» turistico ci vorranno, in termini minimi, 50 mq per i camping e da 30 a 50 mq per gli hotel, intendendo queste misure per ogni posto-letto.

Nella discussione conclusiva sono intervenuti numerosi congressisti. L'architetto Chizzoniti, autore di uno studio di pianificazione turistica per il ministero italiano, ha rilevato che l'industria delle vacanze deve orientarsi su tre direttrici: turismo d'affari (congressi, convegni, ecc.) dell'entroterra e dei villaggi. «*Purtroppo* — ha rilevato Chizzoniti — *abbiamo degli operatori in gran parte impreparati che vivono sull'improvvisazione. Inoltre, bisogna tener presente che il turismo richiede investimenti a lunga scadenza: non si può pretendere di raccogliere i frutti in due-tre anni, il tempo minimo è di un decennio*».

Il ragionier Corominas, presidente dell'Azienda di soggiorno di Bordighera, ha auspicato una politica governativa di incentivazione per gli alberghi, una ristrutturazione dell'entroterra ed un turismo d'élite per la Riviera dei Fiori. Sul tema del turismo d'affari, il rappresentante di Montecarlo, Rochetin, ha rilevato che mentre il turista ordinario spende, in media, mille lire al giorno, quello d'affari ne spende invece tremila.

Una qualificazione europea del personale alberghiero è stata sollecitata dall'assessore provinciale di Imperia, Vincenzo Manuel Gismondi, mentre il geometra Morchio, rappresentante cuneese, ha rilevato che bisogna tener presente la valorizzazione della montagna, poiché attraverso una collaborazione effettiva, fra litorale ed entroterra, si potrebbe arrivare a colmare i vuoti delle cosiddette «*stagioni morte*» in Riviera.

Dopo gli interventi del rappresentante dell'Associazione direttori d'alberghi, Latini, e del dottor Musitelli, dell'ufficio organizzativo della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, il convegno ha approvato una mozione in cui si richiama sui temi trattati l'attenzione delle autorità comunitarie di Bruxelles e dei singoli Stati, invitando i responsabili della Riviera dei Fiori, della Costa Azzurra e del Principato di Monaco a creare una commissione di studio per attuare il «*comprensorio turistico europeo*», comprendente le tre zone.

Il convegno, infine, ha demandato alla consulta italo-francese, per i problemi di frontiera, la richiesta pervenuta, tramite l'Azienda di soggiorno di Sanremo, per la quale i tassisti italiani chiedono la reciprocità con i colleghi d'Oltr'Alpe, per il passaggio di frontiera e per i diritti amministrativi.

**Vittorio Preve**

## FEMMINISMO E MISOGINIA

# E ora la donna non è più mobile

Il Femminismo rinfiamma la Misoginia, e questa rumina rappresaglie. Brutte, bruttissime cose; incubi quasi. Eccone qualche cenno.

Si salutino per sempre i luoghi comuni che *la donna allora vince, quando perde*, che *la forza della donna è la sua debolezza* e consimili babbuinate; e si abbia per fermo che la donna vuol essere battuta non solamente con i fiori ma con le pugna. Usano portare borse grosse, granite, catorzolute (e valigie anche: ché, fatte indipendenti e perciò econome, sdegnano i facchini), e quelle dare nei fianchi e negli stinchi dei passanti: apposta no, ma per superbia d'incesso e quieto esercizio d'un atavico diritto di precedenza. Il passante maschio che le vede venire, si guardi bene dal deviare dalla linea d'incontro, induriscа il lato vulnerabile, sporga anch'egli qualcosa, restituisca ad usura l'impatto. Difficilmente seguiranno reazioni: perché la donna moderna, pronta a darle come a riceverle, è un'eccellente incassatrice.

In tram, in treno, non che cedere loro il posto, le si fissino con alterigia di seduti; nelle file ai botteghini, specialmente di film-porno, si contenda o rubi loro lo spazio centimetro per centimetro lavorando variamente colla persona; nelle risse automobilistiche o calcistiche finalmente, dove chi entra mena tutto, si cerchi di riportarne buone manciate di capelli, volendola perdonare agli occhi, ma solo nel caso ch'esse facciano altrettanto.

Queste cose si dicono per sarcasmo e coll'animo piagato, essendo che fra le idee innate (che non sempre sono giuste) della nostra generazione, era anche quella che la donna fosse naturalmente segnacolo di gentilezza e persino di virtù. Vigeva anche allora il femminismo, ma rincalcato nella moda liberty e suo malgrado femmineo. Pareva impossibile che la penna dovesse esitare a scrivere «le donne», come fa ora, quasi compunta da uno scrupolo razziale, e che la dicotomia Uomini-Donne, fuorché in grammatica dove tiene duro ancora adesso, essendo inibite le forme *il donno* e *la uoma*, potesse entrare in discussione: erano due ruote che s'indentavano a mandare avanti il mondo, risultandone buoni e cattivi, vittime e carnefici, promiscuamente. La storia somministrava esempi di donne che avevano saputo condurre affari privati e pubblici, e anche tenere gli Stati, senza far getto della femminilità: Cleopatra, Elisabetta Tudor, Caterina di Russia, la regina Vittoria: sicuro, anche la regina Vittoria. E per converso l'esperienza rammostrava uomini eminenti che, dogi a palazzo, si ammutivano in casa e fuori davanti alle loro dogaresse, quali accompagnavano a passeggio tenendosi d'un mezzo passo indietro, come s'usa o s'usava fare dal chierico scortante l'ombrellino del Santissimo. Quante energie virili fiaccate o per lo meno interrotte per mal locata deferenza alle signore consorti! Ma sappiamo bene che il femminismo, in quanto movimento giuridico-sociale, non sa che farsene di questi tipizzamenti che non sono i suoi.

La stessa Tv che ci aveva uggito con l'aria musona e il rompiscatolismo congenito di una donna magistrato, più «magistrato» di qualunque uomo si fosse trovato al suo posto (perché aveva ragione Berenson: «*Non è vero che la donna sia mobile: gira in tondo, sempre intorno a un centro*»), la stessa Tv ci aprì poi uno spiraglio su quel genere di donne al tempo stesso muliebri baldanzose e possenti di cui si diceva prima.

«E ora dove sono?» è un accorato *repêchage* di personaggi che furono celebri e ora riposano occulti, e il cui ultimo merito, del resto lodato da Goethe, è la pertinacia del vivere. Degnissimamente trovò posto in questa galleria Wanda Osiris, colei che divulgò (non credo, come è stato detto) l'uso di accrescere nomi di persone e di cose (*Wandissima poltronissima*); la quale, così ritirata e brinata in capo, ci è parsa anche più graziosa e sciolta che non fosse nei suoi giorni pieni. Curiose le domande dell'intervistatore, mosse da quello spirito di superfetazione ideologica che dal libro di Dante sembra essersi esteso a ogni inezia. Che cosa voleva dire «la scala»? che cosa i baci, i fiori gettati al pubblico? Il buon senso avrebbe risposto che la scala era scala, i baci baci e la gatta gatta; ma ciò non poteva stare; e con una certa esitanza, avvertita anche nella registrazione chi sa quante volte rifatta, l'interrogata ha buttato il tutto in chiave anagogica: sì, la scala era una *preparatio ad missam*, e i baci i fiori i confetti anche, atti d'amore verso il pubblico, sempre sovrano, sempre ricordato, sempre rimpianto.

Anche noi rimpiangiamo la favolosa stagione della Osiris, che collimò col boom dello spettacolo di rivista ricolmo di dopoguerra e di polline sensuale. L'egregia donna non si adonti di quello che stiamo per dirle: perché, a bene considerare, esso culmina in un elogio altissimo. Riguardata come *soubrette*: la sua voce faceva aggricciare; la sua dizione era esemplare alla rovescia; la sua recitazione neppure embrionale; il suo ballare fin troppo puntellato dai *boys*; la sua eleganza sfolgorante, ma tanto macchinosa da essere portata con evidente apprensione di ruzzoloni e impaccio. E quanto alla bellezza: si sa, è soggettiva. Che cosa fu dunque il «fenomeno Osiris»? Fu in parte certamente il risultato d'una volizione milanese; ma non soltanto questo. Vi prevalse un genio personale di aracnide, la tessitura, curata *ad unguem*, d'uno spettacolo sfarzoso. Come certi animali, ella era esterna al suo scheletro; e il pubblico non se ne avvedeva. Se il mondo sapesse quanto ci vuole, di sagacità, lungimiranza e pazienza, per organizzare l'inesistente e, che è più, per dargli corpo, durata e prosperità commerciale, assai loda la Osiris e più la loderebbe, non trovandole paragoni nella storia dello spettacolo leggero.

Ma il femminismo non vuol sapere di donne straordinarie; anzi si convelle soltanto a sentirle nominare. Non chiede cime, ma la distesa glaciale e impraticabile dell'equalità.

**Leo Pestelli**

## IO, IGNORANTE DI CALCIO, TRA LA FOLLA JUVENTINA

# *Tifosi urlanti in trasferta*

**Oltre 100 pullman con mille bandiere sono partiti ieri mattina dalla Piazzetta Reale a Torino - Il canto urlato "Siam fedeli", le grida "Gôba, Gôba", le promesse a squarciagola "Bauscia ve la faremo vedere" sono continuati fino a Milano C'erano tutti, giovanissimi e anziani orgogliosi d'aver visto dodici scudetti - L'autostrada è stata tutta bianconera (con sorpassi anche troppo allegri) - Uno ha affittato un elicottero per vedere dall'alto - Grida al ritorno e sdegno per il "gol rubato"**

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 febbraio.

*Erano cinquemila, su 105 pullman, con mille bandiere, una batteria jazz, qualche grancassa, centinaia di trombe! I più accesi tifosi della Juventus sono andati così, compatti come un serpente allegro e rumoroso, alla partita dell'anno fra la loro squadra e il Milan. Dicono che sia stato il più massiccio «trasferimento di gruppo» che si ricordi a Torino tra i fans dello sport più popolare d'Italia.*

*L'adunata dei tifosi è cominciata molto prima delle nove, ora fissata per la partenza. Poco dopo l'alba, schiere di ragazzi con manti e pantaloni bianconeri, passano cantando sotto i portici di via Po e di via Roma, fino alla piazzetta Reale. Qui li attendono i 105 pullman già ricoperti di mille bandierine con i colori della squadra torinese.*

### "Juve mia"

*Il clima è gaio, persino con qualche pretesa di solennità. Più che ridere, si lanciano invettive; più che aspettare, si freme. E per chi ancora non fosse entrato in atmosfera, c'è pronta la canzone «Juventus mia», che gli altoparlanti spandono tra le scheggianti mura di Palazzo Reale. Una specie di «giuramento di Pontida» contro tutti i Barbarossa del calcio: «Juventini restiamo fedeli / Alla squadra che sempre ci onora / Con orgoglio stringiam la bandiera / Bianconeri siam nati e restiam».*

*Sono giovani, quasi tutti. Qualche studente, molti operai. Gente che ha cominciato ad amare la Juventus quando abitava magari a Napoli, a Reggio Calabria, a Palermo. E' sin troppo facile pensare che, comunque andrà la partita, sarà per loro una giornata sensazionale. «Ma lo sa — dice Pier Carlo Perruquet, presidente del Juventus Club Torino e organizzatore del viaggio — che molti, uscendo ieri dal lavoro, sono venuti in sede a dipingere gli striscioni e non sono nemmeno andati a dormire? Per andare oggi a Milano, hanno sborsato da 3500 a 4 mila lire: una piccola spesa, un piccolo sacrificio, in cambio di tanta soddisfazione».*

*Non mancano, naturalmente, i vecchi tifosi. Quelli che seguono la Juve «dovunque vada, in Italia e all'estero, anche in capo al mondo». Li hanno raggruppati nel pullman-guida, il numero «1», e lì già dissertano di oggi e di ieri, di Annibale che ora fa il «tornante», di Praest che segnò quei gol che lo fecero cadere quindici volte alla tv tanto era bello. C'è uno che tutti chiamano l'avvocato, c'è un vecchio che — a sentire gli altri — è il solo qui dentro ad avere avuto la fortuna di vedere la Juve vincere gli ultimi dodici scudetti. E c'è anche il brigadiere dei vigili urbani, che è un pezzo grosso, e allora parla al microfono e dice ai vigili in piazza: «Mi raccomando, ragazzi, all'erta. E stasera, quando torniamo, Juve tre, Milan zero».*

*A terra rimane ancora una vecchietta, minuta, cappellino ripescato Anni Venti: «A vedere tanta gente così, mi faccio quasi tirare» dice. E si fa tirare, anche se ha essa gamba fuori uso.*

### Brindisi

*Non ha il posto, glielo offrono. «Venga qua signora — si sente urlare dal fondo — se la ricorda quella bella trasferta a Genova tanti anni fa? Avevo ancora mia figlia in fasce. Si sieda vicino a me, lei che sa tante cose della Juve e io che sono tanto ignorante».*

*«Per favore, le grancasse dentro al pullman». E' il segnale che si sta per partire. Sono le nove. «Andiamo — dice il brigadiere dei vigili, che mostra raggiante due foto di Zoff e Cuccureddu — facciamo due risate con questi bauscia». Via Garibaldi, via XX Settembre, corso Giulio Cesare: dal pullman è tutto un grido «Gôba, Gôba!» nome comune del dialetto piemontese (leggasi gobba) nobilitato dall'ormai rituale metaforica attribuzione alla «Vecchia Signora del calcio italiano».*

*Centocinque pullman fanno — mi dicono — cinque chilometri; se aggiungete le centinaia di macchine e le decine di autobus che vengono da Carmagnola e da Bra, da Ceva e da Chivasso, oggi — come dice l'autista Elmo Peverati — «La Torino-Milano è un'autostrada bianconera». «Che spettacolo commovente questa fila interminabile che marcia su Milano» esclama la signora Norma Ponti, trent'anni di trasferte bianconere. Tanto commovente che, dice il marito, un suo amico ha preso l'elicottero per andarlo a vedere dall'alto.*

*Qualcuno comincia a brindare alla sperata vittoria, e allora le voci si accendano e si arrotondano: «Glielo faremo vedere noi, ai bauscia». L'autista Peverati prova ad attaccare una canzoncina scollacciata da osteria, ma non ha successo. Lo hanno invece i ragazzi giù in fondo che, con l'aiuto della batteria jazz, cantano «Juveeeee» sul ritmo di «Gingle bell», e si rincuorano intonando strofe di coraggio e di speranza: «Forza Juve, tu sei la signora / La regina del calcio italiano / In Italia, in Europa, nel mondo / Dove giochi è un trionfo per noi».*

*«Li vede come sono entusiasti? — dice il Perruquet — solo la Juventus riesce ad unire persone così differenti nelle età e nelle idee. Qui l'operaio, l'impiegato, il commerciante, il professionista, sono tutti semplicemente tifosi bianconeri». «Ah questa nostra bella grande famiglia!» gli fa eco la signora Ponti guardandosi attorno.*

### Grancasse

*Con gli altoparlanti al massimo volume si entra in Milano. Si pensa di conquistarla. S. Siro attende come un campo di battaglia. Ma i «cavalieri» della tenzone sono ancora lontani. Scoccano appena le undici, ci sono quattro ore da attendere. Una corsa al carrettino con i panini e le birre, e via sugli spalti dei popolari. A fare che cosa? Cantare ancora, s'intende, battere i piedi ritmicamente, urlare a turno i nomi dei beniamini, aspettarli col fiato in gola, acclamarli quando vengono eleganti e impomatati ad osservare il campo e quando poi ritornano con le divise da gioco per «l'ora della verità».*

*Le grancasse adesso ritmano l'altalena di gioia e di delusione dei tifosi juventini: uno a zero per la Juventus, uno a uno, due a uno, poi lo sconcerto finale dopo il due a due. Non c'è nemmeno più il tempo di imprecare alla malasorte: «Con una partita rubata così, all'ultimo minuto — dice Raffaella Masso — sembra quasi di aver perso».*

*Ed è, forse, ciò che anche gli altri vorrebbero dire, ciò che gli si legge nel viso pensoso nel passo strascicato, nelle bandiere stazzonate di questa armata Brancaleone che torna a casa. Poi, sul pullman, si dimentica per un momento la Juventus e si guarda alla schedina, per la settimanale illusione di cambiare la realtà con i milioni del Totocalcio. Ma il tifo presto si risveglia, per scoppiare quando appaiono le luci di Torino. E dopo dodici ore, per la Gôba si trova ancora la forza di correre e cantare: «Juventini restiamo fedeli / Alla squadra che sempre ci onora». I giuranti di Pontida hanno fatto solo pari col Barbarossa, ma tutto sommato sono contenti ugualmente. E poi «quel gol rubato all'ultimo momento».*

**Carlo Sartori**

A Torino ieri mattina nella Piazzetta Reale tra i 105 pullman pronti a partire per la marcia sulla Milano sportiva (Foto Moisio)

## In Svizzera coda uguale per tutti

**Ted Kennedy ha chiesto di avere la precedenza sullo skilift, ma gli è stato detto un cortese no**

*(Dal nostro corrispondente)*
Berna, 18 febbraio.

Niente privilegio in Svizzera per Edward Kennedy e i suoi amici, attualmente in vacanza a Gstaad, mondano centro turistico nell'Oberland bernese. Dopo una colazione in un locale di lusso, Ted e il senatore Tunney si sono portati sui vicini campi di neve. Quando sono giunti nei pressi di uno skilift i due uomini politici di oltreoceano hanno dovuto constatare che già molti sciatori stavano facendo la fila dietro allo sportello per acquistare l'indispensabile biglietto.

Non avendo la pazienza per attendere il proprio turno, Ted Kennedy e il senatore si sono portati all'interno della stazioncina e, avvicinato un impiegato dello skilift, hanno detto: «*Siamo due senatori americani. I nostri nomi sono Kennedy e Tunney. Potremmo chiederle una cortesia? Siccome abbiamo molta fretta, vorremmo scavalcare la fila e salire subito in cima alla montagna*».

Il bigliettario, un anziano montanaro, non si è per nulla emozionato e ha risposto: «*Sono molto lieto di avere fatto la vostra conoscenza. Per me è un grandissimo onore di poter stringere la mano al senatore Edward Kennedy. Quanto al favore chiestomi, non posso però fare nulla. Come tutti gli altri mortali, dovete fare la fila. Proprio non posso accordarvi un trattamento speciale*».

A Ted Kennedy non è rimasto altro se non far buon viso a cattivo gioco e dopo qualche attimo di esitazione ha atteso, per un buon quarto d'ora, il proprio turno. Poche persone lo hanno riconosciuto.

l. f.

### A Stefanini il premio "Maestro del medico"

Sanremo, 18 febbraio.

(r. b.) Al prof. Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma, stamane a Sanremo è stato consegnato il premio biennale «Maestro del medico», riservato ai docenti universitari ed ospedalieri di tutto il mondo che si sono particolarmente distinti nel campo della didattica e della formazione professionale.

## IL "CUORE" RIPROPOSTO IN EDIZIONE "PER SOLI ADULTI"

# De Amicis era un sadico?

**Nel sangue e nella morte lo scrittore esorcizzava le "streghe" e i problemi dell'Italia umbertina**

Tra i compagni di Enrico ci sono il «povero gobbino», il bambino «coi capelli rossi, *che ha un braccio morto*» e il piccolo eroe che si trascinerà per tutto il romanzo «*con le stampelle*». *Cuore* è anche una galleria pietosa di infantili deformità, di casi patetici, ma è soprattutto un lugubre messale di riti funebri. I critici cattolici si lamentarono che nel libro di De Amicis non entrassero le feste religiose. Edmondo dimentica il Natale, ignora la Pasqua: ma celebrerà compunto «*il giorno dei morti*». Spetta al padre d'Enrico il compito liturgico, e viene svolto con macabro scrupolo. Non si ricorda qualche nonna o bisnonna morta serenamente con il conforto di Dio, ma si enumerano «*madri discese nella fossa innanzi tempo, consumate dalle privazioni a cui si condannarono per sostenere i loro figliuoli*», «*uomini che si piantarono un coltello nel cuore per la disperazione di vedere i propri ragazzi nella miseria*», «*donne che s'annegarono*» per simili motivi, «*maestre che son morte giovani, intisichite dalla fatica della scuola*».

### Morte, morte

La morte è il correttivo pedagogico più efficace di De Amicis. Agisce come ricatto (se la morte è dell'adulto) a creare, preventivamente, un senso di colpa nel ragazzo; o agisce come invito alla sublimazione per il bambino. *Cuore* è anche un incitamento al suicidio. Muoiono tutti (o quasi) i piccoli eroi deamicisiani: muore la «*Piccola vedetta lombarda*», muoiono i protagonisti di «*Sangue romagnolo*» e di «*Naufragio*». In un giorno di festa, l'ultimo di scuola, la madre di Enrico penserà bene di rivolgere un commosso pensiero ai compagni del figlio: perché «*alcuni avranno delle disgrazie, perderanno presto il padre e la madre; altri moriranno giovani; altri forse verseranno nobilmente il loro sangue nelle battaglie*».

### E poi sangue

Non basta. La morte non è un'entità astratta — come nella favolistica tradizionale — la disgrazia non è solo un evento minacciato o possibile. Edmondo si premura di aprire agli occhi del suo lettore quadri di sventure, spettacoli di sangue. E la sua fantasia macabra è fastosa. Muore la piccola vedetta lombarda: «*Il ragazzo battè della schiena per terra e restò disteso supino con le braccia larghe; un rigagnolo di sangue gli sgorgava dal petto, a sinistra*». Gioiscono i bimbi per la caduta della prima neve e con loro gioisce Enrico; la madre, provvida e dolce, troverà giusto ricordare al ragazzino ottimista, che per quella neve ci saranno disgraziati dalle «*mani sanguinanti dai geloni*». Il tamburino sardo avrà una gamba amputata: ne vedremo il «*troncone*», «*fasciato di panni insanguinati*». Ma è poca cosa a confronto di quel morto, poco prima incontrato, «*con la fronte spaccata*», nella casa in cui si combatte: una casa le cui «*pareti*» — si precisa — e il cui «*pavimento*» erano «*chiazzati di sangue*», mentre «*dei cadaveri giacevano a traverso alla porta*» (più avanti, parlando dell'esercito, si aprirà lo spettacolo di soldati «*tutti sfracellati dalle palle e dalla mitraglia*», si osserverà il quadro di «*una campagna coperta di cadaveri e allagata di sangue*»).

Un giorno, proprio all'uscita della scuola, passa una barella con un «*ferito del lavoro*»: è «*bianco come un cadavere, con la testa ripiegata sopra una spalla, coi capelli arruffati e insanguinati*», perde «*sangue dalla bocca e dalle orecchie*»; i «*portatori della barella*» — annota De Amicis — nel passare davanti alla scuola «*si soffermano un momento*»: è bene che i ragazzi vedano con comodo e non abbiano poi ad accontentarsi di quella «*lunga striscia di sangue*», che rimarrà a stuzzicare le fantasie «*in mezzo alla strada*». E il libro finisce in tono, con «*Naufragio*», in cui lo scrittore dà un ultimo saggio della sua bravura macabra: sul bastimento che affonda un viaggiatore si tira un colpo di pistola al capo e stramazza bocconi, mentre gli stanno intorno «*persone immobili come statue, istupidite, con gli occhi dilatati e senza sguardo*», sono «*facce di cadaveri e di pazzi*».

### Le streghe

Aveva dunque ragione Antonio Baldini: «*Non era — con la penna in mano — tutto e solo pasta di zucchero Edmondo*». E proprio Baldini, vent'anni prima di Arbasino, aveva visto un «sinistro sadismo» nel libro che tanti uomini illustri (da Pascoli a Turati, da Cena ad Augusto Monti) avevano apprezzato e che lo stesso Croce aveva rispettato. Il sadismo di *Cuore* non è tuttavia «scappato» dalla penna di De Amicis: c'è il sospetto che sia «programmato». Nel sangue e nella morte lo scrittore esorcizza le «streghe» del proprio tempo: risolve i problemi che la società gli proponeva. Il ricatto della morte elude le questioni pedagogiche, lo abbiamo già detto. Il sangue del «*ferito del lavoro*» fa dimenticare i problemi sociali del lavoro, dissolvendoli nel pietismo. La gamba amputata del tamburino sardo cancella le ragioni della guerra, confondendole nell'apoteosi dell'eroismo. Ma se con le immagini della morte e del sangue allontana i problemi, rimane tuttavia a De Amicis il merito di averli almeno intravisti: e nel clima dell'Italia umbertina era obiettivamente difficile andare più in là. Forse per questo *Cuore* non giustifica del tutto la stroncatura di Russo che lo definì un «*galateo culturale e sociale ad uso dei giovinetti delle famiglie borghesi*»; e allo stesso modo non autorizza totalmente l'irrisione di Eco, che in *Cuore* ha apprezzato solo la «cattiveria» di Franti, come l'unica positiva «*negazione di un mondo dominato dal cuore*».

Oggi, Luciano Tamburini, riproponendo il libro di De Amicis (in una edizione di Einaudi solo per adulti) ci insegna, attraverso un attentissimo esercizio di anatomia, che proprio alla luce di queste detrazioni feroci, *Cuore* può essere rivalutato. Non più ovviamente nella sua funzione di libro per l'infanzia (al quale sarebbe davvero difficile restituire un qualsiasi valore pedagogico), ma come libro esclusivamente per adulti: *Cuore* può divenire un reagente, oggi, della nostra cattiva coscienza.

De Amicis ha condensato nel suo libro i timori e le difese di un'epoca trascorsa che costituiscono tuttavia il residuo più duro a scomparire dalla nostra. De Amicis ha offerto i problemi e le false soluzioni di quell'epoca; problemi dai quali siamo ancora tentati proprio per quelle false soluzioni. La lettura di *Cuore* potrebbe avere il significato di un esorcismo del «male», piccolo o ingrandito, che si annida tuttavia nella nostra cattiva coscienza.

**Giorgio De Rienzo**

**Record mondiale a Melbourne**

### Il bacio più lungo 35 ore e 35 minuti

Melbourne, 18 febbraio.

Una coppia australiana è rimasta «allacciata», in un bacio, per 35 ore e 35 minuti. Ha battuto così, di mezz'ora, il precedente primato mondiale di cui era detentrice una coppia della Tasmania. Il bacio non è stato tuttavia ininterrotto: in base ai regolamenti, stabiliti per la competizione, Peter Lossie e Shannon O'Brien, di 24 anni, hanno compiuto un'interruzione di cinque minuti ogni ora «per riposarsi».

Al termine dell'«impresa», Peter Lossie appariva un po' affaticato. La sua ragazza ha detto: «Viviamo insieme da otto mesi ed abbiamo accumulato una certa esperienza in questo campo».

(Ansa-Afp)

## Afflusso di compratori al SAMIA

# Affari e polemiche

### Il presidente della rassegna denuncia il sindacato degli artigiani Casa
### La protesta di indossatrici torinesi per i criteri di scelta nelle sfilate

*Ancora polemiche al Samia. Gli affari sono ottimi (è di ieri l'ingente acquisto di compratori spagnoli che hanno speso parecchi milioni di dollari) ed i contrasti intorno alla manifestazione in fondo non hanno fatto altro che restituirle nuova linfa, in un momento in cui avrebbe potuto sentire la coincidenza delle sfilate di Palazzo Pitti.*

*Due le novità di oggi. La prima è la denuncia che il presidente, conte Giordano Ducrey, presenterà nel pomeriggio contro i responsabili del Sindacato provinciale artigiani (Casa) che hanno diramato venerdì un comunicato ritenuto lesivo. La seconda è una presa di posizione delle indossatrici torinesi nei confronti dell'organizzazione.*

Il presidente ha detto: «Ho incaricato l'avvocato Mussall per la querela. Il Casa, che oltretutto non rappresenta che una minima parte della categoria ed a cui abbiamo già controbattuto con le cifre, ha passato il limite. In parole povere ci accusa di ricatto». *La frase lesiva sarebbe questa:* «Il tono polemico *(n.d.r.: quello usato nel discorso inaugurale e nella diatriba col sindaco)* può portare, volendo usare comprensione e cercare giustificazione, a supporre che l'amministrazione pubblica costituisca per il conte Giordano un falso scopo in vista di obbiettivi certamente non pubblici». *Prosegue poi accusando il Samia di non offrire garanzie contro i favoritismi nelle scelte.*

*In contrasto con tale posizione è invece la Federazione nazionale Artigiani dell'Abbigliamento. Il segretario, Giorgio Costantini, ha firmato un documento che dice tra l'altro:* «E' utile chiarire che non ci risulta siano state mai fatte dal Samia discriminazioni o favoritismi di sorta nell'ambito delle scelte, anzi abbiamo trovato sempre la più larga collaborazione ai fini di una più ampia promozione del settore artigianato».

*La polemica delle indossatrici nasce invece da una* «supposta esclusione» *delle torinesi dal teatrino ufficiale delle sfilate. Gera Fumagalli, Patrizia Di Giovanni, Itala Viglino, Barbara Sacchi, Erika Cristoloni, Flavia Zoccola e Diana Deker hanno firmato un comunicato in cui si dice:* «Teniamo a precisare che i nostri rapporti di lavoro con la direzione dell'ufficio sfilate sono cessati per nostra spontanea unanime volontà sin dalla passata stagione. I motivi sono da ricercarsi nella insufficiente considerazione che l'ufficio sfilate ebbe a dimostrare nei nostri confronti in diverse occasioni, la più significativa delle quali era l'invio dei contratti di lavoro per il Samia solo pochi giorni prima della mostra. Di conseguenza ci si trovava sempre nell'insicurezza di parteciparvi. Qualcuna di noi, rifiutando lavori precedentemente offerti, si trovava poi esclusa dalla lista dell'ufficio, con conseguenze chiaramente intuibili. Chiedemmo allora chiarimenti ed una certa garanzia dalla direzione. Non ottenendo adeguate assicurazioni, decidemmo di cessare i rapporti».

*Adesso le sette ragazze «indossano» per il teatrino della Cori. L'ufficio sfilate, spiegando i motivi per cui quest'anno molte delle indossatrici non lavorano per la passerella ufficiale, aveva detto:* «Il Samia, nel settore delle indossatrici, agisce come la televisione: si basa sull'indice di gradimento». *Barbara Sacchi contesta la frase:* «E' offensiva e non corrisponde a verità perché siamo tutte conosciute nell'ambiente dell'Alta moda nazionale, e in alcuni casi, internazionale. Ci siamo imposte con un'altra regia e con una serietà professionale che le cosiddette nuove leve raramente hanno».

*La polemica non finisce qui. E' stato anche detto che le contestatarie «erano superate».* «Dire che siamo rimaste indietro di mentalità e di fisico — *obbietta Gera Fumagalli* — mi sembra ridicolo: non dobbiamo fare lo streep-tease. Essere mannequin significa avere una certa taglia, ma soprattutto classe e portamento, per valorizzare l'abito».

*Flavia Zoccola continua:* «Inoltre rinnovare i ranghi non significa regredire: un buon cast porta al successo». «E' la regia che può provocare il fiasco», *concludono Erika e Patrizia.*

Indossatrici discutono al Samia i loro problemi durante una pausa delle sfilate

## Incidenti a catena nel traffico intenso del weekend

# Morti due gemelli di 21 anni sulla moto che si schianta contro un pullman di linea

### Sulla strada di Pinerolo, presso Airasca - Un amico: "Li ho visti volare in aria dopo lo scontro frontale" - Presso "La Mandria" un'auto in sorpasso aggancia la vettura meno veloce e la scaraventa contro il muro: un morto e quattro feriti - Altra sciagura mortale ieri sera in città

Traffico intenso su tutte le strade della provincia nella giornata domenicale: il sole primaverile aveva invogliato migliaia di torinesi a trascorrere qualche ora all'aria aperta. Purtroppo il week-end è stato funestato da gravi incidenti: due gemelli di 21 anni sono morti in moto presso Airasca; un'auto è stata scaraventata fuori strada e delle cinque persone a bordo una è rimasta uccisa, un bimbo e una donna sono gravissimi all'ospedale con altri due feriti; due giovani hanno riportato lesioni in un altro incidente motociclistico presso Chivasso. Una quarta sciagura è accaduta ieri sera in città.

L'incidente più grave nel primo pomeriggio, alle 15,30. Due gemelli di 21 anni, che tornavano in moto da una gita, sono morti per uno scontro frontale con una corriera. Si chiamavano Giovanni e Carlo Tolu, erano studenti, abitavano coi genitori e due altri fratelli minori a Stupinigi, in via Genova 4. «Erano allegri — hanno ricordato i vicini — e inseparabili».

Un mese fa hanno acquistato una moto Bianchi 175, la guidava sempre Giovanni, il più esperto. Anche ieri era lui a condurre. Sono usciti di casa dopo pranzo per un'escursione nei dintorni di Pinerolo. «La giornata era bella — hanno detto i genitori — e da giorni aspettavano l'occasione per svagarsi un po'». Con loro c'era un amico, Biagio Impellizzeri, 21 anni, via Mombasiglio 17.

L'incidente è avvenuto verso le 15,30 mentre rincasavano, sulla statale che da Pinerolo conduce a Torino, a duecento metri dal bivio per Airasca.

Giovanni e Carlo seguivano la moto dell'amico. Una ricostruzione è stata possibile solo dal suo racconto. Ha detto: «Non andavamo forte. Ho visto una corriera di linea venirmi incontro superando delle auto, mi ha sfiorato. Un attimo dopo nello specchietto retrovisore ho scorto la "Bianchi" dei Tolu finire dritta contro il pullman e volare in aria insieme con i due corpi».

I gemelli Giovanni e Carlo Tolu morti nello scontro di Airasca - Bruno Stainer, 58 anni

La polizia stradale ha ricostruito con esattezza l'incidente. Nei pressi del bivio, una «Mini Minor» aveva rallentato per imboccare una strada di campagna sulla destra e una «128» s'era spostata a sinistra per superarla: è stata tamponata dalla corriera che sopraggiungeva veloce alle spalle e che per l'urto è finita nella carreggiata opposta. Qui, in senso contrario, stava arrivando la moto con i gemelli che si è schiantata contro lo spigolo anteriore sinistro del pullman.

Biagio Impellizzeri si è fermato ed è corso in aiuto degli amici. Anche il guidatore della corriera Sapav, Giuseppe Rapuano, 51 anni, abitante a San Secondo, ed i passeggeri hanno cercato di soccorrere i feriti. I due giovani apparivano molto gravi.

«Abbiamo cercato di fermare alcune auto di passaggio — ha raccontato l'amico delle vittime — ma nessuno ha badato ai corpi stesi sull'asfalto. Per poco non mi investivano. E dire che c'era un via vai di macchine». Solo dopo qualche minuto sono stati caricati sulla «128» di Carlo Callieri, 20 anni, via Carlo Pisacane 55 e portati al Mauriziano. Sono arrivati morti al pronto soccorso.

— Il secondo, grave incidente è accaduto sulla statale di Lanzo, lungo il muro della tenuta «La Mandria», all'altezza della cascina «La Ballotta». Sono le 11,30. Una Fiat 124, guidata da Carlo Ferrero, 48 anni, abitante in via Serrano, che sta andando in montagna e viaggia veloce, inizia il sorpasso di una «Prinz» su cui si trova una famiglia di cinque persone. La vettura più veloce striscia troppo rasente all'altra, o quest'ultima ha un lieve scarto durante il sorpasso: non si sa con esattezza. Sta di fatto che la «Prinz» viene agganciata dal parafango posteriore destro della «124» e catapultata oltre l'asfalto: precipita lungo il breve pendio del terrapieno e va a schiantarsi contro il muro della tenuta.

Dalle lamiere contorte vengono estratti cinque corpi sanguinanti. Antonio Stainer, 33 anni, abitante in corso Toscana 187, che era al volante, ha fratture alle gambe e al torace guaribili in 60 giorni. La moglie Anita, 30 anni, fratture costali guaribili in venti giorni. Il loro figlioletto Valerio, di tre anni, è sotto alla tenda ad ossigeno all'ospedale infantile con trauma cranico e prognosi riservata.

Il padre di Antonio Stainer, Bruno di 58 anni, abitante in corso Cincinnato 48, è in fin di vita: muore prima di arrivare all'ospedale Maria Vittoria. Qui viene invece ricoverata la moglie, Lucia [illegible] di 55 anni, in gravi condizioni: la prognosi è riservata.

— Verso mezzogiorno, sulla statale di Milano tra Chivasso e Brandizzo, una moto con due giovani viaggia veloce verso Torino. All'improvviso una 500 che la precede rallenta fino quasi a fermarsi per svoltare a sinistra: il guidatore della moto non si avvede in tempo della manovra e si schianta contro la vettura.

Si chiama Salvatore Pronesti, 23 anni, abitante a Chivasso in via Torino 166: viene raccolto con ferite alle gambe guaribili in una ventina di giorni. Invece il suo compagno, Alberto Camillo di 20 anni, abitante a Chivasso in via Costa 23, catapultato per aria e ripiombato sull'asfalto dopo un volo di parecchi metri, è in fin di vita alle Molinette, dove è stato ricoverato per un difficile intervento chirurgico.

— Mortale incidente in via Monterosa, all'altezza del numero 166. Un uomo è stramazzato a terra, colto da una crisi epilettica, ed è stato travolto da una «128» sopraggiunta poco dopo. «La strada è poco illuminata — ha detto il conducente, Antonio Ramposco, 22 anni, via Gherzi 10 — ho sentito un sobbalzo, ho frenato e mi sono accorto che c'era qualcuno sull'asfalto». Non è stato possibile identificare la vittima perché era priva di documenti.

Dimostra un'età di 35-40 anni, vestiva dimessamente. Alcuni avventori di un bar della zona hanno affermato di conoscerlo di vista: «Qualche giorno fa era caduto sul pavimento, di schianto. Quando si era ripreso aveva detto: "Non è nulla, soffro di epilessia"».

## Drammatica avventura di un operaio alla Pellerina

# Lava la macchina sulla riva della Dora scivola ed è salvato dai vigili del fuoco

### E' stato trascinato dalla corrente, ed è riuscito ad aggrapparsi ad un isolotto

Giovanni Colagrosso

Un operaio di 26 anni che era andato a lavare la macchina lungo la Dora è scivolato nell'acqua ed ha rischiato di annegare. Si chiama Giovanni Colagrosso, abita con la moglie in via Asinari di Bernezzo 105. Ieri, come tutte le domeniche, era uscito presto con la sua «112». «La faccio sempre perché ci tengo ad avere tutto in ordine, pulito».

Alle 9,30 era già sulla sponda del torrente. Vicino, nell'immediata e tra i bassi arbusti altri automobilisti si prodigavano con secchi e spugne. Giovanni Colagrosso si è unito al gruppo. Ha ricordato: «Sono sceso a prendere un po' d'acqua. Non so come sia accaduto: il piede è andato via da solo, sono caduto, era tutto viscido e non sono riuscito a fermarmi. Mi sono trovato nella corrente senza poter far nulla».

Le invocazioni di aiuto hanno richiamato l'attenzione degli altri automobilisti. Per un attimo si è temuta una tragedia: l'operaio si dibatteva tra i vortici, a dieci metri da una cascata, ogni tanto spariva, poi si vedevano le mani annaspare. Sulla riva qualcuno ha lanciato una fune ma era corta. L'uomo è stato visto ancora urtare alcuni tronchi, aggrapparsi e issarsi su una specie di isolotto a sei metri dalla riva.

«Ero senza forze — ha ricordato Giovanni Colagrosso — e mi mancava il fiato per il gelo dell'acqua. Scorgevo le persone che correvano a destra e a sinistra lungo il torrente. Mi gridavano di "tenere duro, di non cedere". Hanno anche gettato una coperta».

Un automobilista è corso ad avvertire i vigili del fuoco. Quando una squadra attrezzata è giunta sul posto l'operaio era ancora sull'isolotto, i piedi nel torrente. Con un canotto l'hanno raggiunto: era la fine di un'avventura.

— Un giovane è stato arrestato dalla polizia per minaccia a mano armata. E' Vincenzo Guerra, 24 anni, residente a Pinerolo e domiciliato a Torino in via Garibaldi 9. Avrebbe minacciato, secondo l'accusa, Felice Di Maggio, 31 anni.

#### Crisi del Comune

### Il segretario dc: "Non ci sarà il commissario"

Si riunisce stamane il Consiglio regionale: per la seconda volta, però, non si parlerà di nuova Giunta. L'incontro già fissato per giovedì scorso fra dc, psdi e pri è stato annullato; il dialogo sarà ripreso oggi, ma si tratterà di un'altra fase interlocutoria in attesa della sentenza di venerdì prossimo sull'incompatibilità del presidente della Giunta, Calleri.

La crisi della Regione è stata discussa ieri da parlamentari e uomini politici delle correnti democristiane di «Forze Nuove», «Amici di Moro» e «Base». Al termine è stato emesso il seguente comunicato: «*Le sinistre dc piemontesi ritengono che nessun motivo può essere addotto per giustificare ulteriori ritardi, la soluzione della crisi deve essere perseguita nella ricerca della collaborazione democratica tra dc, psi, psdi e pri, per la quale esistono possibilità e condizioni*».

La crisi in Comune è giunta a un punto cruciale. Dopo l'incontro di venerdì fra le delegazioni dei quattro partiti di Centro Sinistra, il segretario provinciale del psi, Enrietti, aveva dichiarato: «*Non ci prestiamo a un gioco che sta diventando sempre più pesante. O si affrontano e si risolvono i problemi reali che abbiamo sottoposto, o ciascuno si assuma chiaramente di fronte alla cittadinanza le proprie responsabilità*».

Anche l'on. Magliano, socialdemocratico, aveva riconosciuto che «*le trattative per una nuova amministrazione sono giunte a un punto tale da sfiorare il paradosso. Si è tentato, a mio giudizio, di affrontare il problema di fondo scaricandolo sui cosiddetti comitati di esperti (voluti pregiudizialmente dallo stesso psdi) che, non partendo da una linea concordata, evidentemente non possono che affogare in un mare di inutili parole*».

L'on. Arnaud, nel suo discorso di ieri al Carignano, ha affrontato il problema della crisi al Comune di Torino. «*Dobbiamo invitare ancora una volta — ha detto — i partiti democratici ad accelerare le trattative per la formazione di una Giunta, possibilmente di Centro Sinistra, superando tatticismi ed incertezze che ad altro non servono che a rendere permanente quella paralisi politica e amministrativa che blocca qualsiasi seria realizzazione di opere e di iniziative di interesse collettivo*».

L'ultima dichiarazione è del segretario provinciale della dc Fiore: «*Non ci sarà commissario al Comune di Torino. Quanto alle trattative per la soluzione della crisi, esse possono trovare stasera stessa (lunedì) la conclusione se quanti rivendicano di avere proposte chiare e poteri decisionali saranno presenti all'incontro e, anziché assumere atteggiamenti dilatori o cavillosi, vorranno pronunciarsi senza equivoci sui problemi in discussione*».

In giornata saranno quindi convocate le delegazioni dc, psdi, psi e pri per l'incontro di stasera.

### Vince con 200 lire 51 milioni al Toto

In Piemonte è stato realizzato ieri un solo «tredici» al Totocalcio: vince 51 milioni 656 mila lire. La giocata è stata fatta presso la ricevitoria di Domenico Rossetto, via Pont 14, in Borgata Parella. La schedina è stata presentata, probabilmente, venerdì ed è del tipo più semplice, quello con due colonne che costa 200 lire.

Il giocatore non ha indicato sulla matrice le proprie generalità, ma si è limitato a scrivere: «Che Dio mi aiuti. Ne ho tanto bisogno».

# Si blocca una strada nel timore che un'auto contenga esplosivo

### Un'ora di allarme ieri pomeriggio in via Albenga - Un egiziano trova la sua "Mini" con le serrature forzate e dà l'allarme

El Mouelhy Khalil

Momenti di tensione, ieri, in via Albenga 2, per un'auto che si credeva imbottita di esplosivo. Tutto è cominciato alle 14. Un egiziano, El Mouelhy Khalil, 39 anni, ha trovato la propria «Mini» con le serrature forzate e un vetro rotto. Preoccupato per un eventuale attentato, ha avvertito la polizia.

Dopo pochi minuti la strada era bloccata da due «volanti» messe di traverso: gli agenti segnalavano ai curiosi il pericolo e invitavano gli abitanti delle case vicine a rimanere negli alloggi. Con precauzione sono iniziati i controlli dell'auto. Dopo quasi un'ora l'allarme è cessato: la «Mini» non era pericolosa, non conteneva nessun ordigno pronto per scoppiare.

«Sino all'agosto scorso — ha spiegato l'egiziano alla polizia, tirando un sospiro di sollievo — abitavo a Roma e lavoravo all'ambasciata del mio Paese come assistente del consigliere commerciale. Qui a Torino sono stato segretario di programmazione al Bit, ed ora traduttore. Non ho nemici e non ho neppure il tempo per farmi amici. Non mi interesso di politica».

Venerdì scorso El Mouelhy Khalil ha trovato la porta del suo alloggio aperta: dalle stanze, però, non è scomparso nulla. La misteriosa incursione notturna ha insospettito l'egiziano il quale, ieri, collegandola all'episodio dell'auto, ha tentato di trovare la spiegazione dei due gesti in un attentato di natura politica. Ma evidentemente sono solo teppisti coloro i quali hanno preso di mira l'egiziano.



# "È necessaria una ripresa economica per le riforme e per i consumi sociali"

### Discorso di Malfatti al Carignano - "Al prossimo congresso dc non uno scontro di formule, ma confronto di programmi" - Arnaud: "Evitare vuoti di potere ed elezioni anticipate"

*La corrente democristiana di «Nuove Cronache» (che si ispira a Fanfani e Forlani) ha organizzato ieri al teatro Carignano un convegno regionale sul tema: «Verso il Congresso nazionale della dc». Oratori l'onorevole Arnaud della direzione centrale del partito, e l'onorevole Malfatti, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera.*

*Arnaud ha ricordato l'impegno degli «amici piemontesi» al Congresso, nella ricerca di una linea che all'astrattezza delle pure formule sostituisca la concretezza di contenuti programmatici ed operativi». Il parlamentare torinese ha quindi indicato la necessità di «scongiurare vuoti di potere, crisi avventurose o sbocchi di elezioni anticipate che metterebbero in forse le stesse istituzioni democratiche».*

*Anche l'onorevole Malfatti si è dichiarato contrario a un Congresso inteso come «puro esercizio di nominalismo politico. La realtà italiana — egli ha detto — è particolarmente difficile e dura. La ripresa economica è indispensabile per portare avanti una politica centrata sul pieno impiego, sul superamento della depressione del Mezzogiorno, sulla dilatazione dei consumi sociali (scuola, casa, trasporti pubblici, assistenza sanitaria, qualità della vita)».*

*Per ottenere questi obiettivi, Malfatti ha indicato una strategia delle riforme che non sia ristretta ai confini nazionali, ma assuma una dimensione europea. «E' su questi problemi — ha proseguito — che si debbono confrontare le forze democratiche, poiché le alleanze parlamentari e di governo non nascono in astratto. La dc non ha realizzato per avventura l'incontro al governo con i socialisti, ma per affrontare fondamentali problemi politici come quelli della stabilità politica, dell'allargamento dell'area democratica nel Paese, dello sviluppo e delle riforme. Proprio su questi punti, però, vanno sono le zone d'ombra che si sono accumulate con l'azione di questi anni. Ecco perché il dialogo con i socialisti non può prescindere dall'indagine sui limiti e sugli errori dell'azione passata».*

*La stessa analisi va compiuta — secondo Malfatti — anche all'interno della democrazia cristiana «ed a questo deve contribuire il dialogo congressuale, con la ricerca di incontro tra le forze interne del partito, che si realizzi all'insegna della chiarezza interna ed una precisa linea politica e ad un programma».*

### A Giaveno un furto con strappo di serranda

Furto all'alba a Giaveno con lo strappo della saracinesca. Sono le 5,45, in via Cozzie il traffico è già notevole: la vicina stazione delle corriere è in attività. Un'auto blu scura forse una «125», si ferma al numero 27 davanti al negozio di elettrodomestici di Franco Ughetto Piampaschetto, 28 anni.

Due giovani scendono agganciano la saracinesca, che viene divelta: un colpo di cric manda in frantumi il cristallo della vetrina: i due arraffano quanto più possono e fuggono. Una donna urla dalla finestra, nessuno interviene. Bottino 330 mila lire in oggetti di peltro e ceramiche.

### Cristiani e marxisti in un convegno Acli

Confronto tra cristiani e marxisti sul tema della «socializzazione» in un convegno organizzato ieri dalle Acli. Interlocutori d'eccezione l'on. Lelio Basso, studioso di Marx tra i più noti a livello internazionale e Luigi Bettazzi, vescovo d'Ivrea, uomo di punta della Chiesa italiana. Il presidente provinciale delle Acli, Reburdo, ha tenuto l'introduzione, affermando che l'incontro di Torino è la continuazione del convegno di Vallombrosa, dove le Acli optarono per una «scelta socialista».

Per Basso, occorre respingere un incontro tra cristiani e marxisti che avvenga a livello di vertici: partiti o chiese. Il dialogo può essere fecondo solo alla base, tra i lavoratori. A queste condizioni l'incontro non solo è possibile ma può rivelarsi fecondo. «Cristianesimo e marxismo — ha detto — non sono certo incompatibili. Le radici profonde sono le stesse».

Bettazzi ha individuato uno dei punti d'incontro tra cattolici e comunisti nella difesa della dignità dell'uomo. E' su questo terreno che la chiesa dell'America Latina si è schierata spesso con i marxisti nella lotta contro i regimi dittatoriali. «Cristianesimo — ha proseguito Bettazzi — è innanzitutto servizio, solidarietà. E' la stessa linea del socialismo autentico».

Nel dibattito che ha seguito le relazioni, è intervenuto anche il segretario della camera del lavoro, Alasia, che ha fatto una lunga analisi del significato delle vertenze contrattuali in corso, soprattutto per il contratto dei metalmeccanici.

Due jugoslavi, accusati di furto in un negozio, sono stati arrestati ieri dalla Squadra Mobile. Si chiamano Traib Ramcovic, 29 anni, residente a Vogonca, e Ilius Tomovic, 30 anni, abitante a Marsiglia. In serata sono stati accompagnati in carcere.

I ladri, entrati nell'officina «Miroglio», in corso Caio Plinio 12, hanno rubato utensili per tre milioni di lire: il furto è stato denunciato da Mario Ferraris al commissariato Mirafiori.

## echi di cronaca

**seminari Iva per dirigenti**
e quattro [illegible] annuali da professionisti che stanno «vivendo» il problema IVA nelle aziende. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, telefono 546.344 - 546.006.

**paghe e contributi**
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488.994.

**i peli superflui**
(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.795.

**ditta Plasticlinoleum**
Ciparella - la porta scorrevole - elegante e di stile, consegna immediata, facile da applicare - colori novità. Agente esclusivista Sig. S. Manto 48, tel. 245.123, 241.811.

**la TV non funziona? Ortes telefono 251.677 - 296.949**
471.575, la Or.Te.S. Bertucci o ripara subito o concede un tv portatile in prestito.

**ricambi elettrodomestici di varie marche**
Anselav, via Bertasso 17/A, Torino, telefono 235.777.

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8 - 22.

**materassi - salotti**
Nessun aumento, a nostro carico l'Iva. Offerta speciale acquistando due materassi da L. 16.000 caduno vi verrà praticato uno sconto del 50% ed in omaggio una copertina del valore di L. 5000. Visitateci, troverete un vasto assortimento di salotti, tappeti, materassi e reti metalliche di qualsiasi tipo, coperte e copriletto. Superflex, via Gessiolo 24 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.313 - 758.221.

**TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289**
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9-22.

**TV soccorso TV urgentissimo tel. 758.968**
Un tecnico specializzato ripara a domicilio qualsiasi marca TV.

**carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%**
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comperate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

# Superstrada proteste a Caselle

## Taglia due provinciali ed isolerà il Mappano

*La nuova superstrada, che partendo da corso Grosseto congiungerà Torino con l'aeroporto, rischia di isolare Mappano. Le due strade provinciali, che collegano la frazione a Caselle, saranno infatti interrotte dall'arteria.*

«L'Anas sostiene che lo stanziamento di 8 miliardi e 600 milioni non consente la costruzione di sopravvie — *dice il sindaco Milani* — che assicurano, saranno realizzate in un secondo momento. Ma quando? Magari tra anni. E nel frattempo i 4 mila abitanti di Mappano, per raggiungere il loro Comune, dovranno passare da Leinì o addirittura tornare indietro fino a Torino». *Ieri, nella sala del cinema Italia, amministratori e cittadini si sono riuniti per dibattere il problema.*

«E' poco probabile che il progetto possa essere bloccato — *ha detto l'on. Todros* —. L'opera è stata appaltata da un anno, i lavori di sbancamento hanno già raggiunto la periferia della città. Tuttavia bisogna insistere perché si trovino i fondi necessari ad apportare le modifiche richieste».

*Esiste inoltre il grave problema dei contadini che hanno avuto i terreni confiscati e i campi divisi a metà dal tracciato della tangenziale. La mancanza di vie di collegamento tra i poderi provocherà notevole disagio.* «In ogni caso — *ha detto l'avv. Oberto* — è necessario che gli agricoltori ottengano al più presto il pagamento dei terreni espropriati». *In proposito un consigliere comunale ha ricordato come i cittadini di Caselle abbiano già avuto in passato un'amara esperienza.* «I campi che furono espropriati nel 1936, per la costruzione dell'aeroporto, furono pagati ai proprietari solo 14 anni dopo».

## Penoso dramma in una famiglia di S. Francesco al Campo

# *Una bambina di undici anni si avvelena perché la madre è fuggita con l'amante*

**Per nove giorni si è occupata lei del padre e dei tre fratellini, poi non ha più retto alla disperazione - Ha preso delle pastiglie: ricoverata all'ospedale - "Mamma perché non lasci quell'uomo?"**

Maria Grazia Savant Levet, che ha cercato di uccidersi. Il padre Domenico ed i tre fratellini minori: Beppe, Elisa ed Enrica

(Dal nostro inviato speciale)

Ciriè, 18 febbraio.

Una bimba di 11 anni ha tentato di uccidersi a San Francesco al Campo perché la madre è fuggita con un uomo e l'ha lasciata sola ad accudire in casa al padre ed ai tre fratellini. E' trattenuta in osservazione all'ospedale di Ciriè. Il caso è sconvolgente.

Per nove giorni, Maria Grazia Savant Levet, ha fatto del suo meglio. Dice il padre Domenico, 32 anni, operaio della fabbrica Maiocci di Mappano: «*Lavorava come una donna. Faceva da mangiare. Di tutto. Mi veniva da piangere a vederla così piccola trafficare dietro i fornelli e cercare di prendere il posto della madre con i fratellini. Poi, ieri all'improvviso mi ha detto: "Ho mal di testa". Avevo notato che girava per la casa come impazzita. Ha incominciato a vomitare. Le ho chiesto: "Che cosa ti è successo?". Poi ho visto un tubetto di pastiglie vuoto. "Le hai prese tu?". Lei si è messa a piangere. "Ne ho preso una soltanto" mi ha risposto. Ma ho capito che mentiva allora l'ho caricata in macchina e l'ho portata all'ospedale. Poi sono andato dai carabinieri*».

Il padre piange ed evita con cura di pronunciare la parola suicidio. Ci gira attorno. Lo lascia intendere.

La madre si chiama Marisa Ferrero, ha 28 anni ed è nata a San Francesco al Campo. Lui è di Caselle. Si sono sposati dodici anni fa ed hanno avuto quattro figli: Maria Grazia, Beppe, 8 anni, Elisa, 4 anni, ed Enrica di un anno. Lui lavora: è un uomo tranquillo. In casa il denaro è scarso, ma si tira avanti. Poi, qualche tempo fa, Marisa Ferrero, si innamora di un altro uomo. «*Lasciamolo fuori da questa storia* — dice Domenico Savant Levet —. *So chi è ma non è questo che conta. Ormai mi importa soltanto di loro*» e abbraccia con un gesto i figli. «*L'ho già perdonata una volta. Quando è scappata a Capodanno, e quando è tornata l'ho ripresa in casa. Come se niente fosse. E sono disposto ancora a perdonarla. Mi capisce bene: a perdonarla per loro. Perché io come faccio ad andare avanti così? Vede cosa capita? Piuttosto che continuare così...*». Sia per dirla grossa, poi guarda i bambini e scoppia in singhiozzi.

«*Quando se ne è andata?*».

«*Nove giorni fa. Ieri è tornata. Forse aveva saputo della bambina da qualcuno del paese oppure è stato per caso. L'ho portata con me all'ospedale. Accanto a mia figlia le ho detto "Resta con lei fino a domani, cioè oggi." resta fino alle nove. Alle cinque di stamane come per un presentimento sono andato da Maria Grazia. La bambina era sola. Lei se ne era andata un'altra volta. Indifferente a tutto*».

«*E Maria Grazia che cosa dice? Le ha chiesto perché lo ha fatto?*».

«*Dice che non ricorda più nulla. Ma io non ci credo. Mentre la portavo in ospedale ripeteva: "Non portare via la mamma, non portarla più via (e aggiungeva il nome di quell'uomo che anche lei conosce ma che non voglio che venga fuori. E' già brutto abbastanza così)" e poi diceva: "Torna mamma, torna". Uno strazio, mi creda*».

Undici anni, quinta elementare. Nella grande cucina squallida, Maria Grazia ripete i gesti che vedeva fare alla madre. Si improvvisa donna. Sente la responsabilità di quei piccoli che la guardano con occhi nuovi per quell'autorità che le deriva dal fare la mamma. C'è la stufa a cherosene in un angolo, una credenza, un frigorifero, un divano, la macchina da cucire e la tavola con l'incerata sopra. Un bambino frigna, gli altri la intralciano. Il padre sul divano con la faccia fra le mani non spiccica parola ed ha lacrime agli occhi.

All'improvviso forse, Maria Grazia si è sentita sola; la disperazione del padre l'ha sconvolta. Forse non ha più sopportato la lontananza della mamma. Con quelle pastiglie ha cercato la morte. Oppure, ha voluto soltanto cancellare dei tristi pensieri.

**Mario Bariona**

# *Giostra di pony denunciata*

Per tutto il giorno i bambini non hanno dato tregua ai dodici cavallini

Il proprietario del «Rodeo», Giuseppe Paolella, 56 anni, Milano, via Costalavoro 1, è stato denunciato dagli agenti zoofili per maltrattamento di animali. Il «Rodeo», impiantato con le giostre carnevalesche al parco Ruffini, è un padiglione rotondo dove girano una dozzina di cavallini portando in groppa i bambini: 200 lire la corsa.

Ieri c'era molta gente, all'improvviso sono arrivate le guardie della polizia zoofila che hanno contestato al proprietario l'eccessivo ritmo di lavoro degli animali e l'inosservanza delle norme igienico-sanitarie nella scuderia. E' seguita la denuncia al pretore.

## Ustionata dall'alcool che cade sulla stufa

Una donna di 45 anni è ricoverata in gravi condizioni al Centro traumatologico Inail per ustioni diffuse su tutto il corpo. E' Carla Vaira, abita a Funderana (Vercelli) in via Cisterna 81. Ieri pomeriggio, in cucina, puliva un mobile con dell'alcool: per cause che non sono state ancora accertate, un po' del liquido è caduto sulla stufa provocando una grande fiammata che ha avvolto la donna.

Soccorsa dai familiari, la Vaira è stata portata all'ospedale di Biella e di qui, ricevute le prime cure, trasferita al Cto di Torino. Il referto medico parla di ustioni di terzo grado e stato confusionale; la prognosi è riservata.

## Ladri all'associazione anziani del Municipio

Alcuni sconosciuti, entrati nella sede dell'Associazione Anziani del municipio di Torino, hanno messo a soqquadro i cassetti delle scrivanie. Dopo aver mandato in frantumi un vetro della sede, in via Milano 2, hanno rovistato a lungo e se ne sono andati senza portar via nulla. La Squadra Mobile si occupa delle indagini.

# I Comuni della zona ovest in difesa dell'occupazione

**Sono 17, da Grugliasco alla bassa Val di Susa, hanno 240 mila abitanti - Risultati di un convegno a Rivoli**

Presieduto dal sindaco di Grugliasco, Rossi, si è svolto a Rivoli il «Convegno economico della zona Ovest e della Valle di Susa», promosso dai Comuni di Alpignano, Chiusa S. Michele, Collegno, Grugliasco, Rivoli e S. Ambrogio. Erano presenti tutte le forze politiche e sindacali della zona. Temi del convegno: difesa del posto di lavoro con particolare riferimento alla Castor di Rivoli e Imel di Chiusa S. Michele; salvaguardia dell'economia della zona, già duramente colpita dalla crisi del settore tessile (Leumann ed Eti-CVS) e dalla ristrutturazione di quello metalmeccanico (Magnadyne, Elbi, Silma, Moncenisio, Assa e Arco); piani di sviluppo industriale e situazione dei servizi sociali.

Nella relazione introduttiva il vicesindaco di Rivoli, geom. Bonadies, ha esaminato l'attacco ai livelli d'occupazione nei 17 comuni industriali della cintura Ovest e della Valle di Susa (Alpignano, Avigliana, Borgone, Bussoleno, Buttigliera, Caselette, Chiusa S. Michele, Collegno, Condove, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivalta, Rivoli, S. Ambrogio, S. Antonino e Susa) che su una popolazione di 240.000 unità ne hanno 62.570 impiegate nei vari settori dell'industria.

«*Per questa ragione gli enti locali interessati* — ha detto — *non possono considerare estraneo alla loro competenza quanto accade nel campo industriale in quanto ogni movimento ha un preciso riflesso sulle condizioni di vita del Comune sotto il profilo sociale, scolastico, sanitario ed economico. Nella zona Ovest molte aziende sono in crisi non si hanno molte possibilità di nuovi insediamenti industriali, inoltre numerose aziende hanno in corso procedimenti di riorganizzazione che tendono ad eliminare l'occupazione femminile*».

Nella discussione sono intervenuti fra gli altri i sindaci di Grugliasco, Rossi, e di Alpignano, Cuillino, gli amministratori La Ganga, Gianotti e Manzi, i sindacalisti Latino, Di Genova, Giardiello e Cervetto. Hanno insistito sulla necessità che i Comuni e le forze sindacali siano per tempo informate delle decisioni assunte a qualsiasi livello dalle forze industriali. Ogni decisione unilaterale è un attacco al livello occupazionale della zona che nell'ultimo decennio ha quasi raddoppiato la popolazione portandola da 140 mila a 240 mila unità.

Il convegno si è concluso con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno. Esso rileva che «*la decisione di discutere nuovamente il piano di ristrutturazione della Zanussi rappresenta un successo della lotta degli operai, degli enti locali e delle forze democratiche che si sono impegnate per la salvaguardia del posto di lavoro*», e afferma: «*E' necessario che la mobilitazione dei lavoratori e delle popolazioni non si allenti perché manca qualsiasi impegno da parte del Cipe sul futuro dell'azienda*».

Il documento inoltre «*impegna tutte le amministrazioni locali a richiedere alle industrie ubicate nella zona Ovest della cintura torinese e della Valle di Susa i programmi d'investimento e di sviluppo previsti*» e le invita «*all'elaborazione di una piattaforma zonale di rivendicazioni sui problemi della casa, dell'assistenza sanitaria e ospedaliera, della scuola, dei prezzi, dei trasporti e dell'occupazione in collaborazione con le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e le forze politiche e democratiche*».

## Rapinato a Moncalieri da tre giovani armati

Tre giovani hanno rapinato un uomo ieri a Moncalieri. Vittima dell'aggressione è Vincenzo Campeo. Ha denunciato ai carabinieri di essere stato avvicinato dai rapinatori nei pressi di casa: «Uno era armato di coltello. Mi hanno costretto a consegnare il portafogli con 18 mila lire».

**ANDY CAPP** — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «Nuova Mita»)

**MAMMA** — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

**animal crackers** — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.P.E.)

# taccuino torinese

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +7,8 |
| minima | +0,7 |

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +4,4; press. 737,5; umid. 42%. Cielo sereno. **Previsioni**: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. **Temperature a Caselle**: massima +10; minima —2,4; media +3,7.

### Manifestazioni

**Università di Torino**: questa sera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, avrà luogo la quarta lezione del Seminario di storia contemporanea: il tema della lezione tenuta dal prof. Franco Catalano sarà: «I partiti: ideologie, strutture, militanti».

**Corso di fotografia**: stasera alle 21,15 presso la Società fotografica subalpina di via Bogino 25, verrà trattato il tema «La stampa in bianco-nero» (Piana).

**Circolo della stampa**: stasera alle 21,15 sarà presentato il libro di Ermanno Guerrieri: «La giungla retributiva» (ed. Il Mulino). Seguirà un dibattito al quale prenderanno parte giornalisti, sindacalisti e l'autore.

**Circolo della stampa**, corso Stati Uniti 27, mercoledì alle 21,15, incontro-dibattito in occasione dell'uscita del «Dizionari piemontési» di Gianfranco Gribaudo, Pinin e Sergio Seglie (ed. Il Brandé) e de «La letteratura in piemontese - Dal Risorgimento ai giorni nostri» di Renzo Gandolfo (ed. Ca de studi piemontèis). Partecipieranno Corrado Grassi, Giuliano Gasca, Queirazza, Camillo Brero, Aldo Spinardi, Piero Bianucci e Lorenzo Mondo. Moderatore: Giorgio Calcagno.

**Associazione Pro Cultura femminile**: giovedì, alle 21, nella sala delle conferenze in via Cernaia 11, il prof. Franco Simone illustrerà «Una nuova prospettiva sulla letteratura francese».

### Associazione Mutilati

La libera Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili ricorda ai propri soci che presso la sede provinciale di via P. Tommaso 28 prosegue il tesseramento per il 1973. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali, dal 1° marzo osservando l'orario dalle 8 alle 15.

# oggi in piemonte

## Asti

### Pesca sportiva

Sono indette le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Le elezioni si effettueranno col seguente calendario: **Villafranca d'Asti** (bar Pace) martedì dalle 19 alle 23; **Nizza Monferrato** (sede Croce Verde) giovedì dalle 20 alle 24; **Canelli** (Municipio) venerdì dalle 20 alle ore 24; **Asti** presso la sede della Federcaccia (via Nino Costa) dalle 14,30 alle 18,30 di sabato e domenica. Hanno diritto al voto i tesserati in possesso della tessera Fips 1972 oppure 1973.

### Case in vendita

L'Ente provinciale turismo di Asti per valorizzare la collina astigiana ha stampato l'opuscolo: «La seconda casa nell'Astigiano». E' una pubblicazione con le offerte di vendita in provincia di Asti di cascine, villette, case rustiche. Per ottenere l'opuscolo scrivere all'EPT di Asti, piazza Alfieri, telefono 50357.

### Uffici comunali

Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì 9-12, 17-18; eccetto Ufficio tecnico, aperto martedì 10-12 e 17-18. Servizio limitato ad atti Stato civile sabato 9-12, domenica 10,30-12.

### Ambulanze in provincia

Canelli, tel. 81630; Costigliole d'Asti, 62139; Moncalvo, 81444; Montegrosso, 85111; Montiglio, 44044; Villafranca, 93000; San Damiano, 97046.

## Canelli

### Taxi

Posteggio in piazza Alessandro Zoppa, di fianco all'edicola dei giornali.

### Telefoni utili

Prefisso teleselettivo 0141. Carabinieri p. int. 82.270, comando stazione 81.384; ospedale (v. Alba) 81.106, casi di emergenza 113.

Posto telefonico pubblico: bar Regno d'Oro (v.le Risorgimento) 81.250 (chiuso giovedì), bar Torino (p. Cavour 1) 81.396 (chiuso mercoledì).

Vigili fuoco 32.222; vigili urbani 81.702; acquedotto 81.341; ferrovie: capostazione 81.243; gest. merci 81.571; guardia di finanza (p. Repubblica 1) 81.481.

## Alessandria

### Cabina telefonica

Un'altra cabina telefonica stradale è stata messa in servizio dalla Sip: è in spalto Gamondio angolo via Marengo. Distribuisce i gettoni (occorre essere forniti di monete da 50 o 100 lire) e serve per comunicazioni telefoniche urbane e interurbane in teleselezione.

### Farmacie

Da oggi a sabato 24 febbraio di turno le farmacie Rizzotti (via Vochieri 12) e Comunale (viale Medaglie d'oro 12). In servizio notturno la farmacia Rizzotti.

### Operatori cinema

Il centro provinciale audiovisivi, che ha sede presso il liceo scientifico «Galilei» organizza un corso teorico-pratico per operatori cinematografici scolastici; le lezioni si svolgeranno nei pomeriggi dei giorni feriali. Possono iscriversi anche gli insegnanti non di ruolo e quelli del doposcuola. I corsi, completamente gratuiti, inizieranno a marzo e le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio.

### Nuovi filobus

A cura dell'Azienda Trasporti Municipali due nuove linee filoviarie sono state istituite per potenziare il servizio. Sono la linea n. 7 che interessa il Villaggio Europa, il rione ex Piazza e l'ex cinta magistrale e la linea n. 8 che collega piazza Libertà con la Cabanette, cioè l'estrema periferia cittadina. Le due nuove linee entreranno in funzione da lunedì 26.

### Balletti

Al teatro di via Vescovado, domani a cura del Comune avrà luogo una «serata di balletti» con la partecipazione di Loredana Furno, prima ballerina del Teatro Regio di Torino. Ecco il programma: I tempo: «Silfidi» musica di Chopin, coreografia di Fokine; II tempo: «Divertimento da balletti celebri», musica di Adam, coreografia di Coralli-Perrott; III tempo: danze dall'opera «Carmen» di Bizet, coreografia della Furno.

### Film sulla mafia

Il film «Un uomo da bruciare» di Valentino Orsini e dei fratelli Taviani presentato da Roberto Pierallini, sarà proiettato domani sera presso la Soms di corso Acqui a cura dell'Arci.

### Mostre d'arte

Nelle sale del Circolo Alessandria è in corso una mostra personale del pittore Pasquale Barberis. La rassegna resterà aperta fino al 25 febbraio. Presso il Gruppo artistico provinciale espone, con una sua personale, il pittore Alfonso Perrotta. Questa rassegna resterà aperta fino al 28 febbraio con orario dalle ore 16 alle 20.

Alla galleria d'arte «La lanterna» si è inaugurata una mostra personale del pittore Attilio Doria, un veneto che vive a Pavia. Espone fino al 2 marzo prossimo 40 opere.

### Conferenze

Il capogruppo della dc alla Regione Piemonte, avv. Adriano Bianchi, parlerà domani alle ore 21,30 sul tema «Il Consiglio nazionale al congresso di maggio, L'assetto interno della dc e la soluzione dei problemi del Paese».

## Novi Ligure

### Farmacia di turno

Fino a sabato 24 è di turno la farmacia del dott. Giovanni Battista Giara, via Nicolò Girardengo 19, tel. 20.17.

## Alba

### Guardia medica

Presso l'Ufficio Sanitario del Municipio di Alba è organizzato un servizio continuato di guardia medica. Telefono 2781.

## Vercelli

### Farmacie

Servizio notturno fino alle ore 19,30 del 23 febbraio (ore 8,30-12,30; 15-22 a battenti aperti; 22-8,30 a battenti chiusi): farmacia Giordano, corso Rondeccio 3, telefono 64.144. Servizio di turno diurno (8,30-20): farmacia Am'sano, corso Libertà 229, telef. 64.707. Servizio normale ore 9-12,30 e 15-18,30.

## Biella

### Per pensionati

E' stata costituita l'Associazione degli ex dipendenti dell'ospedale di Biella, presieduta da Giovanni Menegon. Scopo principale, aiutare i pensionati a risolvere il problema del tempo libero.

## Novara

### Farmacie

Turni fino al 23 febbraio: serale sino alle 22,30: Invernizzi (corso Italia 42). Serale sino alle ore 20,30: Chiabrera (piazza Cavour), Comunale (Villaggio Dalmazia). Notturno dalle ore 20,30 alle 9: Carnago (corso Italia 37). Pomeridiano dalle ore 12,30 alle 15: Comunale (Villaggio Dalmazia).

## Avigliana

### Culto

Chiese cattoliche: San Giovanni, via Umberto I: ore 7; 7,30; 10,30; 20,30. San Pietro: ore 11,30. Santa Maria chiesa nuova, via Einaudi: ore 8,30; 9; 11,30; 17,30. Madonna dei Laghi, corso Laghi: ore 7,30; 9,30; 11,30; 18. L'Addolorata, borgata Bertassi: ore 10. Sacra di San Michele: ore 8; 10,30. Sant'Antonio di Ranverso: ore 8; 11.

Chiesa cristiana evangelica: via Umberto I: ore 11,30.

## Pinerolo

### Farmacia di turno

In servizio notturno da domani a venerdì 23: Occelli, strada Fenestrelle 100.

### Giochi della Gioventù

L'assessore allo sport ha convocato per le ore 18 di domani la commissione comunale «Giochi della Gioventù».

### Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle ore 21: dovrà discutere la preparazione del convegno sull'area ecologica del Pinerolese proposto dalla Provincia.

### Mostre d'arte

Nella saletta delle mostre della Pro Pinerolo, a Palazzo Vittone, dal 17 al 28 febbraio «personale» del pittore Beppe De Vito.

# Voli da Caselle

● Orario degli aerei in partenza da Torino-Caselle. Sono indicate anche le coincidenze:

7,30 Roma (arr. 8,35), Palermo (arr. 9,55), Napoli (arr. 10,05), Cagliari (arr. 10,10), Bari (arr. 10,25), Reggio Cal. (arr. 10,35), Trapani (arr. 11,30), Pantelleria (arr. 14,40).

8,00 Parigi (arr. 9,15).

10,35 Francoforte (arr. 12,15, eccetto domenica).

11,20 Roma (arr. 12,25), Alghero (arr. 14), Palermo (arr. 14,15), Bari (arr. 14,20, eccetto martedì).

12,10 Bologna (arr. 12,55), Roma Ciampino (arr. 14,30), Palermo (arr. 14,45), Olbia (arr. 14,55, solo lunedì, mercoledì e sabato), Cagliari (arr. 15,05), Catania (arr. 15,05).

12,55 Genova (arr. 13,25), Alghero (arr. 14,55), Cagliari (arr. 15,55).

13,30 Londra (arr. 14,10).

15,00 Roma (arr. 16,05), Catania (arr. 17,40), Palermo (arr. 18,10), Bari (arr. 18,25).

17,15 Pisa (arr. 18), Napoli (arr. 19,35), Catania (arr. 21,05), Bari (arr. 21,10), Brindisi (arr. 22,10).

18,45 Roma (arr. 19,45), Foggia (arr. 21,10), Cagliari (arr. 21,40), Brindisi (arr. 21,55), Palermo (arr. 22), Catania (arr. 22), Alghero (arr. 22), Taranto (arr. 22,10), Bari (arr. 22,20), Trapani (arr. 22,50), Lampedusa (arr. 23,50).

19,00 Ginevra (arr. 19,35).

19,25 Genova (arr. 20), Cagliari (arr. 21,20), Roma (arr. 21,35), voli soltanto il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

20,00 Parigi (arr. 21,25).

21,10 Bologna (arr. 21,55).

# riviera di ponente

## Savona

### Inam

Gli assistiti dell'Inam che hanno necessità di essere ricoverati in ospedali della provincia di Savona non dovranno più richiedere all'istituto la tradizionale «impegnativa». La nuova norma andrà in vigore il 1° di marzo. Per il ricovero sarà sufficiente la «proposta» fatta dal medico di fiducia unita al documento di iscrizione all'Inam debitamente aggiornato e ad una idonea dichiarazione del datore di lavoro (eccezion fatta per i lavoratori agricoli, pensionati e loro familiari) attestante la data di presenza al lavoro dell'iscritto principale o l'indicazione esatta della data del licenziamento o della sospensione.

### Strade chiuse

Da oggi e per quaranta giorni saranno completamente chiuse al traffico a Savona via Poggi, via De Mari e via Formica. La disposizione è legata ad urgenti lavori di sistemazione delle fogne.

### Consiglio provinciale

Il bilancio di previsione 1973 verrà discusso oggi, alle 18, dal Consiglio provinciale che, inoltre, è chiamato ad approvare la delibera relativa all'acquisto della società di autolinee «Sabe».

### Mostre

A Savona, presso la galleria «Enzo Dotta» personale di Pietro De Paolis; alla «Brandale» sono esposte opere di Franco Costalonga.

### Concorso pubblico

Il comune di Savona ha bandito un pubblico concorso a due posti di assistente sanitaria visitatrice. Per il posto è richiesto il diploma di Stato. Le interessate dovranno far pervenire le domande di ammissione al concorso, alla segreteria generale del Comune, entro il 18 aprile prossimo.

### Pinacoteca

Orario: al mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

### Vigili in gonnella

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento del corpo dei vigili urbani, che prevede tra l'altro l'assunzione di donne da destinarsi al servizio della disciplina del traffico.

### Aeroporto di Albenga

Partenza ore 8,15, arrivo a Roma Ciampino ore 9,25; da Roma Ciampino ore 15,30, arrivo ore 16,40; tutti i giorni eccetto sabato e domenica.

## Imperia

### Tempo e strade

Chiamando 010/5656 gli utenti telefonici possono avere notizie aggiornate sul tempo in Liguria, mari Ligure ed Alto Tirreno. Per avere notizie sul tempo in Italia chiamare 06/59.062.

### Benzina di notte

Servizio notturno dalle 22,30 alle 7: via Matteotti 136 (Shell); via XXV Aprile (Agip). Servizio notturno di Diano Marina: via G. Ardoino 110 (Esso).

### Scacchi

Il circolo degli scacchi, nell'intento di potenziare anche il settore giovanile, ha approvato una nuova sede in via Matteotti 15.

### Farmacie

Di turno fino a lunedì 26 alle ore 8,30: Massabò (via Cascione, 148); Gibelli (via Belgrano, 25); Diano Marina, farmacia di turno da venerdì a sabato sera 24 febbraio: Guglielmi (corso Roma).

## Sanremo

### Mercati

Mercato municipale ortofrutticolo all'ingrosso, via Volta (tel. 70456); orario: tutti i giorni dalle 4 alle 6. «Mercatino» di frutta e verdura al minuto, piazza Eroi Sanremesi: orario: tutti i giorni dalle 6 alle 12,30. Mercato all'ingrosso del pesce, piazza Bresca, tutti i pomeriggi alle 17 e alle 19, dopo il rientro in porto dei pescherecci.

### «Incontri con l'uomo»

Nel teatro dell'Opera del Casinò Municipale, alle ore 17,15, il dott. Mario Morini, nel quadro degli «Incontri con l'uomo» terrà una conferenza sul tema: «Puccini ed i maestri della giovane scuola italiana».

### Teatro in musica

Alle 21 al teatro «Ariston» il complesso degli «Osanna» presenteranno l'opera teatrale «Palepoli».

### Gala in maschera

Al botteghino del Casinò (tel. 70.401) sono aperte le prenotazioni per il tradizionale gala in maschera della stampa che si terrà sabato 24. Tema della serata «Cin cin, Cina».

### Farmacie di turno

Dopo le 20, a battenti chiusi, sono aperte: Bosio, corso Imperatrice 8, tel. 85.082; Salus, via Matteotti 125, tel. 85.029; Centrale, via Matteotti 190, telefono 85.420; Alla Foce, corso Mazzini 123, tel. 62.235.

SETTIMANA NEI TEATRI

# La regina del fado (e Carlo Dapporto)

## Un'altra novità: Gipo Farassino e il "clan" dialettale

ALFIERI — Stasera unico «recital» di Amalia Rodrigues, la cantante del «fado» richiamata a Torino dal successo dell'esibizione precedente, all'Erba due mesi or sono. Da domani Carlo Dapporto e Milla Sannoner in *Un babà per sette* commedia brillante di Faele e Castaldo.

GOBETTI — Oggi, domani e mercoledì un «recital» di Maria Monti dal polemico titolo: *Le canzoni dei controautori*. Da venerdì per la stagione in abbonamento delle compagnie autogestite, patrocinata dallo Stabile, Cristiano Censi autore e attore di *Forza Fido!*, con Isabella Del Bianco e Stefano Satta Flores.

ERBA — Da venerdì una novità assoluta della Compagnia Stabile del Teatro Dialettale: *Giovanale Pautasso e il clan dei Bonet* di Aldo Nicolaj, autore del primo Monssù Bonet, con lo stesso regista Massimo Scaglione e i consueti attori brillanti, dalla Deusebio alla Droetto, dal Rossi a Lori, già applauditi nella prima edizione del *Bonet* ('72).

CARIGNANO — Continuano le repliche di uno dei più interessanti spettacoli della stagione: *La locandiera* di Goldoni nella versione di Massimo Missiroli con Anna Maria Guarnieri, Carlo Montagna, Carlo Valli.

NUOVO — Per la stagione del Regio, mercoledì alle 20,30 il *Lohengrin* di Wagner con Gilbert Py e Katia Ricciarelli, direttore Bruno

Amalia Rodrigues

Bartoletti, regista Frank De Quell.

PER I PICCOLI — Esibizioni in provincia e (al giovedì, sabato e domenica con *Bambi*) nella sede di via Santa Teresa 5 delle marionette Lupi; ancora al giovedì, sabato e domenica — ore 15,15 — la Compagnia Burattini di Torino nel Teatro dell'Angolo in via Parini 14.

Incontro con l'autore — Stasera alle 21,30 nella libreria-galleria «Il torchio», c. Moncalieri 3 g, Carlo Chiavazza e Piero Bianucci in un dialogo con lo scrittore Giulio Bedeschi, presenteranno il libro «Nikolajewka, c'ero anch'io», testimonianze di centinaia di superstiti della ritirata di Russia (ed. Mursia). Coordinerà il dibattito Maurizio Bonanate.

Concerti — Questa sera al Conservatorio, ore 21, un'orchestra d'archi, diretta da Gianni Ramous, esegue per l'Accademia Stefano Tempia, «Eine Kleine Nachtmusik» di Mozart, la «Serenata» op. 48 di Glinka e «Musica per archi» nn. 3 e 4 di Ramous.

Nei cinema di Torino

## Film per famiglie

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, dal romanzo d'avventure di Jack London; all'ABC «Tarzan il Magnifico» (Gordon Scott, avventuroso); al PIEMONTE «Totò contro Maciste» (farsa, con Nino Taranto).

ALTRE VISIONI — Al REGINA «Maciste eroe di Babilonia» (avventuroso, Gordon Scott); all'ELISEO «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» (il film che ha rivelato in Italia Woody Allen); al BERNINI «I re della risata» (divertimento assicurato con Buster Keaton, Stanlio e Ollio); all'ODEON «Totò turco napoletano» (farsa, da una commedia di successo); al CABIRIA «Tempi moderni» (da non perdere, un capolavoro di Charlot).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# A scuola con rabbia

## Ieri il "Diario di un maestro" - Stasera film con Brando

*L'impressione altamente positiva lasciata domenica scorsa dalla prima puntata di Diario di un maestro, sul Nazionale, ha avuto piena conferma dall'eccellente svolgimento della seconda. C'è solo da rammaricarsi di una cosa, ossia che il film — perché, lo ripetiamo, d'un film si tratta — sia stato proposto ai telespettatori in puntate soltanto domenicali; meglio se ne sarebbe rispettata l'unità stilistica, ambientale, narrativa avvicinando le quattro trasmissioni in modo da esaurirle nel giro d'una settimana.*

*Com'è noto il film è tutto vero, e appunto per questo tocca così nel profondo suggerendo, specie agli «addetti ai lavori» cioè ai maestri, nonché, sull'altra sponda, a certi genitori, degli esami di coscienza che possono contribuire al necessario miglioramento della situazione scolastica, se non alla soluzione di tutti i problemi della scuola in crisi.*

*Vittorio De Seta, il regista, tra stesura del copione e lavorazione del film, ha impiegato circa quattro anni (si capisce quindi perché, nell'ufficio del direttore, la fotografia del Presidente della Repubblica sia di Saragat). La sceneggiatura non è stata certo di quelle cosiddette «di ferro», perché vi è calcolato e previsto tutto in maniera immutabile. Anzi, il copione era dei più «aperti»; una traccia o poco più, che potesse consentire alla piccola troupe (6 elementi) di lavorare sul vivo, con Bruno Cirino improvvisatosi realmente maestro, che faceva scuola per davvero a una scolaresca tra le più eterogenee [illegible] combinata cioè in modo [illegible] che potesse sembrare [illegible] scarto («di risulta» definizione tecnica esaltata da Marisa Fabbri nella prima puntata), come richiesto dalle esigenze dell'assunto: restituire, istante per istante, dice De Seta, «l'esperienza di un nuovo modo d'intendere l'insegnamento elementare senza falsare il fine pedagogico che l'aveva ispirato».*

*La puntata di ieri sera ha confermato come sia positivo il senso dell'esperienza; e come le sue radici profondamente umane (tutti i ragazzi raffigurano, senza recitare, «se stessi») siano all'origine dell'assoluta verità dell'operazione, nella quale metodologia e racconto si fondono in una rappresentazione tanto compatta quanto efficace. Quale esempio di regia magistrale, specie perché inavvertibile, valga lo splendido episodio del giovane Raffaele, un ladro pentito faticosamente reinseritosi nella società: come l'ex reprobo racconta la sua storia, come una scolaresca per certi versi a lui affine, viene colpita, emozionata da quella confessione amara e dolente, è un pezzo di cinema veramente da antologia.*

* *

*A ben pochi dev'essere sconosciuto il film di stasera,* Fronte del porto *di Elia Kazan, in onda sul Nazionale. Dal 1954 a oggi è stato proiettato e riproiettato numerose volte, essendo le sue qualità commerciali non minori del prestigio artistico. Marlon Brando, ottimo protagonista, vi raffigura uno scaricatore del porto di New York alle prese con un gangster (Lee J. Cobb) e il suo aiutante (Rod Steiger). Il conflitto si fa aspro quando i due sono denunciati alla polizia per aver ucciso il fratello dello scaricatore. Presentato e premiato alla Mostra di Venezia,* On the Waterfront *ha come altri principali interpreti Karl Malden (un prete) ed Eve Marie Saint (fidanzata dello scaricatore).*

vice

## Oggi alla televisione

### programma nazionale

10,05: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Sapere (Hitlerjugend).
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Sud dei Tropici).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Fronte del porto (film con Marlon Brando).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti del TG.
22,20: Stagione sinfonica (Beethoven dal classicismo al romanticismo).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Matematica moderna - 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Nella [illegible] di [illegible] - 19,45: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Lavori in corso.

## Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,40 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io, con A. Checchi
11,30 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium. Rassegna di giovani interpreti - Nell'intervallo: XX Secolo
23,20 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24
6,— Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Bucieri e Gli America
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14,— Su di giri
14,30 Regionali
15,— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Le voci
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata»
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore 19 e 21.
9,05 Voce d'italiani all'estero
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologia
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il 900 storico
15,30 «Il filosofo di campagna»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiatempo
17,45 Scuola materna
18,— Notiziario del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 «Macbeth» di E. Ionesco

## TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera ore 21,15 unico eccezionale recital di Amalia Rodrigues. Da domani ore 21,15 Carlo Dapporto in «Un babà per sette». Bigl. botteghino teatro, t. 535.440.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani sera ore 20 «La Locandiera», di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri. 3° spett. in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342-43. Ultime settimane.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 recital di Maria Monti. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342-43 e «La Stampa» via Roma, tel. 535.113.

TEATRO STABILE: a Castellamonte Cine Teatro Sociale, ore 14,30 e 17 due spettacoli per bambini con le marionette Lupi: «Gianduja al circo» e «Cappuccetto rosso».

TEATRO STABILE: a Luserna S. Giovanni, Cine Teatro S. Croce, ore 21 «Forza Fido» di Censi con Cristiano, Isabella e Stefano.

TEATRO REGIO: riposo. Mercoledì 21 ore 20,30 al Nuovo «Lohengrin» di Richard Wagner (Abbon. turno B). Direttore Bruno Bartoletti, regista Frank De Quell. Bigl. botteghino nuovo Teatro Regio, p. Castello, tel. 548.000.

CONSERVATORIO: ore 21,30 Accademia St. Tempia, concerto per Orchestra d'archi dir. Gianni Ramous musiche di: Mozart, Ciaikovski, Ramous. 3° in abbonamento. Ingr. L. 1000; rid. 700.

SWING CLUB (v. Rosine 15, 553.792): New Group Jazz, Emanni New Orleans Nine Five.

NUOVO TEATRO ALCIONE: Nuovissimo strip variety show con Milloven et Serena - Lu Bi - Maja Brothers - Kallona. Vist. 18. Ore 16,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Unico eccezionale recital di
AMALIA RODRIGUES

TEATRO ALFIERI
Da martedì 20, ore 21,15
CARLO DAPPORTO
in
«UN BABA' PER SETTE»
Bigl. botteghino teatro tel. 535.440

TEATRO STABILE
Al GOBETTI, questa sera, domani e mercoledì, ore 21
tre eccezionali rappresentazioni del RECITAL di
MARIA MONTI
*Le canzoni dei CONTROAUTORI*
Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e «La Stampa», v. Roma, t. 535.113

Comitato Decentramento Teatrale
Prov. di Torino - Comune di Torino
Organizzazione: Teatro Stabile
A MONCALIERI
Cinema Castello - Domani ore 21
FORZA FIDO!
con Cristiano, Isabella e Stefano

Se siete soli oppure in compagnia
«LA GRAND ZOBEIDE»
vi serba un'ora d'allegria
Questa sera al
'l Bôgianen
nello spettacolissimo
«*Cabaret Anni 30*»
(alla LIZA MINNELLI)
Regia e comparsa: [illegible]
Via Cernaia 2, tel. 721.090
Prezzi normali

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE: 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 663.886).
CRAZY CLUB: riposo.
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.660): riposo.
SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3): riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. I Vocaliani, canta Albertina.
WEST-END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY (ar. Traforo Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 10, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LERI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 647.363): 21.

LA PERLA
Ore 21-3
Serata prolungata a invito
in onore
*Commercianti Rione Crocetta*
con I SOLITARI e CARLO PIERANGELI
Vallette - Bermao - [illegible]
Giochi - Premi - Cotillons
Tutti i balli per tutte le età

Un numero da ricordare!
831028
(non ancora in guida tel.)
PER PRENOTARE UNA BUONA CENA al
'L Cônt Piôlett
l'elegante e caratteristico locale eccezionale che Torino ha scoperto con gran successo
*Strada S. Margherita 150*
(a soli 5 minuti da p. Castello)
CHIUSO LA DOMENICA

## GALLERIE E MUSEI

DOCUMENTA (via S. Maria 2, telefono 515.304): 5 pittori sovietici.
GOLD-SQUARE (p.za Consolata 6/c, tel. 547.425): Mostra mercato contemporanei.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 33): Cipiano, De Leonardis, Musso.
L'INCONTRO (Principe 17): Giacometti.
LO SGUARDO (c. S. Uniti 3): Personale scultore Renato Rochis.
NARCISO (p.za Carlo Felice 18, telefono 543.125): Kokoschka.
OLMIO (d. Vittorio 46): Roberto Ciani.
PACEDUE (v. dei Mille 33, t. 879.283): Sandro Vinca, personale.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.144): Daniels 1965-1971.
PIRRA CUNEO (via Bonelli 3): Quadreno-Daniels-Chappel.
PRIMOPIANO (Non galleria d'arte), (via Cavour 5): Mostra della tavola.
1/A (Accad. Albertina 3/A): Corbelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Aldo Cattapan.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Sezione Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Antonmoro 9/10, telefono 577.440): Dipinti di Maria Grazia Puccini.
DANTESCA: Louise Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.471): Selezione di pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
HILTON: espone Gabriella Maffatti.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 531.138): Virgil Neiciu.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE: Giorgio de Chirico.
L'APPRODO: espone N. Madonnina.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Pastini pittore, collages, sculture. Ore 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 23): personale di Gigino Falconi.
TABLEAU (v. Principe 17): Garesio.
TORRE: R. Bergeras - Mostra perman.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Giusto Cossiau.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 21.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Le monache di Sant'Arcangelo», Anne Heywood, Luc Merenda, Muriel Catalalo. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,50; 20,25; 22,30.
ARISTON: «Selvaggio, spettacolare e generoso», di W. Disney, con K. Russell, Joe Flynn. Techn. Orario: 14,10; 15,40; 17,35; 19,05; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: «La collina degli stivali», Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Or.: 14,15; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Sacco, Fly», Ryan O'Neal, Kurt Lee, Sheila Frazier. Colori. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Dopo i soliti ignoti... [illegible]», Jack Lemmon, [illegible]. Techn. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Ancora una volta, prima di lasciarci», Barbara Bouchet, Corrado Pani. Colori. Viet. 18. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Il sapore della paura», di K. Russell, con S. Anspey. Techn. Col. Viet. 18. Orario: 12,30; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Il grande duello», Lee Van Cleef. Techn. Viet. 14. Orario 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «Un avventuriero a Tahiti», J. P. Belmondo, G. Sandrelli. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: «L'aggettivo [illegible]», Yves Montand, Romy Schneider. Colori. Orario 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «I racconti di Canterbury», di P. P. Pasolini. Techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: «...più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Orario 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: «Getaway!», Steve McQueen, Ali McGraw. Col. Viet. 14. Orario 14,30; 17,30; 19,40; 22,30.
METROPOL: «Novelle galeotte d'amore dal Decamerone», Pupo De Luca, Eva Maria Grubmüller. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», A. Delon, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Cari genitori», Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Maria Schneider. Colori. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai (via Acqui ang. v. Villa della Regina, tel. 830.321): «Il grande dittatore», di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.
ROMANO: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», A. Delon, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Decameron n. 4, le belle novelle del Boccaccio», M. Giordano, N. Musco, C. Bianchi. Techn. Vietato 18.
VITTORIA: «Provaci ancora, Sam», Woody Allen, Diane Keaton. Colori. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,35.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», V. Gassman, P. Villaggio. Col. Or.: 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «I corpi presentano tracce di violenza carnale», S. Kendall, T. Aumont. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Il richiamo della foresta», C. Heston, M. Mercier. Col.
ORFEO: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali», K. Conghlin, L. Casey. Techn. Viet. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia, 20): «Tarzan il magnifico», G. Scott. Techn. Non viet.
ALEXANDRA: «Il ribelle di Algeri», Alain Delon, Lea Massari.
CONTINENTAL: «La banda di Jesse James», C. Robertson, R. Duval. Col.
ERBA (film per ragazzi - giovedì: «Ulisse non deve morire»).
FARO: «Il ribelle di Algeri», Alain Delon, Lea Massari.
FIAMMA: «Che?», Sidne Rome, Hugh Griffith, M. Mastroianni. Techn. Viet. 18, di Roman Polanski.
FORTINO: «Ho fatto di mio padre, ma l'amo pazzamente», Justin Rombardi, K. Ross. Colori.
HOLLYWOOD: «Come fu che Masuccio salernitano fuggendo con le brache in mano, riuscì a conservarle sane», T. Tuill, Doris Henkel. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
LA PERLA: «Django», Franco Nero, Loredana Nusciak, colori.
MASSAUA: «Doc», Stacy Keach, Faye Dunaway. Colori.
PIEMONTE: «Totò contro Maciste», Totò, N. Taranto. Col.
PRINCIPE: «Alla dama del castello piace molto fare quello», Edwige Fenech, colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
STATUTO: «Champagne per due dopo il funerale», H. Mills, H. Bennet. Tec. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: «Le morte camminano con i tacchi alti», F. Wolff, S. Scott. Col. Vietato 18.
MILANO: «Occhi bianchi sul pianeta Terra», C. Heston, col. «Karim, un corpo che brucia», L. Veras. Colori.
OLIMPIA: «Uccidi Django uccidi per primo», Colori.
PO: «Una cavalla tutta nuda», Barbara Bouchet. Techn. Vietato 18.
F. NUOVA: «Anche nel West c'era una volta Dio», Colori. «La porta del cannone», Colori.
REGINA: «Maciste eroe di Babilonia», G. Scott, M. Orfei. Technicolor.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Armata degli eroi», Lino Ventura. Technicolor.
GIARDINO: domani: «Tarzan e il safari perduto».
MIRAFIORI: «La bestia di sangue», I. Ashley, C. Farnell. Technicolor.
SMERALDO: domani: «L'angelo sterminatore».
VINZAGLIO: «Sette orchidee macchiate di rosso», Antonio Sabato, F. P. Capucci. Scope, techn. Vietato 18.

ZONA SAN PAOLO

AMERICA: «Cottel horror», F. Hallen, C. Sandrell. Scope, colori. Apertura ore 20.
ELISEO: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», Woody Allen. Col.
SAN PAOLO: domani: «Serenata pallottole dalla pistola facile».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Il diavolo nel cervello», S. Sandrelli, K. Dullea. Colori.
BERNINI: «I re della risata», B. Keaton, Crick e Croc.
CIBRARIO: chiuso.
ODEON: «Totò turco napoletano», Colori.
STAR: «Vado l'ammazzo e torno», G. Hilton, E. Byrnes. Techn., scope.

ZONA S. DONATO

DORA: «Il segreto di Santa Vittoria», A. Quinn, V. Lisi, A. Magnani. Techn.
ROMA: «Nel buio del terrore», M. Serato, S. Koscina. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «I due vigili», F. Franchi, C. Ingrassia.
APOLLO: «Willard e i topi», E. Borgnine, B. Davison. Techn. Viet. 14.
JOLLY: domani: «Nini Tirabusciò».
SPLENDOR: «La gatta in calore», B. Czemerys, S. Tranquilli. Col. V. 18.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Ti pagherò col piombo», J. Ericson, techn. Non viet. Ult. ore 22.
AURORA: «Totò al giro d'Italia», Totò e Macario. Colori.
MAJOR: «Divagazioni erotiche», W. Gillar. Vietato 18.
NORD: «La legione dei dannati», J. Palance, T. Hunter. Colori.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «La maschera senza nome il gigante d'Argilla», G. Barville. Techn. Non vietato.
SOCIALE: «La Colt era il suo Dio», J. Garko. Techn. Non vietato.
ZENIT: domani: «Il castello dalle porte di fuoco».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «L'infermiera», Dean Martin, Senta Berger. Colori.
ARTISTI: «Diabolik», J. P. Law, Marisa Mell. Colori.
ERIDANO d'Essai: «Banditi a Milano», di C. Lizzani, G. M. Volonté. 21. Bucky. Colori. Or.: 20,15-22,30.
OROPA: «La lama scarlatta», Oliver Reed. Colori.
VITT. VENETO: «C'era una volta Giuda», Antonio Sabato, K. Kinski. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Signore procuratore abbiamo ucciso», Techn. Viet. 18. Ap. 16.
CABIRIA: «Tempi moderni», Charlie Chaplin.
ITALIA: «Un bounty killer a Trinità», J. Cameron. Techn. Non viet. Ap. 18.
SAN CARLO: chiuso per riposo settimanale.
SPEZIA: «Il tempo degli avvoltoi», G. Hilton. Colori. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cine: ABC, Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Ariecchino, Astor, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Maior, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: Carlo Dapporto, biglietti Enal alla biglietteria del Teatro per mercoledì - Carignano: «La Locandiera», biglietti Enal in v. Rossini 8; - Gobetti: Recital di Maria Monti, biglietti Enal alla cassa - Conservatorio G. Verdi: Concerto S. Tempia, biglietti Enal alla cassa — Palaghiaccio: biglietti ridotti alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: «La vendetta è un piatto che si serve freddo», L. Marin, J. Rassimov.
ITALIA: domani: «Le monache di Mr. Wiggins [illegible]».

LANZO

CATALANO: «Il giudice [illegible]», Paul Newman, J. Andrews.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione».
GARIBALDI: «Il letto della tortura». Colori.
MODERNO: «Prima dell'uragano».

CAPITOL
*Un film da non perdere*

Ambrosio
3ª SETTIMANA!
*Attenzione:*
per alcune violente scene di tortura e per l'argomento scabroso trattato, il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18

imminente

oggi al TORINO

CONSIGLIATISSIMO
DIVERTENTISSIMO
SUPERVIETATISSIMO
...ED ALTRO ANCORA

Decameron n. 4
LE BELLE NOVELLE DEL BOCCACCIO

SCOPE - COLORI - ASTOR

Incredibile al METROPOL
Finalmente in edizione integrale il film che non pensavate di vedere
NOVELLE GALEOTTE D'AMORE
DAL DECAMERON
TECHNICOLOR - VIETATO MINORI ANNI 18

Imminente anche a Torino
CIO' CHE NON AVETE ANCORA VISTO.... LO VEDRETE QUI!!!
l'AMICO del PADRINO
RICHARD HARRISON - ERIKA BLANC

imminente a Torino

*Le direzioni dei cinema*
ASTOR e LUX
*avranno l'onore di presentare domani*
*Ultimo Tango a Parigi*
United Artists

SABATO 24 FEBBRAIO
arriverà a Torino un gruppo di eroi di pura razza bastarda

Imminente il brivido con
PASSI DI DANZA SU UNA LAMA DI RASOIO

*IRRESISTIBILE!*
da giovedì 22 al CRISTALLO
*un film ineguagliabile, divertentissimo*

## Oggi si decide sulle 32 canzoni che ascolteremo al Festival

# Il "cantautore ecologo,, Celentano rischierà la bocciatura a Sanremo

**La commissione esaminatrice sta portando a termine la sua fatica - Milva ed Endrigo in gara con due brani poetici - Lucio Dalla "accusa" Torino definendola un "ghetto" - I sindacalisti dichiarano: "Vogliamo un superamento dei vecchi moduli, una rassegna intesa come alta espressione popolare italiana"**

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 18 febbraio.

*Il Festival della Canzone di Sanremo ha già i suoi favoriti, anche se la sua fisionomia è ancora incerta e la ricerca di trentadue canzoni valide, tra le centonovantasette presentate, non è facile; ma ci sono giovani molto promettenti e, in più, Sergio Endrigo sugli scudi con Milva. E' sorprendentemente in discussione, se non in pericolo, Adriano Celentano.*

*Da questa mattina alle 11 i diciannove membri della commissione giudicatrice hanno dato inizio alla prima, faticosa scelta. Si vota per alzata di mano senza soste: alle 8 di sera tutti avevano i crampi. E si è avuta la sensazione che le alate parole pronunciate dal sindacalista Voglia della Fils-Cgil in apertura di seduta* («Vogliamo un superamento dei vecchi moduli, una manifestazione intesa come autentica rassegna della canzone popolare italiana») *siano state fraintese da quella parte della giuria che non è esperta di musica come i critici e i maestri. Per entrare [illegible] a Sanremo infatti, non dovrebbe essere sufficiente sventolare il pessillo della sociologia o avere qualche sottosegretario amico. Comunque oggi non c'erano grandi nomi in ballo e i coltelli sul tavolo dei giurati salteranno fuori, eventualmente, soltanto domani.*

*Il lotto dei campioni — azzardato pensando alle canzoni non come a comizi, ma come a cose da canticchiare in bagno, mormorare ad una ragazza, magari da ascoltare su un disco — è grosso modo questo: Sergio Endrigo:* Elisa, Elisa; *Milva:* Da troppo tempo; *Roberto Vecchioni:* L'uomo che si gioca il cielo a dadi; *Umberto Balsamo:* Amore mio; *Ivano Fossati:* Vento caldo; *Peppino Gagliardi:* Come un ragazzino; *Nada:* Ancora un po' di amore; *Rita Pavone:* L'amore è un poco matto; *Ricchi e Poveri:* Dolce frutto; *I Nuovi Angeli:* La povera gente; *Pino Donaggio:* Per amore; *Memo Remigi:* Il mondo è qui; *Donatello:* Tu giovane amore mio; *I Camaleonti:* Come sei bella; *Peppino di Capri:* Un grande amore e niente più; *Gigliola Cinquetti:* Mistero; *e le sorprendenti Figlie del Vento con la loro ricetta di un piatto tradizionale di Bali:* Sugli sugli, bane bane. *Sono in forse, con l'unica chance di Adriano Celentano, anche Gianni Nazzaro:* Ma che sera stasera, *Anna Identici:* Mi sono chiesta tante volte *e Lucio Dalla con* Un'auto targata TO.

*Sono meno di venti nomi, gli altri dodici sono un'incognita. Se prevale il filone intellettuale-pop, c'è posto tuttavia per i cantanti che rappresentano i nuovi fermenti giovanili, tipo l'ermetico Antonello Venditti, l'aggressivo Simonluca e il gruppo di coloro che si ispirano a Battisti e Pappalardo come Bassano, Rocchetti, Lippi. Se prevalgono i tradizionalisti, finiremo col risentire Mal, Meggoli, Lara Saint-Paul, Rossano e anche dinosauri del calibro di Gloria Christian e Tony Dallara.*

*I filoni seguiti quest'anno dagli autori sono tre: amore, sociologia ed ecologia. E almeno sui favoriti, il Festival non si smentisce: l'amore trionfa. Sergio Endrigo rientra dopo una lunga assenza con un'autorevole marchio di fabbrica.* Elisa, Elisa *è la canzone che tutti canteranno anche se ha la raffinatezza musicale di Jacques Brel prima maniera e nel testo l'eleganza del poeta Jacques Prévert.*

*Milva non gli è da meno. Rischia di persona (con motivi tipo il* Mediterraneo *dello scorso anno, la finale è sempre certa), ma ci regala una splendida interpretazione che musicalmente va anch'essa collocata nel grande filone romantico di Brel.*

*Rosa Balistreri, voce siciliana aspra come quella delle grandi negre interpreti di spirituals, primeggia nel settore impegnato sociologicamente dando una lezione di stile all'apocalittico Lucio Dalla che, nel difendere la giusta causa degli immigrati poveri, descrive Torino come una specie di campo di concentramento con tanto di filo spinato.*

*Celentano, alfiere dell'ecologia, se la prende con le sofisticazioni alimentari: «Quel che ci conviene ormai è di non mangiare più». Ovviamente si può soltanto bere l'acqua piovana, ma se non piove? E per suicidarsi? Basta entrare nel negozio. L'esagerazione è evidente. Il testo in fondo, condito di chitarra, non sarebbe male. Abbiamo però sentito non pochi membri della giuria domandarsi: «Ma la musica? Dov'è la musica?».*

*Al termine della prima giornata di selezione, i diciannove giurati hanno votato su 80 canzoni. Ne hanno eliminate sessantanove. Solo quattro sono state ammesse all'unanimità. Si tratta di:* Elisa, Elisa *di Sergio Endrigo,* Terra che non senti *di Rosa Balistreri,* Da troppo tempo *di Milva,* L'uomo che si gioca il cielo a dadi *di un giovane cantautore, Roberto Vecchioni. Vanno al ballottaggio finale con le canzoni di Le Figlie del Vento, Lolita Franchini, Lionello, Gilda, Bruno Venturini, Junior Magli, Marisa Sannia, Al Bano, Jet, Wess, Bassano, Santino Rocchetti, Fausto Leali, Fiammetta, Umberto Balsamo, Drupi, Bindi, Peppino Gagliardi, Pop Tops, Renato Arrosh, Ivano Fossati, I Mocedades, Marisa Sacchetto.*

*Tra le escluse, due soli nomi di rilievo, Don Backy e Little Tony. Per il primo nessun rimpianto. Aveva tentato l'assurda storia d'un pazzo sull'aria d'una vecchia canzone di Aznavour:* La mamma.

**Emio Donaggio**

Sanremo. Milva, ora impegnata nell'« Opera da tre soldi » di Brecht, andrà al Festival della canzone (Foto Team)

## La manifestazione davanti a più di duecentomila persone

# Scende dal cielo la mascherata e apre il carnevale di Viareggio

**Si sono lanciati da aerei ed hanno preso terra sulla spiaggia - La tradizionale sfilata degli enormi carri allegorici - I festeggiamenti proseguiranno per quattro settimane**

La cantante Loretta Goggi

*(Dal nostro corrispondente)*
Viareggio, 18 febbraio.

(r.c.) Duecento, forse 250 mila persone hanno assistito all'apertura della prima sfilata che ha inaugurato il colossale Carnevale di Viareggio, a cento anni dalla sua nascita.

Per Loretta Goggi, che doveva scendere a terra dal dirigibile, è stato attuato il piano d'emergenza: la reginetta del Carnevale ha rinunciato all'aeromobile a causa delle condizioni atmosferiche ed è approdata sull'arenile di fronte a piazza Mazzini a bordo di un peschereccio imbandierato col gran pavese.

Ad aprire la manifestazione sono stati i pescherecci che sono sfilati nel canale Burlamacca, fino al centro dei viali a mare.

Subito dopo paracadutisti civili, in tenuta da « Burlamacco », il re del carnevale, si sono lanciati su Viareggio. Alcuni di essi vestivano costumi delle maggiori maschere italiane, e tutti sono atterrati sopra una ristretta area di spiaggia sfruttando i loro paracaduti direzionali.

Poi il cannone ha aperto la sfilata: gli altoparlanti sistemati lungo i viali a mare hanno assordato le migliaia di teste che premevano contro le transenne. Tonnellate e tonnellate di coriandoli, stelle filanti, si sono abbattuti sulla marea di gente che non si è risparmiata colpi di gomito pur di raggiungere le prime posizioni.

La carta, le stelle filanti e i coriandoli hanno ricoperto l'asfalto come una moquette.

Ha aperto la sfilata un complesso tirato da due buoi bianchi: la ricostruzione fedele del carro intitolato « Le nozze di Tonin di Burio », un personaggio caratteristico della vecchia Viareggio. Questo carro vinse il primo premio nel Carnevale del 1921.

I carri più applauditi sono stati il « gigante » di Arnaldo Galli, fuori concorso, alto 18 metri, dal titolo « Guerra e Pace », e « La Corrida » di Giovanni Lazzarini. In « Guerra e Pace » una bomba enorme scoppia e apre una serie di animazioni che danno vita ad un balletto di *clown*. La « Corrida » di Lazzarini raffigura grossi tori neri cacciati da Arlecchini armati di *banderillas* rosse. I tori rappresentano il pericolo dell'avanzata fascista, ma i *banderilleros* hanno la meglio.

Le migliaia di persone arrivate da Torino, Milano e altre città, per assistere alla grande sfilata dei carri, se ne sono andate con la bocca amara. Niente da dire sulla manifestazione d'apertura, cui ha partecipato la flotta ittica viareggina, ma le colossali strutture mobili che hanno percorso i viali si sono rivelate quest'anno prive di mordente.

La satira è apparsa spenta, i temi superati. I grandi carri sono piaciuti al pubblico soltanto per la mole imponente, per la tecnica dei loro costruttori, per gli accorgimenti che hanno animato le figure di cartapesta.

Il carnevale è proseguito fino a notte inoltrata nel « Rione Centro », con sfilata di maschere, musica sparsa negli angoli delle strade, cucina all'aperto e baraonda generale.

Nelle prossime quattro settimane — per sette giorni — i rioni di Viareggio faranno a gara tra loro, dal pomeriggio fino a notte, in un carosello di iniziative cui tutti sono invitati.

---

Ovada — Il carnevale è stato inaugurato ieri con il « Cabaret dei Bambini », svoltosi al cinema-teatro Lux e presentato dalla popolare maschera ovadese, « Tata », Giovanni Tafone. Le manifestazioni proseguiranno nei prossimi giorni nell'Ovadese.

## Dopo la disastrosa alluvione

# Cortei di sinistrati in provincia di Enna

**La manifestazione di protesta a Nicosia e Troina**

*(Nostro servizio particolare)*
Enna, 18 febbraio.

(a. r.) A Nicosia e Troina, due delle cittadine della provincia di Enna, al centro della Sicilia, più colpite dai danni dell'alluvione di Capodanno, si sono svolte manifestazioni pubbliche per sollecitare gl'interventi dello Stato e della Regione siciliana.

Nell'Ennese il bilancio della calamità che si abbattè il mese scorso sulla provincia (e con particolare furia in quelle di Catania, Messina, Caltanissetta, Agrigento e Ragusa) è assai grave: sette morti e diversi feriti; guasti all'agricoltura, alle opere pubbliche, alle abitazioni per circa 80 miliardi; oltre 3 mila senzatetto (per l'esattezza 3165) costretti ad abbandonare in fretta e furia 933 alloggi irrimediabilmente lesionati dalle piogge. Difficilmente e a prezzo di sacrifici e solo se vi saranno interventi radicali la precaria economia ennese potrà riuscire a riprendersi.

Nella mattinata a Troina vi è stato un concentramento di alcune migliaia di contadini, edili, impiegati e studenti, che dopo aver sfilato in corteo per le principali vie della cittadina hanno ascoltato un comizio con interventi di esponenti politici e sindacali. Le manifestazioni — indette da Cgil, Cisl e Uil e dalle amministrazioni municipali dei comuni danneggiati dall'alluvione — sono proseguite nel pomeriggio e in serata a Nicosia dove si è svolto un convegno di studio. E' stata ribadita la necessità di urgenti e massicci interventi per il consolidamento del territorio che nella provincia di Enna è fra i più dissestati.

## Il colpo nel centro di Torino, in pieno giorno

# Processo in Francia al bandito che rapinò il gioielliere Corsi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

*La rapina compiuta a Torino nell'aprile 1962 contro l'oreficeria Corsi, di via Roma, durante la quale il proprietario venne gravemente ferito alla testa, alle gambe ed alle braccia, avrà il suo epilogo domani alla corte d'assise di Draguignan dove verrà processato il francese Paul Poggi, già condannato a 23 anni di carcere dalla Corte d'assise di Torino, ma evaso dal penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, il 26 agosto 1967.*

*Fu un'evasione famosa. Paul Poggi era riuscito ad elaborare, col fratello Louis ed alcuni amici, un piano che riuscì in modo perfetto. Il 26 agosto 1967 il detenuto si finse ammalato e chiese di essere visitato dal medico con la massima urgenza. Il direttore delle carceri lo fece accompagnare, con altri due detenuti, ugualmente indisposti, dal medico della graziosa cittadina balneare.*

*Il sanitario, in quel periodo di ferie, era quasi sempre fuori di casa per visitare qualche villeggiante ammalato. I tre detenuti, non ammanettati, ed i due guardiani, non armati, che li accompagnavano, stavano aspettando il ritorno del dottore quando quattro uomini armati irruppero nella sala d'aspetto, immobilizzarono senza difficoltà i carcerieri, liberarono Paul Poggi ai quale avevano portato abiti civili, e tutti e cinque uscirono dalla casa come se nulla fosse avvenuto.*

*C'era al porto e sulla piazza lungo il mare la folla consueta e nessuno fece caso ai cinque individui i quali salirono su un motoscafo che aspettava e si allontanarono immediatamente alla massima velocità.*

*Quando l'evasione fu scoperta i fuggiaschi erano già lontani e le loro tracce furono trovate soltanto parecchi giorni dopo, prima in Corsica e poi a Tolone dove Louis Poggi ed i suoi amici Paul Luciani, Jean-Etienne Pasqualini e Lilou Ferrero vennero arrestati. Tutti dichiararono però di non sapere dove si trovasse Paul Poggi, che fu rintracciato a Parigi nel maggio 1968 ed arrestato.*

*Per l'evasione da Porto Azzurro, Paul Poggi venne condannato nel settembre 1968 a cinque anni di prigione dal tribunale di Tolone e domani comparirà dinanzi alla corte d'assise di Draguignan per la rapina contro l'oreficeria Corsi di Torino. Non può essere estradato poichè è francese e la convenzione franco-italiana esclude l'estradizione dei propri cittadini. Saranno dunque i giudici francesi a giudicare il bandito per un reato commesso in Italia, e per il quale è già stato condannato dalla corte d'assise di Torino.*

*Gli anni di carcere che Paul Poggi ha già scontato nelle prigioni italiane non verranno tenuti in considerazione dai giudici francesi.* **l. m.**

## Dopo l'applicazione delle teorie del prof. Basaglia

# Finiti i tempi degli "esperimenti,, all'ospedale psichiatrico di Gorizia

**La Giunta provinciale rinnova di tre mesi in tre mesi la direzione in attesa del concorso per il primario - Lo stesso Basaglia si è dimesso dalla commissione giudicante "per non voler avallare scelte contrarie alle proprie idee" - Le precedenti gestioni**

*(Nostro servizio particolare)*
Gorizia, 18 febbraio.

Il direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia, dottor Giuseppe Carucci, 33 anni, dopo tre mesi di attività, lascerà domani l'incarico per rientrare a Padova. Era stato inviato «a termine», per tre mesi, il 20 novembre scorso. La Giunta provinciale di Gorizia ha chiamato a sostituire Carucci il professor Domenico Zamparo, primario al nosocomio di Padova. Anche questo incarico è «a termine», in attesa del concorso per il nuovo direttore.

L'ospedale psichiatrico di Gorizia è noto per il sistema di cura «aperto», sperimentato qui, per la prima volta, dal professor Franco Basaglia (attuale direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste). Il nosocomio ha attraversato un periodo di incertezza dal 1968 ad oggi, per i contrasti che il «sistema Basaglia», continuato dal successore dottor Domenico Casagrande e dalla sua équipe, ha avuto, soprattutto a livello «politico» locale. Già le prime avvisaglie ed i dissensi si ebbero durante il periodo di gestione Basaglia.

A Gorizia c'era molta gente che non condivideva il nuovo sistema, secondo il quale agli ammalati veniva data una relativa libertà, si concedevano loro permessi per uscire dal nosocomio, anche per andare a trovare i familiari (naturalmente i ricoverati venivano accompagnati da infermieri). Un episodio suscitò poi molto scalpore: un ricoverato, Alberto Miklus portato nel settembre 1968 presso la famiglia, uccise con un colpo d'ascia la moglie. In quel periodo Basaglia era assente, per un giro di conferenze: venne sottoposto a procedimento legale (poi assolto) il medico che aveva firmato il certificato di uscita, il professor Antonio Slavich.

Le teorie innovatrici di Basaglia, che già trovano ampia applicazione in altri Paesi d'Europa e presso gli studiosi più illuminati («il malato di mente è soltanto un malato e come tale curabile e recuperabile, in moltissimi casi»), si scontrarono con la mentalità provinciale quando arrivò a Gorizia il successore, il dottor Domenico Casagrande. Il nuovo direttore applicò nella maniera più ampia i sistemi Basaglia, consentendo assemblee di medici, infermieri e pazienti. Lasciava ampia libertà ai malati, nell'ambito dell'ospedale (ci fu a questo proposito chi parlò di «promiscuità pericolosa fra ricoverati dei due sessi» e si insinuò ogni sorta di malignità, mai provate).

Si cominciò a dire che nell'interno del manicomio si faceva della politica. Il direttore ebbe molte difficoltà, finchè presentò le dimissioni con otto collaboratori motivandole con il «mancato, concreto appoggio dell'amministrazione provinciale al programma già concordato della terapia dell'ospedale aperto con l'istituzione anche dei centri esterni». La proverbiale goccia, che aveva fatto traboccare il vaso, fu l'inerzia dell'amministrazione di fronte a 130 casi di degenti che Casagrande dichiarava « guariti ».

Da allora, l'ospedale di Gorizia ha sempre avuto un minor numero di pazienti. *«In pratica — dicono — sono rimasti soltanto i vecchi, incurabili. E' un cronicario».*

Carucci era arrivato a Gorizia, come «uomo di fiducia degli amministratori». All'insediamento disse chiaramente: *«Io non faccio politica. Qui non si fa politica».* Intanto il professor Basaglia si dimetteva dalla commissione per il concorso per la nomina del nuovo primario «per non voler avallare con la mia presenza — scrisse al presidente della Provincia, dottor Bruno Chientaroli — una decisione che esclude dal proprio terreno di lavoro chi ha lottato per trasformare non solo il manicomio di Gorizia, ma i manicomi italiani, l'atteggiamento generale verso il malato mentale e la stessa definizione della malattia come qualcosa di infamante e irreversibile».

La nomina di Zamparo, tre mesi dopo Carucci, viene interpretata come una volontà della Giunta provinciale di concludere definitivamente qualsiasi esperimento innovatore. *«E' una restaurazione»* dicono a Gorizia. **a. m.**

Lo psichiatra dottor Franco Basaglia

---

### Dimesso dal manicomio annega in un pozzo

Genova, 18 febbraio.

*(g.a.)* Un uomo di 59 anni, dimesso recentemente dal manicomio di Quarto, è stato trovato morto nel pomeriggio in un pozzo a Molassana, nella periferia settentrionale di Genova. Si chiamava Bartolomeo Stagno, era genovese. I carabinieri ritengono che si sia suicidato.

Stamane Bartolomeo Stagno si era allontanato di casa di buon'ora e non ha fatto ritorno per pranzo. Preoccupati, i parenti hanno iniziato le ricerche; nel primo pomeriggio hanno trovato la giacca del loro congiunto accanto ad un pozzo, ove galleggiava il suo corpo. Sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che, per estrarre il cadavere hanno dovuto chiedere l'aiuto dei sommozzatori.

## Singolare manifestazione in Valle d'Aosta

# Un lancio di 24 paracadutisti e slalom sulle nevi di La Thuile

**La competizione abbinata è stata vinta da un istruttore di paracadutismo francese e da un giovane dello Sci Club Ruitor**

*(Dal nostro corrispondente)*
Aosta, 18 febbraio.

(g. g.) Una suggestiva manifestazione sportiva si è svolta stamane nel cielo e sulle nevi di La Thuile: ventiquattro paracadutisti hanno effettuato lanci di precisione in abbinamento ad uno slalom gigante disputato da altrettanti sciatori.

La singolare competizione (Para-ski) è stata vinta dalla coppia Chambon, istruttore di paracadutismo di Chambery, che ha centrato il bersaglio di dieci centimetri posto sulla pista di Chaz-Duaz, abbinato allo sciatore Gianfranco Boche, dello sci club Ruitor, entrambi hanno totalizzato complessivamente solo tre penalità aggiudicandosi rispettivamente la coppa Presidente della Regione Valle d'Aosta e la coppa Presidente del Consiglio.

Al secondo posto si sono piazzati Renato Trova-Odette Durand, rispettivamente d'Aosta e dello sci club Ruitor, con 129 penalità; terzi Gianfranco Testa, di Torino e Paola Collomb (sci club Ruitor) con 150.

I lanci sono stati effettuati da mille metri con apertura a quattrocento: la temperatura al momento dell'uscita dalla carlinga del velivolo era di —20. Sono stati ben tre i paracadutisti che hanno centrato il dischetto posto sulla neve: le penalità venivano conteggiate in base alla distanza da cui i paracadutisti prendevano terra rispetto al bersaglio e al tempo dello slalom.

### Le intercettazioni

# "Volevano uccidermi,,

**Sospetti di un tecnico Sip coinvolto in un incidente**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 18 febbraio.

Lo scandalo dello spionaggio telefonico sembra assumere tinte sempre più fosche, da «giallo» autentico: uno degli imputati — il tecnico della Sip che è stato fra i primi ad essere incriminato dal pretore Luciano Infelisi — è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale ed ha avanzato il sospetto che qualcuno possa avere cercato di ucciderlo; e questo era l'intenzione dell'investitore, il piano è fallito: la «vittima designata» se l'è cavata infatti con ferite molto superficiali.

L'incidente è avvenuto l'altro giorno e ha aspetti abbastanza misteriosi, tanto che il magistrato ha dato incarico ai carabinieri di ricostruirlo in ogni dettaglio, anche per stabilire se i sospetti iniziali del tecnico della Sip, il quale però non ha voluto successivamente confermarli, sono fondati.

Il tecnico è stato incriminato dal pretore Infelisi perchè sorpreso a sistemare una microradiotrasmittente in un fusibile di un apparecchio telefonico. Interrogato, ha finito per ammettere che dietro compenso aveva compiuto altre operazioni del genere per conto di un investigatore privato. L'altro giorno, mentre viaggiava in auto è finito fuori strada, ha battuto il capo ed è stato ricoverato in ospedale. La sua prima versione è stata che un'altra auto, molto più potente e veloce della sua, lo aveva stretto verso il ciglio ed aveva proseguito la sua corsa dopo l'incidente.

Superato lo choc, il tecnico della Sip (la sua identità non è ancora filtrata attraverso le maglie del segreto istruttorio) ha modificato la versione originaria ed ha parlato di un normale incidente automobilistico. Ma i carabinieri hanno deciso di indagare sull'episodio, anche perchè ne sono avvenuti altri non tutti chiari durante questa inchiesta che si prolunga dall'ottobre scorso.

Primo episodio. I tecnici Antonio Randaccio e Francesco Greco avevano attrezzato due automobili con alcune antenne per captare eventuali trasmissioni e individuare così gli apparecchi posti sotto controllo con le radiomicrotrasmittenti. Ma un paio di volte, al mattino, trovarono che qualcuno durante la notte aveva distrutto le antenne.

Secondo esempio. Il pretore Luciano Infelisi, una mattina, ha trovato nella porta una lettera, ovviamente anonima, nella quale lo si avvertiva di tralasciare l'inchiesta se voleva evitare che la sua carriera potesse correre dei rischi. Anche in questo caso: il solito mitomane o qualcosa di peggio?

Ora, il terzo episodio, quello del tecnico della Sip. Il dubbio che possa temere il peggio non è del tutto ingiustificato: egli sa su quali apparecchi telefonici ha predisposto il controllo, ma non ha mai voluto dirlo, sostenendo di non ricordarsi i numeri da lui intercettati. E qualcuno ha certo interesse che questi numeri continui a non ricordarli. **g. g.**

---

### Una recluta rifiuta anche il servizio civile

Albenga, 18 febbraio.

*(g. m.)* Una recluta dell'esercito, appartenente al primo contingente del 1973, Gennaro Cardone, ventenne, residente a Napoli, è stata arrestata su ordine della Procura militare della Repubblica di Torino. Presentatosi il mese scorso per la chiamata alle armi al Car della caserma « Piave », sede di un distaccamento dell'89° reggimento Fanteria « Salerno », il giovane ha rifiutato di vestire la divisa per i suoi convincimenti religiosi.

Il Cardone, tuttavia, non si sarebbe uniformato neppure alle disposizioni della recente legge che riconosce l'obiezione di coscienza ma che impone, in questi casi, la sottoscrizione della domanda per l'ammissione ai servizi civili.

Il provvedimento della magistratura militare, sarebbe giustificato dal doppio rifiuto opposto dal Cardone.

VENERDÌ

# Un inviato di Sadat negli Usa

**Importante sviluppo delle relazioni tra l'Egitto e gli Stati Uniti - Attacchi del Sudan all'Unione Sovietica**

Il Cairo, 18 febbraio.

Il «sì» egiziano, annunciato stanotte al Cairo, all'invito del segretario di Stato americano Rogers di inviare a Washington un alto funzionario, è giudicato come il primo importante sviluppo nelle relazioni fra i due Stati negli ultimi ventun mesi. E questo sviluppo potrebbe avere positive conseguenze per una soluzione pacifica della crisi medio-orientale.

L'inviato del Cairo, secondo l'annuncio diffuso dalla agenzia «Medio Oriente», sarà il consigliere personale del presidente Sadat, Hafez Ismail, che si recherà negli Stati Uniti la settimana prossima direttamente da Londra dove è giunto ieri per colloqui con esponenti del governo inglese. Rogers, che aveva visitato Il Cairo quasi due anni fa, aveva rivolto pubblicamente l'invito all'Egitto giovedì scorso, in una conferenza-stampa. Il Cairo ha accettato pubblicamente la proposta stanotte annunciando che sarà Ismail a recarsi a Washington.

Prima di partire per Londra Ismail si è incontrato con Sadat e con gli ambasciatori della Cina e della Francia. La stampa governativa ha reso noto contemporaneamente che un alto funzionario egiziano visiterà Parigi dopo le elezioni parlamentari francesi, che si concluderanno l'11 marzo, e che il ministro degli Esteri Mohamed Hassan El Zayyat ha accettato un invito a recarsi a Mosca «al più presto possibile». Zayyat ha anche parlato con l'ambasciatore cinese di una sua eventuale visita a Pechino.

L'intensa azione diplomatica egiziana avviene subito dopo la visita di re Hussein di Giordania a Washington e nel corso di un riesame americano sulla questione del Medio Oriente anche in base alla consapevolezza che Stati Uniti ed Europa dipendono sempre più dal petrolio arabo.

Sottolineando l'intento pacifico alle ultime iniziative il ministero degli Esteri del Cairo ha dato istruzioni alle ambasciate in Europa di far sapere che l'Egitto è interessato all'attuazione della risoluzione dell'Onu del novembre 1967, con cui si chiedeva a Israele di ritirarsi dalle terre occupate nella guerra dei sei giorni.

Prima di partire, Ismail ha dichiarato all'agenzia «Medio Oriente»: «Porto con me la ferma parola dell'Egitto, che dice no a qualsiasi aggressione, violazione o occupazione di qualsiasi terra araba e a qualsiasi cosa intacchi la sovranità egiziana».

Egitto e Stati Uniti non hanno relazioni formali dal 1967. La visita di Rogers di 21 mesi fa fu l'ultimo contatto ad alto livello fra i due Paesi.

Sul quotidiano di Beirut *An Nahar* sono comparse significative indiscrezioni sulla conferenza dei ministri delle Informazioni arabi svoltasi al Cairo, secondo le quali il Sudan, appoggiato dalla Libia, ha invocato «una seria e concertata azione araba» nei confronti dell'Unione Sovietica, accusata di fare il gioco di Israele permettendo l'emigrazione di ebrei russi a Tel Aviv.

Secondo il giornale, il viceministro delle Informazioni sudanese, Ali Shammo ha detto alla conferenza che l'«amicizia sovietica per gli arabi è un paradosso da denunciare, fronteggiare ed eventualmente eliminare, se necessario, in quanto permettendo l'emigrazione di ebrei russi in Israele *e i russi stanno assecondando, in sostanza, i piani israeliani per la giudeizzazione delle città arabe e per l'accelerazione dei programmi di sviluppo economico. L'amicizia russo-araba* — ha continuato *Shammo* — *si è dimostrata inutile, se non disastrosa, per quanto riguarda gli arabi*».

I sudanesi hanno presentato un rapporto nel quale si afferma che alcuni emigranti posseggono «allarmanti conoscenze» delle armi e della tattica militare sovietiche e questo potrebbe «*influenzare negativamente la strategia militare araba, in grande misura ispirata dai russi*».

Dopo aver affermato che «*mentre, esteriormente l'Urss professa appoggio agli arabi, in realtà attacca la nostra posizione permettendo ad ebrei altamente qualificati di emigrare in Israele*» e che «*i movimenti marxisti dovunque sono contro i movimenti nazionalisti arabi*», il documento riportato dal giornale di Beirut aggiunge: «*E' tempo ormai di abbandonare la nostra politica di pazienza e silenzio di fronte alla politica ostile dell'Urss. Dobbiamo mettere fine all'indebita esagerazione di quanto dobbiamo e della nostra gratitudine verso i russi. Dobbiamo agire subito*».

*(Associated Press)*

S'INASPRISCE LA GUERRA AGLI AVVERSARI DEL REGIME

# *La Russia del dissenso*

**Chi si oppone alla politica del partito viene esiliato o rinchiuso nei "campi di lavoro" - Le molte vittime**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

*Qualche giorno fa, un giornalista tedesco si recò all'appuntamento con un giovane dissidente davanti ai magazzini «Moskva», sul Leninskij Prospekt, una delle grandi arterie radiali, a sei corsie, che collegano il centro con il Podmoskovnye, i dintorni di Mosca. Il giornalista — Ulrich Mulert, della agenzia «Dpa» — aveva appena parcheggiato l'automobile che subito venne fotografato da un uomo in borghese, il quale passeggiava indifferente sul marciapiede. «Capii che c'era aria di guai — racconta il giornalista — ma decisi egualmente di scendere dalla vettura e di raggiungere il giovane, che mi aspettava qualche metro più lontano. I due non fecero a tempo a stringersi la mano. Una quindicina di uomini, uscì quasi d'incanto da cinque o sei «Volga» nere in sosta nei pressi, si lanciarono sul dissidente. Questi reagì, tentando la fuga e ne seguì una rissa selvaggia, mentre i passanti gridavano terrorizzati, non osando però intervenire.*

*Aleksej Tumermann, il giovane dissidente arrestato, è soltanto un modesto gregario nel microcosmo del dissenso sovietico, uno che tiene i contatti con i giornalisti stranieri. L'episodio di cui è stato protagonista e vittima testimonia con quale accanimento e dispiego di uomini e di mezzi il «Kgb» («Komitet gosudarstvennoi bezopasnostin», il comitato per la sicurezza dello Stato) sta tentando di schiacciare definitivamente l'espressione più vitale del dissenso sovietico, il gruppo d'azione per la difesa dei diritti civili.*

Mosca. Il matematico Alexandr Esenin-Volpin, una delle vittime della guerra al dissenso (Telefoto Upi)

## Westpolitik

*Questa campagna per la repressione dell'opposizione interna — che, secondo la rivista americana «Time», è la «più massiccia dopo la morte di Stalin» — si è iniziata poco più di un anno fa. Il suo presupposto politico appare la «risoluzione del plenum del comitato centrale del pcus del 23 novembre 1971, nella quale si legge che «nella lotta del partito per la realizzazione del programma di politica estera approvato dal ventiquattresimo congresso, il ruolo della lotta ideologica sta diventando sempre più importante». Il Cremlino teme che dalla «Westpolitik» brezneviana degli Anni Settanta possa derivare un rilassamento della vigilanza ideologica. Paradossalmente, è stato proprio uno dei «leaders» del gruppo d'azione per i diritti civili, Petr Jakir, ad insinuare questo timore nei dirigenti del Cremlino.*

*Il 25 ottobre 1971, il primo giorno della visita ufficiale di Breznev in Francia, uno dei primi atti della nuova politica della «mano tesa all'Occidente», Jakir fece circolare il testo di una lettera aperta indirizzata allo stesso Breznev e a Pompidou, nella quale auspicava che alla distensione a livello di governi corrispondesse una distensione nei rapporti tra i cittadini sovietici e il potere, cioè una maggiore libertà politica e intellettuale all'interno dell'Unione Sovietica. Per il pcus tale parallelismo è assolutamente improponibile a causa dell'«immaturità ideologica» del cittadino medio.*

*La risoluzione del comitato centrale del pcus fu seguita, all'inizio del 1972, da una vasta campagna di richiamo all'ortodossia ideologica. Il 13 gennaio, la Pravda denunciò «l'instabilità ideologica degli scienziati», usando per la prima volta la parola «dissidenti».*

*Gli editoriali della Pravda furono il preludio di una repressione poliziesca e giudiziaria senza precedenti negli ultimi vent'anni. Il 6 gennaio, un tribunale di Mosca condannò Vladimir Bukovskij a due anni di carcere, cinque di campo di lavoro a regime duro e cinque di confino, la più severa sentenza contro un oppositore politico pronunciata dai tempi di Stalin. Il 19 giugno, Jurij Melnik, un astrofisico, fu condannato dal tribunale di Leningrado a tre anni di campo di lavoro per aver distribuito copie del giornale clandestino Chronika tekuscich sobytii (Cronaca degli avvenimenti correnti).*

## La scelta

*Il 21 giugno fu arrestato Petr Jakir dopo una perquisizione domiciliare durata ore. Nel mese di luglio, il tribunale di Sverdlovsk condannò a tre anni di reclusione Valerij Kukuj per diffusione di materiale antisovietico. Il 13 settembre fu arrestato l'economista Viktor Krasin, uno dei fondatori del gruppo d'azione per la difesa dei diritti civili. Il 30 ottobre, il tribunale di Noginsk, alla periferia di Mosca, condannò Kronid Ljubarskij a cinque anni di campo di lavoro per «propaganda antisovietica». Il 2 febbraio di quest'anno, Lazar Ljubarskij ha avuto quattro anni di reclusione per «aver diffuso materiale coperto da segreto militare». Al tempo stesso, venivano confermati i provvedimenti di detenzione in ospedale psichiatrico del gen. Petr Grigorenko, un altro fondatore del gruppo d'azione, di Viktor Fainberg e Vladimir Borisov, arrestati dopo una dimostrazione contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.*

*Altri dissidenti sono stati posti di fronte ad una scelta senza alternativa: o l'esilio o il carcere. E' il caso del regista Jurij Stein, dell'orientalista Jurij Glazov, di Aleksandr Esenin-Volpin (figlio del grande poeta russo Sergej Esenin, del poeta di Leningrado Josef Brodskij. Il sistema dell'esilio — sperimentato per la prima volta dalle autorità sovietiche nel 1966, con Valerij Tarsis — è più umanitario dell'invio nei tremendi campi di lavoro della Mordovia (dove recentemente è morto, per mancanza di assistenza medica, Jurij Galanskov) e della Siberia. Ma psicologicamente è altrettanto duro da sopportare.*

*Tra arresti, processi ed esili ben poco è rimasto in piedi della struttura modesta, ma solida, che l'opposizione clandestina sovietica si era data lentamente dal 1966 (l'anno del processo a Sinjavskij e Daniel, che segnò la nascita ufficiale del dissenso) ad oggi. La riprova viene dal fatto che la Chronika, il più autorevole «samizdat» sovietico, non esce più da tre mesi perché, si dice, mancano le fonti e i redattori. Il giornale fu diffuso per la prima volta il 30 aprile 1968 nella forma di pubblicazione dattiloscritta (nell'Unione Sovietica le macchine per la stampa e i duplicatori possono essere acquistati soltanto dallo Stato e tutto ciò che viene pubblicato in più di dieci esemplari deve avere l'autorizzazione della censura) e da allora uscì regolarmente ogni due mesi, diffondendo clandestinamente le idee dell'opposizione e soprattutto le cronache della repressione.*

*La «Cronaca degli avvenimenti correnti» è il giornale del gruppo d'azione per la difesa dei diritti civili. Ma il gruppo è ormai smembrato, come ha detto recentemente uno dei suoi membri «non è neppure più il caso di parlare di un movimento». I suoi esponenti più autorevoli sono tutti nei campi di lavoro o in carcere.*

## "Nel sistema"

*Anche il comitato per i diritti umani si sta progressivamente estinguendo. Fondato il 4 novembre 1970 da tre scienziati — Andrej Sacharov, Valerij Calidze e Andrej Tverdochlebov — si proponeva di dar vita ad un'opposizione legale, «non contro il sistema, ma nel sistema», come si leggeva nel «manifesto» diffuso dai fondatori. Era diventato il movimento degli intellettuali (anche Aleksandr Solzenicyn vi aveva aderito) e, nel luglio 1971, la Lega internazionale per i diritti dell'uomo ne aveva accolto la richiesta di affiliazione. Ma il procuratore generale dell'Urss Roman Rudenko aveva avvertito Calidze e Tverdochlebov che il comitato era illegale perché non aveva i requisiti necessari per essere registrato come «società volontaria».*

*L'appartamento di Calidze fu perquisito varie volte dopo il colloquio con Rudenko e, il 5 luglio 1972, egli fu accusato di «contribuire alla propaganda antisovietica». Aleksandr Galic — drammaturgo e poeta, che aveva aderito tra i primi al comitato — fu espulso dall'Unione degli scrittori il 29 dicembre 1971. Calidze ebbe infine il permesso di recarsi negli Stati Uniti per tenervi una serie di conferenze (è uno specialista di fisica dei polimeri). Ma, il 13 dicembre 1972, mentre si trovava in un albergo di New York, ricevette la visita di due funzionari del consolato sovietico, che gli ritirarono il passaporto e gli comunicarono che da quel momento non poteva più considerarsi cittadino sovietico.*

## Sacharov

*Dopo il caso Calidze, anche Andrej Tverdochlebov ha dato le dimissioni ed ora il comitato si identifica soltanto in Andrej Sacharov. La sua personalità di scienziato nucleare è troppo influente (egli è membro dell'Accademia delle Scienze e gli si attribuisce un grande merito nella messa a punto della prima bomba all'idrogeno sovietica) perché le autorità osino fare qualcosa contro di lui, nonostante i suoi scomodi proclami e i suoi saggi, dei quali il più noto resta* Progresso, coesistenza e libertà intellettuale, *pubblicato soltanto in Occidente. Tuttavia, pare che sia già stata chiesta la sua espulsione dall'Accademia e la figliastra Tanja è stata recentemente sospesa dalla frequenza all'Università di Mosca. Ma anche Sacharov sembra stanco e sfiduciato. «Le autorità — ha detto a* Newsweek, nell'unica intervista rilasciata ad un giornalista — sembrano ora più impudenti perché pensano che con la distensione possono permettersi di ignorare l'opinione pubblica occidentale, che pare meno preoccupata per le sorti della libertà interna in Russia. La nostra lotta è inutile e senza senso. Ma continuiamo a combattere perché la nostra non è una lotta politica, bensì morale. Dobbiamo sentirci a posto con la nostra coscienza».

**Paolo Garimberti**

Guerra privata tra principe e giornalisti

# "Filippo è prepotente,, sostiene un libro inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

*Il principe Filippo è al centro di una nuova polemica per un libro che sarà pubblicato giovedì prossimo dalla nota casa editrice «André Deutsch». In questo libro, il marito della regina Elisabetta è definito un «prepotente» e un «seccatore» che possiede «la grazia sociale di un porco». Viene anche rivelato un alterco pubblico, in cui il duca di Edimburgo sferrò un violento attacco contro la stampa italiana che si occupa delle vicende della famiglia reale inglese.*

*Il libro si intitola* God Stand up for Bastards *(Dio difenda i bastardi) ed è stato scritto da David Leitch, ex inviato speciale del* Sunday Times *e attualmente corrispondente da Parigi del più influente settimanale del socialismo britannico,* The New Statesman. *La prossima pubblicazione del volume di memorie del giornalista inglese preoccupa la reggia. Un portavoce di Buckingham Palace, contravvenendo all'abituale regola di non commentare casi del genere, ha dichiarato: «Abbiamo richiesto una copia. Per ora, non possiamo fare commenti. Attendiamo che il principe Filippo o qualcun altro lo abbia letto».*

Filippo di Edimburgo

*Continua, così, la piccola guerra privata tra la stampa internazionale e il dinamico principe. Più volte, Filippo ha criticato i giornalisti. Una volta inzuppò d'acqua, con una pompa per innaffiare i fiori, un gruppo di fotografi. Il suo odio per il fotografo italo-inglese Belisario è proverbiale. I giornalisti, naturalmente, contraccambiano questi sentimenti prendendo in giro il duca di Edimburgo quando annuncia di dover vendere i «ponys» per il polo per mancanza di quattrini, per qualche infelice dichiarazione pubblica o per la colletta in suo favore che i portuali raccolsero tempo fa.*

*David Leitch rivela nel libro' un incidente avvenuto all'ambasciata britannica di Rabat, nel 1966, quando Filippo si trovava in visita privata nel Marocco. Il duca abbordò il giornalista, che poche ore prima gli aveva impedito la vista nel corso di una funzione, e gli disse: «Buono lo "champagne" gratis, eh? Sapevo che lei era un giornalista appena l'ho visto. Li sento dall'odore, lontano un miglio».*

*Il principe Filippo proseguì: «Mi sono appena accorto che i proprietari di tre luridi giornali italiani non saranno più ammessi in società. Non che voi siate migliori degli italiani. Presumo che scriverà le stesse sporche bugie degli italiani?».*

*Il giornalista gli rispose di non sapere neppure di quali bugie egli stesse parlando. Allora, Filippo riprese: «Certo che lei lo sa. Queste sporche bugie che voi pubblicate per fare quattrini. Queste bugie su come io non stia mai con mia moglie. Lo sa benissimo. Non pretenda di non saperlo». A questo punto, il giornalista inglese piantò in asso l'eccitato duca di Edimburgo. Successivamente, l'ambasciatore inglese offrì le sue scuse al signor Leitch.*

*Oggi, un portavoce del «Foreign Office» ha detto di non poter commentare la versione del giornalista su ciò che accadde all'ambasciata e ha aggiunto: «Anche se le scene furono veramente fatte, si trattava di una faccenda privata tra l'ambasciatore e mr. Leitch».*

*Il* Sunday Telegraph, *invece, rivela che probabilmente la principessa Anna, che è più diplomatica del padre, si recherà prossimamente in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Sinora nessun membro della famiglia reale inglese ha visitato l'Urss. La principessa Anna è già stata invitata ai campionati europei di equitazione a Kiev e ora i governi di Londra e di Mosca vorrebbero trasformare la sua visita sportiva in una occasione ufficiale.*

**Renato Proni**

Da cecchini protestanti

# Due portalettere uccisi in Irlanda

**Secondo indiscrezioni giornalistiche l'esercito inglese avrebbe respinto proposte di tregua dell'Ira**

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 18 febbraio.

I «killers» protestanti hanno colpito ancora, oggi, nel cuore del quartiere cattolico della Lower Falls Road, a Belfast. Un sicario è sceso da un'automobile, ha puntato il fucile mitragliatore contro un gruppo di postini e ha sparato una raffica: due sono stati uccisi sul colpo, un terzo è stato ferito. All'episodio hanno assistito molti passanti. Questi assassinii a sangue freddo sono comuni a Belfast: circa 120 persone, due terzi delle quali cattoliche, hanno perso la vita, in pochi mesi, in circostanze simili. Ieri, un uomo era stato trovato assassinato in una via della città. Anche un soldato aveva perso la vita.

*L'Ira Provisionals*, secondo un giornale della domenica, ha preso contatti con le autorità militari britanniche per negoziare una tregua. L'esercito, tuttavia, ha respinto la proposta, perché non vuole negoziare con i terroristi e perché crede di poterli debellare definitivamente. I «*provisionals*», che hanno un'ideologia nazionalista, sarebbero ora disposti a deporre le armi sotto la pressione della comunità cattolica nordirlandese. Inoltre, essi non vogliono essere esclusi dalle manovre politiche in corso. Gli «*officials*» dell'Ira, di tendenze marxiste, hanno già rinunciato alla lotta armata, in favore dell'attività politica a lunga scadenza.

Stasera, il «*Consiglio unitoalista*» (che raggruppa alcuni movimenti ultraprotestanti) ha respinto la proposta di negoziare i problemi dell'Ulster con il partito socialdemocratico e laborista, che è prevalentemente cattolico. Nelle ultime settimane, il *leader* del «*Consiglio unito-lealista*», Gerry Fitt, aveva sperato di intavolare discussioni con i movimenti di base protestanti. Si è anzi saputo che alcuni incontri ad alto livello tra gli esponenti delle due comunità erano già avvenuti, nel tentativo di cercare un terreno comune. Il deputato Gerry Fitt, pur deluso dal rifiuto dei protestanti, ha dichiarato di continuare a sperare che «*prima o poi si riesca a compiere un certo progresso*». Intanto, è ormai prossima la pubblicazione del «*libro bianco*» inglese sul futuro costituzionale dell'Ulster. Esso sarà reso noto dopo le elezioni politiche nella Repubblica d'Irlanda e il plebiscito sull'unificazione, che si terrà tra due settimane nell'Ulster.

**r. p.**

### Reduci del Vietnam istruttori dell'Ira?

Belfast, 18 febbraio.

Ex militari dell'esercito americano, molti di essi reduci dal conflitto nel Vietnam, sono diventati gli istruttori dei guerriglieri dell'Irish republican army (Ira), l'esercito irlandese repubblicano. Lo hanno affermato ufficiali dei servizi segreti militari britannici.

La notizia è pubblicata dal «Sunday Telegraph» che precisa che sempre di più sono gli americani coinvolti nel terrorismo dell'Ulster e che sono americani gran parte delle armi di cui si servono i guerriglieri.

Secondo il settimanale britannico gli agenti dell'Intelligence Service britannico hanno già identificato almeno dodici ex militari americani che sono preposti all'addestramento dei terroristi all'uso dei «cecchini» negli speciali campi. (Ansa-Upi)

### La polizia di Ginevra è sotto accusa per i regali dello Scià

*(Dal nostro corrispondente)*

Berna, 18 febbraio.

(l. l.) E' reato per un agente di polizia accettare un dono di un certo valore da parte di un capo di Stato straniero? L'interrogativo è di grande attualità in Svizzera, dove alcuni giornali elvetici hanno rivelato che otto mesi dopo la sua visita a Ginevra, lo Scià di Persia ha inviato un dono personale, cioè una medaglia in oro con la propria effigie, ad una settantina di agenti della città. Più consistenti i regali offerti ai superiori degli agenti: autentici tappeti orientali la cui grandezza variava secondo il grado dei funzionari.

Stando a fonti ufficiose Reza Pahlevi ha ritenuto opportuno fare dei regali alla polizia, per ringraziarla della perfetta organizzazione del servizio d'ordine durante il suo soggiorno a Ginevra. Va ricordato che centinaia di dimostranti tentarono di bloccare la vettura dello Scià, ma gli agenti fecero di tutto per allontanarli.

I giornali, e soprattutto quelli di sinistra, rivolgono accuse estremamente dure agli agenti, affermando che essi avrebbero dovuto restituire i doni dello Scià dal momento che avevano fatto il proprio dovere e nulla di più.

I commentatori sostengono che, in base alle vigenti disposizioni federali, i dipendenti della pubblica amministrazione non possono in alcun caso accettare onorificenze estere. Il capo della polizia ginevrina si difende, precisando che una medaglia in oro o un tappeto non è una onorificenza, ma un semplice oggetto.

### Morto ieri a New York Frank Costello (82 anni)

New York, 18 febbraio.

Frank Costello, uno dei più famosi nomi di «Cosa nostra», è morto ieri all'età di 82 anni, nel «Doctor's Hospital» di New York.

Da circa sedici anni era uscito dalla scena «mafiosa», dopo che il governo americano aveva tentato di espellerlo dal Paese. (Associated Press)

Tragedia nella notte in Francia

# Sei fratelli sono bruciati nel rogo della loro casa

**Si sono salvati la madre e altri tre figli - Uno dei ragazzi è morto nel tentativo di salvare gli altri - Forse un cortocircuito ha causato l'incendio a Valence**

*(Nostro servizio particolare)*

Grenoble, 18 febbraio.

Sei fratelli, dai sei ai quindici anni, sono morti bruciati la notte scorsa nell'incendio che ha distrutto la loro casa a Valence, nel Delfinato. Sono scampati al rogo altri tre ragazzi e la madre, la signora Josette Attou di 42 anni. Il padre, Mohamed Attou, di 47 anni, era al lavoro, fa il guardiano notturno. Il decimo figlio, Jean, dormiva in casa della nonna, in un paese vicino, a Saint-Peray ed è scampato al rogo.

Il padre aveva iniziato nei giorni scorsi a dipingere le pareti del pian terreno. Per questo motivo tutti i figli erano stati mandati a dormire ai due piani superiori. Soltanto la madre era rimasta al piano terreno.

Il rogo è scoppiato quasi all'alba, nel giro di qualche attimo la casa era piena di fumo e lunghe lingue di fuoco erano già arrivate nelle stanze, trovando una sorta di miccia naturale nella scala interna, tutta di legno. La causa del rogo non è stata ancora chiarita: forse un cortocircuito, una stufa.

Henri, 14 anni, è stato il primo a rendersi conto di quello che accadeva, è scappato e ha lanciato l'allarme. Ha svegliato la madre, poi un vicino, il signor Julien, che ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco. Un altro fratello, Jacques, 15 anni, è riuscito a sfuggire al rogo ma poi è rientrato in casa e ha perso la vita nel tentativo di salvare i fratelli, in attesa dell'arrivo dei pompieri. E' riuscito a aiutare Danielle, di 17 anni, e Veronique, di 8, a mettersi in salvo, già ustionate e semiasfissiate.

Poi si è lanciato nuovamente per le scale per cercare di raggiungere gli altri fratellini, con un coraggio ammirevole. Ma non è più ridisceso. Quando sono arrivati i pompieri non hanno potuto far altro che recuperare sei cadaveri carbonizzati e circoscrivere le fiamme prima che si propagassero alle case vicine.

I genitori, come i figli superstiti, hanno trovato rifugio dai vicini che li stanno assistendo amorevolmente. Il padre e la madre, inebetiti dal dolore, sono in profondo stato di choc.

Henri era stato al cinema la sera prima; ha detto che quando è tornato a casa era passata da poco la mezzanotte e tutto era tranquillo. Dormivano tutti. Sei ore più tardi, la casa degli Attou era un enorme rogo, un inferno. Fra le fiamme sono periti Pascal di 6 anni, Laurent, di 9, Olivier di 10, Noëlle di 12, Martine di 13 e Jacques di 15.

Mohammed Attou aveva comprato la casa in cui abitava ormai da trent'anni, soltanto quattro anni fa, coronando il sogno della sua vita.

*(Associated Press)*

### Ex politici e generali mettono sotto accusa il regime di Atene

Atene, 18 febbraio.

La crisi universitaria ha posto il regime greco in una posizione di serio imbarazzo. Se ne è avuta una prova evidente oggi con le critiche di ex uomini politici e dell'ex primo ministro Panayotis Cannellopulos interrogati come testimoni di difesa al processo contro undici studenti. A rendere più pesante la situazione per il regime di Atene, si è aggiunta una dichiarazione di nove generali a riposo che hanno deplorato le misure repressive adottate dal regime contro gli studenti.

Gli undici imputati sono accusati di oltraggio e resistenza alle autorità per le dimostrazioni avvenute mercoledì al Politecnico di Atene. Gli studenti protestavano contro le misure adottate dal regime nei loro confronti. Al processo Cannellopulos e altri ex uomini politici hanno contestato alla polizia il diritto di entrare nel Politecnico per disperdere gli studenti riuniti per una assemblea di protesta.

Cannellopulos, che era stato l'ultimo capo del governo nominato conformemente alla Costituzione democratica prima del colpo di Stato militare del 1967, si è unito a coloro i quali hanno dichiarato che il rettore del Politecnico non aveva chiesto l'intervento della polizia.

Il governo sostiene che i disordini sono stati fomentati da «un piccolo gruppo di anarchici che prendono ordini dal partito comunista fuorilegge». Tra le misure repressive adottate dal regime figura l'autorità conferita per decreto al ministero della Difesa di revocare il privilegio del rinvio del servizio di leva agli universitari che il [illegible] colpevoli di [illegible] versione.

E' proprio a causa di questo provvedimento che nove generali e riposo [illegible] degli oppositori. (Ap)

## Diciannove gol

| | |
|---|---|
| Bologna-Ternana | 3-0 |
| Cagliari-Inter | 2-3 |
| Lazio-Vicenza | 1-0 |
| Milan-Juventus | 2-2 |
| Napoli-Roma | 1-0 |
| Samp-Palermo | 0-0 |
| Torino-Fiorentina | 3-0 |
| Verona-Atalanta | 1-1 |

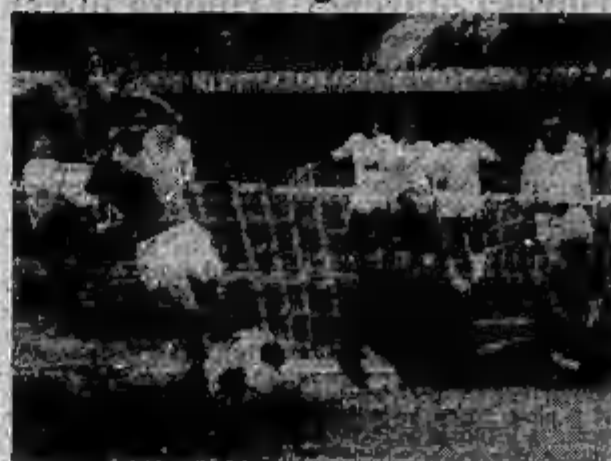
# Un'emozionante domenica di calcio

### L'Inter "risorge„ contro il Cagliari

Cagliari. Boninsegna è tornato a segnare

### Il Torino segna tre gol ai viola

Il colpo di testa di Pulici prima dell'autogol

### Napoli vittorioso nel derby del Sud

Napoli. Il gol di Damiani decisivo contro la Roma

| | |
|---|---|
| Milan | 28 |
| Juventus | 28 |
| Inter | 25 |
| Lazio | 25 |
| Fiorentina | 22 |
| Bologna | 20 |
| Torino | 19 |
| Cagliari | 19 |
| Napoli | 17 |
| Roma | 16 |
| Verona | 16 |
| Atalanta | 16 |
| Sampdoria | 14 |
| Vicenza | 14 |
| Ternana | 13 |
| Palermo | 12 |

# SAN SIRO, RABBIA E GOL

## *La Juventus impone il suo gioco, il Milan non s'arrende e pareggia nel finale - Un rigore negato, un penalty dubbio e un gol annullato ai bianconeri*

Milano. Marchetti un attimo dopo il gol del 2 a 1 che riporta di nuovo la Juve in vantaggio. Il terzino bianconero esulta come il suo compagno Causio in lontananza, Schnellinger è a terra e Benetti osserva sbigottito (Foto Moisio)

### La parola a Ferruccio

Questo sarà uno scudetto all'ultimo sangue. Nella formidabile corrida di S. Siro, Milan e Juventus avvinghiati ne hanno offerto una prima testimonianza. Gli scontri non hanno risparmiato nessuno: anzi, sì, uno forse, quel Biasiolo «inesistente» o «dimezzato» che è apparso dall'erba a cinque minuti dalla fine per rovesciare in gol il pallone pareggiante dei rossoneri. Rocco non può certo lamentarsi di questo due a due, la Juventus sì. Perché ha «lavorato» football assai più del Milan e avrebbe dovuto chiudere il primo tempo con almeno due reti di scarto, anziché subire il «penalty» di Rivera.

La posta grossa, divisa nello stadio milanese, consente a Lazio ed Inter di rosicchiare un punticino, preziosissimo in vista dei duelli futuri. Duelli che immaginiamo già conditi da una furia implacabile. L'autostrada bianconerossonera deve stare attenta, se non vuole subire deviazioni da parte di «terzi incomodi» nerazzurri o biancocelesti. Dopo la trasferta di Istanbul, altrettanto infuocata, verranno i «derbies», a Torino e Milano, e forse sarà già il mese di marzo, con questi impegni sovrapposti alle Coppe, a dire la parola più aspra per la risoluzione dello scudetto '73.

Dalla nobile giungla di San Siro agli altri campi, il football s'è fatto vedere: Napoli batte Roma, dove HH è ormai l'ombra dell'uomo che tuonava in novembre, Riva non la spunta sui nerazzurri, guidati da Mazzola e Facchetti in un arrembaggio che sottolinea, se non il gioco, almeno il carattere degli interisti. E il Torino «va facile» con i viola di Liedholm, inchiodandoli senza subire danni. Ancora Rivera-Pulici in vetta alla graduatoria dei «goleadores». Ancora lamenti su qualche arbitraggio troppo precipitoso o preoccupato (come quello di Pieroni a Milano).

Milan-Juve ha sfatato tutti i facili motivi della critica che tratta di calcio ma non lo ama, anzi lo spettegola appena può. Le due squadre si sono affrontate con uno slancio furibondo, mai rassegnandosi ad uno «status quo», ma pigiando su ogni possibile pedale per sopraffarsi a vicenda. Più bella e ordinata e possente la Juve, più fortunato e nervoso il Milan.

Ora la parola torna a zio Ferruccio. Cosa ha intuito dalla tribuna? Quali prodi lo hanno persuaso? Lo schema bianconero è più che mai valido, certi apporti rossoneri (cioè Rivera ma non Benetti) sono naturalmente tradizionali in maglia azzurra.

Si dovrà parlare ancora a lungo di questa «quarta di ritorno». Per gli animi che ha acceso in campo e fuori, per il grado di spettacolo offerto, per la vitalità che uomini e reparti hanno espresso. Una vitalità tanto rabbiosa e virile che conferma le buone doti caratteriali sulle quali si basa il nostro football.

Da S. Siro con rabbia e un pizzico di delusione, dunque. Mentre Nereo Rocco tira solennemente il fiato. E tutti gli angeli custodi del football, da oggi, hanno il coltello tra i denti. Molti eredi degli «abatini» hanno sangue di leone nelle vene. Guai a non impiegarlo a dovere.

**Giovanni Arpino**

# *Morini a Istanbul, finalmente in Nazionale*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 febbraio.

Dopo S. Siro la Nazionale che si appresta ad affrontare la Turchia ad Istanbul, si tinge di bianconero. Valcareggi, insieme con Carraro, ha assistito a Milan-Juventus ed ha preso atto della condizione atletica che sorregge attualmente i campioni d'Italia. Il commissario tecnico, tuttavia, non è rimasto favorevolmente impressionato dal gioco.

«Era una partita troppo importante — è stato il commento di Valcareggi. — I giocatori avvertivano questo clima ossessivo che li circondava. Le due squadre hanno dato maggior importanza alle marcature che al gioco. Tutti, però, hanno corso molto, con il massimo impegno. Si è notato un certo nervosismo».

Valcareggi ha aggiunto che le decisioni sulla formazione da opporre ai turchi erano già state prese da tempo, a prescindere dall'esito della «partitissima». In realtà la prova odierna ha fatto pendere la bilancia in favore del «blocco» juventino che, per la trasferta sul Bosforo, dovrebbe avvalersi di due importanti novità: Morini e Furino. Domani pomeriggio Valcareggi diramerà le convocazioni sia per la Nazionale A, che giocherà domenica a Istanbul, sia per la «Under 23», impegnata sabato contro la corrispondente formazione turca nel campionato europeo di categoria.

Alcuni «moschettieri» sono in dubbio: come Rivera che lamenta un dolore ad una coscia, come Rosato che ha una leggera contrattura muscolare e come Riva lievemente infortunato. In serata, a Milano, Valcareggi si è incontrato nuovamente con Carraro e Bearzot per fare il punto sulla situazione. Domattina, da Firenze, effettuerà alcuni telefonate per avere il quadro completo sulle condizioni di tutti gli azzurrabili.

Oggi, a S. Siro, Valcareggi ha visto un Marchetti in ripresa (Sabadini non ha convinto) ma ha appreso da Cagliari che Facchetti ha giocato molto bene. So non deciderà di ripescare il «gigante di Treviglio», quasi certamente accorderà fiducia a Marchetti. Per la maglia n. 3, come soluzione di riserva, ci sarebbe eventualmente Furino. Zoff, Spinosi e Burgnich sono sicuri del posto. Come stopper pare sia finalmente arrivato il turno di Morini, al suo esordio in Nazionale A. So Rosato sarà disponibile finirà per restare in panchina (come a Napoli) in qualità di jolly difensivo.

A centrocampo, tutto dipende da Rivera. Con il milanista, ci sarà Furino mediano di spinta (il «maratoneta» juventino era stato convocato l'ultima volta due anni fa, come riserva, per l'amichevole di Berna con la Svizzera, poi aveva figurato nella rappresentativa di Lega a Charleroi contro il Belgio) e Capello. Furino dovrebbe essere preferito ad Agroppi che, nell'elenco dei convocati, dovrebbe figurare. All'ala destra si parla di Mazzola, con Anastasi e Riva di punta. Chiaugia non andrebbe dal «giro» ma verrebbe chiamato, insieme con Pulici, come rincalzo. Chiarugi, invece, dovrebbe restare a casa. Nell'eventualità che Rivera dia «forfait», la prima linea si prospetta, nell'ordine, con Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva. Dovendo battere a tutti i costi la Turchia, c'è chi parla di un attacco a tre punte (Anastasi, Pulici e Riva) ma la notizia non gode di largo credito.

Ferruccio Valcareggi, adesso tocca a lui

Riassumendo, lo schieramento per Istanbul dovrebbe essere il seguente: Zoff; Spinosi, Marchetti (Facchetti); Furino, Morini, Burgnich; Mazzola (Causio), Anastasi, Rivera (Mazzola), Riva. Tra i convocati ci saranno anche Albertosi, Benetti, Pulici, Rosato, Agroppi e Chinaglia. In assenza di Rivera, per completare la «rosa» Valcareggi potrebbe ricorrere a Sala. Gli azzurri si raduneranno martedì a Coverciano. Giovedì disputeranno una partita di allenamento a Massa contro i ragazzi della Massese e venerdì, da Pisa, partiranno alla volta della Turchia.

Per quanto riguarda la «Under 23», Bearzot confermerà a grandi linee la formazione vittoriosa ad Ankara. Si registrerà l'innesto di Oriali in difesa. In prima linea, al posto di Pulici (se sarà promosso in nazionale A) verrà utilizzato Villa, poiché Bettega non sarà convocato. A Palermo i giovani azzurri dovrebbero presentarsi così: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Garlaschelli, Re Cecconi, Villa, Cordova, Spadoni. A disposizione: Cacciatori, Mozzini, Bergamaschi, Orazi, Ghetti, Boldi e forse Musiello. Il raduno della «Under 23» è fissato per martedì a Castelfusano.

**Bruno Bernardi**

### Probabile formazione

Zoff
Burgnich
Spinosi — Morini — Marchetti / Facchetti
Furino — Capello — Rivera / Mazzola
Mazzola / Causio — Anastasi — Riva / Pulici

## A San Siro i campioni d'Italia due volte in vantaggio

# Il pareggio premia solo il Milan

### La Juventus merita di chiudere il primo tempo con almeno due gol di scarto, invece al 44' Rivera su rigore pareggia il gol iniziale di Bettega (11') - Nella ripresa Marchetti riporta in vantaggio i bianconeri raggiunti nel finale da Biasiolo - Perplessità per l'arbitraggio di Pieroni

**Milan 2**
**Juventus 2**

MILAN: Vecchi (dal 26' Belli); Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano (dal 60' Turone), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Piloni; 13° Cuccureddu.

Arbitro: Pieroni.

Reti: Bettega all'11', Rivera, su rigore, al 44', Marchetti al 50' e Biasiolo all'85'.

I voti sono nella pagella.

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 18 febbraio.

Un «big-match» selvaggio. Neanche gli amici si sono risparmiati calci, unghiate, dita negli occhi, sgambetti, urtoni, scontri tra dinosauri. E sì che gente come Rosato ed Anastasi, come Capello e Spinosi, appartenendo al nobile Club Italia, dovrebbe portarsi un certo riguardo, almeno dal punto di vista muscolare. La folla aveva nelle narici odor di corrida, e spasimava come in una «plaza» di Malaga o di Bilbao. Ho contato un fallo ogni cinque o sei secondi. E tuttavia si è persino intravisto del gioco. A parer nostro Pieroni, anziché far piovere una grandinata ammonitoria, avrebbe fatto bene ad espellere qualcuno: e perché non Turone, anche sul finire della partita? Val la pena di commentare subito questo «fattaccio», determinante ai fini del pareggio milanista: Turone entra al 60' e al 78' scalcia proditoriamente Anastasi alla caviglia. Pietro aveva dribblato, ruotando, due avversari, aveva già passato palla. Il fallo da tergo, ad azione ormai lontana, non ha permesso Pieroni a spedire il rossonero negli spogliatoi, come meritava secondo unanime parere. Sette minuti dopo lo stesso Turone dà il pallone buono per il pareggio milanista.

Pieroni, inoltre, ha punito ogni intervento, fischiando fino a stracciarsi i polmoni, ma non ha interpretato con intelligenza la partita: proprio perché questa andava spezzettandosi in segmenti casuali di calcio vero e calcio fermo per fischi arbitrali, il giudice doveva applicare al massimo la regola del vantaggio, che invece ha cocciutamente negato per timore che il gioco fluido prendesse troppo la mano ai calciatori e quindi desse origine ad altri falli.

Ma veniamo al «match» (cioè assalti, trincea, corpo a corpo alla baionetta, tibie che volano, ruzzoloni come al circo Togni, però senza reti protettive). Il risultato ripete quanto già accadde all'andata, ma la Juventus può mordersi tutte le unghie, stasera. Doveva rientrare negli spogliatoi dopo i primi quarantacinque minuti con un vantaggio di almeno due gol. Trova il secondo gol, invece, quando il Milan è stato quasi beneficato d'un rigore, e qui il «ginger» bianconero decide di amministrare la partita sulle soglie della propria area, rinunziando quasi del tutto al contropiede. Ferma duecento valanghe di un Milan caotico, nervosissimo, disperatamente galoppante ma senza lucidità: l'ultima cornata del «diavolo» porta al due a due. Con «gran dispetto» dei torinesi, che ormai credevano di aver spiegiato sia le occasioni sia tutta la gamma della giusta tattica.

Ma si può parlare di tattica — o almeno di rispettata teoria da lavagna — in quella selva di ferocia e di lame baluginanti? Ad un certo punto ho creduto di vedere Benetti con un «kriss» tra i denti e Spinosi con un turbante da Sandokan. E' stato calcio (anche) ma all'insegna delle tigri della giungla nera.

Tenta subito il Milan di distendersi in bellezza, ma al 6' prova più spavento d'un bambino che incontri l'orco al crepuscolo. L'orco è José. Con un fulmineo scatto, il gran carioca fugge sul lato destro del campo, «beve» Anquilletti, impone «tunnel» a Schnellinger che va a sedersi per le terre, resiste a una cianchettata ed un abbraccio, entra in area e il lo sbilanciano. Urtato fuori e caduto dentro? Urtato e caduto già oltre la linea? I fotografi appostati dicono che è fallo da «penalty». Pieroni assegna solo una punizione dal limite. La Juve sente l'aria di San Siro, gioca all'eccesso e si butta sotto con orgoglio e con manovre eccellenti. Due puntate rossonere sono risolte con disinvoltura e Salvadore (al 10' chiude con uno scarto sia Benetti sia Rivera), e tornando in avanti i bianconeri fanno tremare il Milan, già ossessionato dalle prime mosse di José. Causio ruba palla a Benetti, coricandolo subito dopo in «tunnel», fa partire un siluro che sbatte e piega quasi la traversa, sul rimpallo Vecchi, il brancicante, coglie il pallone sulla schiena, il piede di Bobby Bettega, felicemente appostato, fa l'uno a zero. Tutto in fulmine, all'11', e con il Milan che annaspa come un naufrago sbattuto tra gli scogli.

Furino e Capello e Causio sospingono tutta la Juventus facendo colonna vertebrale da un'area all'altra, il Milan soffre nelle marcature strettissime e negli avvii bianconeri, assai veloci. Un fallo di Spinosi su Chiarugi (uno dei cento) al 14', in area, e Pieroni condona. Entra mallissimo, da bufalo cieco, Benetti su Bettega al 18' (in questa stessa azione Romeo ne travolge altri due), e la Juve non resiste, vertiginosamente innamorata e conscia di se stessa. 20'. Punizione per fallo su Bettega, lunga rincorsa di Capello e tiro di precisione, un colpo di «bazooka» che lo stesso Vecchi devia in angolo di pugno. E' un «tutto-Juve» da manuale, con José che mette perfidi tacchi roteanti e costringe il povero Anquilletti ad abbracciarlo come una sposa (22') terrorizzata d'essere lasciata sola.

Un tiro da lontano di Benetti che Zoff para al 24', ancora un bel Salvadore che chiude più corridoi d'un esperto in enigmistica, poi è Causio, ma nel numero del «barone-show» 25': batte una punizione, respinge Sabadini, con uno scatto di incredibile potenza Causio recupera palla, si avventa e spara un sinistro basso che sembra già in rete: Vecchi, miracolosamente, devia la palla-gol in corner. E da questo corner, nel trapestio di area, Altafini balza mentre Vecchi si tuffa. Bettega ricupera e fa centro, ma José, rimasto sulla linea, in fuorigioco e forse colpendo il portiere, ha commesso doppio fallo, Pieroni annulla. Vecchi se ne va lasciando il posto a Belli. E Rocco sta mangiandosi gomiti, nocche e cappello in panchina.

Dopo vari sgambetti e urtoni, Chiarugi e Spinosi si pigliano pure a testate (30', forse all'insegna delle «mani a posto»). La «punta» milanista opera un ottimo dribbling con tiro finale al 31', poi riparte la Juve, con un Capello in gran giornata, lucidissimo. Bettega spreca una bella azione al 41', attendendo anziché battere subito, la partita si frantuma in schermaglie e fallosità, il Milan tenta il forcing ma con i nervi tesi e il sogno ad occhi aperti di un rigore.

Eccolo, infatti: punizione di Rivera, pallone a spiovere in area, Morini salta con Bigon, si avvitano, ritoccano terra, spintone quasi inutile del «Fratello Branca» perché la palla non sembra agibile, Pieroni indica il dischetto. Destro del signor Giannino, che in questa unica occasione non ha francobollato al fianco Furia-Furetto, e Zoff vede terminare il suo record dopo 904 minuti di imbattibilità (anche Da Pozzo fu siringato da un rigore). Finisce il tempo, dopo le ammonizioni ora piovono mandarini ed aranci. Il miglior commento suona: sommando i due falli di Morini e Bigon ne viene fuori un rigore netto. Ma quei falli iniziali su don José?

Ripresa, ed è subito rinnovato forcing rossonero, con una rabbia che nel Milan non si era mai vista. E puntuale implacabile, persin ovvio contropiede juventino. 5': parte Furino come spingendo su inesauribili retrorazzi, tocca ad Altafini, a Bettega, che vede Marchetti (per una volta, ed era ora!) avanzato sulla fascia dell'ala sinistra. Procia imbeccata e Marchetti si aggiusta palla, fa partire il destro. Vola in ritardo Belli, sfiora la palla che carambola sul palo e sottolinea: due a uno.

Qui la Juve si arriccia, forse anche troppo, solo José rimane avanti, intorno all'area bianconera il Milan cerca di stringere le sue spire, ma urta contro blocchi di stinchi cementati l'uno all'altro. Ripiega Bettega, Anastasi sembra un piccolo trattore: qui espugna, lì contrasta, poi porta palla, poi la smista, poi recupera, quindi si getta nel disimpegno. Assedi, scontri, veleni, e sempre Salvadore che spazza con l'ultima falce (che è poi la sua zampata di destro). Grande azione di Rivera che si libera in dribbling di due uomini al 13', ma lo anticipa Zoff.

La Juve crede di avercela fatta: Causio arretrato pecca di eccessiva disinvoltura (36') pretendendo di operare tocchetti in area. Facendo leva su Rosato e Benetti il Milan carica. Al 31' Salvadore salta la zampa felice mentre Zoff è già a terra, tra il 36' e il 39' José pensa che sia ora di alleggerire un poco. Finalmente lo servono, e per l'ennesima volta la difesa milanista scricchiola, salvandosi con visibile ansietà. Fulmineo contropiede rossonero, adesso; ed è subito gol: lo rovescia in porta Biasiolo nel subito bailamme d'area al 40'. Ci si seguiterà a scornarsi fino all'ultimo secondo.

Partita asperrima, quasi crudele, con motivi tattici che la gagliardia fisica ha annichilito, ma con fiammate di gioco (soprattutto juventino, nel primo tempo) che dimostrano come il calcio sia ben vivo. C'era zio Ferruccio (almeno come presenza fisica) in tribuna: cosa avrà tratto dai grandi fuochi di San Siro? Che il football al livello, nel nostro campionato, è nutrito da un ardore degno di rispetto. Andare sopportabile, si spera, in quel di Istanbul. Appaiati e corrucciati, Milan-Juve proseguono ora per la stessa strada, con identica rabbia. José, stanotte, risognerà quel sesto minuto iniziale, e Causio la traversa colpita, l'altro pallone-gol deviatogli da Vecchi. Chiarugi sognerà Spinosi e viceversa. Rocco accende ceri. Rivera non vorrà mai più assistere ad un «carosello», può darsi che inseguiranno i fotogrammi di calimero, cioè Furino, suo incubo da sempre. Con questa grinta, ragazzi, potete andare su Marte. Anche se vi arriverete senza più gambe.

**Giovanni Arpino**

## Zoff si è fermato al minuto 904

Milano. Rivera su rigore interrompe dopo 904' il primato di Zoff che poi protesta per il sarcasmo di Chiarugi (Telefoto Olympia)

## Chiarugi, la vittima

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 18 febbraio.

«Non so se questo è calcio», osserva sdegnato Chiarugi. «Non sappiamo se egli sia un giocatore di calcio» ribattono gli altri parlando di Chiarugi. Spinosi afferma di essersi divertito; ma io mi permetto di dubitare. Gli ironici applausi che gli rivolgeva il suo avversario ogni volta che quest si rotolava in terra con abilità clownesca e sempre per impietosire l'avversario o sobillare la platea, erano manifestazioni di stizza non di approvazione. Chiarugi, a sua volta, dubita della validità del gioco prendendo me recita l'ennesima battuta della parte che si è imposto anche in questa occasione alla quale egli deve dare un senso e al tempo stesso trovare una giustificazione. Cioè, la parte della vittima.

Che Chiarugi abbia doti calcistiche è provato: altrimenti non sarebbe in una squadra di alto prestigio e di giustificate ambizioni, né adesso sarebbe in predicato per la Nazionale. Ma se occorrerà un'altra dimostrazione che ne convalidasse l'abilità recluntiva, l'ala del Milan stavolta ha superato se stesso, pur ricavandone magri vantaggi. L'arbitro Pieroni ha sbagliato valutazioni in molte occasioni e talune sono state decisive, non si è però mai fatto irretire dagli atteggiamenti vittimistici di Chiarugi, dai suoi gesti sdegnati e dalle cadute temerarie che avrebbero fatto morire d'invidia famosi cascadori. L'unico duello con Spinosi si è così gradualmente trasformato in una estemporanea comica con un solo protagonista che non ha divertito molto poiché scontata era ogni sua scena.

Romano uno, fiorentino l'altro, il dialogo tra loro in ogni scontro dev'essere stato assai fiorito. Addirittura censurabile. Ma entrambi non lo rivelano. Spinosi, anzi, afferma di non avere mai risposto alle provocazioni di Chiarugi. «Mi diceva vieni avanti Nazionale, bravo Nazionale! In altre occasioni mi sarebbe venuto il sangue alla testa. Ieri ci ho riso sopra, anzi mi sono proprio divertito».

Dice Zoff serissimo, che se un giocatore si comportasse sistematicamente a quel modo in Inghilterra non starebbe in campo a lungo. Gli arbitri, gli avversari e magari l'allenatore della sua stessa squadra ne interromperebbero perentoriamente la pantomima. Chiarugi sembra invece avere la patente del clown poiché non solo trova larga comprensione nel proprio pubblico (e ciò in parte è accettabile) ma ha estimatori soprattutto nei suoi dirigenti e ciò è meno accettabile. Suonano infatti a sua difesa, e al tempo stesso condanna dei difensori bianconeri, le parole di sapore kafkiano che il vicepresidente del Milan ha pronunciato con convinzione alla fine della partita: «La Juventus ha giocato al limite del cinismo». Il cinismo di Spinosi insomma, che ha avuto il torto di non concedere spazio e varchi per andare in gol al povero Chiarugi.

## Il "fair-play,, Furino-Rivera

D'altro livello e classe l'altra guerra personale tra Rivera e Furino. Una specie di guerra dei cent'anni dalla quale Rivera ne esce da tempo sconfitto perché il controllo stretto, petulante al punto di diventare fastidioso, provoca in lui evidente nervosismo. Eppure, pur non risparmiandosi nulla, Rivera, che ha astuzia, intelligenza e larga esperienza, non si è abbandonato a scene bizzose o di vittimismo. Non ha tirato testate a Furino come invece si è esibito Chiarugi con Spinosi, non ha invocato pietà all'arbitro pur protestando spesso vivacemente fino a beccarsi un'ammonizione. Gianni Rivera non può ricorrere ai mezzucci clowneschi di Chiarugi: sa farsi giustizia da solo con scaltrezza, ingannando pure gli arbitri più diffidenti.

L'ennesimo episodio della lunga guerra tra Rivera e Furino non lascia così strascichi polemici. Rivera rende omaggio all'avversario senza parlarne. Furino si limita ad affermare: «Rivera è sempre un uomo pericoloso anche se lo si conosce». Non so molto dei rapporti personali tra i due giocatori fuori dal campo, ammesso che qualche volta se ne offra l'occasione: tuttavia ho avvertito in Furino un *fair-play* insolito, di un giocatore cioè di viva intelligenza che desidera limitare questa guerra alla partita di San Siro. Non intende cioè proseguirla oltre, forse pensando che domani, non e per tutta una stagione potrebbe convivere nel *clan* azzurro, con Gianni Rivera.

Più difficili invece potranno prospettarsi i rapporti tra Spinosi e Chiarugi, se Valcareggi chiamerà ad Istanbul anche l'ala del Milan. A meno che il toscano abbia deciso di troncare la sua recita.

**Fulvio Cinti**

## JUVENTUS

### I giocatori bianconeri recriminano sul risultato di parità - Discussi il rigore negato ad Altafini e quello concesso a Bigon oltre all'annullamento del secondo gol di Bettega

# "Noi meritavamo il successo pieno,,

Roberto Bettega

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 18 febbraio.

Boniperti apprende dalla radiolina, uscendo dallo stadio di San Siro con qualche minuto d'anticipo, che il Milan ha agguantato la Juventus. Il presidente bianconero fa un gesto di stizza; già pregustava la meritata vittoria:

«*E' andata così, peccato* — dice Boniperti — *ma questo punto perso non deve pesare sul morale dei giocatori, anche se essi speravano in qualcosa di più. E' un punto guadagnato, un punto importante, hanno disputato una bellissima partita contro un Milan caparbio. Continuando così i risultati verranno*».

La gara finisce sul 2-2. Scendiamo negli spogliatoi. I bianconeri discutono sul rigore che ha consentito al Milan di pareggiare, allo scadere del primo tempo, sul rigore non concesso per atterramento di Altafini da parte di Schnellinger, sul gol di Bettega annullato per fuorigioco di posizione di Altafini. Si recrimina soprattutto su una vittoria sacrosanta, sfuggita di un soffio, una vittoria che avrebbe lanciato la Juventus verso lo scudetto. Rimane la soddisfazione della lezione impartita al Milan sul suo campo.

Vycpalek compare sulla soglia dello stanzone. Si sforza di apparire sereno: «*Come risultato si può anche accettare. Non vorrei peccare d'immodestia dicendo che la Juventus ha giocato meglio dei rossoneri e meritava qualcosa di più. Il gol che l'arbitro ha annullato per fuorigioco passivo di Altafini, se concesso poteva decidere la partita a nostro favore. Pieroni ha cercato di tenere la partita sul binario giusto. Purtroppo ha visto il rigore su Bigon e non quello su Altafini*».

Parlando della Juventus, Vycpalek elogia in blocco la squadra: «*Anastasi ha compiuto un notevole lavoro aiutando tutti. Tenerlo in quella posizione arretrata è stata una mossa indovinata. Furino ha ridimensionato Rivera. Capello è tornato quello di prima. Marchetti è parso in progresso ed ha pure segnato un bel gol. Spinosi merita un elogio particolare perché ha reso pressoché inoffensivo Chiarugi. Per due volte in svantaggio, il Milan è pervenuto al pareggio attraverso mischie su punizione. Vorrei comunque sottolineare che i rossoneri non si sono mai arresi come se la Juventus ha confermato la sua freschezza atletica. La Nazionale è un argomento che non mi riguarda, tuttavia Valcareggi avrà preso atto che la condizione fisica dei bianconeri è eccellente*».

Commentando la vittoria dell'Inter a Cagliari, il trainer osserva: «*E' un risultato che non fa piacere a noi né al Milan; in fondo noi, in media inglese, abbiamo guadagnato qualcosa sul Milan. Adesso comincia la "bagarre". Per fortuna possiamo concederci un po' di relax anche se qualche bianconero sarà impegnato in azzurro*».

Non mancano le polemiche. Spinosi critica Chiarugi: «*Bisognerebbe mandarlo al circo, come clown. Era sempre per terra e continuava a guardare verso la tribuna. Dev'essere riuscito a far ridere anche Valcareggi. Io mi sono divertito. Alla fine neppure l'arbitro dava credito alle sue scene*».

Altafini, protagonista di due episodi discussi e di un palo di gallo-gol fallito di un soffio nella ripresa, accusa che Schnellinger l'ha atterrato in area: «*Ogni considerazione sul fatto mi pare ovvia. Per quanto riguarda la mia posizione irregolare sul punto annullato a Bettega, non disturbavo certo né potevo sparire. Credo le due palle-gol in più clamorose, è senz'altro quella in cui Belli ha deviato in angolo il mio tiro. Dall'altra ha fatto del mio meglio ma il tiro ha sfiorato il palo. Abbiamo perso una grossa occasione per vincere e per staccare il Milan. Non è colpa di nessuno. Dovremo aspettare il mese di marzo per avere una schiarita sulla lotta per il titolo. Le difficoltà le abbiamo incontrate quando eravamo impegnati sia in campionato che in Coppa. Se supereremo indenni i prossimi impegni, questo pareggio potrà essere prezioso*».

Morini protesta per il rigore: «*Ci sono rimasto male. Simili rigori non si danno. Ero sbilanciato quando ho contrastato Bigon. Lui come al solito, si è messo a gridare invocando il penalty ed è stato accontentato. Falli del genere, a Bettega, ne fanno un centinaio a partita. Oggi di rigori mi è sembrato ce ne fosse uno solo, su Altafini, ed era un rigore determinante*».

Informano Morini che Rosato è infortunato e che, salvo colpi di scena, sarà lui titolare a Istanbul. Lo stopper replica: «*Non è certo la partita ideale per esordire in maglia azzurra ma se mi chiamano ci vado. Alla Nazionale ci tengo*».

Bettega si ripete: «*Ha segnato un gol e uno glielo hanno annullato. Era già accaduto domenica scorsa con la Lazio. «Mi fermano gli arbitri — dice l'attaccante — meritavamo di vincere. Subire il pareggio a tre minuti dalla fine lascia l'amaro in bocca*». Sulla palpebra destra, Bettega ha un cerotto: si è scontrato con Marchetti prima della gara palleggiando negli spogliatoi. «*Abbiamo voluto collauderci*», in campo, abbiamo segnato un gol a testa» dice sorridendo. Marchetti è soddisfatto: dopo tante critiche, un raggio di sole. Il difensore è piaciuto nella ripresa. «*L'importante per me — dice — era ritrovare il morale. Ad Istanbul accetterò anche di non giocare se desiderano così, ma sono sicuro di poter ammirare un gran finale di stagione*».

Dino Zoff sta riprendendosi. Ha perso la propria imbattibilità dopo una resistenza di 904 minuti ma non la filosofia. «*Era ora di finirla con questi record negativi. Con i gol il pubblico si diverte e il calcio continua ad essere interessante. L'unico mio rammarico riguarda il risultato. Il gol che ha fruttato il pareggio è un autentico capolavoro di Biasiolo. Sul penalty trasformato da Rivera non potevo farci nulla: ha tirato a fil di palo, lontano dalla mia portata, anche se avevo intuito la direzione del pallone. Non posso però dire se il rigore c'era oppure no. Non ho visto*».

Furino ha annullato Rivera. E' orgoglioso della sua prova e spera che Valcareggi si ricordi di lui per Istanbul. «*Rivera* — spiega Furino fumando una sigaretta — *ho adottato una posizione più accorta e questo mi ha agevolato. Ero concentratissimo e Rivera ha dovuto limitarsi a calciare le punizioni. Questo pareggio davvero non mi va giù*».

E non va giù neppure a Capello che a San Siro è tornato in cattedra. «*Per noi è un punto perso. Abbiamo giocato per vincere e meritavamo l'intera posta. La partita è sempre stata in mano nostra. Inspiegabili l'annullamento del gol di Bettega e il rigore su Bigon*».

Circa l'eventualità che in Turchia venga utilizzato come laterale, Capello aggiunge: «*Non sarebbe un problema. Nella Juventus assumo più o meno una posizione analoga*».

La rassegna delle recriminazioni si chiude con Anastasi, Salvadore e Causio. Dice Anastasi: «*Potevamo segnare tre gol a questo Milan. Il pareggio non ci sta bene*». E Causio di rimando: «*Fare cose eccezionali non serve*». Salvadore: «*Se prima della partita un pareggio l'avrei firmato ad occhi chiusi, adesso non lo accetto più*».

La Juventus lascia lo stadio tra gli applausi dei suoi sostenitori. Il pullman parte e si dimentica di Vycpalek; attardatosi negli spogliatoi. Il trainer raggiunge Torino sull'auto di un amico.

**Bruno Bernardi**

### Cinque feriti e un arresto

Milano, 18 febbraio.

(b. b.) Cinque feriti, con prognosi tra i 7 e i 40 giorni, e un carabiniere contuso sono il bilancio dei disordini verificatisi all'esterno dello stadio di San Siro in occasione di Milan-Juventus. Almeno quattromila persone volevano accedere allo stadio, malgrado non ci fosse più posto.

Ci sono stati tafferugli con la polizia. Come si è detto cinque tifosi sono finiti all'ospedale e un carabiniere ha dovuto farsi medicare per contusioni.

Sempre a San Siro, un bagarino è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Una ventina di bagarini, che cercavano di vendere biglietti a prezzi salatissimi (dalle trenta alle cinquantamila lire) sono stati bloccati.

## MILAN

### Lo stopper accusa una contrattura alla coscia sinistra e darà forfait per Istanbul - Anche Rivera lamenta dolori alla gamba sinistra - Rocco e Buticchi lieti per il 2 a 2, non per il gioco

# Rosato cede la maglia azzurra a Morini

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 18 febbraio.

Tra sospiri di sollievo (per il pareggio), negli spogliatoi del Milan, Rivera e Rosato zoppicano. Il capitano appare piuttosto preoccupato. «Ho avvertito nuovamente il vecchio dolore alla gamba sinistra — spiega. — Sarebbe bene che mi fermassi. Andare avanti così non ne vale la pena».

«Ma la Nazionale?» gli chiedono tutti.

«Se mi convocano risponderò, è chiaro, però ho male. Non posso continuare con questo guaio fino al termine del campionato».

Interviene il medico della società rossonera, Monti. «Rivera — dice — avrebbe bisogno di quattro giorni di riposo. Almeno tale è il mio consiglio. Non so se in questo caso sarà sufficiente un allenamento per schierarlo domenica contro la Turchia».

Si stuzzica il capitano del Milan. «La guardia stretta di Furino non ha contribuito a renderle più agevole il compito...».

Rivera replica: «Sulla partita con la Juventus preferisco non pronunciarmi. Io so soltanto che sono stato ammonito e la "guardia stretta" non era mia. Per il resto sono stato pregato di non parlare».

Rosato accusa una contrattura alla coscia sinistra. E' quasi certo che non potrà rispondere all'eventuale convocazione di Valcareggi per Istanbul.

«Strada completamente libera per Morini — commenta — il quale finalmente potrà avere il posto in Nazionale. A questo punto sparisce anche la presunta alternativa con me».

Rosato ha chiuso la partita con le mani tra i capelli. Il suo rammarico non era determinato dall'infortunio di cui è stato vittima, ma dal gol fallito a tre metri da Zoff. «Per fortuna — spiega — l'arbitro mi ha detto di aver fischiato prima che io calciassi. Così il rammarico è minore. E' stato un confronto a nervi tesi, all'inizio siamo stati fortunati noi, ma alla fine la sorte ha giocato a favore della Juventus. Ad un certo punto pensavo anche di vincere. Un pareggio in definitiva può accontentare tutti».

Rivera e Rosato non sono gli unici infortunati, Vecchi e Sogliano avevano abbandonato il campo in anticipo. Il portiere per una contusione al ginocchio riportata in occasione del primo gol segnato dalla Juventus e il centrocampista per una distorsione alla caviglia.

Rocco accetta il risultato con un sospiro di sollievo. «Visto che Milan negli ultimi dieci minuti?».

«Ma si è vista solo la Juventus negli altri ottanta» replichiamo.

«Eh, sì — ammette — una Juventus scomoda. Non pensavo più di pareggiare, ero già rassegnato alla sconfitta. Biasiolo ci ha salvati».

«Ammette allora che i bianconeri hanno giocato meglio?».

«Forse, ma noi abbiamo dimostrato più fondo. Dal pareggio potevamo anche passare alla vittoria in quegli ultimi secondi. Fortuna, se così possiamo chiamarla, che l'arbitro ha fischiato il termine prima del gol fallito da Rosato. Se Roberto avesse segnato che cosa sarebbe successo?».

Buticchi ha il viso più roseo del solito. Non è rimasto entusiasta della sua squadra ed è anche protagonista di un vivace battibecco con i colleghi della tv. Quando lo invitano a partecipare alla «Domenica Sportiva» il presidente rossonero risponde: «Io, come Milan, non accetto gli inviti della televisione, sabato sera nel Bimato della presentazione alla partita avevano messo in rilievo il fallo di mani commesso da Schnellinger su tiro di Capello. Questo non è corretto. Questo non è corretto soprattutto se si considera che l'arbitro di oggi era lo stesso dell'andata».

Pieroni, però, non ha tenuto conto del fatto, evidentemente. Il rigore negato ad Altafini e quello concesso a Bigon testimoniano come il direttore di gara romano sia rimasto insensibile, pure lui, alla tv.

Si chiede a Buticchi un parere sulla partita. E' schietto, come sempre, dice: «Il pareggio va considerato come un male minore. Abbiamo recuperato due volte i gol di svantaggio. Questo significa che la squadra ha carattere. Le reti che abbiamo subito, però, sono frutto di ingenuità, soprattutto in occasione del secondo, quando Rivera è stato fermato dall'arbitro, e tutti guardavano l'arbitro, Marchetti è andato a segnare. Nel 2-2 non ci speravo più ad un certo punto. Però se mi soddisfa il risultato, nel complesso, non mi ha soddisfatto il Milan. Sono abituato a vederlo meglio».

«Non le è parso che la partita sia stata troppo nervosa?».

«Sì, ma il doppio dei falli sono stati fischiati a nostro favore, quindi probabilmente non eravamo noi a commetterli».

A questo punto, Carraro, uno dei vicepresidenti, proclama: «La Juventus ha giocato al limite del cinismo».

Poi insiste: «Sì, la squadra bianconera ha adottato una tattica ostruzionista sull'uomo ed ha frenato in partenza qualsiasi nostra iniziativa».

Dimentica che la Juventus ha quasi sempre comandato il gioco.

«Ha sfiorato il cinismo. Ripeto».

I giocatori non parlano. Dicono che questi sono gli ordini. Benetti dichiara: «Ho preso duecentomila lire di multa già una volta. Non voglio ripetermi». Schnellinger sguscia via spiegando che deve correre alla televisione tedesca. A qualcuno però sfugge qualche frase, più che altro allusiva sul gioco duro. Bigon ad esempio dice: «Di rigori a nostro favore non c'era soltanto quello che l'arbitro ci ha concesso, ma due. Cinque minuti prima del penalty Morini mi ha steso in area. Poi mi ha preso per un braccio mentre stavo rincorrendo la palla e questa volta l'arbitro ha visto».

Chiarugi si congeda molto misteriosamente: «Abbiamo pareggiato, ma vorrei spiegato perché stavamo perdendo».

«Non si capisce che cosa vuoi dire» gli fanno osservare.

«Non importa».

«E Spinosi?».

«Lasciamo perdere, però questo non è calcio».

Biasiolo, autore del gol decisivo, chiede a tutti perché dovrebbe parlare. Anche questa è una domanda sulla quale bisognerebbe meditare per comprendere meglio i calciatori. Poi cede alle pressioni degli amici e dichiara: «Ho visto quella palla schizzare verso di me e l'ho colpita di sinistro».

Rivera ha infranto l'imbattibilità di Dino Zoff. Era emozionato al momento di battere il penalty? Gli chiedono. «Emozionato no, ma bisognava batterlo forte e preciso per evitare che quel grande portiere me lo parasse. Come amico e collega di Nazionale mi spiace avergli dato questo dolore, ma come giocatore del Milan non potevo proprio farne a meno». E se ne va, zoppicando, a capo chino.

**Franco Costa**

## Basket: quasi un miracolo per la matricola Saclà 71-73

# Il Simmenthal trema ad Asti

## (2 punti soltanto per la vittoria dei campioni)

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 18 febbraio.

La partita finisce [illegible] il Simmenthal in affanno, che trattiene il pallone negli ultimi secondi per evitare guai e preservare quel piccolo [illegible] vantaggio [illegible] punti sufficiente per portare a casa una sofferitissima vittoria (73 a 71). Come già l'Ignis nella prima giornata di campionato, e [illegible] dosi ancora maggiori, il Simmenthal ha tremato ad Asti, esaltando con la [illegible] i meriti di [illegible] Saclà che è veramente una matricola fuori dalla [illegible], capace [illegible] impostare e condurre con grande autorità lo [illegible] diretto con i campioni d'Italia: una difesa a zona mobile e attenta, una grinta mai doma nemmeno quando gli avversari si trovano avanti di nove punti, Kirkland che [illegible] i soliti miracoli d'agilità e Cagliaris che, pur se a fasi alterne, dà vigorosi cambi di ritmo al gioco e riduce il risultato quando le distanze si vanno facendo larghe. Il Simmenthal resta intrappolato, non può mai [illegible] largo con la [illegible] disinvoltura che gli è [illegible] e deve accettare pure la sconfitta parziale di metà tempo 37 a 36 per il Saclà al momento dell'intervallo).

Sino all'ultimo Toth spera nel miracolo e il tabellone glielo consente, visto che a quattro minuti dalla fine il punteggio è [illegible] a 64, dopo un portentoso recupero [illegible] ha riportato sotto gli astigiani, staccati per 53 a 62 al 12' ed esaltatisi in un inseguimento tutto sprint. Spera anche il pubblico e naturalmente tramuta l'amarezza per il [illegible] exploit in una ironica contestazione degli arbitri, Bianchi e Corsani, già vittime (soprattutto il primo) di una certa fama di fischietti filo-Simmenthal, non hanno dato aiuto al Saclà quando si è trattato di decidere su certe mischie sotto canestro. Ma non hanno sicuramente condizionato il risultato, così che del tutto ingiusto è il coretto «ladri-ladri» che Rubini, Gamba e i giocatori si sono ricevuto rientrando negli spogliatoi.

Il Simmenthal ha vinto soffrendo, [illegible] senza rubare niente. Il Saclà può consolarsi con la grossa prova di autorità e di salute atletica che ha saputo mettere quasi alle corde i campioni d'Italia. Peccato che certe pause, [illegible] ingenuità [illegible] svolte determinanti nell'incontro: ad esempio all'inizio, quando il Simmenthal freddamente ha potuto sfruttare una bella serie di errori avversari totalizzando un 8 a 0 che lasciava il segno e veniva puntualmente bissato nella ripresa (in due minuti da 37 a 38 per il Saclà a 37-44). Con [illegible] per [illegible] a motore ingolfato in entrambi i tempi la fatica è stata doppia per la squadra che ha voluto [illegible] rimontare: e il merito è da dividere in parti eguali tra l'efficacia della difesa (sempre compatta, anche quando [illegible] ha preso il posto di Mariali [illegible] dai quattro falli fischiatigli in 14 minuti) e gli spunti in attacco, dove De Simone (7 [illegible] 11) e Kirkland (11 su 23) sono stati i più positivi.

Al 16' [illegible] ripresa, sul 64 a 64, è stato Bariviera a segnare il «break» determinante con tre canestri consecutivi (seguiti da un quarto poco più tardi) che gelavano quasi del tutto l'ardore del Saclà. Una prodezza non nuova per Bariviera, che nel Simmenthal come in Nazionale è sempre uomo capace di incidere al momento decisivo [illegible] efficacia (l'ultimo esempio [illegible] Simmenthal-Ignis di un mese fa). Con quel finale «Barabba» [illegible] riscattato un primo tempo mediocre nel quale [illegible] del Simmenthal ha svettato: non Giomo, [illegible] preciso del solito [illegible] le sue sospensioni in alta quota (5 su 13 alla fine), non Kenney e Masini, non Cerioni utilizzato pochissimo prima che Rubini mandasse [illegible] Jellini (col piede ancora acciaccato) per dar lucidità ad una manovra d'attacco che perdeva troppi palloni e sbagliava parecchi tiri. Jellini restava in [illegible] pure [illegible] ripresa, quando la mira di tutti si riassestava formando una media complessiva di 32 su 69 alquanto migliore di quella del [illegible] (29 su 79) che pagava cara [illegible] dell'inseguimento forzato.

Dunque non è stata una domenica facile [illegible] il Simmenthal che pure non ha certo sottovalutato l'impegno [illegible] arrivato ad Asti già sabato sera) avendo già saggiato all'andata [illegible] consistenza dell'avversario. Rubini, che sa guardare oltre il particolare, può certo giudicare quanto mai positivo nell'interesse [illegible] il progredire [illegible] una «matricola» senza paura. Dopo tutto è finita bene, anche se resta confermato l'impaccio del Simmenthal contro una zona fatta come [illegible] deve (persino Brumatti, prototipo del tiratore da fuori, [illegible] collezionato un [illegible] po' di «padelle», chiudendo con 5 canestri [illegible] 13 tiri). Cosa che non sarà sfuggita a un «osservatore speciale» inviato dalla Forst a controllare le condizioni dei campioni i quali a Cantù dovranno giocarsi una bella porzione dello scudetto.

**Antonio Tavarozzi**

[illegible]: Cagliaris 12, Mariali 6, De Simone 14, Kirkland 22, Riva 11, Benepelli, Fradiani 6, Scarton[illegible], Sacchetti, Bifieri.

*Simmenthal:* Giomo 13, Kenney 14, [illegible] 10, Masini 6, Brumatti 15, Cerioni 2, Jellini 7, Bianchi, Borlenghi, Vecchiato.

Arbitri: Bianchi e Corsani.

Una finta di Benevelli (n. [illegible]) sorprende Giomo che salta fuori tempo

### Ignis e Forst [illegible] i [illegible]

Per un Simmenthal che stenta, un'Ignis e una Forst che avanzano a gran ritmo: le due grandi rivali dei campioni d'Italia hanno superato anche ieri quota cento. I varesini si sono imposti agevolmente (con 24 punti di Morse) a Venezia contro una Splügen [illegible] priva di Bufalini e quindi troppo [illegible] al rimbalzo: i canturini hanno dominato in [illegible] il [illegible] Cagliari.

Regolari [illegible] altri risultati, con proclaeei successi casalinghi [illegible] Gamma e Alco.

*Risultati* (4ª giornata di ritorno): Gamma Varese-Partenope Napoli 88-76; Forst Cantù-Brill Cagliari 111-78; Splügen Bock Venezia-Ignis Varese 78-101; Mobilquattro Milano-Gorena Padova 91-85; Saclà Asti-Simmenthal Milano 71-73; Alco Bologna-Snaidero Udine 83-81; Maxmobili Pesaro-Norda Bologna [illegible].

*Classifica:* Ignis e Simmenthal p. 32; Forst [illegible] Gorena Snaidero e Maxmobili 18; Saclà, Splügen, Norda e Mobilquattro 14; Partenope 12; Alco 10; Brill e [illegible] 6. Splügen e Norda una partita in [illegible].

## Sconfitti Panatta-Bertolucci

# Nasce in crisi il doppio azzurro

**Maioli e Marzano [illegible] vinto facilmente (6-1, 7-5) l'ultimo incontro del [illegible] indoor Lancia - Le proteste di Bertolucci - Tecnici e dirigenti federali non [illegible] assistito alle gare**

*In crisi già all'esordio il doppio azzurro di Coppa Davis formato da Adriano Panatta e Paolo Bertolucci. [illegible] perso in due soli sets contro i campioni d'Italia indoor Giordano Maioli e Pietro Marzano nell'incontro conclusivo del Trofeo d'oro «DL-Fior di caffè» organizzato dal Lancia Tennis Club, ospitato al Polo Club. Con la vittoria [illegible] doppio i tennisti del Lancia hanno pareggiato per 3-3 l'incontro [illegible] la rappresentativa romana quasi interamente vestita d'azzurro. Per l'ingegner Pier Ugo Gobbato e per il factotum Carletto Sada un pareggio che equivale [illegible] un successo. «Ecco la formula che ci vorrebbe per la Coppa De Marpurgo — esclama Sada — mettendo dentro Nicola Pietrangeli e Martin Mulligan oltre [illegible] divina Pericoli e [illegible] quelli non temeremmo avversari».*

*Lasciato Sada ai [illegible] sogni di gloria tennistica in veste manageriale dopo quelli di atleta, analizziamo la sconfitta del doppio azzurro. Se la sconfitta di Panatta ad opera di Maioli in singolare lasciava il tempo che trovava e tutto si limitava ad un elogio particolare [illegible] il vincitore (un'ora [illegible] tennis e [illegible] atletico al giorno sottratte alla propria attività lavorativa), quella del doppio lascia molto più perplessi soprattutto per il modo con cui è maturata e lo scoramento che ha preso i due protagonisti.*

«Va bene perdere — *dice Bertolucci* — ma non in questo modo. Io [illegible] giocato male non cerco scuse ma...». *Cerca di non parlare più, poi sbotta:* «Non [illegible] può innervosire sempre [illegible] il pubblico. Adriano è fatto così. Basta una persona a fargli saltare la mosca sul naso». *Forse non sarebbe il caso di drammatizzare.* «D'accordo, ma quello che è avvenuto a Torino potrà ripetersi sempre in futuro in qualsiasi momento. Non dimentichiamo che qui giocavamo fra trecento amici, all'estero è ben diverso. Ho incominciato a capirlo in [illegible] in Romania. Non [illegible] può mollare [illegible] giocare perché qualcuno ti indispone con un colpo di tosse, uno starnuto, un rumore o un applauso fuori tempo o di troppo».

— *In tutto l'incontro non vi siete mai rivolti la parola?*

«Cosa dovevamo dirci? Non erano problemi tecnici quanto di concentrazione». *E Bertolucci interrogato non apriva più bocca. Panatta a dieci metri di distanza aspettava seduto la premiazione.* «Tanto è tutta colpa mia come al solito» *borbottava mentre Carletto Sada cercava di dare calore alla scena [illegible] il microfono in mano.*

*Dei responsabili federali, sia tecnici che «politici» [illegible] c'era nessuno. Belardinelli era rimasto a Formia, i «politici» erano a caccia di deleghe per il prossimo congresso che si terrà a fine della prossima settimana a Firenze. Ed il doppio azzurro del futuro nasce più in crisi con l'ombra incombente [illegible] un rapido divorzio.*

*Come è andato l'incontro è presto detto. Il primo set non ha storia. E' [illegible] rapido 6-1 per i tennisti Lancia. Maioli [illegible] con la consueta maestria e appare ben assecondato da un Marzano scattante e ben centrato anche nel suo tallone d'Achille, le risposte al servizio. Più combattuto il secondo set che inizia con Marzano che perde il servizio, ma al sesto gioco Panatta lo imita e subito dopo anche Bertolucci cede la battuta. Marzano non sa concludere al nono gioco poi al decimo con Panatta al servizio, Marzano-Maioli sprecano due match-ball e subito dopo altri due prima di concludere vittoriosi per 7-5 alla quinta palla para ed evitando la insidia del tie-break.*

*Il pubblico non può certo essere accusato di avere provocato il nervosismo di Panatta, ma non è un momento facile per il nuovo tandem azzurro. Forse sarebbe bastata la presenza di Belardinelli per calmare Adriano e spingere i due azzurri ad un maggiore impegno e ad una maggiore concentrazione. Così invece, Giordano Maioli, [illegible] giocatore della squadra di Davis, ha dimostrato di avere le carte in regola per farne parte anche come giocatore sol che riuscisse a strappare [illegible] al proprio lavoro qualche settimana in più per fare alcuni tornei. Anche Marzano meriterebbe [illegible] essere considerato molto più di quanto non sia stato fatto negli ultimi tempi. Ma nell'ambito federale i «bruciati» certe sono una istituzione.*

*I due singolari d'apertura [illegible] stati vinti dalla rappresentativa romana con Di Domenico che ha liquidato il più giovane Bonaiti con un doppio 6-3 e da Barazzutti che è apparso il migliore degli azzurri sul piano della condizione individuale che, giocando in pressing ha dominato [illegible] stigliano [illegible] tutta la prima parte della gara. Ha poi penato non poco per vincere nel secondo set.*

**[illegible] Cacioppo**

Questi i risultati. Singolari: Di Domenico (Roma) - Bonaiti (Lancia) 6-3, 6-3; Barazzutti (Roma) - Castigliano (Lancia) 6-4, 7-6. Doppio: Maioli - Marzano (Lancia) b. Panatta - Bertolucci [illegible] 6-1, 7-5.

## notizie aziende

### Giuseppe Danieli (1865-1931) alla Galleria Pirra di Torino

Artista dallo stile aggressivo, troppo ingiustamente trascurato dalla critica e presto dimenticato dal grande pubblico, Giuseppe Danieli era un uomo di [illegible] tempi. Amava l'espressione più pura della natura, la laguna o le montagne, la solitudine o il calore d'una piazzetta affollata, realtà dissimili ma eguali per il particolare [illegible] su un personaggio «difficile».

Nato a Venezia nel 1865, frequentò la locale Accademia di Belle Arti, dove gli fu maestro Luigi Nono che lo assecondò nelle felici doti naturali rivolte alla ricerca dello spazio, del bello e della luce. Giuseppe Danieli ebbe i primi successi a Venezia mentre imperversavano i Ciardi, Fragiacomo, Milesi, Scattola ed altri, e già all'Accademia si meritò nove diplomi di merito e due medaglie d'argento.

Si dedicò all'insegnamento del disegno in alcuni centri [illegible] Sicilia, a Chioggia, Porto Maurizio, Cuneo, ed infine Verona. Partecipò alle più importanti manifestazioni di arte della sua epoca: alla Triennale di Belle Arti di Brera a Milano, alla Promotrice di Torino, alla Biennale di Venezia, all'Esposizione delle Belle Arti di Firenze, all'Esposizione di Monaco di Baviera, a Cuneo, in Russia, in Australia, in America. Nel 1942 in occasione del centenario della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino (1842-1942) furono esposte le sue opere.

A Verona non espose mai, anche se insegnò per 12 anni. Lo si notava spesso fermarsi rapito a contemplare le luci mutevoli dell'Adige, l'alone tenerissimo dei Colli, o la tavolozza festante di Piazza delle Erbe. Nulla sfuggiva al suo sguardo avido e inebriato: piazze, campanili, chi[illegible] o poeti, tutto era interpretato con trasporto, filtrato dalla sua sensibilità di artista. Aveva un sorprendente intuito poetico, che imponeva la purezza assoluta al suo colore, lasciando pezzi di rara bellezza, quasi impressionistica come immediatezza.

Era contrario alle «[illegible] correnti»; lui così [illegible] che con pochi tocchi rendeva viva la tela, amava solo «quello che si vede». Ed è quello che si ri[illegible] in ogni sua opera, più vivo e fresco che mai, a più di quarant'anni dalla Sua scomparsa.

Per l'anno 1973 la «Gios Biciclette», giovane e dinamica azienda torinese all'avanguardia nel [illegible] ciclistico nazionale, ha rilanciato la moda della bicicletta, che sta attraversando nuovamente un periodo molto favorevole, ora agli inizi anche in Italia.

Il gran colpo pubblicitario di vero prestigio la Gios di Torino quest'anno l'ha avuto con un indovinatissimo gemellaggio nel settore corse professionistico con la Perfetti S.p.A. di Lainate fornendo le biciclette ed il materiale speciale da corsa, al nuovo «G.S. Brooklyn» squadrone capitanato da Roger De Vlaeminck, che si presenta come la più completa formazione italiana del momento. Con questa squadra la bicicletta torinese ritorna alla ribalta nel grande ciclismo, quello professionistico.

Nella fotografia la squadra [illegible] completo: da sinistra a destra: il sig. Roberto Elio (responsabile settore corse della Gios), il sig. Gios Alfredo, i corridori: Turrini, Lualdi, Bertoglio, Fontana, Rota, Vianelli, Sercu, De Vlaeminck, Van Lindt, Passuello, Claes, Borghetti, Pecchielan, Stevens; il sig. Gios Tolmino, ed il sig. Criblori Franco (direttore [illegible] del G.S. Brooklyn).

**Intervento di [illegible] per riavere la capigliatura**

### Sensazionale scoperta made in Usa

Dopo tutto ciò che è stato scritto a proposito dei calvi che hanno «ritrovato» i loro capelli, dopo aver ascoltato le varie voci [illegible] questo nuovo metodo che «restituisce» [illegible] capigliatura a chi non [illegible] più, vogliamo fa[illegible]. Il punto [illegible] per questo ci siamo recati nella nuova sede della Marco-Hair italiana, che è la concessionaria del metodo «Medi-Hair Inc.», in corso Buenos [illegible] 77 a Milano. Durante il breve colloquio con il dirigente [illegible] centro, abbiamo appreso altri particolari [illegible] questo interessante metodo di applicazione [illegible] capelli, che potranno fugare gli ultimi dubbi di coloro che hanno seguito la campagna informativa su questo nuovo metodo americano per l'applicazione di capelli umani al cuoio capelluto.

Il direttore del centro ci ha precisato che il piccolo intervento per l'applicazione dei capelli dura appena mezz'ora ed è indolore grazie a un rivoluzionario sistema di anestesia locale. Dopo aver applicato una speciale fila di teflon (lo stesso materiale usato dal prof. Barnard per gli interventi endocardiaci) dentro e fuori del cuoio capelluto come un'imbastitura, delimitante la calvizie come una aureola, viene applicata la nuova capigliatura servendosi appunto degli ancoraggi che sporgono dal cuoio capelluto. E' ovvio, ci precisa il medico che esegue l'«ancoraggio», che i capelli così fissati non [illegible] più cadere o essere strappati.

Assistiamo poi al taglio eseguito da uno stilista che esegue una acconciatura (già concordata in precedenza col cliente).

Lasciato il signore felice coi suoi nuovi capelli, ci ritiriamo nell'ufficio della direzione, dove ci viene proiettato un interessante film a colori nel quale vediamo il dott. Neuman, inventore del metodo «Medi-Hair», eseguire un esercizio paracadutistico, una perfetta evoluzione su sci acquatico con relativo tuffo nella baia di Miami, il tutto con l'applicazione da lui ideata e che porta da ben cinque anni. Questo documentario è stato inviato dalla California come risposta alle persone che domandano di vedere una persona che già porta l'applicazione da vario tempo.

Nel congedarci dal centro, che potremmo chiamare dei «miracoli», pensiamo che questo sistema sia geniale, soprattutto perché non richiede affatto «manutenzione» o ritorni per messa a punto. Nelle ventitré sedi americane e nelle nove europee, ha precisato il direttore del centro milanese, sono già state eseguite quasi trecentocinquantamila applicazioni. Il prezzo è di 650.000 lire, volendo anche a [illegible].

## Bob a 4 a Lake Placid

# Stadler "mondiale,, 4° l'azzurro Alverà

**Successo a [illegible] di record per l'equipaggio elvetico**

Lake Placid, 18 febbraio.

«Svizzera II» di Rene Stadler, con una favolosa terza manche in 1.04"37 che ha frantumato il record del percorso, si è aggiudicato oggi il titolo mondiale di bob a quattro a Lake Placid. L'equipaggio guidato da Rene Stadler ha piegato la forte opposizione di austriaci, tedeschi e italiani, precedendo nell'ordine gli equipaggi di Werner Delle Karth di Wolfgang Zimmerer, e di Giorgio Alverà.

Una seconda giornata emozionante completamente dominata da Rene Stadler e i suoi uomini ha concluso i campionati mondiali di bob a quattro 1973. E' cominciata con la fantastica performance di Stadler nella prima discesa: una discesa vertiginosa con il tempo di 1.04"87, 25 centesimi di secondo meglio del primato del percorso che dal 1969 apparteneva all'italiano Gianfranco Gaspari. L'equipaggio svizzero ha realizzato la fantastica discesa grazie ad un [illegible] 4"98", tempo di spinta iniziale.

Col record del percorso, Stadler ha portato a 3'16"370 il suo totale, un secondo e 31 centesimi meglio del tempo parziale di Dellekart. Delle Karth ha risposto di rendita nella [illegible] giornata, sui tempi della prima giornata, ma non [illegible] è bastato per fare sua la medaglia d'oro.

Al termine della terza [illegible], Alverà era quarto, seguito [illegible] Germania II di Horst Floth. Zimmerer [illegible] compiuto la [illegible] manche in 1'05"37, risalendo dal quinto al terzo posto. Nella quarta e ultima discesa, Zimmerer ha sfoderato ancora un magnifico 1'04"93, ma non gli è bastato per colmare il distacco dalla medaglia d'argento di Delle Karth.

Tempo complessivo per l'austriaco 4'21"87, contro il 4'22"88 degli svizzeri, vale a dire un distacco di [illegible] 1 secondo e 22 centesimi.

● Gli olimpionici di Sapporo, Hildgartner-Plaikner, sono giunti terzi ai campionati mondiali di slittino biposto di Oberhof, alle spalle delle coppie tedesche Hörnlein-Bredow e Rinn-Hahn. Brillante anche il piazzamento dell'altro equipaggio italiano, quello di Feichter-Haspinger, classificatosi all'ottavo posto. Tutti tedeschi invece nelle prime posizioni della classifica dello slittino monoposto, [illegible] Hans Rinn; Hildgartner, primo degli azzurri, è solo ndicesimo. In campo femminile si è imposta Margit Schumann (Germania Orientale); sesta la [illegible] Sarah Felder.

● Gli svizzeri Meierhans-Troncana si sono laureati ieri a St. Moritz campioni d'Europa juniores di bob a due. Gli elvetici nell'ultima discesa hanno anche migliorato, con 1'16"68, il record della pista, detenuto dal campione del mondo Candrian con 1'16"82. Al terzo posto, dopo i tedeschi Heil-Wurzer, si sono classificati gli azzurri Franco Soravia-Molli, mentre l'altra coppia italiana, Bonichon-Giuseppe Soravia, è giunta nona.

## A Vipiteno la sfida tra azzurri e austriaci

# Nel Gis pari a squadre ma è primo Alfred Matt

**Cinque slalomisti per ciascuna squadra fra i primi dieci classificati - Contestato il piazzamento di Hinterseer - Fuori dopo la prima "manche" Rolly Thoeni, Pietrogiovanna e Stricker**

(Nostro servizio particolare)
Vipiteno, 18 febbraio.

L'ultima prova del concorso del Gis si è risolta in una sfida Austria-Italia. Pareggio al termine dello slalom speciale disputato al Monte Cavallo di Vipiteno con cinque atleti classificati per ciascuna nazione fra i primi dieci in graduatoria, ma successo individuale dell'austriaco Alfred Matt, a far pendere la bilancia in favore degli avversari degli azzurri.

La [illegible] era iniziata piuttosto male per la squadra italiana che in assenza di Piero Gros e Gustavo Thoeni, puntava su tre fra i maggiori protagonisti dello [illegible] di slalom di Coppa del Mondo, Rolly Thoeni, Tino Pietrogiovanna ed Erwin Stricker. Dei tre soltanto Rolly riusciva a concludere la prima manche, in modo approssimativo e lontano dai migliori, relegato al decimo posto con un distacco superiore a un secondo dal miglior tempo parziale ottenuto proprio da Matt. Gli altri due si facevano squalificare e [illegible] loro e saltava anche Carlo Demetz.

Dietro a [illegible] la classifica [illegible] nava Pegorari, in continuo crescendo di forma, Kniewasser, l'avversario più pericoloso per Gustavo Thoeni all'ultimo Kandahar, quindi Fausto Radici, Eberardo Schmalzl e Giulio Corradi.

[illegible] seconda serie avveniva il fattaccio. Hansi Hinterseer, undicesimo nella prima manche, otteneva il miglior tempo parziale passando però a cavallo del palo di una porta. L'infrazione era chiara ma la giuria lo manteneva egualmente in classifica. Ne scapitava principalmente Pegorari, che scendeva con minor scioltezza rispetto alla prima manche, e che si vedeva relegare al terzo posto. Giulio Corradi, che tornava a gare impegnative dopo una lunga malattia, recuperava una posizione appaiando Radici al quarto posto, mentre Eberardo Schmalzl si faceva scavalcare dall'austriaco Harald Rofner ed era settimo. Squalificati erano Thoeni e Kniewasser. Nei dieci si inseriva ancora Herbert Plank che pure era partito con un alto numero di partenza.

Fra i giovanissimi della squadra juniores iscritti alla gara grazie [illegible] liberalizzazione [illegible] contingente [illegible] partecipazione per la nazione organizzatrice, il migliore era, come prevedibile, il giovane saluzzese Paolo De Chiesa che si piazzava ventunesimo.

**c. p.**

SLALOM SPECIALE: 1) Alfred Matt (Au.) (45"55+43"81); 2) Hinterseer (Au.) (46"60+43"72) a 1"2; 3) Pegorari (It.) (46"84+43"77) a 1"3; 4) p.m. Radici (It.) (45"88+43"68) e Corradi (It.) (46"14+43"50) a 1"28; 6) Rofner (Au.) (46"75+43"09) a 1"48; 7) E. Schmalzl (It.) (46"05+43"68) a 1"67; 8) Wolf (Au.) (46"37+43"61) a 1"84; 9) Pechtl (Au.) (46"75+43"35) a 1"74; 10) Plank (It.) (46"76-43"43) a 1"85; 15) H. Schmalzl (It.); 21) De Chiesa (It.); 28) Confortola (It.); 29) Bruseghini (It.); 30) T. Bieler (It.); 39) De Ambrogio (It.); 40) Oberfrank (It.).

[illegible] lomitti. La gara è stata organizzata dallo S.C. «Sibolet - Alta Valle Grana». Al [illegible] posto [illegible] piazzato Fortunato Bonelli dello S.C. Valle Maira. Il trofeo è stato assegnato allo stesso S.C. Valle Maira.

### Il trofeo "Cavis" al colle del Sestriere

Sestriere, [illegible] febbraio.

(p. m.) Quest'oggi si è disputato al Colle del Sestriere lo «slalom gigante» valevole per il «1° Trofeo Cavis». I concorrenti erano circa duecento. La gara è stata organizzata dallo Sci Club Agonistico Alessandria, con la collaborazione dello Sci Club Sestriere. Vincitori nelle diverse categorie sono risultati: Cosetta Vigeonni, Michele Poglino, Antonella Bertinaria, Luca Lunati, Luigi [illegible] Luciano Bosobelto, Roberta Luparia, Enrico Capra, Marco Mazza, Piero Zanardi.

### Cittadini a Prato Nevoso

[illegible] Nevoso, 18 [illegible].

(d.) All'ottava edizione trofeo Raniero Cescil, nazionale cittadini A, organizzata dallo [illegible] Mondovì, hanno [illegible] parte 84 concorrenti. Queste le classifiche:

Maschile: 1. [illegible] Gonnet (Sestriere), 2'31"38; 2. Beriola (Cus Genova); 2'33"07; 3. Oral (Campeggio Sport). *Femminile:* 1. Patrizia Marchig (Cai Savona), 1'10"38; 2. Lama (Melonot), 1'20" e 35; 3. Viale (Pietro Micca), 1'22"2.

### Qualificazione zonale sul monte Aquila

Giaveno, [illegible] febbraio.

(e.d.a.) Sulle pendici del Monte Aquila si è disputato lo slalom gigante per il «Terzo trofeo Seggiovia Aquila». La competizione, che si è svolta su un percorso di 900 metri, con dislivello di 350 e 33 porte, era valida come qualificazione zonale per 104 concorrenti.

Le classifiche. *Femminile:* 1. Silvia Rosina (S.C. Esti) 1'20"7; 2. Oria (id.) 1'21"2; 3. Mihailovich (id.) 1'22"2. *Maschile* (2 manches): 1. Battistini (Fiamme gialle) 3' 11"4; 2. Del Negro (id.) 3'14"1; 3. Paschini (id.) 3'15"6.

### Giovani a S. Giacomo

[illegible] Giacomo di Roburent, 18 febbraio.

(m.) Sulle nevi di S. Giacomo di Roburent si è disputato il primo trofeo San Giacomo, gara di slalom gigante valida come qualificazione zonale per la disputa del primo trofeo «Hotel [illegible]». Ben 137 [illegible] hanno preso parte [illegible], che si è disputata sulla pista numero sette dello skilift [illegible].

Le classifiche. *Femminile:* 1) Minghetti Cristina (Frais) 1'22"40; 2) Cauda (Lurisia) 1'22"41; 3) Calderoni (Grand Roche) 1'25"04. *Maschile:* 1) Liprandi Roberto (Pratonevoso) 1'17"38; 2) Ferraris (Lurisia) 1'18"34; 3) Petrini (Pratonevoso) 1'20"19.

### La Coppa Italia sulle piste di Pila

[illegible] febbraio.

(g. g.) Le Fiamme Oro hanno vinto il Trofeo Henninger gare di slalom speciale e slalom gigante, disputatesi ieri e oggi a Pila, valevole per la Coppa Italia. La classifica combinata è stata vinta da Gian [illegible] Rolando su Aldo Garnier. Lo slalom gigante disputatosi sabato era stato vinto da Andrea Aneplan su Arnold Karbon e Cesare Lunati. Nello slalom speciale odierno la classifica è stata così [illegible]: 1) [illegible] (Fiamme Oro) 87"58; 2) [illegible] (Radici Tappeti) 87"77; 3) Tach (Fiamme Gialle) 88"02; [illegible] Gruber [illegible] Oro) 89"28.

### Killy al comando nel mondiale "pro"

Boyne Falls (Michigan), 18 febbraio.

Il francese Jean Claude Killy ha vinto lo slalom speciale della prova di sci per professionisti disputatasi a Boyne Falls. In finale, Killy ha battuto in [illegible] manches lo statunitense Spider Sabich, ed è passato al comando della classifica del campionato mondiale «Pros».

## A femminile: lotta incerta per la salvezza

# Tutte sconfitte in coda

**Il Fiat perde a Bologna, passi falsi di Pejo e Peg in casa**

Nella serie A femminile di basket prosegue senza ostacoli la marcia di Standa e Geas, ieri vittoriose in trasferta con ampi punteggi. Molto equilibrio invece nella zona bassa della classifica, dove si è accesa una lotta incerta per designare la seconda squadra «condannata» insieme alla già rassegnata Triestina. Il Fiat [illegible] nella [illegible]: la sconfitta di Bologna (38-75) era scontata, ma sono da giudicare positivi per le torinesi i risultati di Brescia e Sesto.

Pejo e Peg non hanno saputo sfruttare l'occasione propizia per conquistare due punti preziosi. E domenica prossima a Torino il Fiat affronta il Peg in una partita che può consentirgli di salire a quota otto.

*Serie A femminile (15ª giornata):* Thermomatic Vicenza - Cus Cagliari 53-55; Peg Sesto - Pagnossin Treviso 47-63, Pejo Brescia - Sanley Faenza 40-52; Triestina - Geas Sesto 22-98; Intercontinentale Roma - Standa Milano 52-80, 38; Bologna - Fiat Torino 75-38.

*Classifica:* Standa punti 30; Geas 28; [illegible] 22; Thermomatic 20; Intercontinentale e Pagnossin 16; Cus Cagliari e Sanley 14; Peg 8; Pejo e Fiat 6; Triestina 0.

### Il Lanco batte il Sony nei supplementari: 70-64

(m. r.) Sono occorsi i tempi supplementari per decidere l'incontro tra Lanco e Sony Napoli, capolista della B femminile, che allinea due vecchie conoscenze del basket torinese, Carla Geiai e Marianna Del Mestre. Infine è riuscita a spuntarla la squadra torinese (70-64) grazie soprattutto alla gran giornata di Marida Pellegrini (27 punti).

L'incontro è stato molto equilibrato e veloce: le migliori in campo, oltre alla Pellegrini, sono state Pastrone (12) e Moscatelli (10) nelle file torinesi, Lariora (24) e Geiai (21) tra le liguri. E' invece mancata la Del Mestre, che è riuscita a realizzare solo 3 canestri.

*Serie B maschile (girone A, 19ª giornata):* La Torre Reggio - Grubesich Torino 68-61; Lloyd Trieste - Alpe Bergamo 78-74; Patriarca Udine - Candy Brugherio 90-80; Ivlna Vigevano - Fluobrene Mestre 75-67; Sarila Rimini - Ausosiemens Milano 87-79; Forlì - Chim Cremona 65-65; Splügen Gorizia - Stamura Ancona [illegible].

*Classifica:* Splügen p. 34; Ivlas 30; Forlì e Patriarca 28; Chim e Candy 24; Fluobrene 22; Ausosiemens, Lloyd e Alpe 16; Grubesich 12; Sarila e La Torre 10; Stamura 0.

*Serie C (girone A, [illegible] giornata):* F. Liberi Monza - Athletic Genova 50-60; Radici Cazzano - Assate 74-69; Pertusini Varedo - Junior Casale 63-67; Ardita Novara - Novatese Patti 47-61; Cus Torino - Onda Pavia 57-73; Splügen Varese - Ilirctus Torino 50-71.

*Classifica:* Athletic e Patti p. 24; Onda 20; Junior e Pertusini 16; Radici, Birichin e F. Liberi 14; Splügen 12; Assate [illegible] Ardita 6; Cus Torino 2.

# La Kurikkala all'Italia

Falcade, 18 febbraio.

(p. c.) L'Italia grazie al regolamento particolare della Coppa Kurikkala, che prevede l'esclusione di quella nazione che non partecipa a tutte le gare si è aggiudicato il prestigioso concorso, che è stato dominato sulle piste dalla Germania, assente peraltro nella gara juniores.

Quest'oggi la staffetta dei tedeschi [illegible] distanziato di oltre tre minuti la formazione jugoslava, e la numero uno italiana. La Germania Ovest schierava Gehring, Hubin, Heber e Denert.

Questa la classifica: 1) Germania Ovest 1 ora 58'51"42; 2) Jugoslavia a 3'27"56; 3) Italia 1 a 3'54"94; 4) Svizzera a 4'31"97; 5) Italia 2 a 6'50"97.

### Campionati valdostani

Aosta, 18 febbraio.

(g. g.) Si sono svolti oggi sulle nevi di Ollomont i campionati valdostani femminili di fondo. Ecco le vincitrici. Juniores: Marina Jorio (Valpelline); aspiranti: Dany Cerise (Torsive); allieve: Albertina Rome (Gran San Bernardo); ragazze: Olga [illegible] (Gran Paradiso). Il campionato Ragazzi è stato vinto da Ugo Betemps.

### Fondo in Val Maira

Monterosso, 18 febbraio.

(p.d.m.) Dino Peiroti dello S.C. Nordica di Torino, ha vinto in 58'05"5 la seconda edizione del trofeo «Coumboscuro» svoltosi oggi a Monterosso Grana e valevole come qualificazione zonale di fondo sulla distanza di 15 chi-

## Rugby: durante Rho-Cus Torino

# L'arbitro va k.o.

RHO, 18 febbraio.

Un inspiegabile atto di violenza è avvenuto durante l'incontro di rugby Rho-Cus Torino del campionato di Serie B. Al 30' [illegible] secondo tempo, quando i locali conducevano per 12 a 3, il giocatore torinese Borsolo, dopo essere stato espulso, è rientrato in campo e si è avventato sull'arbitro De Biasi di Piacenza. Colpito con pugni, il direttore di gara s'accasciava al suolo mentre i compagni di squadra a stento riuscivano ad immobilizzare il [illegible]. L'arbitro non era più in grado di dirigere l'incontro che veniva sospeso.

*Rugby: azzurri travolti*

La Nazionale italiana juniores di rugby è stata sconfitta da quella francese a Rapallo per 57-0.

## LE NOTIZIE IN BREVE

*Mondiali d'atletica*

Crollo di primati nel weekend dell'atletica indoor. Nuovi limiti: Francis Larrieu (Usa) miglio femminile in 4'35"6; Zvetla Zlatova (Bulgaria) 800 femm. in 2'03"2; Emile Puttemans (Belgio) 2 miglia in 5' netti, 2 miglia in 7'39"2, 2 miglia (3218 metri) in 8'13"2. Records eguagliati: Jordanka Blagoeva (Bulgaria) 1,91 nel salto in alto; Sylvie Telliez (Francia) metri 50 in 7"1; Guy Drut (Francia) 50 ostacoli in 7"5.

*Tennis a Toronto*

L'australiano Laver si è qualificato per le finali del torneo tennistico di Toronto battendo l'americano Smith per 4-6, 6-3, 7-6. Secondo finalista è l'altro australiano Emerson che si è imposto sul cileno Fillol per [illegible] 6-2.

*Pezzo 5° a Parigi*

L'ungherese Sandor Erdos ha vinto la prova internazionale «Challenge René Monal» di spada disputatasi a Parigi, battendo in finale lo svedese Edling. L'azzurro Pezza si è piazzato quinto davanti all'ungherese Fenyvesi, olimpionico di Monaco.

*Hockey violento a Briançon*

L'Hockey Club Torino ha pareggiato ieri (1-1) con i francesi del Briançon, grazie ad una rete di Walter Bianchini. L'incontro è stato tiratissimo ed ha fatto le spese sono stati i giocatori italiani: Rocca ha riportato una lesione alla spina dorsale e Cicogna la sospetta frattura della mandibola.

*Rivodorese a Vercelli*

La quadretta dei bocciofili della Rivodorese (Chevin, Barosio, Bragaglia, Pisano) ha vinto ieri a Vercelli il 1° Gran Premio Olimpia. I torinesi hanno battuto la Novarese-Siti (Quaglino, Negro, Radice, Torgano) per 13-6, l'Olimpia Vercelli (Carrera, Bellotti, Palletti, Pirotto) per 13-0 e la Lancia Torino (Macocco, Agham, Mollo, Solva) per 13-10. Al posto d'onore si è piazzata l'Olimpia, che ha preceduto Lancia e Novarese-Siti.

### Con un happening in fabbrica il benvenuto della Caesar allo Studio Testa

L'incontro ufficiale tra i dirigenti della Caesar, azienda del gruppo Generalmoda, e lo Studio Testa, incaricato della pubblicità, si è svolto nello stabilimento di Torino, in modo simpaticamente informale.

Erano presenti circa 300 persone, tra giornalisti, venditori, e maestranze. Il dr. Paletti, amministratore delegato, il dr. Tasso, direttore generale, e il Sig. Esposito, direttore commerciale, hanno conversato con gli intervenuti illustrando il programma Styling Globale per l'uomo, che la Caesar intende realizzare a partire dal 1973.

Armando Testa ha parlato dei rapporti arte-moda, e il dr. de Barberis ha sottolineato l'impegno con cui l'Agenzia intende affiancare la Caesar nelle sue nuove iniziative.

IL BALLOTTAGGIO PER LE CANZONI DI SANREMO

# Silurato, con Carmen Villani anche "l'impegnato,, Dalla

**Stamane la giuria del Festival ha eliminato altri due grossi nomi, più Mal (che ha però una canzone di riserva) - Tra i promossi dell'ultima ora pure la Pavone, Jimmy Fontana e Nada**

Un «sì» e un «no» nella [illegible] per il Festival di Sanremo: promossa [illegible] Balistreri, bocciato Lucio Dalla

dal nostro inviato

Sanremo, 19 febbraio.

*I forzati della [illegible] i 19 giurati che devono scegliere le 32 canzoni del XXIII Festival di Sanremo, stamane alle 10 hanno ripreso a votare. Il ritmo è quello di un'assurda catena di montaggio, accelerata come [illegible] corse di Ridolini in certi vecchi film: tre minuti di canzone, alzata di mano, tre minuti di canzone, alzata di mano e così via. Ieri, lavorando dalle [illegible] 13 e dalle 15 alle 20,15 hanno [illegible]dicato 36 canzoni. Al ballottaggio finale ne [illegible] state ammesse 27; soltanto Sergio Endrigo, Milva, Rosa Balistreri e il [illegible]cantautore Vecchioni hanno ottenuto l'unanimità e sono quindi quasi con certezza ammessi alla finale.*

*Assurde speranze, grandi bluff, ma anche reputazioni faticosamente conquistate, [illegible] andati travolti. E' il caso [illegible] garbatissimi Romans, uno dei complessi-rivelazione del Disco per l'estate, che aveva dato una conferma dei propri mezzi oppure è stato gettato via. Accomunato alle assurdità di Don Backy afono e alle follie [illegible] certi giovani cantautori che per sfondare proclamano «La torre di Pisa è malata», oppure cercano di sviscerare il problema dei «ragazzi-padri».*

*L'elenco degli eliminati si sgrana dolorosamente. Sono nomi [illegible] cantanti [illegible] sono già venuti a Sanremo, hanno creduto di essere arrivati e sono ripiombati nel nulla; per citarne qualcuno, Annarita Spinaci, Tony Astarita, Paolo Mengoli e Piero Focaccia. Quest'ultimo ricade nella polvere dopo essere stato già due volte [illegible]l'altare, ma il titolo del suo pezzo spiega tutto: Con quest'acqua e questo vento.*

*Non rivedremo neppure Donatella Moretti; presentava La ballata del disoccupato ed era un palese tentativo di rinno[illegible] sulle orme realiste di Anna Identici. Proprio [illegible]uale a lei insomma, e così ha dovuto cedere il posto alla prepotente [illegible]vinità di Rosa Balistreri che, nel filone sociologico in voga quest'anno tra gli autori, ha spazzato decisamente il campo.*

*Stamattina, tra le dieci e mezzogiorno, la giuria ha votato su altre 20 canzoni. E' stata eliminata Un'auto targata TO, in cui Lucio Dalla, per raccontare la storia di una povera famiglia di immigrati, tracciava un apocalittico quadro di Torino. E' significativo, a questo proposito, la dichiarazione di voto di Carlo Rombi, redattore di Vie Nuove. Spiegando come in [illegible] canzone si possa denunciare qualsiasi situazione, il collega ha detto: «In ben altro conto, invece, dobbiamo tenere questa composizione, che per la personalità e la collocazione del cantante e della casa discografica (è l'americana Rca), ha la pro[illegible] di [illegible] la manifestazione [illegible] Sanremo, già molto discussa e discutibile, come un comodo trampolino [illegible] contrabbandare un pezzo autenticamente non vero e [illegible] sentito e presentato come una comoda e per[illegible] alternativa». Lucio Dalla ha avuto solo quattro voti favorevoli, nei quali sono compresi quelli dei tre sindacalisti presenti in giuria, che non hanno receduto dalla loro posizione.*

*Un trucchetto della Rca ha poi portato all'eliminazione di una delle canzoni più interessanti, quella di Claudio Baglioni, il cantautore oggi più [illegible] tra i giovani. La grande casa discografica non ha trovato di meglio che presentarla con [illegible] titolo Chissà se [illegible] pensi, per il giovane vincitore del concorso «Voci nuove» (Alberto Feri) e con il titolo Ci penso e ci [illegible] per Carmen Villani. C'è [illegible] una polemica vivace nella giuria ed è finita che non ha [illegible] un sol voto in entrambe le versioni, [illegible] conseguente eliminazione di Carmen Villani.*

*Sono entrate a vele spiegate, invece, le canzoni di Rita Pavone (il Baglioni si è rifatto), Nada, Jimmy Fon[illegible], Alberto Feri, Rosalino, Lara Saint-Paul e Tony Santagata. Tra gli esclusi della mattinata c'è anche Mal, che però ha un motivo di riserva.*

**Emio Donaggio**

LE INDAGINI SONO TERMINATE

# Sanremo: è stato un malore a uccidere la giovane nel bagno

Arma di Taggia. La studentessa quindicenne Patrizia Cozza

dal corrispondente

Sanremo, [illegible] febbraio.

La studentessa quindicenne, Patrizia Cozza, di Arma di Taggia (via Castellaro 120), che ieri sera è stata trovata annegata nella vasca da bagno, è rimasta vittima di una disgrazia. In un primo tempo si era pensato ad un suicidio.

La giovane, che sino alle 19 aveva aiutato i genitori nella loro [illegible] allevamento di polli, era rientrata, da sola, a casa per prepararsi a uscire dopo cena, [illegible] il fidanzato. Entrata [illegible] da bagno, è stata colta da malore ed è svenuta. Lentamente, poi, il [illegible] corpo è scivolato sott'acqua e quando sono giunti i primi soccorritori era già morta.

Stamane all'obitorio dell'ospedale, in muto pellegrinaggio, si sono [illegible] le com[illegible] di scuola della poveretta con mazzi di fiori. La madre, disperata, ha vegliato la salma per tutta la notte.

Patrizia, una bella ragazza bruna che dimostrava qualche anno in più della sua età, lo scorso anno aveva [illegible]to gli esami con la media dell'8 e mezzo. Era portata ad esempio dai [illegible] professori. Si sarebbe sposata appena terminati gli studi. Da un anno, [illegible] il consenso dei genitori, si era [illegible] ufficialmente con un coetaneo, [illegible] vicino di casa.

Aperto questa mattina il processo a Imperia

# Si contraddice l'uomo accusato d'aver spinto la moglie al suicidio

**In aula, tra il pubblico, la seconda moglie (sedicenne) dell'imputato**

Imperia, 19 febbraio.

Si è iniziato, questa mattina, alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Varalli (P.M. il dott. Penco) il processo contro il muratore Salvatore Colletti, 32 anni, originario di Agrigento, abitante a San Bartolomeo al [illegible].

Colletti, che si è sposato pochi mesi [illegible] sono in [illegible] con una nipote sedicenne [illegible] primo grado, deve rispondere di una gravissima accusa: di «avere determinato al suicidio la prima moglie, Alfonsina Lo Presti, 27 anni sua conterranea, madre di due bambini, agevolandone, fra altro, dice la sentenza di rinvio a giudizio, il suicidio per avere lasciato in casa una pistola "Beretta" con la quale la donna si uccise il 10 luglio 1971».

Il giudice istruttore ha anche contestato al Colletti «di [illegible] commesso il fatto istigando ed agevolando una persona in condizioni di deficienza psichica a causa [illegible] infermità».

Oltre che di maltrattamenti continuati, percosse e ingiurie nei confronti della moglie, il muratore è stato anche accusato di avere estorto, «mediante reiterate minacce di morte» oltre due milioni di [illegible] a una sua amica, Maria Lanteri, [illegible] anni, cameriera: tali minacce sarebbero state fatte quando la cameriera gli rifiutò le ultime 100.000 lire avendo saputo che, dopo es[illegible] rimasto vedovo, il muratore stava per risposarsi.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato. Molta curiosità fra il pubblico ha destato la presenza in aula della seconda moglie [illegible] Colletti, Giuseppina Trizzino, giunta dalla Sicilia per assisterlo.

L'imputato è caduto in molte contraddizioni. In un processo indiziario, come è questo, [illegible] contraddizioni hanno determinato tra il pubblico un [illegible] ostile nei riguardi del Colletti. Il muratore ha fatto un riassunto della propria vita [illegible] trimoniale. «[illegible] siamo sposati in Sicilia circa dieci anni or sono — ha detto — ed il nostro matrimonio è stato felice». Parlando [illegible] suicidio della moglie l'imputato ha detto: «Tornato dal lavoro, verso le 19, [illegible] ho trovato mia moglie in casa. C'erano i miei due figli, piuttosto in disordine. Avevano rotto [illegible] bottiglia e c'era del sangue in terra, al [illegible] terreno, ma non vi feci caso. I bambini non sapevano dove era la madre; andai a cercarla a Diano Marina. Non la trovai. Tornai a [illegible] verso le 20: tutto poteva pensare fuorché si fosse uccisa».

Presidente: «Ma [illegible] queste ricerche lei, che sapeva che la moglie era spesso indisposta, non ha mai guardato nella camera da letto?».

Imputato: «Non ho pensato di farlo».

Il presidente ha insistito [illegible] questo particolare, ma il Colletti [illegible] mantenuto la propria deposizione [illegible] palesi contraddizioni poi ha ripreso il racconto: «Verso le 21, abbandonai l'idea di cercare la moglie, pensando che sarebbe ritornata da sola ed andai di sopra per vedere [illegible] televisione. Vidi che la porta della stanza era chiusa e decisi di aprirla con un piè [illegible] porco».

Presid[illegible] Lei per [illegible]re la moglie non guarda neppure in camera da letto e per vedere la tv butta giù la porta con un palanchino...».

«Una porta si può sempre riparare...».

L'imputato prosegue: «Appena entrato nella stanza, ho visto il [illegible]rpo di mia moglie a terra nel sangue: senza neppure controllare [illegible] era ferita oppure morta [illegible] carabinieri. Vi era solo un appuntato. [illegible] di aspettare il maresciallo. Nel frattempo mi venne [illegible] mente che [illegible] lasciato a casa due cani sciolti: così tornai indietro per legarli...».

Presidente: «E [illegible] questa volta a[illegible] a vedere come stava sua moglie?».

«No, avevo paura...».

In questa fase dell'interrogatorio il presidente ha contestato a Colletti alcune contraddizioni: l'abbandono della moglie pur non essendo sicuro che fosse morta, il non averla toccata per controllare che [illegible] fosse [illegible] cesso, il non [illegible] visto grosse macchie di sangue nel soffitto della cucina, sangue [illegible]lato [illegible].

Altre contraddizioni riguardavano un messaggio rinvenuto sul letto in cui si diceva «Ti lascio i b...». [illegible] perizia calligrafica ha stabilito che è [illegible] dal Colletti, ma egli [illegible] negato sostenendo che il biglietto esibito in aula non è quello trovato la sera del suicidio nella camera.

Presidente: «Chi può averlo cambiato, secondo lei?».

«Questo è un mistero. Io non ho chi lo abbia fatto saltare fuori».

Presidente: «Non vorrà mica insinuare che sono stati i carabinieri?».

Il presidente ha poi ricordato che alla prova del guanto di paraffina risultò che la moglie aveva sparato un colpo di rivoltella, mentre la prova stessa è stata negativa per l'imputato. Ha [illegible] contestato a Colletti l'esistenza di tre fori [illegible] colpo di rivoltella nel soffitto della camera da letto.

Presidente: «Secondo un fratello della [illegible] moglie, [illegible] avrebbe sparato questi colpi alcuni giorni prima per spaventare sua moglie».

«Io non ho mai sparato un colpo: in tanti anni di vita in quella [illegible] avevo mai notato quei buchi nel soffitto... Secondo me, il racconto dei miei cognati è tutto falso: non [illegible] come i fori siano stati prodotti...».

Si è infine parlato della relazione con la Lanteri. Dopo il [illegible]icidio, i due comprarono un'automobile con 000.000 lire della Lanteri: l'auto fu, però, intestata al Colletti «perché la Lanteri aveva paura degli incidenti».

**Bruno Viano**

Imperia. Salvatore Colletti e sua moglie Alfonsina Lo Presti

IL COMPLESSO PRONTO ENTRO DUE ANNI

# Cuneo comincia a costruire palestra e piscina coperta

dal corrispondente

Cuneo, 19 febbraio.

*Con una spesa [illegible] milioni — destinata probabilmente a crescere [illegible] — il comune di Cuneo costruirà per l'autunno 1974 una palestra polisportiva [illegible] una piscina coperta. [illegible] plesso, che adegua le attrezzature cittadine [illegible] richiesta che oggi non può [illegible]nire soddisfatta, sorgerà sul greto del torrente [illegible], nei pressi dell'attuale piscina scoperta, che può essere utilizzata solo per poche settimane l'anno, [illegible] periodo estivo.*

*L'iter di questa pratica era cominciato nel dicembre del 1971, quando la Giunta comunale decise [illegible] invitare dodici ditte specializzate in costruzioni prefabbricate a far pervenire progetti e preventivi di spesa. Cinque aziende hanno risposto all'invito e un'apposita commissione ha prescelto il progetto di una ditta milanese.*

*Il progetto prevede la sistemazione della piscina coperta e della palestra polisporti[illegible] in un unico, complesso razionalmente distribuito. Dal punto di vista architettonico [illegible] è cercato [illegible] salvare l'armonia del [illegible]gio dominato dalla Bisalta. Il corpo principale dell'edificio è costituito da tre cupole di 32 metri di diametro ciascuna e un'altezza di 14 metri. La superficie coperta sarà di 3200 metri quadrati. [illegible] delle cupole copriranno la palestra e due campi di pallacanestro. Le gradinate potranno ospitare circa 600 persone. Sotto la terza cupola ci saranno la piscina, di metri 12,50 per 25 e una seconda vasca più piccola, 6 metri per 12, per i bambini. Le cupole saranno in cemento armato a parete sottile e saranno innalzate, sostengono i progettisti, in breve tempo mediante un originale sistema di costruzione.*

*Nella nostra provincia sono attualmente in funzione solo due piscine coperte: una a Cuneo — ma appartiene ad un club privato — l'altra a Savigliano, che è pubblica, dove i cuneesi che vogliono praticare il nuoto anche d'inverno sono ora costretti a spostarsi.*

**g. d. m.**

## Savona: tre torinesi denunciati per truffa

Savona, 19 [illegible].

(n. s.) Denunce [illegible] truffa sono state trasmesse dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Savona alla procura a carico di tre torinesi che, da tempo, si sono resi irreperibili.

Umberto Tiranti, [illegible] anni, abitante a Torino (due indirizzi: corso Telesio 43 e corso Francia 387) nel settembre del 1972 aveva [illegible] in affitto a Savona un grande magazzino che, pur non avendo la relativa autorizzazione, [illegible] trasformato in deposi[illegible] alimentari. Successivamente, ne[illegible] magazzino, stabilivano il centro delle loro attività commerciali Gino Milanesi, 33 anni (Torino, corso Fe[illegible] 60) e Pietro Cumino, 30 anni (Torino, via Guala 112 e via Gagliardo 14) i quali — dice l'accusa — acquistavano con assegni a vuoto alcuni quadri del pittore Eso Peluzzi, oggetti d'arte [illegible] gallerista Giusep[illegible] Gambaretto, entrambi di Albisola, e forma[illegible] presso il [illegible] «Vermiglio» a Zavattarello (Pavia).

In dicembre il Tiranti scomparve; [illegible]o tempo dopo, anche gli altri due si resero irreperibili.

Stamane, in seguito a una ordinanza del sindaco, il magazzino — dal quale usciva un'insopportabile puzza — è stato aperto

Sanremo: è stato accusato di percosse

# Rinviato il processo a Musina il pugile che mise k.o. Carnera

dal corrispondente

SANREMO, 19 febbraio.

«Se questa storia non finisce presto mi ucciderò». Così ha detto stamane Luigi Musina, [illegible] anni, campione europeo dei mediomassimi negli «Anni 40» dopo aver ascoltato la decisione del pretore di Sanremo, dottor Pesce, di rinviare a nuovo ruolo il processo a suo carico per lesioni volontarie per «irreperibilità del [illegible] relante».

[illegible] Musina oggi è lo [illegible] campione che, in un incontro amichevole, aveva battuto alla terza ripresa, e per k.o., Primo Carnera e per tre anni consecutivi [illegible] conquistato a New York il «Guanto d'oro» come miglior pugile dilettante del mondo. Dei trionfi del passato non gli sono rimasti che i ricordi [illegible] i segni dei colpi ricevuti.

Diviso dalla moglie, da diversi [illegible] vive in miseria sulla Riviera dei Fiori, accettando qualsiasi lavoro pur di tirare avanti, anche quello di «uomo sandwich» per un ristorante di Sanremo.

E' stato proprio il proprietario di questo locale, Gio[illegible] Ercolano, [illegible] anni, a denunciarlo per [illegible] «Musina — ha dichiarato alla polizia — mi ha [illegible]dito e picchiato». Causa dell'episodio sarebbe [illegible] il mancato pagamento delle prestazioni pubblicitarie del Musina.

Per diverse settimane l'ex pugile aveva distribuito «depliants» per reclamizzare il [illegible]. Giunto il momento di ritirare il salario, [illegible]colano però [illegible] sarebbe stato ai patti. Nel locale ci fu un litigio e il Musina si rivolse alla Camera [illegible] Lavoro. Poi venne [illegible] denuncia [illegible] proprietario [illegible] locale.

**Roberto Basso**

L'accusa questa volta è "omissione di atti d'ufficio,,

# Di nuovo denunciato il sindaco per l'inquinamento a Serravalle

nostro servizio

Serravalle Scrivia, 19 febbr.

*Continua la «guerra» tra il cavaliere del Lavoro, dottor Salvatore Magri, presidente dell'associazione «Novese da salvare» e il sindaco di [illegible]ravalle Scrivia, il rag. Umberto Piccabellotti. Il presidente della «Novese [illegible] salvare», un'associazione sorta qualche anno fa per difendere l'equilibrio ecologico della zona minacciato da inquinamenti idrici ed atmosferici, ha già più volte denunciato il primo cittadino: questa volta l'accusa è di omissione di atti d'ufficio.*

*Secondo la denuncia, che è [illegible] all'esame del pretore di Serravalle, dott. Briata, il sindaco avrebbe tollerato che da parte della «Gastaldi Oli Lubrificanti» — [illegible] complesso industriale ai margini del territorio del Comune — [illegible] sero eseguito opere edilizie difformi da quelle autorizzate [illegible] licenze di costruzione e [illegible] consentito che lo stabilimento in questione fosse esteso oltre i suoi confini, utilizzando a questo scopo un terreno agricolo destinato, in precedenza, a luogo di scarico delle scorie della lavorazione.*

*E' vero, afferma il cavaliere Magri, che il rag. Piccabellotti, nella sua qualità di sindaco, ha denunciato alla pretura gli abusi edilizi della «Gastaldi», ma non è ricorso alle misure che la legge lo autorizza ad applicare, anzi, avrebbe preteso di poter sanare la situazione rilasciando una licenza edilizia suppletiva in riferimento alle opere abusivamente iniziate. L'istruttoria è in [illegible].*

*Tempo fa, [illegible] per la «Gastaldi [illegible] Lubrificanti», la moglie del dott. Magri aveva denunciato per omissione d'atti di ufficio il sindaco, che [illegible] è stato assolto in istruttoria dal pretore [illegible]. [illegible] signora Elena Barbagallo Magri, a seguito di una condanna dell'amministratore unico della «Gastaldi», dott. Nicola D'Alessio, riconosciuto colpevole di «avere provocato immissioni di gas e vapori atti a cagionare molestia alle persone», aveva invitato il sindaco a prendere provvedimenti per evitare che la raffineria provocasse nuovi danni: si chiedeva, in definitiva, di trasferire lo stabilimento. Poco tempo dopo, la signora Magri denunciò il rag. Piccabellotti per [illegible] aver adottato i provvedimenti previsti dalle leggi sanitarie (l'articolo 216 stabilisce che certe industrie siano in luoghi isolati, lontane dalle abitazioni) al fine di «ripristinare un limite tollerabile [illegible] salubrità [illegible] persone, animali e piante».*

*Il pretore, però, archiviando il provvedimento a carico del sindaco, ha fatto presente che agli atti della pretura esistono le prove di ordinanze e imposizioni adottate dal Comune per eliminare gli inconvenienti [illegible] derivanti [illegible] presenza della «Gastaldi».*

**f. m.**

## Tre militari feriti per un'auto fuori strada

Asti, 19 febbraio.

(r. m.) Tre militari [illegible] 21° Reggimento Fanteria Cremona [illegible] stanza nella nostra città, in libera uscita, sono rimasti feriti stanotte in un incidente stradale accaduto sulla «direttissima» Asti-Alba, nei pressi di Isola d'Asti. Una utilitaria condotta da Francesco Calafiore, di 24 anni, da Messina, con a [illegible] Antonio Vitti e Aldo Muscarello, entrambi ventunenni, residenti a Taranto, per cause ancora imprecisate, usciva fuori strada, ribaltando in un fossato. Nell'incidente i tre militari hanno riportato lesioni e contusioni.

# le vostre stelle
## (oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte non vi faccia confondere lo spirito di competizione con l'aggressività. Calma nelle trattative. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata [illegible] soddisfacenti. *Salute:* la mattina, in particolare, tende incline agli incidenti.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una giornata assai costruttiva, procedete con volontà e fiducia nel lavoro. Attività [illegible] sostenute dagli [illegible] pianeti. *Sentimenti:* le questioni affettive si risolvono favorevolmente. Gioie [illegible] i giovani. *Salute:* è consigliabile osservare più equilibrio nell'ali[illegible].

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il [illegible] propizio al [illegible] dopo le 18, [illegible] il [illegible] della Luna con Saturno che consolida la posizione, [illegible] ciale. Guadagni. *Sentimenti:* quella che vi pare un'avventura [illegible] provedere invece un seguito. *Salute:* poggia su [illegible] sistemi e con una valida resistenza fisica.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un'augurale configurazione di Nettuno agevola il commercio dei liquidi in genere, l'attività turistica e il traffico marinaro. *Sentimenti:* accentuata la vostra personalità che attira ovunque le simpatie. *Salute:* è protetta dalle difese naturali e da quelle celesti.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* controllate con cura gli elementi di cui disponete per raggiungere [illegible] profitto. Rimandare una decisione importante. Progetti seri. *Sentimenti:* relazioni sociali piacevoli specie con i colleghi. Nuove amicizie, gioie. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sono in primo piano i problemi finanziari che vanno regolati con calma e circospezione. Mercurio [illegible] d'aria è sintonizzante. *Sentimenti:* non pare il momento di lanciarsi a capofitto in una avventura [illegible] bigua. [illegible]: dal funzionamento dell'intestino dipende il [illegible].

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mentre la congiunzione Luna-Plutone potrebbe accrescere i guadagni, il parallelo Luna-Urano fa temere improvvise complicazioni. *Sentimenti:* cercate di prevenire le necessità delle persone care per soddisfarle. *Salute:* crisi nervose che incidono negativamente sul fisico. Non viaggiate.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se dovessero sorgere ostacoli, affrontateli con animo sereno senza disperdere le forze in un disordinato e sterile dinamismo. *Sentimenti:* la violenta litigata del mattino si risolve nella riconciliazione serale. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, il ferro e il fuoco.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non fate difetto una fantasia vivace e brillante che facilita, in particolare, le attività artistiche. Risultati brillanti. *Sentimenti:* nulla turba il cielo dell'amore che [illegible] tinge di ro[illegible]. *Salute:* osservate un preciso regime dietetico e siete a vostro agio.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preferibile la [illegible] parte della giornata. Accettate i consigli degli esperti. Con una migliore organizzazione, [illegible] i guadagni. *Sentimenti:* si rafforzano i legami familiari. Un [illegible] domestico ben risolto. *Salute:* influssi galvanizzanti [illegible] ad elevare il [illegible]no psicofisico.

**ACQUARIO** (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* non vendete la pelle dell'orso prima di averlo abbattuto. I guadagni promessi non sono ancora versati sul [illegible] in banco. *Sentimenti:* sorprese dovute ad Urano che sconvolge il [illegible] affetti. Novità? *Salute:* correnti astrali che urtano il sistema nervoso. Non [illegible] in auto.

**[illegible]** (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il pomeriggio è assai più propizio per gl'influssi di Nettuno che forniscono felici ispirazioni non soltanto agli artisti. Fausti auspici. *Sentimenti:* anche per le aspirazioni affettive le previsioni sono incoraggianti. Gioie. *Salute:* efficiente, specie quella delle donne.

CONTROCANZONISSIMA

# I giovani cercano pubblico

**Due giornate « pop » al « Piper » di Roma con i nuovi complessi**

dal corrispondente

Roma, [illegible] febbraio.

*Nove complessi [illegible] d'avanguardia ed un cantante (Antonello Venditti) hanno preso parte alla quarta edizione di « Controcanzonissima », manifestazione organizzata [illegible] un settimanale per giovani, e nata polemicamente per presentare gli esclusi [illegible] gara abbinata alla Lotteria di Capodanno. Questo meeting di musica contro, svoltosi secondo la tradizione fra le ospitali mura del "Piper Club", ha avuto come protagonisti il Rovescio della medaglia, Quella vecchia locanda, il Balletto di bronzo nel corso della prima [illegible]ta. Nella seconda, si sono alternati in pedana il Banco del mutuo [illegible] la Premiata forneria Marconi, i Trip, i Circus [illegible] i Garybaldi (con la i lunga) e il cantautore Antonello Venditti.*

*Grande pubblico e applausi per tutti. Da segnalare il successo personale di Venditti con il [illegible] Theorius campus. Il giovane cantautore, salito alla ribalta televisiva nel corso dell'ultima [illegible] di musica leggera di Venezia, vuole andare incontro al pubblico sempre più vasto degli scontenti e di quanti sono delusi dalle solite situazioni musicali ormai invecchiate e destinate a morire. In Theorius campus non c'è posto per cir[illegible] o tecnicismi: in ogni brano (da "Ciao uomo" a "Sora Rosa") si nota uno sforzo di collaborazione fra paroliere, musicista e esecutori che ricorda quello che ha portato al successo, dieci anni or sono, tutti i cantautori della vecchia guardia.* **e. m.**

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

# Brando e i padrini del porto

**PRIMO CANALE: l'attore americano nel film di Kazan, con Rod Steiger ■ Eva Marie Saint - SECONDO: Herbert von Karajan dirige la "Sesta Sinfonia" ■ Beethoven**

Marlon Brando, Eva-Marie Saint e Rod Steiger [illegible] gli interpreti del film di Kazan, [illegible] Primo Canale

Per il ciclo « Marlon Brando: un divo per tutte le stagioni » va in onda stasera (alle [illegible] sul Primo Canale), FRONTE DEL PORTO, il film con il quale l'attore vinse il premio Oscar nel 1954. Per la [illegible] consecutiva, Brando e [illegible] lavorano insieme, dopo [illegible] realizzato « Viva Zapata » e « Un tram che si chiama desiderio ».

« Fronte del porto » (desunto da un romanzo di Bud Schulberg), deve moltissimo all'interpretazione di Marlon Brando e a quella di [illegible] Malden, Eva Marie Saint, Lee J. Cobb e Rod Steiger, senza dimenticare la fotografia di Boris Kaufman. Ecco come si snoda la vicenda: gli scaricatori del porto di New York sono vessati da una banda di gangsters che impedisce [illegible] guadagnare quanto la legge stabilisce, frapponendosi fra di essi e i datori di lavoro con un vero e proprio appalto. Chi si ribella a questo [illegible] tarda a pagare [illegible] la vita il suo coraggio. Uno della banda, però, Terry Mallory (Marlon Brando), il giorno in cui si trova [illegible] responsabile della morte di uno scaricatore, reo di [illegible] voluto ribellarsi, comincia a provare un [illegible] disagio morale. Un sacerdote che ha abbracciato la causa degli scaricatori e vorrebbe aiutarli [illegible] ogni [illegible], fa sentire ancor più il suo imbarazzo a Mallory. Questi si fa convincere ma, dopo che si è recato di fronte [illegible] commissione di inchiesta sociali per rivelare quei soprusi, si trova a dovere vincere l'ostilità non solo dei gangsters, ma anche degli scaricatori che, presi dal concetto [illegible] omertà, giudicano male il suo gesto.

Il sacerdote lo conforta consigliandogli di imporsi ai gangsters assumendo la guida della sua gente. E' quanto accade. Terry fa valere le sue ragioni con i gangsters, ci rimette quasi la vita, ma gli scaricatori fatti arditi dal suo coraggio, lo seguono, vincono la paura e si liberano degli irregolari oppressori.

* *

Dopo il consueto « Dibattiti del TG » (ore 21,20), sul Secondo, Herbert Von Karajan (ore 22,20), alla guida dell'Orchestra filarmonica di Berlino, dirige la sinfonia numero 6, in Fa op. 68 (« Pastorale ») di Beethoven. **d. g.**

## [illegible]

### primo canale

17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini [illegible] mondo - A Sud [illegible] Tropici).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache [illegible] - Oggi al [illegible]
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Fronte del porto (film con Marlon Brando).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

21 —: Telegiornale.
[illegible]: I dibattiti [illegible] TG.
[illegible]: Stagione sinfonica (Beethoven dal classicismo al romanticismo).

### I [illegible] domani

PRIMO [illegible] — Ore 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,40: Spazio - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - [illegible] italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Viaggio [illegible] andata - 22,10: [illegible] evviva - 23,10: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Io compro [illegible] compri - [illegible]: Sì, ma - 22,20: Alle Folies.

## [illegible]

### nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 21; 23
15,55 Intervallo musicale
16,10 Italia che lavora
16,25 Momento [illegible]
[illegible] Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
[illegible] Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium. Rassegna di giovani interpreti - Nell'intervallo: XX Secolo
23,20 Discoteca sera

### secondo

Giornale [illegible]: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible] 22,30; 24
17,30 Speciale GR
17,35 [illegible]
18,55 Cal[illegible] pensieri
20,10 Le voci
20,30 Supersonic
22,40 « Emiliano Zapata »
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

### terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
[illegible],15 Listino [illegible] di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiatempo
17,45 Scuola materna
18,— Notiziario del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30 « Macbeth » di E. Jonesco

Sylvie Vartan per «Supersonic» sul Secondo Progr. (ore 21)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Matematica moderna - 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Nella montagna di fuoco - 19,45: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Lavori in corso.



## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Aldo [illegible].
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 17/?): Sala [illegible]: Enrico Villani; Sala [illegible]: I Surrealisti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/[illegible], telefono 537.430): dipinti di Maria Grazia Poccini.
DANTESCA: Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534 475): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: espone Gabriella Malfatti.
I PORTICI (v. P. Micca 11, telefono 535.150): Virgil Nebjade.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE: Giorgio de Chirico.
L'APPRODO: espone N. Modconsky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Pardini dipinti, collages, sculture. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 857.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): personale di Giulio Falconi.
TABLEAU (v. Pomba 17): Garelli.
TORRE: [illegible]. Bergamo - Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Giorgio Cortessa.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

I [illegible]

# E' difficile interpretare il dolore negli animali

Se parliamo spesso del [illegible]lore è perché, come già abbiamo accennato, gli atteggiamenti dell'animale conseguenti alla comparsa del sintomo non sono sempre facilmente diagnosticabili dal padrone. Ricordiamo, inoltre, che malattie [illegible] taluni organi interni, cosiddetti parenchimali [illegible] il polmone, non provocano sensazioni dolorose. Cioè, se il male, inflammatorio o no, acuto o cronico, rimane strettamente localizzato al parenchima, provoca solo fenomeni riflessi come la difficoltà respiratoria, la tosse e simili. [illegible] invece nel corso [illegible] una di tali affezioni compare il dolore, esso dimostra [illegible] che la forma morbosa [illegible] raggiunto la superficie dell'organo e si è estesa, [illegible] caso del polmone, [illegible] sierosa pleurica. Quando ciò avviene, nel cane e nel gatto il ritmo del respiro risulterà alterato sia per la lesione stessa, sia per lo sforzo di diminuire le escursioni polmonari e di conseguenza il dolore stesso.

L'esempio tipico [illegible] fornito dal dolore improvviso della polmonite che fi[illegible] col presentare le caratteristiche del dolore pleurico proprio perché si inizia una partecipazione della pleura al processo infiammatorio del polmone, che invece manca quando la lesione è unicamente nella sede polmonare.

Il padrone deve quindi seguire attentamente l'evolversi della situazione, cioè la successione dei sintomi (respiro, tosse, appetito, abbattimento), delle posizioni assunte dall'animale e delle variazioni febbrili, che sono il dato clinico di più facile e sicuro reperimento.

Si deve dunque desumere che non solo non bisogna perdere tempo nell'iniziare [illegible] cure adatte, ma che occorre soprattutto poter disporre di una diagnosi [illegible]te perché si correrebbe il rischio di curare come tosse da banale raffreddamento una tosse legata ad una grave forma polmonare trascurata o non rilevata.

In un limitato numero di casi alcuni particolari dolori toracici sono dovuti ad un'alterazione di muscoli della parete toracica e comunque anch'essi contribuiscono all'insorgenza dei sintomi esterni su esposti.

**G. C. Ferraro Caro**

[illegible]

# Commemorativi per due artisti

**Il 1° e il 15 marzo saranno posti in vendita i valori dedicati al Vanvitelli e a Salvator Rosa. Il primo sarà ricordato, nel giorno del bicentenario della sua morte, con un francobollo da 25 lire riproducente lo scalone monumentale del palazzo reale di Caserta, opera appunto del celebre architetto. Di colore verde marcio, stampato in calcografia, in fogli di 40 esemplari, avrà una tiratura di 15 milioni; l'incisione della vignetta è stata effettuata da Rinaldo Di Giuseppe.**

**Anche [illegible] Salvator Rosa, morto il 15 [illegible] 1673, il [illegible] sarà di 25 lire. Il bozzetto, di Gian [illegible] Sianesi, è stato tratto dal frontespizio di una raccolta di acqueforti che è cronologicamente la prima opera del Rosa: rappresenta una figura che sorregge una lapide e ne indica la scritta « Salvator Rosa 1615 - 1673 ». Stampa in rotocalco bicolore (nero e arancio) in fogli di 40; tiratura 15 milioni di esemplari.**

**Più elevato [illegible] il costo dei due francobolli che San Marino [illegible] il 9 marzo per l'apertura dell'esposizione filatelica « Interpex », a New York. Questi valori, stampati in coppia nello stesso fo[illegible] di 50 [illegible] l'uno da 200 lire ocra e bruno, l'altro da 300 lire azzurro e viola; rappresenteranno due vedute di New York com'era nel 1673 e come è oggi (con un gruppo di grattacieli e il ponte di Brooklyn). A quanto ci risulta la serie inizierebbe un ciclo di emissioni, scaglionate nel tempo, dedicate alle più grandi città del mondo e potrebbe quindi dare l'avvio a un nuovo tipo di collezione tematica.**

**Con questa serie sammarinese, e con i già annunciati tre valori che l'Amministrazione postale del Vaticano [illegible] terà il 27 [illegible] il Congresso Eucaristico Internazionale di Melbourne, tutti i paesi dell'area italiana avranno inaugurato i fogli degli album [illegible] dei collezionisti ai francobolli del 1972.**

**Fulvio Martinengo**

RISOLVIAMO

# il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Decadimento; 6. A nessun costo...; 12. Iniziali dell'attore Sellers; 15. Scritte in fiamme; 17. Tipica composizione vocale tedesca; 18. Strada alberata; 19. Accessorio dell'auto; 21. Per andare avanti si volta a sinistra; 22. Il vero cognome del Veronese; 25. Sulle spalle degli alpinisti; 26. Vino per l'insalata; 27. Attributo del diavolo; 28. Vasta praterìa tropicale; 29. Ci fa vedere le stelle; 30. Città della Lombardia; 31. Narrazione epica... dei Nibelunghi; 32. Iniziali di Manicaano; 33. Profumo per vino; 34. Coleottero comune nei giardini; 35. Mariangela attrice; 37. E' insensate in legge; 39. Uccellino canoro; 42. Un trampoliere; 45. Nate quello di Pitagora; 46. Omelie il seguito (sigla); 47. E' troppo al centro; 49. Bobby della canzone; 50. La culla dei ciclisti; 51. Sostiene la bandiera; 53. La lingua di Ovidio; 54. Percorso in pendenza; 55. Jacopo foscoliano; 56. La posta più veloce; 57. La regione con Cecina; 58. L'assalto della cavalleria; 59. Bagno Monaco di Baviera; 60. Allieva i ricchi; 61. Nome della Gaslani; 62. Latte in vita; 63. Vocali di pochi; 64. La difesa dell'istrice; 65. Il soggiorno eterno delle anime giuste.

VERTICALI: 1. Uccello come l'aquila; 3. Classe dirigente; 4. Nome di Bramieri; 5. Riconosciuta colpevole; 6. Iniziali della Duse; 7. Tipo di triangolo; 8. Divinità bifronte; 9. Poco diffuso; 10. Nome della Mac Graw; 11. Bevanda aromatica; 13. Tirati fuori... dalla terra; 13. Alette dei pesci; 14. E' guidato da una regina; 16. Gira nel mulino; 18. E' dispensa a Bari; 20. Malvagia; 21. La città della « lanterna »; 23. Piacciono ai somari; 24. Legati... al proprio dovere; 25. Fiore d'arancio; 27. Gas del nostro abitacolo; 28. Sciocco... e affilato; 30. Il nostro è il ventesimo; 32. Fu precettore di Nerone; 34. Fatta per sommi capi...; 35. L'attrice Mell; 36. Possono camminare a fronte alta; 38. Maschera da scherma; 39. La pelle del maiale; 40. Lavorano frati...; 41. Anche abbaino; 43. Un vano... nella giacca; 44. Camuffa l'uomo; 45. Nome di famiglia; 46. Basel... in Europa; 50. Mescolati con altri elementi; 51. Città della Francia; 53. Prep. semplice; 54. Qualità... della sposa; 55. E' circondata dal deserto; 57. Il... Dei Tali; 58. Il Campeador; 60. Letto nella laguna; 61. Sesta nota.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C A L A M O   A M A R I C O   C A V A
P   R E M I   O D O R A T O   C A N A L
I F   M A R A T O N E T I   T A M I G I
A L L U C E   O N I C E   G O M I T O
N U O R A   L   E T A   F A R I N A   A
T O D I   A A R   A   T R U C C O   M L
O R E   E N C I C L O P E D I E   L O T
N O   C R A U T I   P   D I A   R A D A
E   G I A N N A   F O A   O   B E T E L
P A T R I A   M E S S A   M A C I N E
T O M A I A   M A S S I M I A N O   A N
O M E R O   V E N T U N O   I D R E   A
M O S E   P I G I A M A   E G O D I O

## il rebus (7-8-2-8)

SOLUZIONE

T re DI cima - NOV ali - dio - O - R mina =
TREDICI MANOVALI DI TAORMINA

IL GIOCO DEGLI

# scacchi

Soluz. [illegible] problema [illegible] 1. Dc1 (minaccia 2. Dc 4 matto)

IL [illegible]

N. 400 (9 + 9)

E. Defourny

Il Bianco [illegible] in 2 mosse

### Notiziario

Palma di Majorca: Successo e sorpresa del G. M. argentino di origine italiana Panno dinanzi ai grandi maestri sovietici. Classifica finale: 1.-3. Panno, Smejkal (Cecoslovacchia) e Korchnoy con punti 10 su 15; 4. Andersson 9½; 5.-7. Averbach, Gheorghiu e Polugajevsky 9; 8. Ljubojevic 8½; 9. Ivkov [illegible] 10.[illegible] Pomar, [illegible] Hug e Calvo 8; 14. Rohmisch 5½; 15. Bellon 5; 16. Medina 2½.

Alba: Si sta disputando un torneo interno dei dipendenti della ditta Venebene. I 20 iscritti disputeranno 6 turni di gioco secondo il sistema svizzero. Direttore di gara è il dott. Cavallero.

**Ferruccio Pezzuto**

# la dama

Il B muove e [illegible]

SOLUZIONE: [illegible] 30-33 (40x41) [illegible] (25x[illegible]) [illegible] 41 (39x48) 41-[illegible] (46x31) 36x7 (3x11) 34x6 B+.

### Mini-partite

Gorni (bianco)-Zeni (nero): 21-17, 11-14; 25-21, 12-15; 22-20, 8-11; 29-18, 9-13; 27-22, 12-16; 21-27, 14-23; 28-19, 7-16; 24-20, 10-23; 27-30, 4-8; 32-28, 8-12; 30-18, 12-15; 28-32, 15-22; 18-19, 32-27; 30-23, B. vince.

### Notiziario

BRNO — Il campionato cecoslovacco giovanile è stato vinto da P. Malik con 9 punti, davanti a Sedlacek (5 punti).

LIEGI — Il campionato nazionale belga « lampo », è stato appannaggio del maestro internazionale Oscar Verpoest (con 16 punti), tallonato da Kleinmann (15).

**Carlo Barbero**

# bridge

**Problema della settimana.** La dichiarazione (tutti in [illegible]da) - Est: 1 quadri; Sud: 1 S.A.; Ovest: pa[illegible] Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 S.A. Il sistema usato dalla coppia Est-Ovest è il [illegible] Torino. L'apertura di 1 quadri, consid[illegible] che al giro successivo Est è passato, indica una mano di 12-15 Punti con 4 o più quadri. La mano dell'apertore può essere una monocolore a quadri o [illegible] bicolore col [illegible] di fiori.

10 5
D 10 9 2
R F 6
D 10 7 4

N
O — E
S

A F 6
R F 7
A 8 5
R F 5 3

Ovest attacca di 2 di picche e sulla piccola [illegible] Est passa il Re. Come pensate di impostare la giocata per mantenere il contratto di 3 S.A.? La soluzione nella rubrica di domani.

Elezioni — Nei giorni scorsi, l'assemblea dei soci del Bridge Club di via Santa Maria si è riunita per il rinnovo delle cariche. Sono stati eletti: presidente: Aldo Piazza; consiglieri: Emilio Lavazza, Sergio Penna, Leontina Galdotti, Rita Borgialli, Luigi Firpo, Andrea Mosso, Luigi Piazza, Noel Gurney, Pier Giorgio Silvera, Alfredo Restivo; probiviri: Camillo Riccio, Mario Provenzali, Giuseppe Burzio; revisori dei conti: Tito Tallone, Mario Velli, Bartolomeo Vercelli.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo [illegible])

STAMPA SERA

# programmi della radio

## nazionale

### martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,38 Corso di spagnolo
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento. Le Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta. Presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il maestro è sonato
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Se la inventano così. Una proposta di libera espressione fatta ai bambini da F. Passatore
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con Domenico Modugno
21,15 «Guglielmo Tell». Musica di Rossini. Direttore M. Rossi. Nell'intervallo: Al Parlamento

### mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta. Presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis - Bisettimanale di spettacolo
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Il canzoniere dei mestieri
17,05 Il girasole. Programma mosaico a cura di U. Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno. Conduce Mina, testi di U. Simonetta
21,15 «Il contestatore», di P. G. Evander
22 — Intervallo musicale
22,10 Il madrigale in Italia
23 — Al Parlamento
23,20 Orchestre varie

### giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,26 Corso di spagnolo
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta. Presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole, programma mosaico a cura di U. Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora - Panorama economico sindacale
19,25 Il gioco nelle parti. I personaggi del melodramma
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli
22,15 Musica 7
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto

### venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io, con A. Chiocchi
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta - presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 I favolosi: Donovan
13,27 Una commedia in trenta minuti - «Detective story», di S. Kingsley, con C. D'Angelo
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - presenta Mina
21,15 Concerto. Direttore: G. Bertola. Musiche di Orff
22,25 Conversazione
22,30 Tante chitarre nella notte
23 — Al Parlamento

### sabato

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
8,05 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Made in Italy
13,15 La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni
14,09 Le grandi interpretazioni vocali
14,50 Incontri con la scienza
15,45 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Emilia Galotti», tragedia di Gotthold E. Lessing, con Franca Nuti
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Beat, che musica ti piace?
20,55 A prova d'autore
21,30 Jazz concerto, con la partecipazione di Miles Davis
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,55 Dischi di jazz

### domenica

6 — Mattutino musicale
6,53 Almanacco
8 — Mattutino musicale
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi - Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Folk Jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il Gambero
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Batto Quattro
17,20 Quando la gente canta
18,15 Invito al concerto
19,15 Intervallo musicale
19,20 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto
22,15 La boutique
23,15 Proseliminacola

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

## secondo

### martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon Viaggio
7,40 Buongiorno con O. Vanoni e H. Nilsson
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan La Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo - Un film alla settimana
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata», di L. Trentini - VII episodio
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

### mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. di Capri e G. Dorelli
8,14 Tre motivi per te
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori
9,30 Notiziario
9,35 Una musica in casa vostra
9,55 «Fanfan La Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Il malalingua, condotto e diretto da L. Salce, B. Valori, S. Corbucci, F. Califano
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata»
23,05 ... e via discorrendo
23,30 Musica leggera

### giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Murolo e K. Renieri
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan La Tulipe»
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte. Una trasmissione di M. Costanzo e G. Baccoai
11,30 Notiziario
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata»
23,05 Toujours Paris
23,35 Musica leggera

### venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Dammicco e L. Goggi
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,30 Notiziario
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata»
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,30 Musica leggera

### sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Oyan e Mireille Mathieu
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti
9,35 Ottavia Piccolo in «Gli innamorati» di Carlo Goldoni
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto Quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana - anno 1948
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Villa, sempre Villa, fortissimo Villa
15,40 I Malalingua
16,30 45' - Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,45 La musica e le cose
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 L'amico Fritz
22,43 Intervallo musicale
23 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima
23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

### domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Nuovi Angeli e Laura Carli
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il mangiadischi
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Gran Varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Come è cara questa musica leggera
15 — La Corrida
16,40 Le piace il classico?
17 — Domenica sport
17,30 Supersonic - Dischi a mach due
19,35 Il cantastorie
20,05 L'ABC del disco
20,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 Gli editori dell'Italia unita a cura di Giuseppe Lazzari
22 — Il Girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa - Divagazioni turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

## terzo

### martedì

9,05 Voci d'italiani all'estero
9,30 Musiche di Verdi
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
15,15 «Il figliuol prodigo»
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,45 Ragioni e assistenza sanitaria
19,15 Concerto serale
20,15 Musica contemporanea
21,15 Discografia
22,40 Libri ricevuti
22,55 Conversazione

### mercoledì

9,05 Voci d'italiani all'estero
9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
16,15 I romanzi della storia
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Tolleranza, storia di un'idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Le ragioni di Rachmaninov
22,30 Critica musicale

### giovedì

9,05 Voci d'italiani all'estero
9,30 Musiche di Beethoven
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18,45 Realtà cu surrealismo
19,15 Concerto serale
20,10 «Il diavolo in giardino»

### venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto
16,15 I romanzi della storia
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Diagnosi e terapia del dolore
21,30 Copernico

### sabato

9,30 La Radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 La fanciulla di neve
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatitolo
17,45 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Milano. Direttore Leif Segerstam

### domenica

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,30 Itinerari operistici
13,05 Folk europeo
13,30 Intermezzo
14,25 Concerto
15,30 Toller
17,20 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,45 Fogli d'album
18,55 Il Francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
21,30 Le cabinet des fées

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

# settimana radio TV

LARA SAINT-PAUL (Foto Unipress)

## i programmi dal 20 al 25 febbraio

## controcanale

di UGO ▬▬

Ci arrivano sempre lettere con proposte di trasmissioni. L'ho già detto, più che a noi, vanno indirizzate alla Rai. Comunque, pubblichiamone qualcuna. In mezzo c'è sempre qualcosa di indicativo o di stravagante.

«A me la biografia di Puccini è piaciuta moltissimo — afferma la signora Carla Protto, da Milano — e desidererei che la Tv realizzasse anche le vite di Mozart, Beethoven, Rossini, Bellini, Donizetti, Brahms, Wagner, Catalani, Leoncavallo e Mascagni». Qualcun altro?

Un «gruppo di amatori del romanzo sceneggiato», da Novara, fornisce a sua volta un elenco di opere da ridurre per il video: «Il piacere» di D'Annunzio, «I misteri della giungla nera» di Salgari, «Piccolo mondo moderno» di Fogazzaro, «Una donna spezzata» della Beauvoir, «L'amante provinciale» di Salvator Gotta, «Rina o l'angelo delle Alpi» di Carolina Invernizio, «Viaggio al termine della notte» di Céline o «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini... La lettera precisa: «Così verrebbero accontentate tutte le categorie di telespettatori». In effetti, quel che colpisce nell'elenco è l'ammirevole varietà...

Diverse le richieste di cicli cinematografici: si auspicano film del terrore (S. Rinaldo, da Roma), film comici dall'avvento del sonoro agli Anni 30 (varie firme di studenti torinesi), film dell'epoca fascista tipo «L'assedio dell'Alcazar», «Giarabub», «Bengasi», «Luciano Serra pilota» (Sandro Canton, Vicenza), una rassegna di pellicole dedicate «all'interessante fenomeno delle maggiorate fisiche» (A. S., da Cuneo), un ciclo di pellicole aviatorie (firma indecifrabile, da Torino), e — pure — un ciclo edificante (anonima, da Aosta) con opere su Maria Goretti, Santa Margherita da Cortona, Beato Cafasso ecc. ecc. «per bilanciare l'effetto disastroso, moralmente e fisicamente debilitante che ha la pornografia in cinema su giovani e financo su padri di famiglia».

Finiamo con questa perla (telespettatori di La Spezia): «Vorremmo una rivista con la Orsomando e il colonnello Bernacca protagonisti...».

**STAMPA SERA** ogni lunedì (dalle ▬ 15) ▬ in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana ▪ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie ▬ domenica

STAMPA SERA

# i programmi televisivi

dal [illegible] al 25 febbraio

## essere e [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● SANDRA MONDAINI piace nello «show» della domenica sera. E' la protagonista di «Ah, l'amore»: in questa passionale trasmissione ha lasciato affettuosamente in disparte il marito Raimondo Vianello.

● ENZO BOTTESINI, campione del «Rischiatutto», si appresta — dopo aver vinto 17 milioni e 840 mila lire — ad entrare nel novero dei magnifici sette miliardari, che attualmente sono così classificati: 1) Massimo Inardi, lire 48.300.000; 2) Marilena Buttafarro, L. 38.740.000; 3) Domenico Giacomino Piovano, L. 28.520.000; 4) Ernesto Marcello Latini, L. 27 milioni 820.000; 5) Angelo Cilio, L. 27.030.000; 6) Andrea Fabbricatore, L. 25.020.000; 7) Anna Mayda Casalvolone, L. 23.520.000.

● RENATO CASTELLANI, autore dello sceneggiato «Leonardo», programmato in Italia nell'autunno del '71, ha ricevuto al Century Plaza Hotel di Hollywood il «Golden Globe», uno dei più qualificati riconoscimenti televisivi dell'anno. «Leonardo» è stato prescelto fra 155 lavori andati in onda per il concorso. Si calcola che lo sceneggiato Rai sia già stato visto (al completo) nel mondo da 200 milioni di persone.

[illegible] (Disegno di Chicco)

LARA SAINT-PAUL [illegible] copertina: la cantante mulatta parteciperà [illegible] prossimo Festival [illegible] Sanremo (Unipress)

## le canzoni più "gettonate,,

| | | |
|---|---|---|
| 1 | IL [illegible] | (Lucio [illegible]) |
| 2 | [illegible] DI CASA MIA | (Massimo Ranieri) |
| 3 | QUESTO [illegible] GRANDE [illegible] | (Claudio Baglioni) |
| 4 | UN SORRISO E POI PERDONAMI | (Marcella) |
| 5 | MI HA [illegible] IL VISO TUO | (Iva Zanicchi) |
| 6 | IL [illegible] CAMBIERA' | (Gianni Morandi) |
| 7 | [illegible] MANI | (Loretta Goggi) |
| 8 | COSA [illegible] PUO' DIRE DI TE | (I Pooh) |
| 9 | ECCOMI | (Mina) |
| [illegible] | VIENI [illegible] | (Loretta Goggi) |
| 11 | FIGLIO [illegible] | (Rosanna Fratello) |
| [illegible] | [illegible] XMAS | (John and Yoko) |
| 13 | GIOCO DI [illegible] | (Le Orme) |
| 14 | [illegible] | (Adriano Pappalardo) |
| [illegible] | E' [illegible] MATTINA | (Caterina [illegible]) |

## TV SVIZZERA

**MARTEDI'** [illegible] 8,15: Matematica moderna - 9: Telescuola - 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,10: Tv-Spot - 19,15: Incontri; fatti e personaggi del nostro tempo: «Claudio Scimone: direttore d'orchestra» - 19,50: Occhio critico; informazione d'arte - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - 21: Il mazzasangue; telefilm - 21,50: Martedì sport - 22,50: Telegiornale.

**MERCOLEDI'** Ore 8,15: Per le scuole - 18,10: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,10: Tv-Spot - 19,15: Vigilia alla nave; telefilm - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Un anno in consiglio federale - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il bruno altare; telefilm - 21,30: Questo e altro: inchieste e dibattiti: «Donne in politica» - 22,30: Jazz club: Urbaniak Group al festival di Montreux '71 - 23,05: Telegiornale.

**GIOVEDI'** Ore 8,15: Matematica moderna - 9: Telescuola; geografia del Canton Ticino - 10,20: Telescuola - 12: Sci - 13,25: Sci - 14,20: Sci - 18,10: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Città del Messico; documentario - 19,50: Situazioni e testimonianze - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,40: Video 12: bimestrale d'informazione - 22: Gala Midem 1972: spettacolo di musica leggera

**VENERDI'** Ore 12,55: Sci - 18,10: Per i ragazzi: campo contro campo, gioco e premi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Diventire - 19,50: Il priamo - 20,00: Telegiornale - 20,40: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera - 21: «L'ereditiera», di R. e A. Goetz, con J. Ghione (Catherine), M. T. Albani (Lavinia), I. Garrani (Austin), E. da Venezia (Elisabetta), P. Vidale (Maria), E. Cosini (Morton), N. Castelnuovo (Martin): regia di E. Fenoglio - 22: Telegiornale -

## martedì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
MA CHE COS'E' QUESTA COSA?
Un programma indovinello di Piero Pieroni e Luciano Pinelli
Presenta Lucia Poli
Scene di Emilio Di Majo
Regia di Luciano Pinelli
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Guerrino Gentilini, Luigi Martelli, Enzo Balboni e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
19,15 SAPERE
Problemi di antropologia culturale
a cura di Tullio Tentori
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — NESSUNO DEVE SAPERE
22 — EDUCAZIONE SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

### secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Programma per i consumatori
Regia di Luciano Pinelli
22,10 ALLO' POLICE
Telefilm

Laura Belli: ore 21

## mercoledì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di antropologia culturale
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
[illegible] Claudio Triscoli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15,35 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scene di Bonizzo
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
PANTERA ROSA
18 — ORIZZONTI GIOVANI
18,45 RITRATTO D'AUTORE
19,15 SAPERE
Le frontiere della chimica
a cura di Luca Lauriola
Consulenza di C. Turi Iacobelli
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DEL MARE
di Bruno Vailati
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

### secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 CUCINA AL BURRO
Oppure il film
PRONTO... C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE
con Mita Medici e Gianni Del
22,50 MEDICINA OGGI

Mita Medici nel film

## giovedì

### primo canale

10,05 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Le frontiere della chimica
a cura di Luca Lauriola
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
L'ALBERO PRIGIONIERO
Racconto a pupazzi animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Cartoni animati
18 — LUPO DE' LUPIS
18,15 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
18,45 SAPERE
I fumetti
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
21,30 LA VIRTU' DI CHECCHINA
di Matilde Serao
Con Giuliana Lojodice
Regia di Italo Alfaro
22,30 MUSICALE
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

### secondo [illegible]

18,30 [illegible]
18,45 SORGENTE DI [illegible]
21 — TELEGIORNALE
21,20 E ORA DOVE SONO?
Costante Girardengo
21,35 RISCHIATUTTO
22,50 MALICAN

Aroldo Tieri per la prosa

## venerdì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I fumetti
a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco
Regia di Amleto Fattori
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
LA GALLINA
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
Di W. Hanna e J. Barbera
18,10 DAL MIO DIARIO
18,20 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità europea diretto da Luca Di Schiena
19,15 SAPERE
La vita degli insetti
Testi di A. M. Antoniani
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Carlo Fuscagni
22 — ADESSO MUSICA
Show e varietà
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

### secondo canale

21 — [illegible]
21,20 ASSUNTA SPINA
Il noto dramma [illegible] Teatro napoletano, di Bracco [illegible] to studio [illegible] Televisione)

Vanna Brosio: «Adesso musica»

## sabato

### primo [illegible]

[illegible] TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
Testi di A. M. Antoniani
13 — [illegible] COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
14,30 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
15,35 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
GIRA E GIOCA
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SCACCO AL RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
18,40 SAPERE
Monografie
a cura di Renzo de Stefani
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'APPUNTAMENTO
Spettacolo musicale con [illegible] Vanoni e Walter Chiari
22,15 CALCIO
Sintesi di Juventus-Ujpest per [illegible] Coppa dei Campioni
[illegible] Torino e zone collegate:
TELEFILM
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

### secondo canale

21 — [illegible]
21,20 IL CAPITANO WUTENOW
Telefilm
SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

La Vanoni all'«Appuntamento»

## domenica

### primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
16,45 U.F.O.
Regia di Alan Perry
17,30 LA TV DEI RAGAZZI:
CHICCHIRICHI' E COCCODE'
Una nuova trappola
17,45 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI
Spettacolo di giochi condotto da Ric e Gian
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DIARIO DI UN MAESTRO
da «Un anno a Pietralata» di Albino Bernardini
Sceneggiatura e regia di Vittorio De Seta
con Bruno Cirino nella parte del maestro D'Angelo
Terza puntata
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Condotta da Alfredo Pigna
Regia [illegible] Bruno Beneck
23,10 [illegible]
CHE [illegible] FA

### secondo canale

18,40 CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21 — TELEGIORNALE
21,20 AH, L'AMORE!
22,20 LA PAURA
23,20 PROSSIMAMENTE

[illegible] Misciano con Ric e [illegible]

STAMPA SERA

# sport

# La settimana più lunga della Nazionale italiana

## Resa di Zoff (complice Pieroni)

## Pulici promosso

Il campione cade in bellezza. Zoff fa fermare le lancette del record sul 904' minuto, battuto soltanto dal calcio di rigore di Rivera. Pulici, a Torino, tiene il passo del milanista e lo affianca come cannoniere.

## Nella battaglia di Istanbul Valcareggi impiegherà il blocco della Juventus (con Morini)

Milano, 19 febbraio.

Comincia la settimana più lunga per la Nazionale italiana di calcio. Valcareggi ha fatto le sue scelte, che verranno [illegible] note nel primo pomeriggio. Adesso dovrà [illegible] per comporre una squadra che sia in grado di impedire ai turchi di precludere la strada che porta al campionato del mondo di Monaco '74. La situazione [illegible] è disperata, ma neppure invita all'ottimismo. A Napoli i turchi ci hanno imposto un imprevisto pareggio, compromettendo la classifica degli azzurri in un girone che, in apparenza, era uno dei meno scomodi, rappresentando la Svizzera l'unica seria preoccupazione. Lussemburgo e Turchia non godevano di alcuna considerazione. Mentre contro il Lussemburgo (e nella seconda partita non dovrebbero manifestarsi sorprese) tutto si svolgeva secondo le previsioni, i turchi inaspettatamente hanno creato la barriera contro la quale gli azzurri si sono arrenati. Recentemente la nostra squadra era stata bloccata a Berna sul pari dalla Svizzera.

[illegible] Istanbul la Nazionale [illegible] tamente vincere. Un [illegible] pareggio favorirebbe la [illegible] della Svizzera, che troverebbe stimoli ed energie sufficienti per affrontarci nella seconda partita. Lo 0 a 0 di Napoli ha cause largamente individuate. Ricordiamole: insufficienza delle « punte », che mai sono riuscite a penetrare profondamente [illegible] schieramento « anticarro » dei turchi, ed incapacità dei centrocampisti di [illegible] le stesse « punte » in condizione di aggirare le trincee avversarie.

Degli [illegible] che [illegible] nell'incontro-chiave di Napoli, Valcareggi ne riconferma soltanto una parte. Riconferma Riva perché il « bomber » cagliaritano ha ritrovato la [illegible] e la carica agonistica del passato; promuove Anastasi centravanti poiché ritiene che l'Anastasi di oggi, mobile, generoso e incontenibile, possa più validamente di Chinaglia, che già aveva sostituito nel secondo tempo di quella infelice partita, assicurare all'attacco più varietà di temi e maggiore efficacia nel penetrare la retroguardia avversaria; recupera Mazzola, lasciando tuttavia nell'incertezza il ruolo che l'interista occuperà (ala o mezz'ala), condizionato dalla presenza di Rivera. Ieri il capitano del Milan, forse soffrendo molto la mancanza cassetiva di Furino, non ha brillato e al termine dell'incontro con la Juventus ha annunciato il risentirsi d'una vecchia lesione muscolare. Con Rivera nella condizione ideale di affrontare il gravoso impegno di Istanbul, Mazzola agirà come al solito sull'« out »; senza Rivera in campo, Mazzola sarà schierato mezz'ala in coppia con Capello, avendo alla propria destra Causio.

Ma le novità sostanziali si preannunciano soprattutto nel reparto difensivo, con il prevedibile rilancio di Furino come mediano di spinta (in alternativa ad Agroppi) e finalmente il debutto di Morini in Nazionale. A. Morini è stato in anticamera diversi anni, quindi questa sua prevista convocazione giunge proprio quando il Morini stesso sembrava avere rinunciato al « sogno [illegible] ». Se Valcareggi si è ricreduto, [illegible] sono le ragioni del suo [illegible] a Morini stopper: Rosato, dai tempi del Messico titolare [illegible] ruolo, non è in brillante forma, [illegible] che [illegible] a Napoli [illegible] il [illegible] tecnico e giocare [illegible] Bellugi (ora infortunato): la « piazza » ha portato la causa Morini; lo stesso blocco difensivo juventino, al quale Valcareggi si affida nuovamente non avendo da sostituirlo dopo l'incontro di ieri (si era ipotizzato un [illegible] milanista), per rimanere compatto e armonico nella sua [illegible] ha bisogno proprio di Morini.

Zoff e Spinosi [illegible], [illegible] Burgnich, titolari [illegible] della retroguardia. Marchetti ha visto lievemente salire la sua quotazione, e potrebbe [illegible] confermato anche a Istanbul (Facchetti, a [illegible] ha [illegible] molto bene [illegible], ma il suo rilancio appare improbabile). Nell'eventualità che Valcareggi decidesse di utilizzare Benetti come mediano (per dare a Rivera una « spalla »), Furino potrebbe diventare terzino: si tratta di semplice [illegible].

Un'altra novità di spicco sarà quasi certamente rappresentata da Paolino Pulici. Il capocannoniere del campionato (in condominio con Rivera) si affaccia dunque alla ribalta della Nazionale maggiore. Dovrebbe essere promosso a... riserva di Riva (il « bomber » ha accusato uno stiramento, ma non rinuncerà alla battaglia di Istanbul), del quale ha parecchie caratteristiche tecnico-atletiche. La convocazione di Pulici determinerà l'esclusione di Chiarugi, mentre Chinaglia dovrebbe restare nella « rosa ».

In [illegible] di [illegible] la formazione per Istanbul sarà la seguente: [illegible]; Spinosi, Marchetti (Furino); Furino (Benetti), Morini, Burgnich; Mazzola (Causio), Capello, Anastasi, [illegible] (Mazzola), Riva.

Oggi verranno anche diramate le [illegible] per la « Under 23 » che sabato [illegible] a Palermo affronterà la corrispondente formazione turca nel « retour match » per il campionato [illegible] di categoria. [illegible] Bearzot confermerà la squadra che aveva vinto all'andata ad Ankara. Le novità saranno rappresentate da Oriali e Villa. Bearzot avrebbe voluto chiamare anche Bettega, ma vi ha poi rinunciato. A Palermo la « Under 23 » dovrebbe giocare così: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Garlaschelli, Re Cecconi, Villa, Cordova, Spadoni. A disposizione: Caciatori, Morelli, Bergamaschi, Orazi, Ghetti, Doldi e Musiello.

**Bruno Bernardi**

## Questi (forse) i convocati

Ecco la probabile lista [illegible] convocati per la Nazionale [illegible]:

**PORTIERI:** Zoff e Albertosi
**TERZINI:** Spinosi, Marchetti e Facchetti
**LIBERO:** Burgnich
**STOPPER:** Morini e Rosato
**CENTROCAMPISTI:** Furino, Capello, Benetti, Agroppi
**ATTACCANTI:** Mazzola, Causio, Anastasi, Riva, Pulici e Chinaglia

# JUVENTUS FLUTTUANTE

La Juve ha fluttuato per l'intero pomeriggio, poi si è ancorata al pareggio... aureo. Oggi non incontrate più un tifoso bianconero che, parlandovi del big match di ieri, non alzi braccia ed occhi al cielo, imprecando contro la sfortuna che ha impedito la posta piena. Vedete un po' come sono fatti i tifosi, e non soltanto questi, dato che già il gran padre Manzoni assicurava che « del senno di poi sono piene le fosse ». Li conosciamo tutti, questi tifosi, che fino al primo pomeriggio di ieri erano disposti a battere moneta falsa purché la Juve acquisisse un pareggio, « che sarebbe andato benissimo, perché il Milan poteva anche infliere una strepitosa vittoria, [illegible] quest'anno fa il cannoniere » e la Juve entrerà in campo con [illegible] Zoff », eccetera eccetera. Ora, il pareggio aureo chiuso in cassaforte, tutti [illegible] il risultato è ingiusto.

### Quoziente "due"

[illegible] realtà, è vero che la Juventus si è lasciata sfuggire una formidabile occasione, ed è questo che dà ala ai sogni ed alle recriminazioni [illegible] i punti rubati [illegible] avversari diretti, si sa, contano doppio. Vincendo a [illegible] Siro, la Juve [illegible] il volo e lasciato il Milan a due punti, portandosi [illegible] in [illegible] primavera [illegible] un [illegible] distacco. Il programma si è ridotto perché il Milan... [illegible] d'accordo. E, secondo me, i gol [illegible] all'inizio [illegible] primo tempo (come quello di Bettega) valgono la stessa, precisa identica moneta di quelli segnati alla fine del secondo (come quello di Biasiolo). Per cui le nostre due grandissime sono ancora in parità, al vertice della classifica. Dove, [illegible] bisognerebbe [illegible] o almeno far notare che tutti, dico tutti, i giornali della [illegible] collocano i rossoneri appaiati [illegible] ai bianconeri, ma al primo posto [illegible] sedici, ignorando [illegible] prima di tutto che la « J » lunga [illegible] comincia il nome della Juventus [illegible] nell'ordine alfabetico prima della « M » del Milan, e, in secondo luogo, cosa assai più importante, che il quoziente reti è molto più pingue per [illegible] il Milan: [illegible] questo ha messo a segno la bellezza di quaranta reti, ma ne ha anche incassate la bruttezza di venti, mentre il bilancio della Juve ha solo ventisei reti all'attivo, ma undici miserevoli reti al passivo (alla pari con la Lazio). Perciò, di fronte al quoziente « due » del Milan, si ha un quoziente 2,36 per la Juventus.

Ma queste sono quisquilie e pinzillacchere, come diceva Totò. E se anche i bianconeri [illegible] davanti al [illegible] classifica alfabetica, questo continuerebbe a restarle appaiato [illegible] punti e — 1 nella media scudetto: il che [illegible] è un bel risultato per nessuna [illegible] due, perché, [illegible] non sbaglio, di questa stagione abbiamo visto altre squadre, negli scorsi campionati, in perfetta parità di media, [illegible] anche in vantaggio.

Dicevo, dunque, [illegible] pareggio aureo, a [illegible] sabato tutti avrebbero [illegible] firmato e che [illegible] tutti rifiutano: compresi i tifosi [illegible] Milan, i quali già [illegible] in rete il gol del [illegible] a due [illegible] da Rosato, [illegible] quale [illegible] calata [illegible] partita è fischiata dall'arbitro Pieroni al millesimo [illegible] secondo. Bel tipo, [illegible] il posto del cer[illegible] oppure il suo [illegible] essere guidato da qualche invisibile laser. Conosco soltanto un precedente, in materia e [illegible] pare che avvenne a Roma, qualche anno fa. Un arbitro, [illegible] cui non ricordo il [illegible] perché il mio cervello non è quello [illegible] roni, [illegible] fischiare la fine [illegible] partita mentre il pallone [illegible] alla velocità [illegible] novanta all'ora: il [illegible] non [illegible] ancora finito, che il pallone sbucciò una traversa e si adagiò in rete. L'arbitro disse che non era gol: al giorno d'oggi sarebbe stato per lo meno impiccato, ed avremmo finalmente un arbitro martire sugli altari. Allora, nessuno scese in campo [illegible] ucciderlo, (anche perché, [illegible] la sentenza era a [illegible] della Roma).

Pieroni ha [illegible] di imitarlo ieri: se il pallone [illegible] rete, non sarebbe stato gol. [illegible] così, meglio [illegible] Pieroni vivo [illegible] un [illegible] morto. [illegible] domando, come si fa a [illegible] mentre un'azione è in [illegible] area [illegible] rigore? In precedenza, in tutte le partite [illegible] questo mondo, si era perso tempo nelle maniere più strane: [illegible] rimesse del portiere, [illegible] rimesse laterali, nelle sostituzioni. Dopo [illegible] che arriva il [illegible] Pieroni, uscito [illegible] fresco dai laboratori Longines, [illegible] pretende di fermarti [illegible] partita con [illegible] precisione [illegible] di secondo. [illegible] solo la partita, ma l'intero campionato poteva [illegible] quella [illegible] infinitesima di [illegible].

Questo dico non soltanto per recriminare su quello che poteva succedere, ma per confermare [illegible] tempo, anche in Italia, di studiare qualcosa di diverso. Per esempio, [illegible] sottrarre il conteggio [illegible] tempo all'arbitro (come si fa nel basket e nell'hockey), perché l'arbitro ha [illegible] fin troppo da fare e [illegible] può [illegible] il pomeriggio a [illegible] a rimettere in moto il suo cronometro (il quale poi, [illegible] già successo, [illegible] talvolta [illegible] fermarsi [illegible] conto suo). Oltretutto [illegible] così che [illegible] partite non durano mai novanta minuti reali di gioco, [illegible] un massimo [illegible]: il che, se [illegible] altro, [illegible] l'idea che molti [illegible] fanno dello sforzo [illegible] dei calciatori. Insomma, un controllo [illegible] tempo fuori [illegible] po, con quadranti di [illegible] ben visibili, [illegible] il meno che si potrebbe desiderare in [illegible] elettronico-computeristica.

Il football, [illegible] messe gigantesche di gente e di quattrini, è rimasto [illegible] stato artigianale in fatto [illegible] arbitraggio: come [illegible] volessimo lanciare un razzo verso la Luna misurando il tempo [illegible] polso. Oppure con una meridiana. L'arbitraggio, insomma, è [illegible] della pietra, [illegible] dei conti, [illegible] cuzione solo [illegible] comportamento di certi tifosi usciti da [illegible] della giungla [illegible] l'ospedale psichiatrico, i quali [illegible] all'età della pietra anche loro. Mi riferisco, è chiaro, ai lanciatori di sassi. Nella particolare classifica di questa simpatica usanza extrasportiva, è in testa ieri il Cagliari, per la bella prova offerta contro il pullman dell'Inter, che portava all'aeroporto i nerazzurri vincitori. Ma i milanesi non devono lamentarsi perché in casa hanno fatto poco meno: pietre anche contro il pullman dei bianconeri.

Pietre, figuratevi un po'. Poveri, vecchi minerali, forse umidi mattoni, forse spezzoni di cemento asportati con le unghie e con i denti (i cavernicoli hanno unghie e [illegible] alle gradinate [illegible] Siro; tutto questo [illegible] a [illegible] sposizione sul [illegible] napalm e bazooka.

Marchetti [illegible] Altafini: « E sia ben [illegible] la prossima [illegible] nuovamente a te! » (Disegno di Bruno)

### Corsi e ricorsi

Torniamo all'aspetto tecnico [illegible] match, [illegible] riscontrare [illegible] la Juventus sembra affezionata alla cattiva abitudine di farsi raggiungere ad un passo dalla vittoria. A Napoli è stata raggiunta (1-1); con la Sampdoria, in casa, è stata raggiunta (1-1); pure a Torino, con il trionfo in pugno, venne acchiappata dal Milan allo scadere del secondo tempo, tale e quale ieri: e fu un due a due che punì la Juve. Corsi e ricorsi storici, diceva Gianbattista Vico. Cioè una logica, una spiegazione più profonda ci dev'essere: forse il pacchetto difensivo della Juve si logora verso la metà del secondo tempo, perché spende di più di quanto possa dare? Forse arrivano ordini dalla panchina? Forse si allenta il centrocampo? Non credo che nessun'altra squadra abbia perso tanti punti, che già teneva in tasca: c'è da mordersi i pugni, perché, con più guardinga condotta, il vantaggio sul Milan sarebbe di un paio di lunghezze ed il galoppo si farebbe sfrenato. Così, invece, c'è da guardarsi non solo i fianchi, ma anche le spalle, poiché l'Inter fa sentire il suo ansito affannoso e la bellissima Lazio non demorde. E il Torino, [illegible] sempre [illegible] avviene, [illegible] arrivando [illegible] forma migliore proprio adesso che il secondo derby è [illegible] vista.

I [illegible] a vista d'occhio, [illegible] l'unica eccezione di Sala [illegible]... più di così non può crescere, essendo già su livelli di valore mondiale. Unico a non accorgersene, probabilmente, Valcareggi. Eppure Sala ieri ha fatto di nuovo cose splendide, da incantare. Il primo ad essere incantato è stato il suo angelo custode viola, che si chiama Scala: una scala che scende in inferno, tanto è vero che sul finire una finta di corpo di Sala l'ha spedito a tre metri di distanza, a sinistra, [illegible] il granata, bellissimo; [illegible] la filava, criniera [illegible] vento, sulla destra. Un Sala [illegible] starebbe bene in qualsiasi squadra [illegible] mondo: [illegible] non Valcareggi, se [illegible] i bianconeri quando se lo troveranno di [illegible]. Per adesso [illegible] che, come [illegible] premio, i juventini vengano spediti in [illegible] tro i Mamma-li-turchi, domenica prossima: un viaggio [illegible] può [illegible] pochissime glorie e molta amarezza.

Ma, se ci pensiamo, [illegible] cose dovrebbero [illegible] per il verso giusto. I musulmani [illegible] vrebbero attaccare; i cristiani dovrebbero tagliarli, e la caduta di Costantinopoli (1453) dovrebbe essere finalmente vendicata.

**Carlo Moriondo**

# TORINO RILANCIATO ALLA RICERCA DEI PUNTI PERDUTI

**Sala-show** Guardia d'onore viola per Claudio Sala. Brizi, Galdiolo, Scala e De Sisti non bastano per fermarlo, le sue finte hanno lasciato tutti di sasso. Scala in particolare (visto che aveva l'ingrato compito di affrontarlo in prima battuta) ha passato 90 minuti d'inferno. Nell'altra foto, Sala tira, De Sisti respinge

**ZOOM** Aldo Agroppi

## Sacrificato in pochi metri

*Agroppi, toscano, chiede ai toscani un lasciapassare per la Nazionale. La Fiorentina [illegible] nella sua zona — il centro campo — quattro uomini. Ad Agroppi tocca Merlo, a Ferrini De Sisti, a Sala Scala, all'avanzato Fossati Antognoni, mentre anche Rampanti arretra talvolta, seguito da Longoni. Facile in questo caso sfondare sulle posizioni di ala come farà il Torino in tutti e tre i suoi spunti risolutivi. Meno facile fare bella figura in pochi metri quadrati dove i giocatori s'intasano e magari si perdono in sterili duelli personali.*

*Agroppi in apertura si lascia sfuggire Merlo che giunge a contatto di Sattolo. Fino all'1-0 alterna passaggi [illegible] e rapidi ripiegamenti. Quindi assume una posizione prudente, giustificandola al 18' con un perfetto anticipo su Merlo. Un rinvio sbagliato che causa un tiro a lato di Clerici, lo mette in allarme. Agroppi torna in avanti e cerca più volte il dialogo con Pulici. E' però in difficoltà poco oltre la metà tempo, quando deve sparpagliare Merlo.*

*Eccolo nuovamente in difesa. Il 2-0 viene per merito di Bui e del portiere Sattolo che devia un rigore di Clerici. Ora il mediano del Torino si prende cura dello stesso Clerici e attende che passi la sfuriata degli avversari. Eccolo infine, al primo di una serie di cinque tentativi d'attacco, impegnare Superchi con una deviazione di nuca a parabola. E' il 25°, pallone toccato nel primo tempo.*

*Di nuovo cauto, in principio di ripresa. Vediamo Agroppi rimediare a un'errata deviazione all'indietro di Bui e [illegible] con calma il contropiede della Fiorentina. E' questa la caratteristica del giocatore in Torino-Fiorentina, una partita giocata con spirito di sacrificio e senza l'estro di altre volte. Attorno al quarto d'ora si registra una pausa, del resto le statistiche segnalano che nel secondo tempo Agroppi tocca solo 20 palloni, 5 in meno che nei primi 45'. Finisce anche a terra su prolungata azione di Merlo, il suo avversario che a poco a poco si va spegnendo.*

*Ad un certo punto (è il 66') Agroppi ha l'intuizione di spostarsi sulla propria sinistra e di propiziare il contropiede, con la sua migliore invenzione dell'intera gara. E' un pallone d'oro per Pulici, messo a terra da Orlandini e pronto a rifarsi sul rigore conseguente. Sul 3-0 le fasi di gioco vero prendono a scarseggiare. Una novità viene — dopo due lanci per Pulici e per Mozzini — dall'uscita di Fossati e dall'ingresso come n. 13 di Toschi: Agroppi passa terzino [illegible] avendo di fronte Antognoni [illegible] tornante, i suoi compiti non variano molto. Il finale trova Agroppi in buona salute, fermato da una scorrettezza di Merlo mentre imposta la sua quarantacinquesima azione.*

**Piero Perona**

# Giagnoni sereno

## (il futuro è suo)

Rapida inchiesta fra i colleghi fiorentini in tribuna stampa allo stadio, per avere un paragone valido di confronto: «*Ma la Fiorentina, tre gol in questo modo li ha mai incassati? Si è trattato di una domenica nera?*». La risposta è cordiale: «*No, la domenica nera è stato il Torino a procurarla. La squadra di Liedholm è ora in un buon momento, a parte Clerici che da qualche domenica è un po' [illegible]. Può darsi che il trainer abbia sbagliato a mettere il rude Galdiolo sull'intelligentissimo Bui, ma per il resto i viola hanno fatto punti giocando così. Ed anche sull'autorete c'è poco da dire. Erano in affanno, se non la toccava Galdiolo la palla era di Bui...*». Ecco che questo Torino ritorna a fare paura, avendo ricuperati tutti i suoi elementi. Bui non voleva giocare, temeva che si [illegible] in campo il vecchio male (o quello nuovo, accusato a Terni), ma Giagnoni l'ha convinto sottoponendolo sabato ad una partitina-prova sul campo «Filadelfia», ed il «pivot» granata è andato in campo con determinazione, risultando fra i migliori.

Il trainer sente di nuovo in pugno una squadra. Diceva alla vigilia: «*Sia bene la Fiorentina, ci serve un collaudo serio*». E ancora: «*Finalmente formazione-tipo, Castellini a parte, ma con Sattolo vado tranquillo*». Ed il trentaseienne portiere ha tirato fuori una gara da mondiale, non un intervento errato, addirittura una parata [illegible] sul rigore di Clerici. L'allenatore ricordava ancora, sabato: «*Con la squadra al completo sono sereno, con il morale alto. Che pena certe partite giocate alla meglio, che rabbia a Bologna quando eravamo pieni di difensori, con il solo Toschi [illegible]... E malgrado tutto anche allora andammo più volte vicini al gol noi di loro*».

Oggi Giagnoni è sereno. Sa di dover lavorare ancora molto («*chi rientra non può ancora essere al massimo della condizione*»), ma di avere anche le base su cui lavorare. Il momento di Sala è sottolineato a parte, in questa pagina, ma — anche se in un ruolo più oscuro — è da ribadire l'importanza del rientro di Cereser. E' miracoloso che Angelo (segno di reale valore, di forza morale) sia ormai vicino al livello di sempre, sia pure dopo una così lunga assenza dal clima del campionato. Con lui dietro, la difesa lavora più serena. Angelo sa chiudere con autorità, tempestivo, sa quando è ora di giocare la palla e quando è meglio liberare alla [illegible], è puntuale sulle traiettorie di tutti i cross con una naturalezza che è indice di intelligenza e mestiere. Non [illegible] Zecchini, che aveva dovuto adattarsi (e lo aveva fatto con rapidità) al ruolo di libero, abbia ripreso piena confidenza con i vecchi compiti di marcatore, la retroguardia granata sarà quella rocciosa della passata stagione. Più forte ancora perché sia Mozzini che Lombardo sono saliti di rendimento.

Ieri si è avuta anche una nuova conferma della maturazione di Pulici. Visto che nella giornata non trovava spazio per la conclusione diretta, Paolino ha fatto lui da spalla a Bui con una lucidità eccezionale, al punto da entrare da protagonista nelle azioni che hanno portato all'autorete di Galdiolo ed al gol del [illegible]. La volta che ha avuto un minimo di spazio, è riuscito a liberarsi di Orlandini, che ha dovuto agganciarlo con il braccio per fermarlo. Casarin (finalmente un arbitro che — lo si era visto anche in occasione del fallo di Ferrini su Mascetti — non ha paura di proteggere gli attaccanti) ha concesso il penalty, e Pulici lo ha realizzato con una freddezza che solo lo scorso anno gli era sconosciuta. La squadra lo appoggia nella sua «attenzione» alla classifica cannonieri, ma lui — salvo momenti di comprensibile furore agonistico giovanile — sa lavorare per gli altri.

Adesso, Giagnoni ha due settimane di tempo per pensare al derby. Ci saranno in mezzo (ma in misura ancora maggiore per la Juventus) le convocazioni in azzurro a diradare la tensione, per i granata in sede c'è anche l'impegno con il Blackpool in Coppa. Il trainer ed i tifosi, però, sanno già sin da ora che la squadra sta tornando valida, che potrà fare la sua parte con onore di fronte alla lanciatissima capolista.

**Bruno Perucca**

# Sala, quando il ragioniere si trasforma in Mandrake

Giagnoni finalmente tranquillo, Sala gli ha risolto tutti i problemi (Moisio)

La differenza tra il giocatore in campo (estro e inventiva da vendere, trovate geniali e tocchi deliziosi) e l'uomo di tutti i giorni, è abissale. Claudio Sala, a chi lo incontra per le strade, fa effetto di quello che è, ossia un ragioniere compito ed educatissimo che stringe le mani con garbo e fa della riservatezza la sua caratteristica principe; chi lo incontra sul campo — e corre la spiacevole ventura di doverlo controllare da vicino — ha la netta impressione di stare vivendo un incubo, una sorta d'ossessione dalla quale il ragioniere emerge con mille piedi prensili che catturano la palla, la nascondono e la fanno riapparire dove vuole lui. Il fiorentino Scala può dire qualcosa in proposito. Soprattutto, gli bruciano quelle finte che lo ha mandato a terra, [illegible] e confusissimo; così da Marcacci, con la grazia che lo [illegible], ed il malcapitato che vorrebbe sprofondare sotto l'erba del prato.

Eppure, non appena la partita è finita, ecco riapparire il ragioniere con il mento decisamente pronunciato e l'aria composta, che commenta tranquillo: «E' vero, sto ritrovando pian piano la forma. Giocando, non migliora; credo che potrò andar bene tra una quindicina di giorni». Se Scala sente, rispunta la sua buona stella per queste due settimane de'antidoto e prega per non incontrarlo mai più.

Il fatto è che il Torino, grazie al recupero di Sala (ed a quello altrettanto di Cereser) ha davvero cambiato volto. C'era il rischio che il cumulo delle responsabilità finisse per condizionare il giocatore; presentato nei panni di salvatore della patria, Sala avrebbe potuto trovare la parte troppo difficile e contrarsi di vivacità, aspettando tempi migliori sul piano della forma e del rendimento. Invece, subito dentro nella mischia, con una grinta di cui nessuno gli avrebbe dato credito.

Perché Sala — contrariamente all'immagine classica che vuole il giocatore estroso anche leggermente abulico, senza particolari spinte emotive — si butta nella lotta con una rabbia da far impallidire il collega del tutto sprovveduto di tecnica calcistica; rifiuta colpo su colpo, incassa botte senza reagire con rischio ad evitarle anche grazie ad un impegno agonistico di tutto rispetto. Quello che un tempo era considerato [illegible] lottatore di sacco, di discorso tecnico, affascinante, [illegible] oggi si [illegible] al [illegible]. E Giagnoni, in questo senso, ha agito come meglio non poteva.

La ricerca della forma. Quella per il derby, perché quella azzurra sembra un sogno proibito. Non si corre un azzardo affermando che Valcareggi domani non potrà non tener conto di Sala (Giagnoni è molto chiaro: «si tratta del giocatore italiano maggiormente valido tra i giovani» e lo chiama tranquillamente Mandrake. Sala conferma, è gentilissimo. Ma oggi l'azzurro è secondario. Non esiste in Torino ma è difficile trovare un nome più valido per i campionati del mondo. E' la speranza (anche quella di arrivarci, ai campionati del mondo) di tutti i tifosi granata.

**Beppe Bracco**

# Torino - Blackpool quando in campo?

## La partita del torneo anglo-italiano forse si disputerà domenica

La data in cui si effettuerà la prima partita del torneo anglo-italiano per i granata non è ancora decisa. Esistono due possibilità: giocare mercoledì come era fissato dal calendario oppure spostare la partita a domenica, approfittando della sosta del campionato per la gara della Nazionale ad Istanbul.

In proposito, una decisione definitiva si avrà stasera dopo un colloquio tra i dirigenti del Torino e del Blackpool, in quanto l'arrivo degli inglesi è subordinato ai loro impegni oltre Manica. L'incontro si preannuncia notevolmente interessante in quanto le notizie dall'Inghilterra parlano del Blackpool come di una squadra dalle notevoli possibilità in possesso di giocatori di ottimo livello in grado di impegnare seriamente il Torino.

# Toto milionario

**Totocalcio** 1-X-1; X-1-X; 1-X-1; 2-1-2-X. Ai 13 vincitori con tredici punti (1 in Piemonte) vanno lire 31 milioni 695.000; ai 782 vincitori con dodici punti (44 in Piemonte) vanno lire 388.700.

**Totip** 2-X; X-1; 2-X; 2-X; 1-2; 6ª corsa non disputata. Ai 21 vincitori con dieci punti (8 in Piemonte) vanno lire [illegible] mila 52; ai 472 vincitori con nove punti (49 in Piemonte) vanno lire 34.100.

### LA GIORNATA DELLE GENOVESI, IN DUE SI PAREGGIA MEGLIO

# Il Genoa non molla

REGGIO EMILIA, 19 febbraio.

«Un punto prezioso», ha detto Silvestri del pareggio ottenuto ieri dal Genoa con la Reggiana. E, il trainer rossoblù ha perfettamente ragione. Questo è un buon punto soprattutto perché onestamente gli emiliani avevano fatto di tutto per non concederlo e sino all'80' erano riusciti nell'intento. Il gol di Corradi, bellissimo nella sua esecuzione, con i «palleggiatori» genoani impegnati in un fazzoletto di terra, ha posto fine all'incubo. Simoni a Maselli, Maselli al «tredicesimo» Scarrone e da questo palla filtrante per Corradi che scatta in avanti. Tocca il terzino Marconi che peggiora la situazione, mettendo l'ala sinistra figure in condizione di trovarsi da solo davanti a Boranga. Il portiere-biologo con grande astuzia si getta a terra nella speranza di aver indovinato la mossa giusta. Corradi invece trattiene un attimo il pallone e poi se lo porta dietro sino a sbatterlo in porta.

Inutile dire come questo gol abbia «fulminato» gli emiliani, spettatori e giocatori, che hanno cercato ogni scusa per opporsi al pareggio, chiedendo prima l'annullamento per un inesistente fuori gioco di Corradi e poi per un fallo su Zanon commesso (a loro avviso) cinque minuti prima. Insomma un'autentica doccia fredda che ha raggelato l'ambiente tranne, è naturale, il Genoa ed i suoi circa 4000 tifosi presenti al «Mirabello». Un Genoa — detto per inciso — utilitaristico che può anche non piacere come gioco, che può dare brividi sino agli ultimi minuti, ma che alla fine salta fuori con la zampata di classe e mette in ginocchio gli avversari.

Ieri il Cesena ha guadagnato un punto ed è distaccato soltanto più di una lunghezza, ma ai giocatori rossoblù poco importa. «Ieri — ha affermato Simoni — tutti hanno giocato anche per noi. Catanzaro, Foggia, Varese, Catania hanno perso punti preziosi ed è ciò che conta. Non dimentichiamo che le squadre promosse saranno tre. Arrivare primi o secondi quindi non conta, se l'obiettivo è il passaggio in serie A. Se invece pensiamo anche all'orgoglio, allora il Genoa si batterà anche per questo scudetto di serie B».

Silvestri, forse per scaramanzia, non parla di questi problemi e si limita a fare un bilancio della situazione attuale. «Purtroppo — ha detto l'allenatore — le nostre partite esaltano i rivali. Cioè ogni avversario del Genoa diventa un leone, come è accaduto alla Reggiana che ha fatto una grandissima partita. Noi comunque siamo ormai abituati a questo genere di battaglie. E' un modo come un altro per dimostrare che abbiamo temperamento e carattere. Per il Genoa quindi l'1 a 1 di Reggio è un buon risultato. L'unico appunto che posso fare è per la difesa. Abbiamo regalato il gol ai granata e non è la prima volta che siamo infilati su azioni partite da una punizione. Condanno tutte le disattenzioni e mi batterò con i giocatori perché d'ora in poi episodi del genere non abbiano più verificarsi».

Sull'attacco il trainer non ha voluto pronunciarsi. Gli uomini, per impegnandosi a fondo non danno l'impressione di essere al massimo. Bordon corre da una parte e dall'altra ma, stretto dalla morsa della difesa avversaria, non riesce a segnare. In questa stagione ha messo in rete tre palloni, l'ultimo dei quali il 29 ottobre contro il Novara. «Se ci sono appunti da muovere — ha detto comunque Silvestri — voglio leggerli sui giornali. Non sarò certamente io il primo a creare polemiche».

**Cristiano Chiavegato**

# Assoluzione per la Samp

Lippi più in alto di Landri

Genova, 19 febbraio.

*«Mister, ci avete portato via un punto a Palermo, noi ce lo siamo ripresi a Genova». L'antico [illegible] sorride parlando così al suo «maestro» del periodo juventino: Fossati, «il drago di Cremona» (come usava autodefinirsi) prima di lasciare Marassi è entrato nel camerino di Heriberto per salutarlo assieme ad un altro ex bianconero, Fossati, rimasto ieri fuori squadra dopo un infortunio. Il quadrello a sfondo bianconero di diversi casi fa apparire [illegible]. «Un punto per uno ha replicato sorridendo Heriberto — fa bene ad entrambi; ci aiutiamo a vicenda, peccato che gli altri non ci aiutano».*

*Il «mister» blucerchiato si riferisce ovviamente ad altri confronti nei quali il risultato finale non rispecchiano gli eventuali meriti dei suoi giocatori. Meriti che ieri contro il Palermo sono stati notevoli e in misura tale, [illegible] a quanto potrebbe indurre a pensare lo 0 a 0, da decidere il risultato. A parte l'evidente rigore negato dall'arbitro Francescon, restano sulla bilancia sampdoriana [illegible] motivi per rimpiangere la mancata vittoria: la traversa di [illegible] ad esempio, e le cinque palle-gol deviate in modo prodigioso da Girardi in angolo. Il portiere [illegible] è stato indubbiamente il migliore difensore visto quest'anno a Marassi, si è rivelato quasi imbattibile e quando [illegible] per essere superato, l'ha salvato la traversa.*

*[illegible] una volta, pertanto, bisogna assolvere questa Sampdoria come ha fatto d'altronde il suo pubblico, [illegible] il maggiore [illegible], accettando con serenità il rinvio ad altra data dell'appuntamento con la vittoria. [illegible] Heriberto: «Non ho nulla da rimproverare ai [illegible] ragazzi, anche stavolta hanno dato tutto. Non sempre purtroppo basta attaccare per vincere: l'abbiamo fatto con giudizio, abbiamo cercato la conclusione anche da lontano ma a questo [illegible] lo zero a zero era inevitabile».*

*Heriberto, come suo costume, non ha polemizzato per il mancato rigore; è un uomo pratico come tale guarda solo ai fatti di gioco, alle conclusioni e alle possibilità presentatesi alle due squadre. Appare comunque sereno e fiducioso anche se comprende la difficoltà del momento. «Se il campionato fosse finito oggi — ha aggiunto scherzando — saremmo salvi grazie alla migliore differenza reti: mi auguro comunque che la Sampdoria approdi presto in zona sicurezza e non debba fare ricorso a calcoli aritmetici».*

*La formazione d'attacco vista a Marassi persistrò difficilmente verrà confermata stante le precarie condizioni fisiche di Petrini alla ripresa del campionato. Villa dovrebbe prendere il suo posto con la conferma di [illegible] al centro. In quel momento, dovrebbe essere pronto anche Suarez che Heriberto potrebbe rilanciare nella mischia: la vecchia guardia può ancora dire una parola decisiva.*

**Giorgio Gandolfi**

# Il calcio della domenica

## Serie A

| Partita | Risultato |
|---|---|
| BOLOGNA-TERNANA | 2-2 |
| CAGLIARI-INTER | 2-3 |
| LAZIO-L.R. VICENZA | 1-0 |
| MILAN-JUVENTUS | 2-2 |
| NAPOLI-ROMA | 1-0 |
| SAMPDORIA-PALERMO | 0-0 |
| TORINO-FIORENTINA | 3-0 |
| VERONA-ATALANTA | 1-1 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 marzo): Atalanta-Sampdoria; Fiorentina-Napoli; Inter-Verona; Juventus-Torino; L.R. Vicenza-Milan; Palermo-Bologna; Roma-Cagliari; Ternana-Lazio.

## Classifica

| Squadra | punti |
|---|---|
| Juventus | 28 |
| Milan | 28 |
| Inter | 25 |
| Lazio | 25 |
| Fiorentina | 22 |
| Bologna | 20 |
| Torino | 18 |
| Cagliari | 18 |
| Napoli | 17 |
| Roma | 16 |
| Verona | 16 |
| Atalanta | 15 |
| Sampdoria | 14 |
| Vicenza | 14 |
| Ternana | 13 |
| Palermo | 12 |

## Serie B

Brindisi-Reggina 2-1; Catania-Ascoli 0-1; Catanzaro-Bari 0-0; Cesena-Arezzo 2-0; Foggia-Taranto 1-1; Lecco-Brescia 1-1; Mantova-Como 0-1; Perugia-Monza 2-0; Reggiana-Genoa 1-1; Varese-Novara 0-0.

CLASSIFICA: Genoa 31; Cesena 30; Catanzaro e Foggia 27; Varese 26; Como, Catania e Bari 25; Ascoli 24; Brindisi 22; Reggina, Arezzo, Reggiana e Novara 20; Taranto 18; Perugia e Monza 17; Brescia e Lecco 16; Mantova 14.

## Anglo italiano

*(mercoledì 21)*

GRUPPO 1
Crystal Palace-Verona
Luton Town-Bari
Hull City-Lazio
Manchester United-Fiorentina

GRUPPO 2
Como-Fulham
Bologna-Oxford United
Roma-Newcastle United
Torino-Blackpool

## TENNIS

# Panatta divorzia da Bertolucci?

### *Il campione d'Italia in crisi con il compagno di "doppio,, per la Davis*

Panatta contestato. Anche dai suoi stessi compagni. La vita per i campioni d'Italia del tennis non è stata mai facile. Tutti sono sempre pronti a spararli addosso alla minima *defaillance*. Così è stato per Pietrangeli che ha perso la maggior parte dei sostenitori al termine della carriera quando il suo rendimento non era più quello di un tempo e lo stesso si ripete adesso per il suo delfino, Adriano Panatta, sconfitto nel corso del Trofeo d'oro « DL - Fior di caffè » sia in singolare da Giordano Maioli sia in doppio insieme a Bertolucci sempre ad opera di Maioli con Marzano.

Il campione d'Italia aveva giustificato la sua sconfitta in singolare con i dolori alle gambe e con il risentimento di uno strappetto alla schiena, ma la *débacle* del doppio candidato alla maglia azzurra in Coppa Davis trova ben poche giustificazioni. Maioli, d'accordo, è sempre un signor giocatore anche se fa l'industriale e si allena solo per un'ora e mezzo al giorno quando può, e Marzano passa il suo tempo ad insegnare i primi rudimenti ai giovani di Milano che non è il modo migliore per allenarsi, ma la loro volontà è senz'altro maggiore rispetto a quella dei due azzurri (parliamo anche di Bertolucci) che nel *buen retiro* di Formia devono lavorare senza molto impegno. Formia poi è una sede decisamente sbagliata e a dimostrarlo basta il fatto che Panatta e Bertolucci prima di giocare a Torino non toccavano la racchetta da lunedì scorso per il maltempo, dato che nel centro federale nazionale non esiste un campo coperto (incredibile ma vero!).

Ma se alla preparazione c'è ancora tempo per porre rimedio, mentre allo stato attuale sarebbe stato meglio mandare Panatta in giro per il mondo a giocare con i campioni della Wct, molte perplessità sollevano le amare dichiarazioni di Bertolucci, visibilmente seccato con il proprio compagno di doppio dopo che Panatta irritato con il pubblico aveva alzato bandiera bianca senza più lottare contro gli avversari. Bertolucci è forse il compagno sbagliato per Panatta, ma non c'è dubbio che aveva pienamente ragione ad essere seccato per il negativo esordio concluso con una sconfitta e nemmeno una parola scambiata con il compagno. E' già crisi? Può darsi. Bertolucci farà la stessa fine di Marzano, primo compagno di doppio di Panatta?

**Rino Cacioppo**

Paolo Bertolucci e Pinuccio Marzano (Moisio)

# MERCKX: "NON E' COLPA MIA,,

LAIGUEGLIA, 19 febbraio.

« Se ho vinto, la colpa non è mia », ha detto Merckx. Certo: se gli regalano la vittoria su un piatto d'argento, lui che cosa deve fare? Deve dire: no, grazie, rivolgetevi a qualcun altro? Deve fare un inchino e passare il piatto a De Vlaeminck, oppure a Basso, oppure a Bitossi? Merckx, che ha sempre più fame di successi (lui corre come se fosse rimasto agli antipasti), prende il piatto e se lo tiene ben stretto. Dentro non c'è salmone e neppure caviale, perché non si tratta della Milano-Sanremo o del campionato del mondo, ma soltanto del Trofeo Laigueglia. Però Eddy, in mancanza di champagne, si accontenta anche di vino rosso. Lui non fa mai regali in corsa, non è nel suo carattere: però se qualcuno vuole assolutamente fare un regalo a lui, Eddy accetta, ringrazia e porta a casa. E se gli danno dell'ingordo, Merckx risponde tranquillamente — e lo fa in assoluta buona fede — che lui non chiede nulla a nessuno.

Ieri il ciclismo italiano ha subito il primo smacco della stagione. Perdere contro Merckx non è un disonore, se è il vero Merckx; ma perdere contro un Merckx al cinquanta per cento, fa davvero rabbia. Sono assolti — per insufficienza di prove — soltanto Gimondi e Motta, che erano impegnati a farsi battere sulla pista di Milano da un altro belga, Sercu (in coppia con Stevens). Sono assolti anche — ma con formula dubitativa — Zilioli e Francesco Moser: qualche allungo l'hanno fatto, se non è servito a nulla è perché non avevano molto da spendere. Ma Bitossi, Basso, Dancelli e gli altri che cosa hanno combinato? Hanno corso soltanto per portare Merckx in carrozza fino a un tiro di schioppo dal traguardo. E poi, quando Eddy li ha battuti, si sono limitati a dire: « E' proprio un mostro, è proprio un demonio ». Troppo comodo. Davvero troppo comodo.

Quando capiterà un'altra occasione così? Quando succederà di nuovo, ai nostri, di trovarsi di fronte un Merckx al cinquanta per cento? Mai, forse. Eppure gli « assi » del nostro ciclismo non hanno saputo approfittarne. Bitossi ha detto: « Se scattavo io, facevo il gioco dei miei avversari, ai quali faceva comodo che arrivassi al traguardo stanco ». Basso ha ribattuto: « E perché avrei dovuto essere io a muovermi? Se si arriva in gruppo, vinco la volata: quindi non ho alcun interesse ad agitare le acque ». Già: ma se nessuno si decide a tentare qualcosa, se si porta Merckx fresco fino a pochi chilometri dal traguardo, con novanta probabilità su cento vince lui, com'è successo appunto ieri. E allora? Allora si ha il sospetto — purtroppo fondato — che agli italiani vada benissimo la vittoria di Merckx. Perché poi possono dire, allargando le braccia: « Quello è proprio imbattibile ».

Il fatto, poi, che neppure Ocaña, Zoetemelk, Guimard e gli altri stranieri (tolto De Vlaeminck, l'unico che abbia davvero visto filo da torcere a Eddy) si siano mossi, non costituisce certo una attenuante per i nostri. Il Trofeo Laigueglia è la prima vera corsa italiana, e per questo da noi ha una certa importanza. Ma per gli stranieri ha lo stesso valore di una qualsiasi « kermesse »: ci si iscrive, si intasca l'assegno dell'ingaggio, e si cerca di faticare il meno possibile. Tanto l'assegno è già nel portafogli. E non è il caso di scandalizzarsi per questo. Ma l'alibi degli italiani è fasullo.

**Maurizio Caravella**

## ALESSANDRIA

# L'imbattibilità nuoce ai grigi di Marchioro

ALESSANDRIA, 19 febbraio.

Non c'è stata «l'operazione-distacco», ma l'aggancio al vertice del girone A della serie C. Mentre il Parma s'è clamorosamente imposto in trasferta sul campo del Padova, l'Alessandria ha offerto al « Moccagatta » con il Seregno una prova davvero sconcertante. Del resto non è un tema portato alla ribalta dalla gara con i lombardi. Recentemente i grigi sono apparsi in decadenza soprattutto con la Cremonese, il Venezia ed il Piacenza. C'è stato un effimero risveglio due domeniche fa con il Belluno, poi i sintomi del male sono puntualmente ricomparsi. Francamente non ci aspettavamo di vedere un'Alessandria così sotto tono; priva di idee e di volontà.

Ieri a fine partita è stato difficile intavolare il consueto dialogo. Nessun dirigente aveva voglia di parlare, di spiegare una volta per tutte i perché di questa crisi latente. C'era rabbia e tensione. Non tanto per il « furterello » del modesto Seregno, quanto per i demeriti di Berta e compagni. Soltanto Marchioro ha nervosamente giustificato la giornata-no del suo « undici ». « Quello che è successo — ha detto l'allenatore — ha dell'incredibile. Abbiamo commesso delle ingenuità e siamo stati perseguitati dalla malasorte».

Qualcuno giustamente ha rilevato che, più che correre, la squadra ha « girato » per gran parte della partita a passo di tango, con una manovra slegata, inconcludente. Marchioro sotto questo profilo ha difeso l'Alessandria. « Signori — la risposta — avete mai giocato al calcio? Siamo imbattuti dall'inizio della stagione, è lecito tirare un momento il fiato; non si può mantenere un rendimento-super per tutta la stagione ». L'allenatore in parte ha ragione e giustamente ha preferito lasciare a riposo gli affaticati Lorenzetti e Bianchi. Ma da chi li sostituisce è anche lecito aspettarsi di più. Ci riferiamo soprattutto a Ciai, con il Seregno davvero un pesce fuor d'acqua. Forse se ci fosse stato in campo il generoso Bianchi la musica sarebbe stata diversa. Ma

Musa ieri non ha segnato

Ciai non è l'unico colpevole. Tutta la squadra ha lasciato alquanto a desiderare palesando preoccupanti carenze di tenuta ed uno stato d'animo controproducente. Il trainer degli ospiti ha furbescamente elogiato i grigi, li vede come sicuri vincitori del campionato. Ma non bastano gli auguri degli avversari che, tanto per dire, erano sicuri di tornare a casa con una sconfitta e che invece si sono visti piovere addosso come manna un prezioso regalo.

Ora Marchioro dovrà senza dubbio rivedere i piani, modificare subito la formazione, far scomparire le evidenti difficoltà di manovra. « Anche se il Parma ci ha raggiunti — ha concluso il tecnico — non è il caso di drammatizzare. Noi continueremo il nostro lavoro con serietà ». E' auspicabile che la squadra di Sacco si riprenda al più presto da questo delicato momento. I tifosi adesso sono esigenti, pretendono il massimo dalla capolista. L'Alessandria va aiutata nelle parentesi negative. L'appoggio dei sostenitori però, sia chiaro, non deve poi rimanere l'unico conforto, la sola soddisfazione.

**Ferruccio Cavallero**

## PRO VERCELLI

# La "mossa,, astuta del bravo Facchini

dal nostro inviato

Vercelli, 19 febbraio.

Pro Vercelli-Piacenza 1-0. I bianchi sono passati in vantaggio al 4'. Intorno al 30', durante un'interruzione di gioco, l'allenatore dei biancorossi, Cella, convoca il capitano Burlando per impartirgli le disposizioni delle nuove marcature. Dalla panchina vercellese si alza Carletto Facchini, va ad appoggiarsi con aria noncurante al gabbiotto dove siede Cella e tende le orecchie agli ordini del collega avversario, poi torna in panchina a parlottare con Rossi: « Sereni ragazzi. L'ha capita. Adesso mette Righi su Bonanomi e Carnaro su Bonacco. Noi rimaniamo come siamo, tanto l'incontro l'abbiamo già vinto ». Questo è Carletto Facchini, un tecnico capace, ma soprattutto un uomo astuto, che non affida nulla al caso, o meglio cerca di limitare per quanto possibile le varianti della buona e della cattiva sorte.

Con Facchini ieri la Pro Vercelli ha vinto, conquistando due punti assai preziosi, contro una concorrente diretta nella corsa della salvezza. Al termine dell'incontro il « reggente » (vice dell'on. Arnaud), geom. Baratto, era particolarmente soddisfatto: « *Una vittoria molto importante, che contro il Piacenza vale il doppio. Oggi davvero una splendida giornata: siamo riusciti a sbloccare la sterilità dell'attacco ed abbiamo battuto il Piacenza, un risultato che nel bilancio generale potrà risultare assai utile* ». Parole, ma anche fatti: Baratto, quando la Pro necessitava di una frustata, non aveva esitato a multare i giocatori, contro il parere di molti (non solo dei giocatori); ieri ha aggiunto cento mila lire nel premio partita.

Alla vigilia dell'incontro si era parlato molto della mezz'ala piacentina Del Barba: ex della Pro Vercelli fino alla scorsa stagione, un giocatore che dovette, per trovare un posto nella squadra titolare, aveva dovuto superare la concorrenza dell'altra mezz'ala vercellese Stara. Ieri Facchini non ha sciupato l'occasione ponendo proprio quest'ultimo alla guardia di Del Barba. Il duello è stato feroce ed è andato a completo appannaggio del giocatore vercellese, tanto che lo stesso Stara ha sbloccato il risultato liberandosi al limite dell'area dalla marcatura dell'avversario. Un duello tra ex compagni che ha giovato evidentemente soltanto al giocatore della Pro, mentre Del Barba ne ha sofferto, psicologicamente, lasciando il posto (applaudito sportivamente dal pubblico), al 5' del secondo tempo, ad Avere.

Ieri al « Robbiano » Del Barba non era l'unico « ex »; in tribuna sedevano anche il comm. Frola e Raffaele Cuscela, rispettivamente presidente ed allenatore della promozione in serie C. Una vittoria che molti giocatori hanno dedicato anche a loro, vuoi per affetto, vuoi per polemica.

Domenica i bianchi giocano a Venezia, dove, con ogni probabilità, Facchini riutilizzerà il giovane Mandelli, al posto di Bonanomi. L'attaccante vercellese, infortunatosi ad una spalla, si è sottoposto nel pomeriggio ad un esame radiografico, ma soltanto in serata si conoscerà l'entità dell'infortunio.

Per il Piacenza una giornata triste. Cella comunque non drammatizza — oltre il lecito —, nè tenta di portare avanti le solite ragioni: « *Una Pro in buona vena, con uno splendido Castellazzi imbattibile sui palloni alti. Noi possiamo soltanto giustificarci dicendo che il gol nei primi minuti ha scombussolato tutti i nostri piani. Con l'inserimento di Avere, il gioco si è sviluppato meglio, ma l'incontro purtroppo lo abbiamo perso nei primi quattro minuti* ».

**Salvatore Rotondo**

# Il Parma alla pari

| | |
|---|---|
| Alessandria-Seregno | 1-1 |
| Belluno-Solbiatese | 0-0 |
| Cremonese-Trento | 4-1 |
| Legnano-Comasese | 0-1 |
| Padova-Parma | 0-4 |
| Pro Vercelli-Piacenza | 1-0 |
| Rovereto-Derthona | 3-2 |
| Triestina-Udinese | 0-0 |
| Verbania-Savona | 1-1 |
| Vigevano-Venezia | 0-0 |

CLASSIFICA: Alessandria e Parma 31; Savona 28; Udinese 27; Venezia 26; Cremonese, Trento e Padova 24; Seregno, Solbiatese e Comasese 23; Legnano 22; Pro Vercelli e Belluno 20; Rovereto e Derthona 18; Triestina 17; Piacenza 16; Vigevano 14; Verbania 9.

**Tamburello** Nel trofeo Gino Favero di tamburello la Libertas Torino si è imposta per 19-8 sull'Ottocar ed ha così raggiunto l'Alfa Moncaglio in testa alla classifica.

**Pallamano** Risultati della 12ª giornata del campionato di pallamano: Esercito-Handeball Roma 20-14; Acli Trieste-Montesacro Roma 19-9; Libertas San Saba-La Generale Modena 26-13; Cus Roma-Florentia 11-7; Rossini-Teramo 10-6; Cus Verona-Gaeta 8-7. La classifica conduce sempre l'Esercito con 20 punti davanti ad Acli Trieste (18).



## BOCCE

# OLIMPIA esordio positivo

VERCELLI, 19 febbraio.

« Un secondo posto, alle spalle della fortissima Rivodorese, nella prima "uscita" della nostra squadra — dice Ernesto Piacco, presidente dell'Olimpia di Vercelli al termine dell'interessante torneo organizzato nel bocciodromo Mazzini e conclusosi con la netta vittoria dei "gialli" del rag. Marchisio — è un risultato che ci riempie di soddisfazione e ci è di incoraggiamento per la stagione che sta per iniziare ». Erano infatti in pochi a credere che i quattro dell'Olimpia sarebbero riusciti nell'impresa anche e soprattutto in considerazione del fatto che la squadra è stata completata all'ultimo momento con l'innesto del barbuto trentunenne Beppe Pivotto, in sostituzione di Cosulato.

« Pivotto — prosegue Piacco — è giovane ed è pure molto emotivo: io però ho molta fiducia in lui e sono certo che con un po' di affiatamento e con l'aiuto che non mancheranno di dargli il "vecio" Cazzera, Bellotti e Pellati potrà fare delle cose egregie ».

Prima di scendere nei dettagli della gara era doveroso spendere due parole per questa nuova squadra sorta per l'entusiasmo (e notevoli sforzi finanziari) di un gruppo di sportivi tra i quali ricordiamo, oltre al presidente Piacco, i vari Sergio Basale, Mario Formaggio, Remo Maglione e tanti altri.

Come già detto, ha vinto — con pieno merito — la Rivodorese, presentatasi col neoacquisto Pisano (al posto di Benevone) e con Chesiot, Barsotto e Bragaglia.

Decisamente sotto tono la prova dei « blu » della Lancia (Marocco, Agheim, Mollo, Selva), che hanno accusato pesanti battute a vuoto: tra gli uomini del cav. Marias si è notata qualche « smagliatura » cui si può porre rimedio visto che siamo soltanto all'inizio di una lunga stagione. Occorre però la buona volontà di tutti per riuscire nell'intento.

Un giudizio sulla Novarese-Siti, una squadra molto giovane, è forse prematuro; a Vercelli i vari Quaglino, Negro, Bonino, Torgano e Cavallaro sono apparsi troppo discontinui e privi di quel mordente messo in mostra in altre occasioni.

**Guido Tolazzi**

RISULTATI: Rivodorese b. Novarese Siti 13 a 6; Olimpia b. Lancia 13 a 9; Rivodorese b. Olimpia 13 a 6; Lancia b. Novarese Siti 13 a 4; Rivodorese b. Lancia 13 a 10; Olimpia b. Novarese Siti 13 a 2.

CLASSIFICA: 1. Rivodorese, 3 vittorie e 66 punti; 2. Olimpia, 2 v. e 47 p.; 3. Lancia 1 v. e 41 p.; 4. Novarese Siti 0 v. e 12 p.

# I ragazzi dei Giochi (da Pragelato ad Aosta)

Trecento giovani appartenenti alle scuole di Torino e dei Comuni limitrofi, hanno disputato sabato scorso, a Pragelato, la finale provinciale dei Giochi Invernali della Gioventù. I piccoli atleti (circa duecento maschi e un centinaio di ragazze, suddivisi nelle due specialità in programma, fondo e slalom gigante) hanno invaso festosamente la piccola stazione della Val Chisone, illuminata di sole dopo la nevicata del giorno precedente. I primi due classificati parteciperanno alla finale nazionale in programma in Val d'Aosta dal 6 al 10 marzo.

Nel fotoservizio Moisio: a fianco, Roberto Quario, sua sorella Elisabetta vincitrice dello slalom gigante, con la seconda, Federica Tos. All'estrema destra, un'altra inquadratura di Quario. Sotto, Menusen e Pascal

# *I CAMPIONATI DEI DILETTANTI IN PIEMONTE*

## Acqui con Cherasco

Acqui e Cherasco sono di nuovo alla pari, al comando della classifica del girone B. Stavolta è stato l'Acqui ad acciuffare i rivali grazie alla vittoria (1-0) ottenuta contro il Vigone, privo del suo miglior difensore, l'ex cagliaritano Miguel Longo. Invece il Cherasco allenato da Oderda si è dovuto accontentare di un punto contro il Pinerolo, squadra di buona levatura tecnica. E' stato un pareggio (0-0) un po' burrascoso perché alla fine i tifosi locali hanno contestato in modo clamoroso l'arbitro Vago e un suo collaboratore per una rete annullata, al 22' della ripresa, al suo goleador Mazzola II, che aveva realizzato come al solito su suggerimento del fratello difensore.

Il pareggio del Cherasco ha finito per giovare anche al Cuneo che, vittorioso (1-0) contro il Susa, ha ridotto a due punti il suo distacco dalla coppia di testa. I biancorossi di Luino avrebbero potuto arrotondare il punteggio se l'arbitro avesse concesso nella ripresa un rigore per atterramento di Ros.

Anche a Fossano è continuata la serie positiva della Valenzana: con il pareggio di ieri (2-2) ha ottenuto l'undicesimo risultato utile e sta raggiungendo le posizioni alte della classifica. Chi invece non riesce ad abbandonare l'ultimo posto è il Savigliano, costretto al pareggio dal Cassine: ieri i cuneesi sono stati anche sfortunati in quanto si sono visti annullare due gol di Pasola e Rodorigo.

## Balangero valanga

Anche la prima giornata del girone di ritorno non ha portato mutamenti al vertice della classifica del girone A di promozione: Junior e Balangero sono sempre distanziati di un punto nella lotta per la serie D, mentre alle loro spalle le più immediate inseguitrici continuano a perdere terreno. La compagine casalese ha conquistato la vittoria a Stresa grazie ad un gol di Guccione dopo 14 minuti di gioco e poi s'è accontentata di controllare gli avversari che, pur privi di sei titolari, hanno sfiorato il pareggio.

Al successo di stretta misura della capolista, ha risposto il Balangero con una valanga di reti (8-1) al Gozo, ultimo in graduatoria e ormai rassegnato alla retrocessione. Il grosso bottino è merito esclusivo delle due punte fisse, il « vecchio » Scarpelli e l'allievo Canizzaro: il primo è andato a rete cinque volte, l'altro ha fatto il resto. Con i tre gol di ieri Canizzaro è balzato al comando della classifica dei cannonieri con 10 reti, mentre il suo compagno di squadra lo segue a una sola lunghezza.

Maina e Ciriè, costrette al pareggio, sono sempre appaiate al terzo posto in classifica ma hanno poche speranze di agganciarsi alla coppia di testa, che dimostra di avere una marcia in più rispetto alle due rivali. In zona retrocessione il risultato più importante lo ha ottenuto l'Aosta, che ha strappato due punti preziosi al Borgofranco, grazie alle prodezze del suo centravanti Menabrese.

## Galliate resiste

Il Galliate, vittorioso di stretta misura (1 a 0) sul Cadore, è sempre al comando del girone A di prima categoria. Alle spalle della capolista le file si stanno sfoltendo. Ad un punto di distacco inseguono ora Carpignano (3 a 1 al Pontestura) e Pro Roasio (3 a 2 al Serravalle).

San Carlo, Gattinara e Trecate, che ieri hanno pareggiato, hanno perso ulteriore terreno nei confronti del Galliate. In questo girone, comunque, la situazione non è ancora ben delineata, in quanto ben sei squadre si trovano nelle prime posizioni, con uno scarto fra loro di due soli punti.

CLASSIFICA: Galliate punti 24; Carpignano e Pro Roasio 23; San Carlo, Trecate e Gattinara 22; Cadore 16; Pogno e Ponderano 15; Pontestura e Trino 14; Fontaneto e Briona 13; Humilitas 9; Varalpombiese 6; Serravalle 5.

## Crescentino in fuga

Clamorosa sconfitta interna dello Strambino, battuto dal Whisky Lido con il sonante punteggio di 4 a 0. La squadra torinese allenata da Roselli, dopo un girone di andata non troppo fortunato, è esplosa ieri a Strambino nella prima giornata di ritorno del girone B.

Per il Crescentino, invece, le cose sono andate bene, e grazie all'1 a 0 strappato al Quincinetto, « cenerentola » del girone, ha consolidato la sua posizione di « leader » della classifica. Infine il derby fra le torinesi To Sporting e Bacigalupo si è concluso in parità: 1 a 1.

CLASSIFICA: Crescentino punti 21; Anpi Elter 18; Strambino, Robur e Sanglustese 17; To Sporting 16; Fiumana e Chatillon 14; Bacigalupo 13; San Carlo 12; Rivarolo e Whisky Lido 10; Quincinetto e Bellavista 6.

## Giaveno sorprende

Per la capolista Calasso, nel girone C, sconfitta in casa (1 a 0) da un sorprendente Giaveno, la prima giornata di ritorno non è stata certo favorevole. Ora, dopo lo scivolone del Calasso, è passato al comando il lanciatissimo Mathi, che ieri ha nettamente battuto il Lanzo (4 a 0) nel derby della Valle di Lanzo.

Anche la Riv, comunque, è ritornata in corsa. Ieri la compagine aziendale, sul campo di Villar Perosa, ha sconfitto per 2 a 0 il San Maurizio e, grazie ai due punti conquistati, si è inserita col Calasso al secondo posto.

CLASSIFICA: Mathi punti 22; Calasso e Riv 21; Losanna e Sarcanova 17; Lascaris e Giaveno 15; Bussoleno 14; Casello 12; Leini 10; Volpiano e Lanzo 9; San Maurizio 8; San Mauro 5.

## Il Lamet incalza

Anche nel girone D la prima giornata di ritorno è stata fatale alla capolista. Il Monferrato, infatti, ha fatto registrare sul proprio campo un clamoroso crollo, perdendo per 3 a 1 col Lamet. La compagine di San Salvatore Monferrato, tuttavia, ha conservato il primato in classifica, anche se ora Lamet e Moncalieri incalzano sempre più da vicino.

Da segnalare che il Carmagnola ieri non ha giocato per l'inagibilità del campo del Pedona di Borgo San Dalmazzo. Da registrare, infine, la vistosa affermazione (6 a 2) del Cornegliano sul Bra Cinzano, in lotta per non retrocedere.

CLASSIFICA: Monferrato punti 21; Moncalieri e Lamet 19; La Bollente 17; Asca 16; Nichelino 14; Pedona 13; Saluzzo, Carmagnola e Nicese 12; Pro Dronero 11; Bra Cinzano e Cornegliano 9; Quattordio 8.

Testi di FRANZI BERTOLAZZO e PIERO GALASCO

# le borse oggi

## Scambi vivaci, vari recuperi

TORINO — Una riunione vivace, con mercato sostanzialmente impostato al rialzo, sia pure con criteri di selettività, apre il nuovo ciclo operativo mensile. Il progresso dei titoli azionari va generalmente ben oltre il semplice recupero del costo dei riporti, anche se in qualche comparto affiorano incertezze e si producono assestamenti al momento della chiusura. Ben considerati risultano, in particolare, i titoli industriali, con le Fiat in primo piano, largamente scambiate. Si segnalano i finanziari e gli assicurativi, mentre gli immobiliari, pure sostenuti, hanno un comportamento meno brillante, trascurati i bancari.

Tra i titoli locali si evidenzia il progresso di Panelectric, Gilardini, Paramatti e Lane Borgosesia. Diritti Paramatti gratuiti 73; diritti Paramatti pagamento 1000; diritti Pacchetti 380.

Permane offerta sul mercato del reddito fisso; comunque, le variazioni sono minime. Prezzi di listino: obbligazioni Mediobanca - Fingest convertibili 146; obbligazioni Liquigas 7,50% 1972 convertibili 121.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 [illegible]; Carlo Erba 5,50% 1972 convertib. 235; Ceca 7% 1972 100; Bei 7% 1972 98,50; Città di Genova 7% 1972 96,50; OO.PP. Anas 7% 1972 96,60; Cis 7% 1972 97,30; Icipu quindicinale 7% VII emissione 97,55; Interbanca quindic. 7% 97,30; Enel '73 [illegible] 98,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin., primo prezzo 2322, minimo 2315, massimo 2361, attuale 2351; Fiat priv., primo prezzo 1715, min. 1715, massimo 1724, attuale 1724; Montedison: nessun prezzo.

## LE AZIONI A TORINO

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Motta | 2460 | 2500 |
| Eridania | 2190 | 2130 |
| [illegible] Zuccheri | 393 | 395 |
| Venchi Unica | 2900 | 2900 |
| Florio | 180 | 180 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 1645 | 1700 |
| Talco e Grafite | 24000 | 24200 |
| Fornaci Riunite | 24700 | 24700 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 32800 | 33100 |
| N.A.I. | 4690 | 4710 |
| Torino-Nord | 183 | 185 |
| Mittel (F. Med.) | 2590 | 2500 |
| SIP | 2225 | 2240 |
| Italcable | 4250 | 4240 |
| Alitalia | 5700 | 5410 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 335 | 339 |
| Gilardini | 4580 | 4720 |
| Risan. (Napoli) | 10700 | 10700 |
| Siloi | 2450 | 2450 |
| Beni Stabili | 5580 | 5725 |
| Beni Imm. ord. | 1570 | 1615 |
| Beni Imm. priv. | 1075 | 1120 |
| Immobiliare Roma | 830 | 850 |
| Edilcentro | 1280 | 1340 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison * | 467 | — |
| Liquigas | 372 | 383 75 |
| SAFFA | 8190 | 8310 |
| Schiapparelli | 10000 | 10150 |
| Paramatti | 1820 | 1950 |
| Mira Lanza | 58850 | 59500 |

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| S.A.R.O.M. | 1277 | 1300 |
| ANIC | 710 | [illegible] |
| Rumianca | 825 | 825 |
| Italgas | 940 | 957 |
| Pierrel | 7115 | 7220 |
| **FINANZIARI - ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 30530 | 30900 |
| Mediobanca | 81750 | 81900 |
| Comit | 19850 | 19700 |
| Banco Roma | 19950 | 19950 |
| Credito It. | 2030 | 2030 |
| La Centrale | 9500 | 9690 |
| S.M.E. | 1718 | 1730 |
| STET | 2415 | 2425 |
| Finsider | 325 | 335 |
| Piemonte Finanz. | 3650 | 3650 |
| Invest | 4084 | 4240 |
| Bastogi (Mar.) | 1550 | 1579 |
| IFI priv. | 6412 | 6695 |
| Pirelli & C. | 1890 | 1950 |
| GIM | 3255 | 3225 |
| IFI | 31590 | 32500 |
| Assicur. Torino | 17850 | 18125 |
| Assic. Toro priv. | 12750 | 12840 |
| Generali | 66490 | 67575 |
| S.A.I. | 23650 | 24550 |
| RAS | 80900 | 82300 |
| Ass. Milano | 22700 | 23600 |
| » » priv. | 15200 | 15500 |
| Latina | 2180 | 2200 |
| Latina priv. | 1690 | 1730 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 785 | 785 |
| Westinghouse | 3800 | 4000 |
| Moncenisio | 1390 | 1390 |
| Nebiolo | 191 | 202 |
| Italsider | 428 | 430 |
| Dalmine | 315 | 330 |

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| Olivetti | 1430 | 1480 |
| » priv. | 1558 | 1590 |
| FIAT * | 2389 | — |
| » priv. * | 1690 | — |
| Terni | 159 | 159 |
| E. Marelli | 857 | 857 |
| M. Marelli priv. | 1304 | 1322 |
| Metall. Ital. | 2745 | 2745 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 14990 | 15157 |
| Mont. Fibre | 152 | 160 |
| Fisac | 780 | 780 |
| Lane Borgosesia | 15750 | 16000 |
| Viscosa | 1213 | 1260 |
| » priv. | 892 | 929 |
| **DIVERSI** | | |
| Pirelli | [illegible] | 980 |
| Cartiere Italiane | 510 | 510 |
| Burgo ord. | 11950 | 11900 |
| » priv. | 6550 | 6450 |
| Pacchetti | 1015 | 873 |
| CIR | 8850 | 8930 |
| Acque Potabili | 1180 | 1200 |
| Acqua [illegible] | 770 | 772 |
| Eternit | 2425 | 2425 |
| Rinascente | 238 | 240 |
| » priv. | 181 | 181 |
| Ciga | 7492 | 7730 |
| Ceramica Pozzi | 180 | 181 |
| » » pr. | 290 | 290 |
| Pan Electric | [illegible] | 2935 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im. Roma 6% | 334 — | 334 — |
| Pirelli 5% | 93 — | 95 — |
| Medioh. 6% | 218 — | 218 — |
| Liquigas 7½ '70 | 125 — | 125 — |
| » » '71 | 122 — | 122 — |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

Il nuovo ciclo operativo a fine marzo si è aperto oggi con disposizioni molto positive anche se l'attività è risultata ancora modesta e le iniziative, come di consueto, si sono accentrate sempre sui titoli assicurativi e patrimoniali. Tra i valori industriali tuttavia molto ben tenute le Fiat seguite dalle Viscosa, mentre le Montedison si sono mantenute su livelli di resistenza. Rafforzati in complesso i titoli chimici e immobiliari mentre nei finanziari la Centrale si manteneva in primo piano per tutta la seduta.

Il listino ha accusato qualche ridimensionamento di prezzi su livelli più calmi, ma nel complesso il mercato ha concluso questa prima seduta con progressi diffusi in tutto l'arco della quota. Attività molto modesta nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67.410-67.450; Assicuratrice [illegible]-130.000; Fiat 2320-2348-2353-2350; Montedison 473-474,50; Viscosa 1260, manca chiusura; Olivetti priv. 1598-1592; Toro 18.240-18.090; Sai 24.400, manca chiusura.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 15.250; Acdes 4505; Alleanza 38.110; Amiata 1710; Assicuratr. 137.900; Bastogi 1584; Bco Roma 20.050; Beni Stabili 5650; Breda 5250; Burgo 11.880; Caffaro 405; Cantoni 15.115; Carlo Erba or. 13.610; Carlo Erba pr. [illegible]; Cementir 5200.

Ciga 7722; Cosa 1890; Comit 19.850; Comp. Milano ord. 23.490; Comp. Milano priv. 15.490; Comp. Toro ord. 18.090; Comp. Toro privil. 12.880; Credit 2030; Cucirini 7700; Dalmine 330; E. Marelli 860; Eternit 2403; Falck ord. 5955; Falck priv. 5110.

Finmare [illegible]; Finsider 330; Fisac 798; Fond. Incendio 14.880; Fond. Vita 31.450; Gavardo 2375; Generalfin 3680; Generali 67.310; Gim 3270; Ginori [illegible]; Ifi 32.290; Imm. Roma 849; Iniziativa 8780; Interbanca 30.800; Invest 4225; Italcable 4220; Italcementi 26.095.

Italgas 938; Italsider 437; Lanerossi 3299; Lepetit or. 17.650; Lepetit pr. 15.399; Linificio 396; Liquigas 383; Magneti M. 1310; Magona 2990; Marzotto 1151; Mediobanca 81.800; Metalli 2799; Mira Lanza 59.300; Mondadori pr. 3680.

Nebiolo 195; Olcese 258; Olivetti pr. 1592; Pierrel 7216; Pirelli e C. 1943; Pozzi or. 177; Pozzi pr. 280; Ras 82.020; Rinascente ordinarie 236,25; Rinascente pr. 179,50; Risanamento 10.820; Rumianca 830.

Saffa 8290; Sarom 1300; Siele 2179; Sip 2261; Sme 1718; Stampati [illegible]; Snia 2448; Sviluppo 2368; Tecnomasio 872; Terni 165; Trafilerie 845; Un. Manifat. 13.850.

### A GENOVA

L'inizio del nuovo ciclo borsistico che coincide con quello della settimana, è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario sostenuta, che ha permesso il recupero del riporto; gli scambi si mantengono abbastanza vivaci.

Centrale 9690; Generali 67.425; Ras 82.300; Meridionali 1580; Nai 4785; Viscosa ordinarie 1261; Viscosa privilegiate 960; Finsider 337; Italsider 438; Fiat ordinarie 2353; Fiat privilegiate 1730; Sip 2250; Montedison 475,75.

### A FIRENZE

Mercato migliore in tutti i settori e particolarmente in quello assicurativo. Le Incendio conseguono una vistosa plusvalenza.

Alcuni prezzi: Bastogi 1575; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio 15.000; Fondiaria Vita 31.100; Viscosa ordinarie 1255; Montedison 472; Magona 2980; Fiat 2350; Immobiliare [illegible].

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 101 50 | 100 50 |
| Redimibile 3½% | 99 70 | 99 70 |
| Ricostruz. 3½% | [illegible] | 88 50 |
| » 5% | 95 90 | 96 — |
| Pr. R. 5% Trieste | 93 80 | 93 80 |
| Rif. Fond. 5% | 95 30 | 95 30 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 92 75 | 93 75 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 93 70 | 93 70 |
| » » '68 | 94 50 | 94 50 |
| » » '69 | 95 75 | 95 75 |
| » 6% '70 | 97 10 | 97 10 |
| » » '71 | 97 — | 97 — |
| B.T.N. 5% '73 | 99 75 | 99 76 |
| » » '74 | 98 50 | 98 80 |
| » » '75 I | 97 40 | 97 40 |
| » » » II | 96 875 | 96 875 |
| » » '77 | 95 75 | 95 825 |
| » » '78 | 95 75 | 95 70 |
| » 5½% '79 | 100 15 | 100 15 |
| » » '80 | 100 20 | 100 20 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 93 30 | 93 30 |
| » » '65 II | 93 50 | 93 50 |
| » » '66 I | 93 60 | 91 80 |
| » » '66 II | 92 40 | 92 40 |
| » » '67 | 92 90 | 92 40 |
| » » '68 I | 91 80 | 91 80 |
| » » '68 II | 92 — | 92 — |
| » » '69 I | 92 — | 92 — |
| » » '69 II | 91 90 | 91 50 |
| » 7% '70 | 99 70 | 99 70 |
| » » '71 | 98 30 | 98 50 |
| » » '72 | 99 10 | 99 20 |
| » Europa 6% | 95 60 | 95 60 |
| IRI 5½% '59 | 93 50 | 93 50 |
| » » '60 | 92 90 | 92 90 |
| » » '61 | 89 — | 89 — |
| » » '63 | 90 — | 90 — |
| » 6% '64 | 93 50 | 93 90 |
| » » '65 | 92 90 | 92 95 |
| » Alfa 7% '70 | 107 — | 107 — |
| Sniap 5½% '65 | 85 50 | 85 50 |
| » » '67 | 86 50 | 86 40 |
| Autostrade 5½% | 86 94 | 86 85 |
| » 6% '65 | 94 — | 94 25 |
| » » '67 | 91 90 | 91 50 |
| » » '68 I | 91 35 | 91 35 |
| » » '68 II | 91 20 | 91 — |
| » » '69 | 90 86 | 90 70 |
| » 7% '71 | 98 80 | 98 80 |
| » » '72 | 98 70 | 98 80 |
| OO.PP. 5% | 83 — | 82 — |
| » 5½% | 86 30 | 86 20 |
| » 6% | 91 10 | 90 80 |
| » 7% | 96 95 | 96 95 |
| » I.St. 7% 1ª | 98 — | 98 40 |
| » » » 2ª | 98 40 | 98 40 |
| » » » 3ª | 98 — | 98 — |
| » » » 4ª | 97 95 | 97 95 |
| » Anas 6% '69 | 90 90 | 90 70 |

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1ª | 90 30 | 90 30 |
| » » 7% 1ª | 96 80 | 96 80 |
| » » » 2ª | 96 90 | 96 90 |
| FF.SS. 6% '65 I | 93 — | 93 — |
| » » '65 II | 92 40 | 92 40 |
| » » '66 I | 92 40 | 91 40 |
| » » '66 II | 92 — | 92 — |
| » » '67 | 92 — | 92 — |
| » » '68 I | 91 30 | 91 30 |
| » » '68 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 93 — | 93 — |
| » 7% '71 | 98 70 | 98 70 |
| » » '72 | 100 — | 100 — |
| A.F.S. 6% '67 | 91 80 | 91 60 |
| » » '68 | 91 — | 91 — |
| » » '69 | 99 80 | 99 80 |
| » 7% '70 | 97 — | 98 [illegible] |
| » » '71 | 99 10 | 99 [illegible] |
| P.Verde 6% Sp. 1ª | 93 20 | 93 20 |
| » » » 2ª | 92 60 | 92 60 |
| » » » 3ª | 92 80 | 92 80 |
| » » » 4ª | 92 — | 92 — |
| » » » 5ª | 92 30 | 92 30 |
| » » » 6ª | 91 70 | 91 40 |
| » » » 7ª | 90 90 | 91 — |
| » » » 8ª | 90 80 | 91 — |
| » 7% I | 98 60 | 98 60 |
| » » II | 98 — | 98 — |
| Icipu vent. 5½% | 90 80 | [illegible] 80 |
| » » 6% | 92 — | [illegible] 90 |
| » » 7% 1ª | 99 — | [illegible] |
| » » » 2ª | 98 — | [illegible] |
| IMI 6% XVIII | 99 70 | 99 65 |
| » » XX | 98 40 | 98 40 |
| » 5% XXI | 97 50 | 98 — |
| » » XXII | 92 — | 92 — |
| » » XXIII | 89 60 | 89 60 |
| » 5½% XXIV | 90 40 | 90 40 |
| » 6% XXV | 93 — | 93 — |
| » » XXVI | 91 30 | 91 45 |
| » » XXVII | 91 30 | 91 30 |
| » 7% XXVIII | 98 05 | 98 70 |
| » » XXIX | 98 30 | 98 80 |
| » » XXX | 130 — | 130 — |
| » » XXXI | 99 70 | 100 — |
| » » XXXI op. | 98 40 | 98 40 |
| » » XXXII | 98 80 | 98 80 |
| » » XXXIII | 98 35 | 98 10 |
| » » XXXIII op | 98 55 | 98 20 |
| » » XXXIV | 98 70 | 97 60 |
| » s.s. '64 I.V. | 97 60 | 97 80 |
| Eni Sud 6% | 97 [illegible] | 97 90 |
| » 5½% '60 2ª | 94 [illegible] | 94 50 |
| » » '61 3ª | 93 [illegible] | 93 50 |
| » » '61 4ª | 91 50 | 91 50 |
| » » '62 5ª | 93 45 | 93 45 |
| » » » 6ª | 93 50 | 93 50 |
| » » '63 7ª | 93 70 | 93 70 |
| » » » 8ª | 94 80 | 94 80 |
| » 6% '64 9ª | 96 40 | 96 40 |
| Fiat 6% '66 | 90 — | 97 — |
| » » '68 | 99 — | 99 — |

| | 16-2 | 19-2 |
|---|---|---|
| Fiat 6% '57 | 99 — | 99 — |
| » 5½% '60 | 91 — | 93 60 |
| Olivetti 7% '53 | 101 — | 101 — |
| » » '55-75 | 99 80 | 99 80 |
| » » '58 | 100 80 | 100 80 |
| » 6½% '59 | 97 70 | 97 70 |
| » 5½% '62 1ª | 87 50 | 87 50 |
| » » » 2ª | 89 60 | 89 60 |
| It. Gas 5½% '61 | 89 80 | 91 — |
| Rumianca 5½% '60 | 92 60 | 92 60 |
| » » '62 | 89 — | 89 — |
| Sip 6% | 99 — | 99 — |
| Viberti 7% '59 I | 99 30 | 99 30 |
| » » » II | 98 50 | 98 50 |
| Fornara 7% '56 | 102 — | 102 — |
| RIV 5½% | 87 40 | 87 40 |
| Lancia 5½% '60 | 95 — | 95 — |
| » » '62 | 89 10 | 89 10 |
| Fergat 6% | 100 — | 101 — |
| Torino-Savona 5½ | 91 50 | 91 50 |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 89 50 | 89 50 |
| Cart. It. 7% '49 | 99 30 | 99 30 |
| » » 5½ '62 | 86 30 | 86 30 |
| Invelmec 5½% '61 | 96 30 | 96 30 |
| » 5½% '62 4ª | 95 — | 95 — |
| » » » 5ª | 94 10 | 94 10 |
| » » » 6ª | 94 50 | 94 50 |
| » » '63 7ª | 93 40 | 92 70 |
| » » » 8ª | 93 — | 92 60 |
| » 6% '64 9ª | 94 70 | 94 70 |
| » » » 10ª | 94 — | 94 — |
| » » '65 11ª | 93 50 | 93 50 |
| » » '66 12ª | 93 20 | 94 — |
| » » '67 13ª | 92 60 | [illegible] 60 |
| » » » 14ª | 92 — | [illegible] |
| » » '68 15ª | 92 10 | 92 10 |
| » » '69 16ª | 91 90 | 91 90 |
| » 7% '70 17ª | 98 25 | [illegible] 35 |
| » » '71 18ª | 97 70 | [illegible] 70 |
| » » » 19ª | 97 70 | [illegible] 70 |
| Torino 6% '51 | 92 — | 92 — |
| » Azn 5½ '60 | 90 — | 90 — |
| » » » '62 | 89 70 | 89 70 |
| S. Paolo 5% | 96 80 | [illegible] |
| » 6% conv. | 96 50 | 97 50 |
| » 6% | 98 15 | 98 15 |
| » O.F. 5% | 96 50 | 96 50 |
| » » 6% | [illegible] | 96 70 |
| Credito Fond. 5% | 95 30 | 95 — |
| C.I.S. 7% '70 | 98 — | 98 — |
| » » '71 1ª | 100 — | 100 — |
| » » » 2ª | 97 50 | 97 50 |
| C.P.Pieur. V.A. 6% | 98 35 | 98 35 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | [illegible] | 331 — |
| Finsider 5½% | 88 — | 88 10 |
| Rumianca 6% | 93 10 | 93 10 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 94 — | 95 — |
| Mediobanca 6% | 215 50 | 217 — |
| Liquigas 7½% '70 | 122 — | 122 — |
| » » '71 | 123 — | 121 — |

DOPO I COLLOQUI DI PECHINO

# Kissinger a Tokio dal premier Tanaka

**Arrivato stamane, si ferma poche ore - Le conversazioni: Vietnam, relazioni Usa-Giappone, rapporti con la Cina - Cordiale commiato dai cinesi**

nostro servizio

Tokio, 19 febbraio.

Proveniente da Pechino, dove per cinque giorni ha avuto colloqui con Ciu En-lai e Mao Tse-tung, il consigliere presidenziale Henry Kissinger è giunto a Tokio per una sosta di alcune ore dedicata a colloqui con il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka e con il ministro degli Esteri Masayoshi Ohira. I colloqui avvengono su richiesta del governo statunitense.

Dall'aeroporto Kissinger si è recato direttamente alla residenza del primo ministro giapponese, dove sono cominciate immediatamente le conversazioni, dedicate alle relazioni economiche nippo-statunitensi, alla situazione asiatica dopo la fine della guerra vietnamita e ai colloqui che Kissinger ha avuto nei giorni scorsi a Pechino.

Durante il viaggio da Pechino a Tokio, l'aereo di Kissinger ha fatto scalo a Shanghai. Alla partenza dalla capitale cinese il consigliere di Nixon era stato salutato dal ministro degli Esteri Chi Peng-fei, dal viceministro degli Esteri Chiao Kuan-hua e da altri funzionari cinesi. Il vicedirettore dell'ufficio protocollo del ministero degli Esteri cinese, Chu Chuan-hsien, aveva accompagnato Kissinger nel tratto Pechino-Shanghai.

*(Ansa)*

Henry Kissinger a colloquio con il premier nipponico Kakuei Tanaka (Tel. Ap)

### Van Thieu disposto a recarsi ad Hanoi

WASHINGTON, 18 febbraio.

Il presidente sudvietnamese Nguyen Van Thieu ha dichiarato in un'intervista trasmessa oggi negli Stati Uniti di non essere contrario ad un eventuale suo incontro al vertice con il primo ministro del Nordvietnam Pham Van Dong.

Un tale incontro sarebbe possibile, egli ha aggiunto, ma potrebbe essere preso in considerazione soltanto quando la cessazione del fuoco sarà rispettata. L'incontro eventuale riguarderebbe «le relazioni tra il Sud e il Nordvietnam e la questione della loro pacifica riunificazione». *(Ansa)*

Vogliono l'aumento dell'assegno giornaliero

# I 35 lebbrosi di Messina marceranno sul municipio

**I ricoverati hanno intanto iniziato stamane uno sciopero della fame**

dal corrispondente

Messina, 19 febbraio.

(g. b.) Minacciano una clamorosa protesta i 35 lebbrosi attualmente ricoverati nell'istituto di malattie tropicali dell'università di Messina. Se non riceveranno assicurazioni che l'assegno giornaliero di mille lire sarà portato a cinquemila, faranno una «marcia» al municipio e alla prefettura.

Intanto, oggi, i 35 ricoverati hanno iniziato uno sciopero della fame. Si sono asserragliati all'interno del lebbrosario — uno dei cinque esistenti in Italia — e non lasciano entrare nessuno, neppure i medici e gli infermieri.

L'anno scorso i ricoverati avevano fatto uno sciopero della fame, inviando le loro richieste al Governo e alla Regione, ma non erano stati accontentati. Con mille lire al giorno (a parte le spese di vitto e alloggio, che non sono a loro carico), dovrebbero provvedere al sostentamento delle loro famiglie. «Abbiamo bisogno di solidarietà umana», hanno detto in occasione della recente «Giornata mondiale» a loro dedicata, che si è svolta proprio a Messina, ed a ciò che ripetono oggi nella loro rinnovata azione di protesta.

### Inseguito su un'auto rubata si ferma e scappa a piedi ma gli agenti lo arrestano

Biella, 19 febbraio.

(p. m.) Un giovane di Cossato, Giovanni Scaramal, di 27 anni, è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia, alla periferia della città, mentre tentava di sfuggire agli agenti con una «Giulia» rubata poche ore prima ad Occhieppo Inferiore. Altre due persone che erano in sua compagnia si sono dileguate.

L'auto era stata rubata verso le 20,30 ad Italo Sporaffico, di 28 anni, che l'aveva posteggiata nei pressi della sua abitazione, con le chiavi nel cruscotto, per andare a prendere in casa le chiavi della rimessa. Avvisati telefonicamente del furto, i carabinieri hanno subito informato il commissariato di P. S. Poco prima delle 23,30 una pattuglia radiomobile in servizio in piazza Adua ha scorto la Giulia, proveniente a velocità elevata da viale Macallè.

L'auto, che ha svoltato in via Cottolengo rischiando di investire una 128 proveniente da direzione opposta, è stata inseguita per un breve tratto. Vistosi ormai raggiunti, il conducente si è fermato di colpo ed è balzato a terra per scappare a piedi con i due compagni. Un agente ha sparato in aria due colpi di rivoltella, che hanno avuto l'effetto sperato soltanto con lo Scaramal: il giovane, infatti, ha rinunciato alla fuga.

A giudizio un giovane di Alessandria

# Ferì un avventore e morsicò un agente

**L'episodio avvenne in un bar nel settembre scorso**

dal corrispondente

Alessandria, 19 febbraio.

Un giovane di 20 anni, Donato Crocini, detenuto da cinque mesi, dovrà rispondere in tribunale di lesioni personali volontarie aggravate (perché inferte per futili motivi), ubriachezza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Lo ha rinviato a giudizio il giudice istruttore Moresani, il quale ha degradato in lesioni l'originaria accusa di tentato omicidio in quanto, secondo il magistrato, il Crocini non aveva intenzione di uccidere. La sua vittima, il tappezziere Vittorio Scalzo, 31 anni, ricoverato con prognosi riservata per lesioni al petto, è guarito, come accertato da una perizia medico-legale, in 55 giorni, dopo essere stato in pericolo di vita.

Il Crocini, che, un mese dopo l'arresto, è divenuto padre (la moglie, Agostina Passantino, 17 anni, ha invano chiesto la libertà provvisoria per il marito), dovrà inoltre rispondere, come si è detto, di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale: al momento dell'arresto ferì a morsi l'agente Giuseppe Galdiero (guarito in otto giorni) e lo insultò.

L'episodio avvenne nella tarda serata del 23 settembre '72 davanti al bar Guasco, in via Schiavina. Eccitato dall'alcol, aveva cominciato a disturbare i clienti, cercando di provocare il fabbro Matteo Crispuolo, 41 anni, che aveva continuato a giocare a carte.

Invitato dal proprietario del bar, Luigi Zecchini, ad andarsene, uscì, ma prese a calci alcune biciclette appoggiate al muro, quindi cercò di rientrare nel locale. Sulla porta lo Scalzo tentò di bloccarlo. Il Crocini allora estrasse di tasca un cacciavite e, scagliatosi contro il tappezziere, lo colpì due volte al torace. Si liberò, poi, dell'arma gettandola sotto un'auto, dove venne recuperata dalla Mobile.

Ferito gravemente, il tappezziere riuscì ugualmente a fuggire, inseguito dal Crocini, che voleva colpirlo ancora. L'intervento di alcune persone impedirono il peggio e Vittorio Scalzo venne soccorso e trasportato all'ospedale. Il feritore fu arrestato da una pattuglia del «113», ma in Questura cercò di fuggire; fermato dall'agente Galdiero, si scagliò contro di lui insultandolo e morsicandolo.

Finalmente immobilizzato, venne in un primo tempo portato all'ospedale psichiatrico in quanto pericoloso a sé e agli altri, poi trasferito alle carceri. e. c.

ALESSANDRIA — Cinque commissari capo della questura di Alessandria sono stati promossi vicequestori aggiunti. Sono Beniamino Cenzri, Luciano Corsi, Carlo Domenech, Giovanni Priora, Salvatore Tribolato.

NOVI LIGURE — Il pensionato Manlio Persano, 77 anni, mentre in ciclomotore percorreva la provinciale per Pasturana, è stato investito da un'auto condotta da Bruno Barbato, 27 anni. Ha riportato la frattura della gamba sinistra e lesioni multiple.

Sorpresi con aghi e siringhe

# Tre giovani (due sono torinesi) fermati a Genova per droga

dal corrispondente

Genova, 19 febbraio.

(g. c.) Tre giovani con aghi e siringhe sono stati fermati ieri sera dagli agenti della squadra mobile. Si sospetta che abbiano fatto uso di sostanze stupefacenti. Due di essi, Silvio R., 25 anni, e M. M., sedicenne, sono torinesi; l'altra è una studentessa genovese, diciottenne, di cui non è stata resa nota l'identità.

Il terzetto è stato bloccato durante una delle consuete operazioni di controllo del centro storico. Alcuni agenti hanno notato un gruppetto di ragazzi davanti al portone numero 5 di vico Untoria, un carrugio tristemente noto a Genova per fumerie clandestine e pied-à-terre per travestiti.

Quando la pattuglia si è avvicinata, i giovani sono fuggiti. Quasi tutti sono riusciti a dileguarsi nei vicoli; i due torinesi e la diciottenne, che avevano cercato rifugio nel portone, sono stati, invece, bloccati dagli agenti. Accompagnati in questura, sono stati perquisiti: avevano una bottiglietta con tracce di una sostanza imprecisata, una siringa ipodermica e alcuni aghi per iniezioni.

Questa circostanza e lo stato di agitazione dei tre, particolarmente della ragazza, hanno fatto sorgere il sospetto che si fossero drogati. Sono in corso accertamenti.

In nottata la studentessa è stata riconsegnata ai genitori, convocati in questura; i due torinesi sono stati, invece, trattenuti in stato di fermo. In giornata saranno accompagnati a Torino.

### Dormitorio per operai in fiamme a Imperia

Imperia, 18 febbraio.

(b. v.) Un grosso incendio, che ha provocato danni per oltre cinque milioni, è scoppiato questa notte in un capannone della ditta «Edilstrade», adibito a dormitorio degli operai che lavorano alla galleria stradale sotto il Colle San Bartolomeo.

L'allarme è stato dato verso le 3 da un operaio, Gaspare Fabbro, ai vigili del fuoco che sono accorsi con due autopompe e due squadre di uomini; il capannone si trova in una località fra Chiusavecchia e Cesio, all'altezza della «Villa Romana».

Dato che ieri era domenica, nel dormitorio c'erano soltanto tre persone che si sono salvate.

## Feroce «regolamento» a Marsiglia Due uccisi

MARSIGLIA, 18 febbraio.

Due uomini sono stati oggi uccisi in pieno giorno a Marsiglia in quello che è considerato un «regolamento di conti» della malavita.

Secondo quanto riferito dalla polizia, Emile Chesas, di 50 anni, e André Katchadourian, di 40 anni, definiti membri della malavita marsigliese, si trovavano a bordo della loro auto.

Ad un tratto, nel centro della città, alcuni assalitori hanno aperto il fuoco contro la loro auto con pistole e fucili da caccia, ferendo probabilmente i due che erano a bordo e mandando l'auto contro un muro. Quindi, con tutta calma, sotto gli occhi dei passanti, gli assalitori si sono avvicinati all'auto ed hanno sparato parecchi altri colpi contro i due uomini all'interno, uccidendoli. (Ansa)

### I cadaveri di due donne trovati presso Cannes

CANNES, 19 febbraio.

I cadaveri di due giovani donne sono stati trovati ieri in fondo ad uno scoscendimento presso una strada poco frequentata non lontano da Mandelieu, nel dipartimento delle Alpi Marittime. I corpi, uno quasi ridotto al solo scheletro e l'altro in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati da un ragazzo che passeggiava con i genitori.

Sui corpi non sono stati trovati documenti; secondo la polizia potrebbe trattarsi della «sommaria esecuzione» di due prostitute. (Ansa)

A Castelletto d'Orba

### Rinvenute ossa d'orso che hanno 2 milioni di anni

Ovada, 19 febbraio.

(g. t.) Durante lavori di scavo, in una roccia in territorio di Castelletto d'Orba, a Fonti Feja, sono venuti alla luce resti di Spelius (orso delle caverne) risalenti a due milioni di anni or sono. Sono state trovate due tibie di circa 80 centimetri ciascuna e denti canini lunghi 6-7 centimetri. Lo scheletro dovrebbe raggiungere i tre-quattro metri di altezza.

Sul luogo, oltre ai carabinieri di Castelletto, si è recata la squadra di paleontologia di Molare, diretta dal cav. Giacomo Ferrando. Si continua a scavare, dopo di che i resti dello Spelius saranno portati nel museo di Molare.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



E' serenamente mancata
**Rachele Margherita Pilone ved. Cogno**
I figli Rita, Lina, Barbebeita, Ernesto con rispettive famiglie, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. Il funerale avrà luogo nella parrocchia [illegible] della Abbazia di Staffarda martedì 20-2-73 alle ore 10.
— Torino, 18 febbraio 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Ernesto Cogno per la morte della mamma
**Rachele Margherita Pilone ved. Cogno**
— Torino, 19 febbraio 1973.

Il Reparto Spedizione partecipa al dolore del collega Ernesto per la scomparsa della MAMMA.

Serenamente è mancato il
**dott. Giovanni Delmotto**
industriale
Lo piangono: la moglie Ida Ferraris; il figlio Nini con la moglie [illegible] e bimbi Vittorio e Federico; la sorella Marta con il marito Giovanni Cugno e figlia Adelaga; i cognati Emilio e Silvio Ferraris con [illegible] cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pollone martedì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Trotti 14.
— Pollone, 18 febbraio 1973.

[illegible] con Annalisa sono uniti a Ida, Nini e famiglia nel ricordare con grande affetto l'indimenticabile e insostituibile amico
**dott. Giovanni Delmotto**
— Biella, 18 febbraio 1973.

Il Presidente ed i Colleghi della Giunta della Camera di Commercio I.A.A. di Vercelli partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
CAV. UFF. DOTT.
**Giovanni Delmotto**
Membro della Giunta Camerale
valoroso collega ed amico carissimo.
— Vercelli, 18 febbraio 1973.

Il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio I.A.A. di Vercelli partecipano con vivo commozione al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del
CAV. UFF. DOTT.
**Giovanni Delmotto**
Membro della Giunta Camerale
— Vercelli, 18 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato
**Lauro Farma**
[illegible]
La sua Lodovica la ricorda a quanti lo amavano, i figli, la moglie e la nipotina Elena e parenti tutti. Funerali oggi lunedì 19 ore 14,30 nella parr. S. Carlo.
— Torino, via S. Teresa 11
18 febbraio 1973.

Zii e cugini [illegible] prendono parte al dolore.

Le famiglie:
Ferrero Augusti
Pennacchio
Sguaglia
Della Pierre
Garavaglia
Scoletto
Mauro Moine e famiglia
Piera Malpassuto e famiglia
Luciano Rosso e famiglia
Bruno Rosso e famiglia
Ida Grosso e famiglia
Giselia Castagnoli
Piera e Gino Molenga
Anna Carbone
Gino Barbero e mamma
Iva e Felice Musso
Marisa e Ferdinando Borghi
Giuseppe Crosilla
Geroleano Lodo
Ennio Strappino
Carla Campiglia
famiglia [illegible]
Carda-Curtino
si associano al lutto.

E' tornata alla casa del Padre l'anima eletta di
**Elisa Ribotti in Lombardo**
moglie e madre di rara virtù. Lo annunciano affranti il marito [illegible], il figlio Fernando con la consorte [illegible] e figli Maria e Aldo, la figlia Maria Teresa col marito Angelo [illegible], la sorella Luisa vedova [illegible], le cognate, nipoti e cugini. Un caldo ringraziamento al dottor [illegible] Polidli, che ne alleviò le lunghe sofferenze, ed alla signora [illegible] per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 8,45 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 18 febbraio 1973.

Partecipano al lutto di Maria Teresa e famiglia gli amici:
Rina e Nando Torchio
Pina Mià Bocardi
Vittorio Crosetti

Lucia, Cate, [illegible] Ernesto e Guglielmo Musso ricordano la cara signora
**Elisa Ribotti in Lombardo**
— Torino, 18 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Bartolomeo Argentero**
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Egidio con la consorte Marisa Vassel con i figli Piero e Silvia, Pier Maria con la consorte Fernanda [illegible] e i figli [illegible] e Luca; il cugino Fernando [illegible] e famiglia. Dopo la benedizione che avrà luogo martedì 20 alle ore 14 all'ospedale Mauriziano la cara salma proseguirà per Vandorno-Biella dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1973.

Partecipano al dolore di Piero e Fernanda per la scomparsa del fratello
**Bartolomeo Argentero**
gli amici:
Roberto Elisa Cassolino
Nino Ida Chiavarza
Tuwiya Shmel Dreer
Mario Sara Orsani
Nando Dana Marchighi
Ugo Dina Marcellini
Carla Raffetti
Tommaso Sacco
Franco Enrica Sapero
Angelo Pina Solo
— Torino, 18 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo De Savino**
Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15, corso Agnelli 109.
— Torino, 18 febbraio 1973.

Domenica 18 febbraio 1973 è serenamente spirato a Paderno del Grappa
**fr. Vittore F.S.C.**
**(Antonio Paladini)**
dopo una vita interamente spesa per l'educazione dei giovani. Fraternamente addolorati lo annunciano Superiori e Confratelli degli Istituti Filippin. I funerali avranno luogo nella Cappella della sede di Paderno del Grappa martedì 20 febbraio alle ore 15.
— Torino, 18 febbraio 1973.

Si associano al dolore per il grave lutto: i Padri Cappuccini, le Reverende Suore, i Professori, gli Alunni, gli Impiegati e Dipendenti tutti degli Istituti Filippin.

Ha raggiunto la sua Blandina l'anima cara di
**Assunta Biasiato Gatto**
La piange disperata la figlia Antonietta con il marito [illegible] e i nipotini Lazzaro e [illegible]. I funerali partiranno martedì 20 dalla parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 17 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata
**Maria Lupo**
anni 72
La piangono i fratelli Luigi, Michele, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali a Caselle Via martedì 20, alle ore 15,30 da via Bruere 53.
— Rivoli, 18 febbraio 1973.

E' mancato ai suoi cari
**Mario Masoero**
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Lina, la figlia Liliana col marito Gino Galliano e figli Mario e Laura e parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 14,30 da via Crimea 31.
— Collegno, 18 febbraio 1973.

Biagio Danilo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Masoero e Galliano.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Lina Cristiani ved. Carpignano**
Ne danno il doloroso annuncio i figli Clementa, Mariuccia col marito Walter Agostini e figlio Vasco, Amelia col marito Mario Vitelli, la nipote Giuseppina col marito Elias Franco Giacone e l'adorato Guido, la cognata Italia Cristiani. Funerali oggi alle ore 14,30 presso la parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 18 febbraio 1973.

Floreana e Luigi Oddone si uniscono vivamente al dolore dei familiari.

Partecipano al lutto della famiglia:
Famiglia Martinetti
Feliciano Agostini
Emma Olearuto

Ada e Roberto profondamente addolorati piangono l'indimenticabile nonna LINA.

I Consoreli e l'Amministratore del condominio «San Paolo» di Bardonecchia con profondo cordoglio partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Massetti per l'immatura scomparsa del
**geom. Ettore Massetti**
— Bardonecchia, 19 febbraio 1973.

I fraterni amici, compagni d'armi, Aggradi, Caruso, Gauchiou, Molinado, Mignani, Querè, Sarno, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
**geom. Ettore Massetti**
— Torino, 18 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato
**Vittorio Alassa**
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie, la figlia, il genero e l'adorato nipotino Roberto; il figlio, la nuora e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 10,15 nella parrocchia San Giulio d'Orta partendo alle ore 10 dall'ospedale Astanteria Martini di largo Gottardo. Servizio pullman.
— Torino, 18 febbraio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Caterina Gaj ved. Apprato**
L'annunciano i figli: Giovanni, Mary Ottero con marito e figli, Mario con moglie e figli e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 dal 19 corrente parrocchia S. Anna.
— Torino, 18 febbraio 1973.